

Minetti si ribella, ma la grazia è in bilico

In campo l'Interpol, mentre Meloni blinda Nordio: «Piena fiducia in lui»

BERNARDINI / PAGINE 8 E 9



L'ANALISI

QUEL SOTTILE FILO ROSSO
CHE IMBARAZZA IL QUIRINALE

MASSIMILIANO PANARARI / PAGINA 8

LE NOSTRE INIZIATIVE

OGGI EVENTO AL TRIESTE AIRPORT

Infrastrutture: 10 anni decisivi per il futuro del Nord Est



Lavori per migliorare la rete in A4

PAOLO POSSAMAI

I prossimi dieci anni sono decisivi per Friuli Venezia Giulia e Veneto. Decisivi in termini di competitività, dunque di tenuta del sistema economico e sociale. Un pezzo della competitività transita - o si inchioda - sul tema delle infrastrutture. Parliamo di un ammodernamento/completamento di ferrovie, tratte autostradali, banchine portuali, interporti, aeroporti atteso da almeno 30 anni. Forse suona più chiaro se diciamo un terzo di secolo. Ebbene, nei prossimi 10 anni i progetti coltivati da un terzo di secolo e in parte oggi concreti cantieri sul campo devono diventare opere inaugurate e attive. Ne va della possibilità del sistema economico friul-giuliano e veneto di accrescere la propria evidente vocazione: una plurisecolare attitudine alle relazioni commerciali internazionali.

/ PAGINA 20

IL COMMENTO

FRANCESCO MOROSINI

L'INFLAZIONE E LE RADICI GEOPOLITICHE

/ PAGINA 10

TERREMOTO 1976-2026. VERSO LA MESSA CON IL CARDINALE ZUPPI. COMINCIATO L'ALLESTIMENTO DEL PALCO



Gemona al lavoro per i grandi eventi

Una veduta aerea del palco e delle tribune alla caserma Goi-Pantanalani a Gemona (F. Petrusi) DISSEGNA / PAGINE 2 E 3

L'ARCIVESCOVO DI UDINE

Lamba: «Il ruolo della Chiesa fu cruciale per ripartire»

Il contributo della Chiesa «si rivelò fondamentale per ripartire dopo il terremoto». Così l'arcivescovo di Udine Lamba. / PAGINA 4

IL RACCONTO

«Quelle 30 ore imprigionato nell'oscurità sotto le macerie»

Gemona, via Vale 10. La primavera del 1976 era iniziata con giornate insolitamente calde. VENTURINI / PAGINE 6 E 7

LA BOZZA DI RIFORMA VALDITARA SARÀ DISCUSSA CON LA COMUNITÀ SCOLASTICA. DALLA NUOVA MATEMATICA A STORIA E GEOGRAFIA NON PIÙ UNIFICATE

I licei alla prova dell'AI

I dirigenti: «Bene l'introduzione del pensiero critico e l'aggiornamento di materie e approcci»

Addio alla geostoria. Tornano, come una volta, storia e geografia. Saranno trattate con un nuovo approccio, così come la matematica, che diventa strumento applicato alla scienza e ai modelli decisionali, e la filosofia, non più solo sapere storico, ma anche pratica concreta ed esercizio di riflessione. Sono alcune delle novità che, dopo il confronto con la comunità della scuola, entreranno a far parte dei nuovi programmi dei licei. Dove si studierà anche l'intelligenza artificiale, che dovrà essere «governata consapevolmente» e non solo usata per ottimizzare lo studio. RIGO E PACE / PAGINE 18 E 19

UDINE

Gita in Grecia Intossicati 15 alunni del Copernico

Brutta avventura per un gruppo di studenti del liceo scientifico Copernico, in gita in Grecia. Una quindicina di ragazzi si sono sentiti male a causa di un virus gastrointestinale. PIGANI / PAGINA 31



CADE CON LO SCOOTER
A SAN GIORGIO DI NOGARO
E MUORE A 64 ANNI
MICHELLUT / PAGINA 41

IL GIORNO DI ITALIA-ISRAELE

ProPal arrestati dopo il corteo Patteggiano e tornano liberi

Si è chiusa la vicenda dei due arrestati lo scorso 14 ottobre per gli scontri con le forze dell'ordine al termine del corteo ProPal a Udine. Hanno patteggiato un anno e sono tornati in libertà. / PAGINA 30

FOCUS SUI DISTRETTI A CODROIPO

Medio Friuli, imprese a una svolta



Un panel al Museo delle carrozze (F. Petrusi)

L'intelligenza artificiale non è più il futuro, ma il presente di tante aziende e si sta rivelando strategica anche quando non si trova personale, problema che accomuna diverse realtà pure del Medio Friuli.

Lo hanno messo in luce ieri alcune delle 100 migliori imprese di questo distretto, protagoniste dell'evento promosso dal Messaggero Veneto, ospitato al Museo delle carrozze di San Martino di Codroipo. SACCHI / PAGINE 22 E 23

Nuovo Bonus Salute fino a 750 euro sull'acquisto di Apparecchi Acustici

Fino al 30 aprile chi desidera acquistare un apparecchio acustico può usufruire del **Bonus Salute** indetto da Maico. In questo modo sarà possibile dotarsi di un dispositivo con una riduzione del prezzo iniziale con **garanzia internazionale** e godere il piacere di sentire bene in ogni momento. L'iniziativa nasce proprio dalla consapevolezza che un udito "in forma" è in grado di migliorare la qualità della vita. Per ottenere il nuovo **Bonus Salute**

non è prevista alcuna fascia di reddito o soglia Isee. **La durata dell'incentivo è valida fino al 30 aprile e il valore del Bonus arriva fino a 750 euro.**

Per ricevere tutte le informazioni relative al **Bonus Salute** è possibile chiamare il numero verde gratuito 800 322 229.

Iniziativa  

La cerimonia del cardinale Zuppi insieme a 16 vescovi

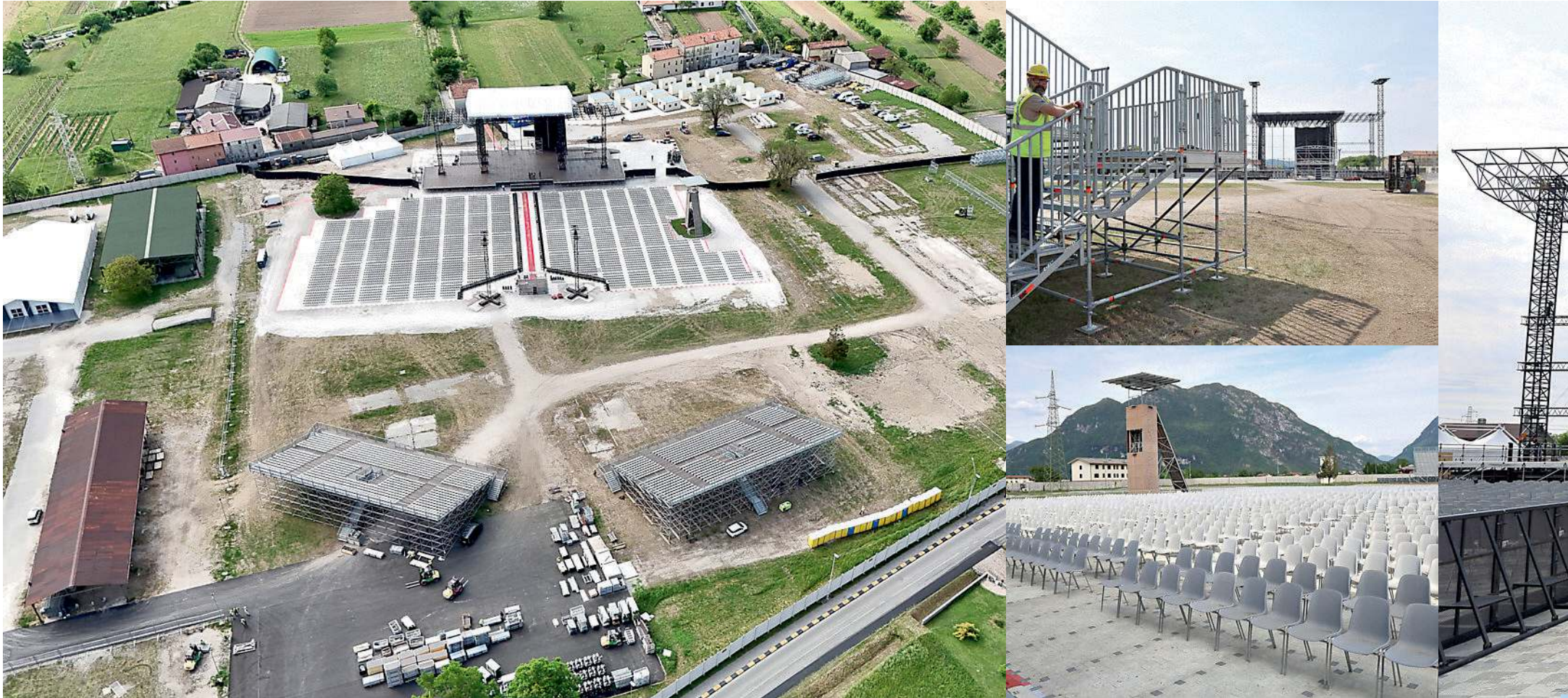
Alle 16 di domenica, il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, presiederà la messa di ringraziamento che sarà trasmessa in diretta sui canali tv locali e in streaming sul canale

YouTube della Regione. Insieme a Zuppi, sul palco saliranno (dopo una breve processione) 16 vescovi provenienti da tutta Italia, incluso il cardinale emerito di Firenze, Giuseppe Betori.

**La serata sold out con la musica di Andrea Bocelli**

Il concerto di Andrea Bocelli è inserito nel calendario del tour mondiale dedicato ai 30 anni di "Romanza", album simbolo della carriera del tenore. L'appuntamento è già sold out da settimane,

con il biglietto prenotabile gratuitamente sulla piattaforma Ticketone. L'inizio è atteso alle 20, davanti a una folla di circa 15 mila spettatori. Per l'occasione, Trenitalia ha previsto treni aggiuntivi.

**1976-2026**

Da sinistra, la veduta aerea del palco e delle tribune; un operaio al lavoro e, sotto, le sedie disposte in platea; il maxi palco allestito in fondo al piazzale della caserma e, sotto, la veduta area delle tribune **FOTO PETRUSSI**

La caserma simbolo di rinascita

Pronta la sfida per i mega eventi

Viaggio nel cantiere della Goi-Pantanal a Gemona, dove tecnici e soldati stanno ultimando l'allestimento
Per la messa di domenica prenotati 3 mila biglietti online, definita l'organizzazione di navette e parcheggi

Timothy Dissegna / GEMONA

Caserma Goi-Pantanal. Il piazzale al suo interno è immenso, 18 mila metri quadrati di strade e collegamenti sono stati da poco riasfaltati. In fondo, il maxi palco sventa in tutta la sua maestosità. Sotto questo terreno, però, c'è un sottosuolo di memoria pesante come macerie. Il 6 maggio 1976, alle 21.06, la scossa di terremoto uccise qui 33 artiglieri dell'8° Reggimento Alpini. Oggi, a cinquant'anni esatti, lo stesso spazio si prepara a ospitare due eventi simbolo della rinascita: la messa del cardinale Matteo Zuppi (in programma domenica) e il concerto di Andrea Bocelli (7 maggio).

LA MACCHINA IN MOTO

Entrambi gli appuntamenti si terranno all'aperto, nell'enorme spiazzo del presidio militare. Il palco sarà smontato entro il 15 maggio e sempre qui, per il Giro d'Italia, «ci sarà il parcheggio delle squadre di corsa e le auto di scorta», come ha precisato il tenente colonnello Fabio Pambianchi durante l'ultimo sopralluogo insieme



Operai al lavoro sul maxi palco allestito all'interno della caserma

Chi salirà davanti al pubblico potrà ammirare lo spettacolo naturale dei monti attorno alla cittadina

Due grandi schermi saranno collocati ai lati della struttura per far seguire la diretta a chi siederà nelle tribune in fondo

all'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, e al direttore regionale della struttura, Amedeo Aristei. Proprio quest'ultimo ha snocciolato alcuni numeri: «Ci sono 4 mila posti a sedere in platea, 2.500 sulle tribune e circa 9 mila in piedi disponibili» per la funzione religiosa. In totale, circa 15.500 persone previste. Ad oggi, 3 mila biglietti sono stati prenotati sul portale Ticketone, a cui vanno aggiunti 2 mila fedeli che arriveranno con i viaggi organizzati dalle parrocchie, mille giovani legati sempre a realtà cattoliche e 3 mila ospiti invitati dalla Regione. Per quanto riguarda il concerto, invece, i posti sono esauriti da settimane.

DAL PALCO ALLE TRIBUNE

La struttura domina il lato ovest del piazzale ed è stata orientata in modo da offrire, a chi vi salirà, una vista unica: sulla destra il centro abitato, di fronte le montagne. «La posizione è stata scelta per mostrare Gemona a chi sarà sul palco», ha sottolineato Riccardi. Al centro della scena verrà posizionato uno schermo principale con

l'immagine fissa di una croce, mentre ai lati saranno installati due maxi schermi da 16:9 per consentire a chi è lontano di seguire ogni momento della celebrazione. Davanti al palco si estendono le sedie della platea, quindi il grande spazio per tutti coloro che dovranno accontentarsi di rimanere in piedi. Infine, le tribune metalliche rialzate che consentono una visuale d'insieme sull'altare e sullo spazio antistante. L'intera area è stata livellata con il ghiaio anche per garantire più sicurezza e comfort possibili a chi non riuscirà a garantirsi una seduta.

UN CANTIERE VIVO

A pochi giorni dal clou di inizio maggio, l'area della caserma è un cantiere ancora vivo ma in fase di ultimazione. Gli operai montano le ultime strutture, avvolgono cavi, controllano i collegamenti elettrici. Una cinquantina di tecnici è impegnata costantemente, dopo aver montato il palco in una settimana. Il rumore dei trapani si mescola alle voci dei capicantiere che danno indicazioni a gesti. Sotto il sole di aprile,

Il presidente Mattarella ospite del consiglio regionale

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella arriverà a Gemona il 6 maggio. Il primo atto sarà la visita al cimitero, con un omaggio alle vittime del sisma. Alle 17, interverrà alla seduta

straordinaria del Consiglio regionale al Cinema Teatro Sociale. Successivamente, tappa alla mostra del Messaggero Veneto a Palazzo Elti, con immagini d'archivio e foto dei lettori sul dramma del '76.



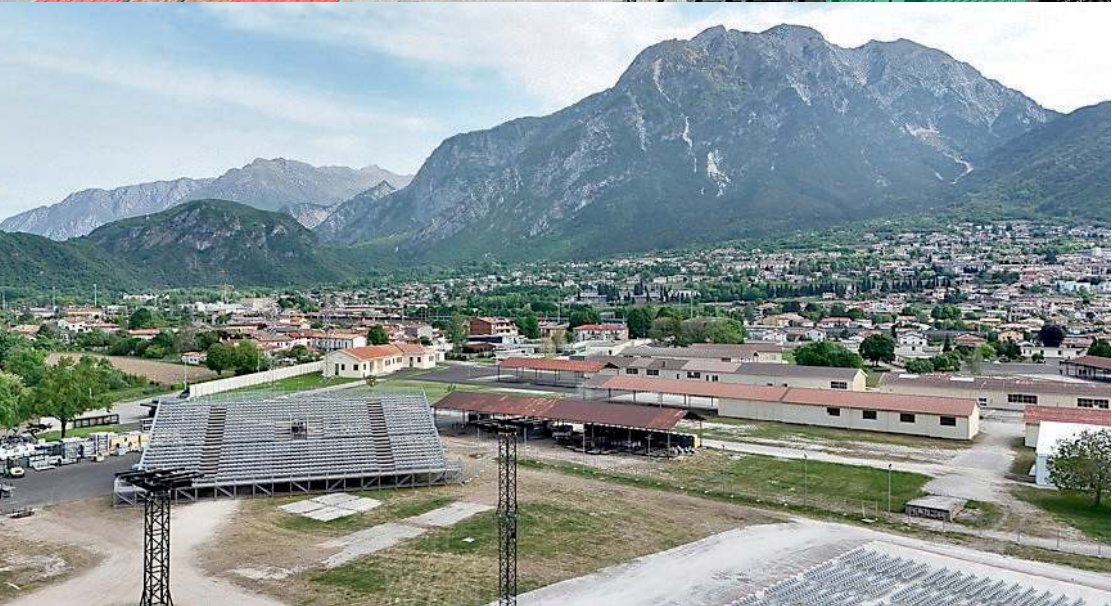
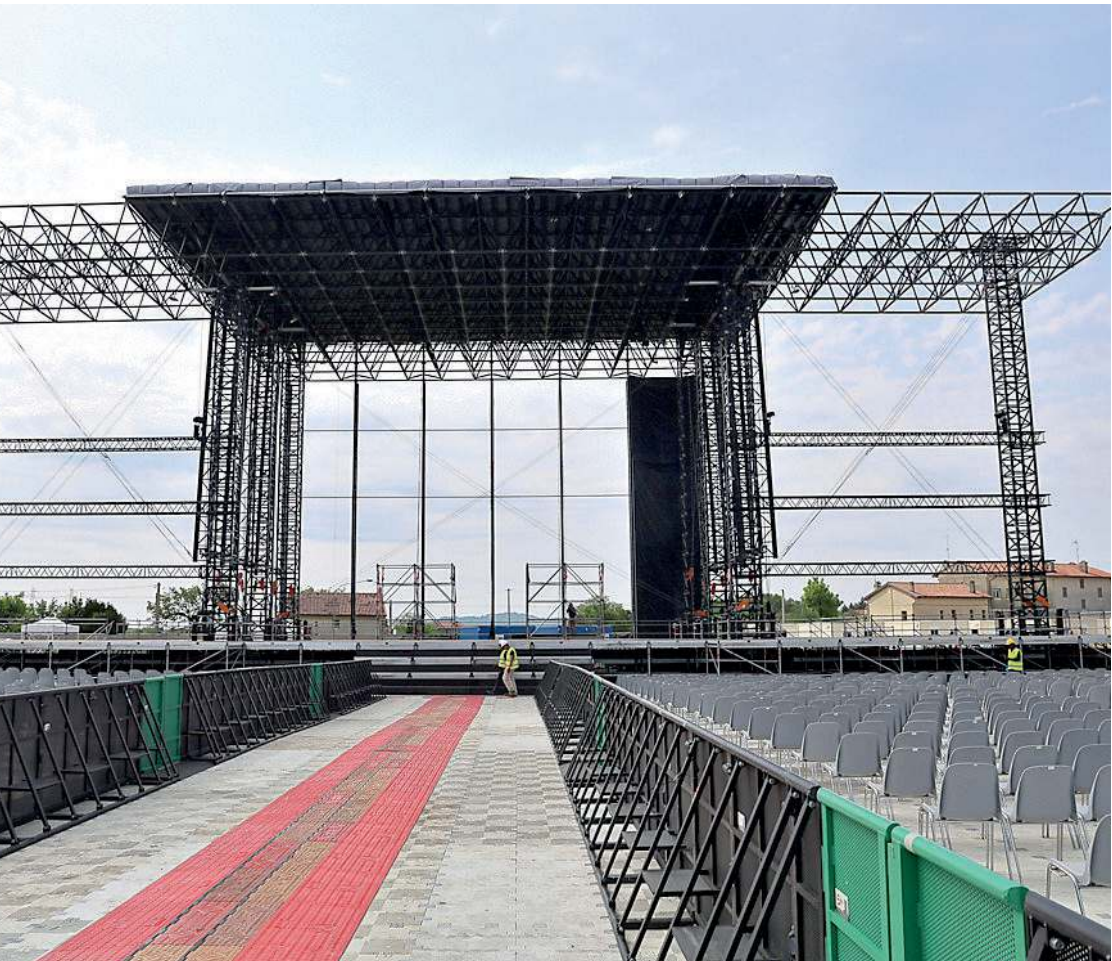
La partenza di tappa del Giro d'Italia, occhi su Milan

Il Giro d'Italia torna in Friuli con la 20ª e penultima tappa. La partenza è fissata il 30 maggio a Gemona, con il percorso che attraverserà borghi storici e paesaggi, fino al gran finale sul monte

Piancavallo. Tra le stelle più attese, il corridore della Lidl-Trek Jonathan Milan, nativo di Buja, che proverà a replicare le imprese sportive di Marco Pantani nella doppia scalata alla vetta.



1976-2026



l'odore di asfalto nuovo si mescola a quello dell'erba appena tagliata. Proprio il verde è stato curato da trenta militari, impegnati nelle ultime settimane nella manutenzione delle aree circostanti. Hanno potato alberi, ripulito aiuole e sistemato i bordi del piazzale.

COME SI ARRIVA

Nelle due giornate, l'ingresso al grande pubblico sarà consentito solo a piedi. «Il flusso maggiore dei veicoli sarà condotto al parcheggio scambiatore del Rivellino (prenotando online su Parkforfun, ndr) – prosegue Aristei – dove il pubblico potrà trovare un posto auto e il bus navetta che lo condurrà a circa 200 metri dell'ingresso» di via Armentaressa. Soltanto 700 veicoli potranno parcheggiare all'interno, da varchi riservati: sono quelli autorizzati per le istituzioni invitate. Nel limitrofo deposito di Arriva Udine, invece, troverà posto una quarantina di pullman dei gruppi parrocchiali. Da tenere presente anche le chiusure stradali per ambe le date: viale Roma fino al sottopasso ferroviario, via Manin,

via Armentaressa e via Burgi. Le arterie saranno interdette dalle 10, consentendo il passaggio solo ai frontisti.

LA SCELTA DEL TRENO

Complici le limitazioni al traffico e i numeri limitati di stalli, la speranza è che molti optino per il treno. Per domenica «ci sarà la possibilità di arrivare a Gemona – ancora Aristei – attraverso i convogli ordinari». Per il concerto di Bocelli, invece, Trenitalia ha predisposto «due convogli straordinari per il ritorno». In questo modo «saranno assicurati circa 1.500 posti a sedere per l'andata e al ritorno per entrambi gli eventi». Chi uscirà dalla stazione di via Julia dovrà percorrere solo 400 metri per giungere a destinazione.

IL SUONO DEL SILENZIO

In questa città nella città, i rumori del lavoro riempiono l'aria. Tra qualche giorno, al loro posto ci saranno preghiere e musica, ma anche un grande silenzio carico di memoria, molto più forte di quel boato che squarciò la notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDINESE CALCIO

Sabato contro il Toro il ricordo allo stadio

Anche l'Udinese ricorda i 50 anni dal terremoto. In occasione di Udinese-Torino di sabato alle 15 al Bluenergy Stadium, anche il club bianconero vuole fare la sua parte.

Per l'occasione il club dei Pozzo ha organizzato una commemorazione nel pregara, fatta di momenti dal forte valore simbolico per celebrare una terra e la tempra della sua gente, con rispetto e partecipazione.

I bianconeri, nella partita contro il Torino, indosseranno una maglia celebrativa che sarà presentata in occasione dell'evento di presentazione di tutte le iniziative messe in campo da Udinese Calcio e dai propri partner oggi alle ore 17.30 nella Sala Consiliare del Comune di Venzone, alla presenza del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, di istituzioni e autorità.

La visita dell'assessore regionale Riccardi con la Protezione civile «L'anniversario doveva avere l'importanza che gli abbiamo dato»

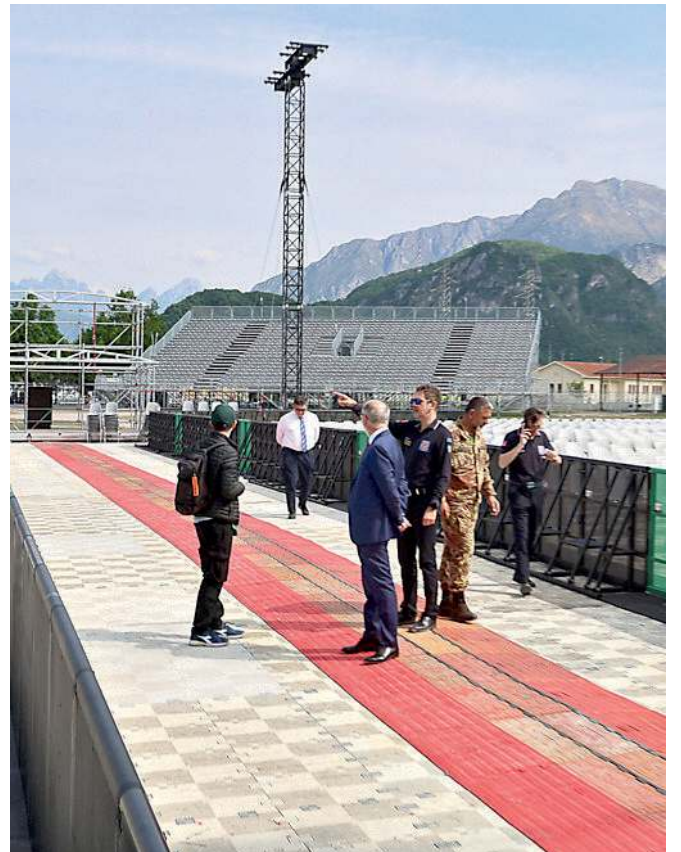
L'intesa con l'Esercito e lo sprint finale «Concluso un lavoro tutt'altro che scontato»

IL SOPRALLUOGO

Una volata a pochi giorni dagli appuntamenti clou di maggio e qui, alla caserma Goi-Pantanal di Gemona, la metafora ciclistica è d'obbligo. Dopo la messa celebrata dal cardinale Matteo Maria Zuppi e il concerto di Andrea Bocelli, infatti, troveranno spazio le squadre in gara per la penultima tappa del Giro d'Italia, pronte a darsi battaglia fino alla vetta del Piancavallo. Osservando il cantiere vivo che sta ultimando i dettagli attorno a maxi palco, platea e tribune, l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi traccia il punto: «La macchina organizzativa ha corso e ha praticamente completato tutte le attività che bisognava svolgere».

L'esponente della giunta Fedriga ha sottolineato in particolare il recupero dell'intero presidio militare: «Ha avuto un'evidente rispolverata e una riverniciatura importante. Qui c'è il palco, ma poi vediamo anche le tribune e tutta la platea che è pronta a ospitare questi due eventi importanti». Il cuore dell'intervento riguarda le infrastrutture: «Abbiamo riordinato, d'accordo con l'Esercito, tutta la parte legata anche alle strutture. Abbiamo pavimentato 18 mila metri quadri di spazi interni. È stato completato un lavoro che era tutt'altro che scontato, anzi complicato». Un elogio, quindi, a tutti i soggetti coinvolti: «Dobbiamo ringraziare tutti coloro che si sono occupati di questo lavoro che attende questi due appuntamenti, sui quali abbiamo investito e creduto molto».

Proprio grazie all'intesa con l'8° Reggimento Alpini, stati ultimati interventi strutturali importanti per restituire decoro e funzionalità. Nell'elenco figura il rifacimento completo della linea elettrica, che alimenterà il palco e l'installazione di nuovi fari a led per l'illu-



Un momento del sopralluogo, in mezzo alla platea



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA PROTEZIONE CIVILE

Trenta militari hanno curato il verde: dalla potatura di alberi e siepi alla ripulitura di aiuole e bordi

minazione permanente. La Protezione civile si è offerta di installare dei torri faro mobili per illuminare i parcheggi e le aree di deflusso notturno durante le due manifestazioni. Trenta militari hanno curato la manutenzione del verde, dalla potatura di alberi e siepi alla ripulitura di aiuole e bordi, passando per la sistemazione del prato.

Le celebrazioni, quindi, non sono solo un obbligo formale: «Pensiamo che i 50 anni da quell'evento – ha proseguito Riccardi –, soprattutto nel ricordo delle persone che sono mancate, doves-

se avere il rango e l'importanza che abbiamo voluto in qualche modo definire».

E nel mezzo delle due date, ci sarà quella istituzionalmente più importante: la visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in Friuli. Il 6 maggio, il Capo dello Stato visiterà il cimitero della cittadina, per poi prendere parte alla seduta straordinaria del Consiglio regionale (estesa ai sindaci dei comuni terremotati), in programma alle 17 al cinema teatro Sociale, nel cuore di Gemona. —

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1976-2026

Lamba: «È stato cruciale il contributo della Chiesa nella rinascita del Friuli»

L'arcivescovo di Udine: «Con la solidarietà è possibile ricucire ferite della società»
Evento di Messaggero Veneto e Vita Cattolica con Zuppi. Ecco come prenotarsi

Cristian Rigo

“Il Friuli ringrazia e non dimentica”. È il suggestivo titolo dell'esclusivo incontro organizzato dal Messaggero Veneto con il cardinale e presidente della Cei, Matteo Zuppi. L'evento è fissato domenica 3 maggio, al Teatro Sociale di Gemona, subito dopo la messa di ringraziamento e commemorazione che il cardinale celebrerà alle 16 nell'area dell'ex caserma Goi-Pantanal. L'incontro avrà inizio alle 18.45 e si svilupperà attraverso un'intervista al cardinale Zuppi, condotta dal condirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, e dal vicedirettore del settimanale diocesano La Vita Cattolica, Giovanni Lesa, sui temi di attualità, dai conflitti alla ricerca della pace, «una scelta che non è così scontata, perché la logica del riarmo è esattamente il contrario», ha detto di recente il presidente della Cei. I temi proposti per le riflessioni del cardinale andranno dall'accoglienza al rischio di spopolamento delle aree interne, dall'uso dell'Intelligenza artificiale fino all'attenzione ai giovani che «non sono solo il futuro, sono già il presente e c'è da mandare avanti l'oggi», ha spiegato Zuppi in questi giorni. I posti a disposizione sono limitati a 340. E quindi a disposizione un link al quale prenotarsi e al quale è possibi-



MATTEO MARIA ZUPPI
È CARDINALE E PRESIDENTE DELLA
CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Domenica la messa e prima due appuntamenti dedicati ai giovani e ai chierichetti

le accedere attraverso il Qr code visibile a pagina 15. L'evento è un'altra grande opportunità inserita nelle celebrazioni del 50° anniversario del terremoto, per chi c'era, ringrazia e non dimentica, e per chi è cresciuto nel segno dei racconti di mezzo secolo fa.

E di opportunità e gioia parla anche l'arcivescovo di Udine, monsignor Riccardo Lamba, che concelebrerà la messa di domenica. Un'opportunità

per ringraziare la Chiesa, «il cui contributo si è rivelato fondamentale per ripartire dopo il terremoto», ma anche per rinnovare, con l'abbraccio simbolico al presidente della Cei, un messaggio quanto mai attuale: «Solo con la solidarietà possiamo ricucire le ferite della società, compresi i conflitti», dice Lamba, per il quale la celebrazione sarà un'occasione di gioia, per «abbracciare e ringraziare chi ci diede una mano a ri-

metterci in piedi dopo il sisma». «Quando ero a Roma – racconta l'arcivescovo – conoscevo persone che all'epoca del sisma erano ventenni e vennero ad aiutare le popolazioni terremotate. Mi è capitato di recente di incontrare alcuni amici di un tempo e devo dire che portarli a vedere il Friuli ricostruito è un'emozione forte sia per loro, che per i friulani. Fu una scuola di impegno civile che segnò in positivo la vita di molti volontari. Ai più giovani il ricordo è stato tramandato da genitori e nonni. Con loro possiamo avviare percorsi che diano prospettiva e profondità alla costruzione della Chiesa e della comunità civile».

Ai giovani sono dedicati i primi due eventi in programma domenica. Alle 9 al centro “Glemonensis” di via Pio Paschini a Gemona centinaia di “chierichetti” saranno protagonisti della Festa diocesana dei ministranti. «Vogliamo trasmettere anche ai più piccoli la memoria di quanto avvenne nel 1976, ma vogliamo anche guardare avanti, al futuro – afferma don Daniele Antonello, rettore del Seminario interdiocesano –. Il tema che abbiamo scelto è “Va’ e ripara la mia casa”, traendo spunto dalle vicende di San Francesco d'Assisi e pensando al Friuli ricostruito». Prima della messa il presidente della Cei incontrerà i giovani al Santuario di Sant'Antonio. Alla messa delle 16 con il cardinale Zuppi ci saranno il cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo emerito di Firenze, due presuli da Lubiana e Gurk-Klagenfurt. Oltre a Lamba e Andrea Bruno Mazzacato sono attesi i vescovi Erio Castellucci (Carpi), Ovidio Vezzoli (Fidenza), Stefano Manetti (Fiesole), Enrico Solmi (Parma), Michele Morandi (Faenza), il patriarca Francesco Moraglia (Venezia), Carlo Redaelli (Gorizia), Giuseppe Pellegrini (Concordia-Pordenone), Lauro Tisi (Trento), Michele Tomasi (Treviso), Enrico Trevisi (Trieste), Giuliano Brugnatto (Vicenza) e Riccardo Battocchio (Vittorio Veneto).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO

A Gemona



Le celebrazioni per il 50° anniversario del terremoto toccheranno luoghi e istituzioni nati o ricostruiti dopo il sisma, come il duomo e la caserma Goi Pantanal di Gemona che domenica ospiterà la messa presieduta dal cardinale Matteo Zuppi e giovedì 7 il concerto di Andrea Bocelli, fino all'Università di Udine, nata da un movimento popolare dopo il sisma per formare una classe dirigente, e la Protezione Civile con il volontariato.

RICCARDO LAMBA

«Il ricordo»



«Quando ero a Roma - ha raccontato l'arcivescovo Riccardo Lamba - conoscevo persone che all'epoca del sisma erano ventenni e vennero ad aiutare le popolazioni terremotate. Mi è capitato di recente di incontrare alcuni amici di un tempo e devo dire che portarli a vedere il Friuli ricostruito è un'emozione forte sia per loro, che per i friulani».

L'INIZIATIVA

“L'urlo dell'Orcolat” Nelle scuole il fumetto della Protezione civile

«L'unione tra la memoria storica e il linguaggio dei giovani è fondamentale per radicare una solida cultura della prevenzione. In occasione del cinquantenario del terremoto del 1976, questa iniziativa editoriale, realizzata in sinergia con il Dipartimento nazionale rappresenta un passaggio di testimone istituzionale verso le nuove generazioni, affinché la consapevolezza del rischio diventi patrimonio comune e strumento di cittadinanza attiva».

Lo rende noto l'assessore re-

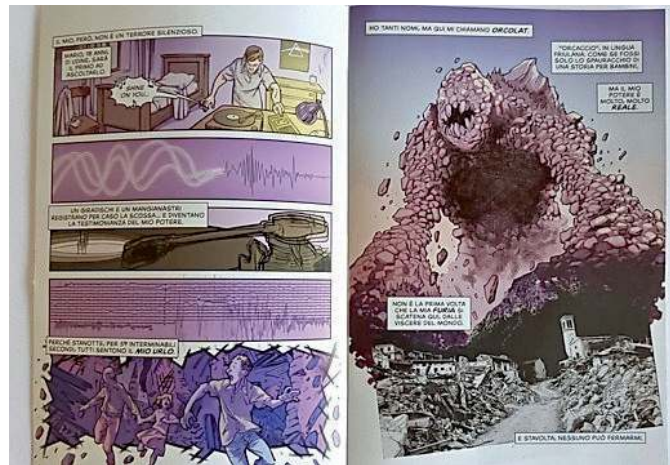
gionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, annunciando che da domani prenderà il via la distribuzione capillare nelle scuole secondarie di primo grado del territorio del fumetto intitolato “L'urlo dell'Orcolat”.

Si tratta del primo numero della nuova collana “L'Equazione racconta”, lo spin-off del progetto multidisciplinare “L'attimo decisivo” che sarà dedicato agli eventi più significativi della storia della Protezione civile italiana.

“L'attimo decisivo” è realizzato dal Dipartimento della

Protezione Civile e promosso dal ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, per portare la protezione civile tra i banchi di scuola.

«L'opera si configura come un prezioso sussidio per gli insegnanti, per stimolare il confronto in classe su temi cruciali quali il rischio sismico e i comportamenti corretti da adottare per la sicurezza della comunità. Il fumetto diventa così supporto didattico nelle attività di educazione civi-



Un'immagine del fumetto che sarà distribuito nelle scuole

ca, storia e scienze naturali» commenta Riccardi.

“L'urlo dell'Orcolat” propone una narrazione originale del sisma del 1976, in cui il linguaggio del fumetto si intreccia con i racconti popolari friulani e la documentazione storico-fotografica dell'epoca. Il risultato è un racconto accessibile e coinvolgente, capace di avvicinare studenti e studentesse alla storia sismi-

ca del territorio e di favorire una maggiore consapevolezza del rischio.

La sceneggiatura dell'opera è stata affidata a Roberto Gagnor, autore che scrive per “Topolino” dal 2003, mentre i disegni sono a cura dell'illustratore Andrea Riccadonna, noto per le sue collaborazioni con importanti case editrici nazionali e internazionali.

Protagonista e narratore è

l'Orcolat, figura leggendaria della tradizione friulana: un gigante roccioso che, secondo il folklore, scuote le montagne generando distruzione e paura. Sarà proprio lui a guidare il lettore attraverso gli eventi, svelando la sua vera natura, fino all'incontro con uno dei suoi principali antagonisti: Giuseppe Zamberletti, figura chiave nella gestione dell'emergenza, e poi della ricostruzione, le cui intuizioni avrebbero contribuito negli anni alla nascita del moderno sistema di protezione civile italiano.

L'iniziativa, stampata in una tipografia del Friuli Venezia Giulia, vede il coinvolgimento operativo dei volontari della Protezione civile Fvg per la consegna dei volumi agli studenti. Oltre alla distribuzione cartacea, il fumetto e le risorse didattiche correlate sono disponibili per la consultazione e il download sul sito ufficiale del progetto all'indirizzo www.attimodecisi.gov.it. —



LA REDAZIONE DEL MESSAGGERO VENETO TI VIENE INCONTRO IN CAMPER PER ASCOLTARTI

La redazione de Il Messaggero Veneto sale a bordo
del camper MV80 per un viaggio tra le comunità del Friuli.
Dal 5 al 24 maggio attraversiamo le province di Udine e Pordenone,
portando l'informazione nelle piazze, nei borghi e nei centri cittadini.
Un tour itinerante per incontrare la comunità, ascoltare il territorio
e raccontarne le eccellenze.
Ogni tappa diventa uno spazio aperto di dialogo e partecipazione.

Unisciti a noi. Partecipa anche tu!

MV80
1946 > 2026

Messaggero Veneto

nord/est
multimedia

partner

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

inquadra il QR code e scopri le
altre iniziative per gli 80 anni
del Messaggero Veneto



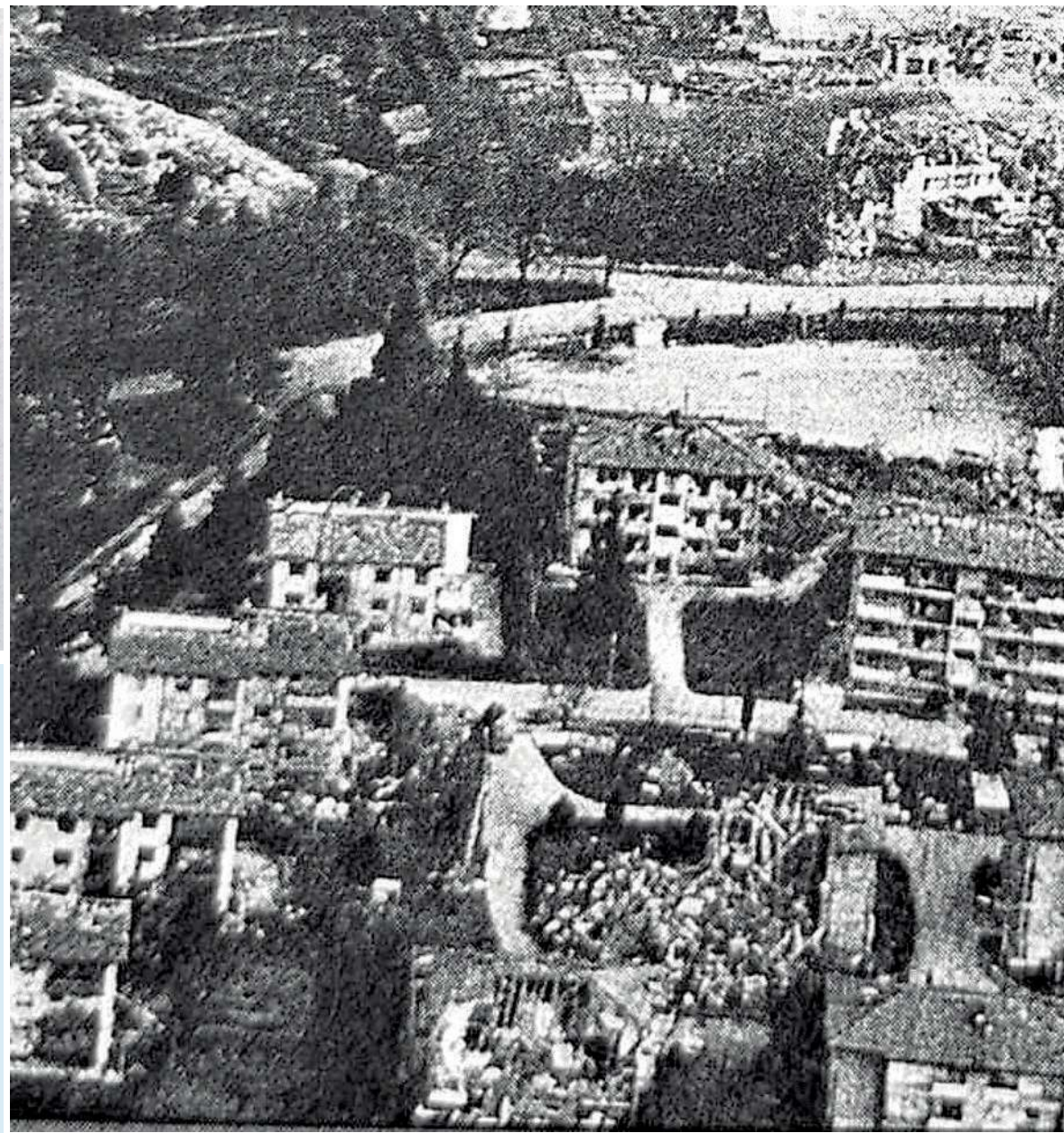
1976 - 2026



CON UN SOCCORRITORE

Dieci anni fa quell'incontro

Il geometra Sandro Venturini, classe 1963, è stato candidato sindaco e ora si trova sui banchi dell'opposizione. A destra, la zona in cui abitava nel 1976 nelle case Fanfani. La freccia gialla indica la sua palazzina, unica a sgretolarsi nell'area. In alto, i fogli scritti dal Venturini bambino riavuti nel 2016 da uno dei suoi soccorritori. Li trovò tra le macerie.



Sotto le macerie

Nel buio una borraccia

«Uscii dopo 30 ore»

Il racconto di Sandro Venturini, oggi consigliere comunale a Gemona

SANDRO VENTURINI

Gemona del Friuli, via Giuseppe Vale 10. La primavera del 1976 era iniziata con giornate insolitamente calde. Nei primi giorni di maggio il sole aveva già il sapore dell'estate. Noi ragazzi delle case "Fanfani" vivevamo quelle giornate con la spensieratezza dell'infanzia. Le biciclette erano tornate fuori dalle cantine e con le nostre Graziella inventavamo viaggi immaginari intorno al mondo. Avevamo un grande atlante geografico. Sceglievamo una meta lontana, progettavamo il percorso e poi trasformavamo le vie del quartiere nelle strade del nostro viaggio. Una fontana diventava una tappa, un albero un confine, un giardino una città. Avevamo persino realizza-

ti di identità per rendere il gioco più vero.

Era così che passavano i pomeriggi di quei giorni di maggio del 1976. Con la fantasia che ci faceva girare il mondo restando sotto casa. La sera del 6 maggio ero in salotto con mio fratello Federico. Erano circa le nove. Stavamo guardando la televisione quando la terra iniziò a tremare. Corremmo verso la cucina dove c'era nostra madre. Ricordo la porta che si apriva sul pianerottolo, la vicina che usciva spaventata dall'appartamento di fronte. Ricordo poche parole, poi l'inferno. Il palazzo si sbriciolò. Ci ritrovammo schiacciati sotto le macerie. Buio totale. Polvere ovunque. In bocca, nel naso, nei polmoni. La sensazione irrealistica di trovarsi dentro un incubo dal quale non riuscivo a svegliarmi. Mia mamma, mio fratello ed io eravamo ri-

masti intrappolati, distesi sotto un solaio di cemento inclinato. Lo potevamo toccare con le mani. Lo spazio era strettissimo. Federico era poco più in basso rispetto a noi. Intorno si sentivano voci. Voci conosciute che chiamavano, che piangevano, che chiedevano aiuto. Poi, lentamente, una dopo l'altra, si sono spente.

A un certo punto anche mio fratello smise di parlare. «Dorme», mi disse la mamma. Ogni tanto la terra tornava a tremare. Le scosse di assestamento facevano scricchiolare tutto intorno a noi. Io non sapevo ancora che il terremoto aveva devastato gran parte del Friuli. Sapevo solo che eravamo sotto un mucchio di macerie e che dovevamo resistere. Mia madre mi sosteneva: «Presto arriveranno. Papà è fuori, ci aiuterà». La polvere ci seccava la go-

la. Avevamo sete. Una sete terribile. Il tempo passava ma avevo perso completamente la cognizione delle ore. Poi, a un certo punto, sentimmo dei rumori. Voci sopra di noi. Urlammo con quel poco fiato che avevamo. E qualcuno rispose. I soccorritori ci avevano sentiti dalle cantine del palazzo, rimaste intatte perché sotto terra. Lavoravano per raggiungerci. Ci chiedevano di parlare, di continuare a farci sentire per capire dove fossimo esattamente. A un certo punto, attraverso un piccolo foro tra le macerie, apparve una luce. E una voce. Era Osvaldo, di Paularo. Allora non lo sapevo ancora.

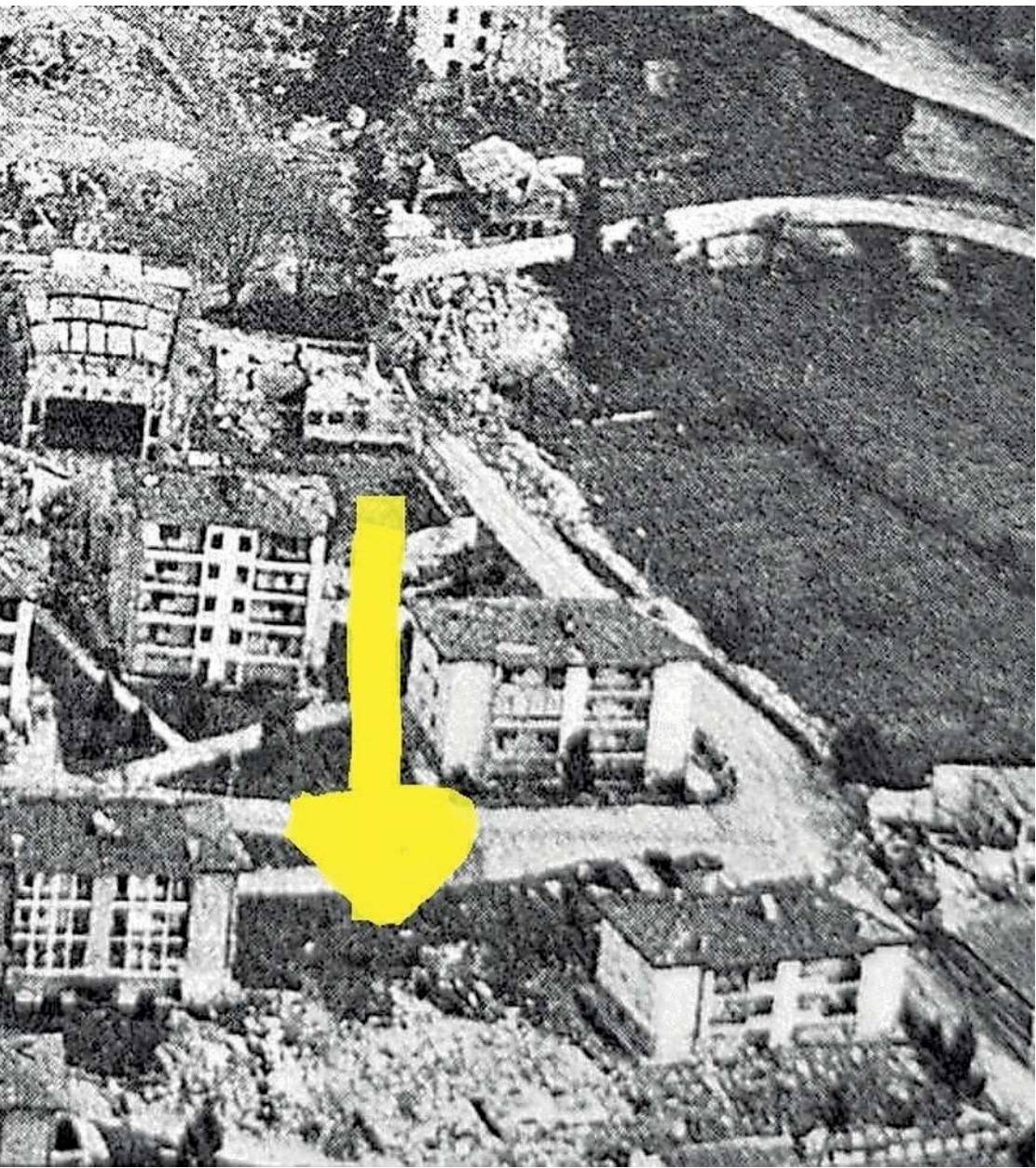
Attraverso quel pertugio ci porse una borraccia militare fissata a un'asta. Una semplice borraccia di alluminio col tappo a vite. Dentro c'era acqua. Quell'acqua era vita. In-

«Le bici erano tornate fuori dalle cantine e con le nostre Graziella inventavamo viaggi immaginari intorno al mondo»

«Rammento poche parole, poi l'inferno. Il palazzo si sbriciolò. Ci ritrovammo schiacciati sotto le macerie. Buio totale».

torno a noi le voci dei soccorritori aumentavano. C'era anche un medico che cercava di capire in che condizioni fossimo. Ci assicuravano. Ci dicevano che presto saremmo usciti. Il foro veniva allargato lentamente; c'era il rischio di ulteriori crolli. Poi, finalmente, riuscimmo a passare.

Erano le prime ore dell'8 maggio. Erano trascorse circa trenta ore. Trenta ore nelle quali passai improvvisamente dall'infanzia alla vita adulta. Senza passare dall'adolescenza. Dopo il salvataggio mi portarono all'ospedale di San Daniele. Ricordo il viaggio in ambulanza con i volontari della Croce Azzurra di Traversetolo, tra questi Armando, con il quale stingemmo poi una fraterna amicizia. Io avevo solo un piede ferito. Ma quello che scoprii nelle ore e nei giorni successivi, quando incontrai la mamma



«Quell'acqua era vita. Intorno a noi le voci dei soccorritori aumentavano, un medico cercava di capire come stessimo»

«Gemona non c'era più. All'improvviso non avevamo più nulla. Niente casa. Niente vestiti. Niente oggetti personali»

all'ospedale di Udine, fu molto più doloroso di qualsiasi ferita fisica. La mamma aveva perso una gamba. Mio fratello Federico non si era salvato. Con lui erano morti anche parenti, vicini, amici. Un'intera comunità era stata spezzata. Gemona non c'era più. All'improvviso non avevamo più nulla. Niente casa. Niente vestiti. Niente oggetti personali. Eppure, proprio in quei giorni terribili, iniziai a vedere qualcosa di straordinario. La solidarietà. Volontari arrivati da tutta Italia. Persone conosciute e non che entravano in ospedale per portare conforto.

La signora Rina di Udine si prese cura di me e di mia madre come fossimo parte della sua famiglia. L'estate passò poi nella tendopoli del campo Goi. Tra giochi improvvisati, l'aiuto ai militari nelle cucine da campo e la presen-

za di tanti volontari, come i giovani del Gruppo Abele di Torino che animavano la mia tendopoli. A settembre arrivò una nuova possibilità per mia madre: la clinica ortopedica universitaria Balgrist di Zurigo si era offerta di realizzare le protesi per due feriti del terremoto del Friuli. Le forti scosse di settembre accelerarono la partenza per la Svizzera. Fu il mio primo viaggio in aereo. Ricordo che ci fu offerto dalla Dc Friulana. A Zurigo trovammo un'altra rete di solidarietà: quella dei friulani emigrati. Silvana e Tarcisio e gli amici del Fogolar furlan ci accolsero come una famiglia. Persone che non avevamo mai incontrato prima si presero cura di noi per tutto il tempo necessario. Persone con le quali si strinse una sincera amicizia e che non finiremo mai di ringraziare. Nel frattempo era iniziato l'esodo dei friulani terremotati nelle località balneari, per affrontare l'inverno.

Anche noi ci spostammo a Lignano; la signora Rina ci offrì la sua casa. Quell'inverno a Lignano conobbi il nuovo cappellano, Don Angelo; insieme ad altri due ragazzi, fummo ricevuti a Roma da Papa Paolo VI nel dicembre del 1976. Il "Don" divenne poi un punto di riferimento molto importante per i gemonesi della mia generazione, nel periodo del post terremoto. I campeggi parrocchiali di Osais, iniziati nell'estate del 1978, non furono solo momenti di svago, ma esperienze di convivenza, amicizia e crescita personale.

Nella primavera il ritorno a Gemona. Le baraccopoli erano pronte. C'era un paese da ricostruire nelle sue strutture

LE CASE FANFANI

L'unica palazzina sgretolata Elenco di morte

Spiega Sandro Venturini: «Ho scritto questa testimonianza affinché la memoria di quel tempo non si disperda, per esprimere la mia riconoscenza a quanti ci hanno aiutato a rialzarci e, soprattutto, per onorare il ricordo di mio fratello Federico, mio cugino Marco, lo zio Mario, la zia Maria, lo zio Fabio e di tutti coloro che, in quella sera di maggio, hanno perso la vita nel condominio di via Vale 10». Erano: Virilli Aldo 1922, Bizi Ermida in Virilli 1922, Virilli Gabriella 1953, Virilli Ivan 1973, Vidoni Mario 1919, Venturini Maria in Vidoni 1930, Vidoni Marco 1964, Cuzzi Maddalena 1886, Pasquini Gilberto 1919, Tutti Giovannina in Pasquini 1921, Pasquini Giuseppe 1945, Copetti Luisa in Pasquini 1949, Morfino Giovanna in Poma 1919, Poma Rosanna 1953, Venturini Fabio 1940, Venturini Federico 1965, Fioravanti Bruna in Lupini 1924, Andreatta Giovanna 1891, Gallo Emanuele 1939, Zecchin Leonella in Gallo 1947, Gallo Stefano 1969, Gallo Luca 1971, Marchetti Tarcisio 1920 (*), Londero Anna in Marchetti 1923 (*), Marchetti Ivano 1953, (*) deceduti presso il bar da Blanc.

fisiche e morali. Anni di fatiche ma anche di fiducia nella rinascita. Noi restammo nel prefabbricato fino al 1980. Poi arrivò una nuova casa. Con il passare degli anni ho avuto modo di conoscere alcune delle persone che in quei giorni rischiarono la propria vita per salvarci. Tra loro proprio Osvaldo di Paularo, l'uomo che si infilò tra le macerie per passarci quella borraccia d'acqua. E Armando, partito con gli amici della Croce Azzurra di Traversetolo senza esitare, per dare una mano alle popolazioni colpite. Oggi non ci sono più. Ma per me restano vivi, nel ricordo e nella gratitudine.

Nel 2016 ricevetti un messaggio su Facebook: «Io e te non ci conosciamo. Posso farti una domanda?». Era Tiziano di Carpi. Nel 1976 era un giovane militare di leva. In quei giorni scavava tra le macerie di quello che era stato il mio palazzo. Lì aveva trovato un piccolo oggetto senza valore: il gioco di un bambino. Dentro un porta-documenti c'era un foglietto fatto a mo' di carta d'identità con il mio nome, la data di nascita, l'indirizzo e il disegno di un volto. Quel foglietto lo aveva conservato per quarant'anni. Gli era capitato tra le mani molte volte. Non aveva mai avuto il coraggio di buttarlo via. Sapeva che tra quelle macerie molte persone erano morte. Ma sapeva anche che qualcuno si era salvato. Così, grazie ai canali social, aveva provato a cercarmi. E con sua grande sorpresa mi aveva trovato. Ci siamo incontrati. Abbiamo parlato a lungo e scoperto molte affinità. Siamo diventati amici.

A distanza di cinquant'anni mi chiedo: se un terremoto simile accadesse oggi, lo affronteremmo allo stesso modo? Probabilmente gli edifici resisterebbero meglio, perché ricostruiti con criteri antisismici. I soccorsi sarebbero più organizzati: la Protezione civile è nata proprio dall'esperienza del terremoto del Friuli. Le comunicazioni sarebbero più facili e immediate. Credo che oggi si presterebbe però maggiore attenzione anche alle ferite psicologiche di chi sopravvive a tragedie di questo tipo. Allora queste ferite abbiamo dovuto curarcele da soli e non si sono ancora rimarginate.

Quasi certamente verrebbero fatte indagini approfondite per capire perché edifici relativamente nuovi, come il nostro, si siano sbriciolati causando così tante vittime.

Non sono sicuro invece che oggi vedremo la stessa unità politica e istituzionale, Italiana e internazionale, che allora rese possibile una ricostruzione così rapida. Anche se l'individualismo è stata la cifra di questi ultimi anni, mi auguro però che non si sia persa del tutto la solidarietà tra le persone. E nei momenti più difficili che emerge il meglio dell'umanità. E io non dimenticherò mai quella borraccia d'acqua passata attraverso un piccolo foro tra le macerie.

Perché in quel gesto semplice c'era tutto. La vita. La speranza. La solidarietà. —

SOLENNE FESTA IL 6 MAGGIO

Tutti in piazza per il Consiglio Così Forgaria ricorda il sisma

Lucia Aviani / FORGARIA

Prima una seduta straordinaria, all'aperto, del consiglio comunale, cui sono stati invitati a partecipare tutti gli amministratori avvicendatisi a Forgaria dal '76 a oggi e anche il sindaco di Lecco, uno dei primi Comuni a portare aiuti concreti alla comunità devastata dagli effetti del terremoto; poi una messa solenne, che si concluderà con l'omaggio alle 75 vittime piante da Forgaria e frazioni. La ricorrenza dei 50 anni del sisma sarà celebrata con particolare solennità a Forgaria, una delle municipalità friulane più duramente colpite dal dramma: per la serata del 6 maggio il sindaco Pierluigi Molinaro ha appunto convocato un'assemblea civica ad hoc, che salvo maltempo (nel caso si ripiegherà in sala consiliare) si terrà in piazza Tre Martiri, di fronte al palazzo municipale e alla chiesa, che conserva, segno tangibile del disastro, traccia della crepa aperta dalla violentissima scossa; sul luogo di culto si trova pure una lapide che riporta i nomi di quanti persero la vita in quella tragica notte.

La seduta inizierà alle 18: fra gli invitati c'è, come accennato, il primo cittadino di Lecco, la cui popolazione si mobilitò immediatamente per i soccorsi; il sindaco di allora intervenne personalmente a Forgaria, portando aiuti alimentari. «Il consiglio comunale di Lecco dell'epoca – spiega Molinaro – aveva promosso, appena tre giorni dopo il dramma, una raccolta fondi che fruttò 10 milioni di lire, destinati per le prime necessità. Abbiamo deliberato di concedere al sindaco attuale, in segno di riconoscenza all'amministrazione del '76 e a tutti gli abitanti di Lecco, la cittadinanza onoraria». Al termine della simbolica seduta consiliare sarà celebrata (alle 20.15) una messa e a conclusione del rito verrà deposta una corona di fiori in omaggio alle vittime. «Ogni anno – sottolinea il sindaco – commemoriamo la disgrazia: per il cinquantennale abbiamo voluto predisporre una cerimonia particolarmente solenne; ci sarà anche il consiglio comunale dei ragazzi, che ha presentato un progetto dedicato proprio al ricordo del terremoto. La popolazione e le associazioni sono invitate a presenziare all'evento».

A mezzo secolo di distanza dall'Orcolat, il coinvolgimento emotivo della comunità di Forgaria nell'anniversario resta fortissimo: e non potrebbe essere altrimenti, dal momento che il Comune della Collinare – che pianse, come detto,



PIERLUIGI MOLINARO
SINDACO DI FORGARIA,
AVEVA 8 ANNI NEL 1976

Seduta straordinaria all'aperto, invitati gli amministratori dal '76 a oggi, poi messa e omaggio alle 75 vittime

Molinaro: «Avevo 8 anni e tra i miracolati ci fu anche mia nonna, estratta viva con entrambe le gambe fratturate»

un alto numero di vittime e che patì la distruzione dell'80% degli edifici – fu uno dei più martoriati, insieme ad Osoppo e Montenars, come documenta una macabra classifica basata sui parametri della popolazione residente, dei deceduti e degli edifici distrutti. Forgaria rimase completamente isolata per una notte intera: erano le 5 del mattino quando arrivarono i primi soccorritori, dalla base di Aviano: fino ad allora gli abitanti dovettero arrangiarsi come potevano, scavando a mani nude fra le macerie, orientandosi con le grida che provenivano dai cumuli di pietre. «Io ero un bambino, avevo 8 anni – ricorda il sindaco –. Fra i miracolati ci fu anche mia nonna, che fu estratta viva, con entrambe le gambe fratturate. E incredibilmente – conclude – si salvarono pure i fedeli che avevano partecipato alla messa serale: erano appena usciti sul sagrato quando la terra si mise a tremare, facendo crollare il tetto del luogo di culto. Pochi istanti di differenza e non avrebbero avuto scampo». —

Il caso internazionale

LA PROCURA GENERALE CHIAMA IN CAUSA L'INTERPOL PER VERIFICARE GLI ATTI E LA DOCUMENTAZIONE CHE HA PORTATO IL CAPO DELLO STATO A CONCEDERE LA LIBERTÀ ANTICIPATA

Minetti si ribella, ma la grazia è in bilico
Meloni “blinda” Nordio: «Mi fido di lui»

L'ex soubrette: «Su di me ricostruzioni false». La premier: «Nell'iter legale manca qualcosa ma il ministero non fa indagini»

LA PROCEDURA

Se basata su prove infondate, può essere annullata

Se basata su presupposti infondati la grazia può essere annullata. Una circostanza che, finora, non ha precedenti nella storia della Repubblica. L'iter per una revoca dell'atto di clemenza concesso dal capo dello Stato prevede necessariamente una serie di passaggi.

Innanzitutto bisognerà effettuare tutti gli accertamenti per stabilire se l'istanza di richiesta della grazia contenga elementi non veritieri che inficiano il provvedimento originale. Nel caso in cui la Procura generale di Milano dovesse stabilire che la domanda si regge su dati non veritieri potrebbe modificare il proprio parere iniziale. Al termine delle indagini ci sarà un nuovo parere che transiterà sul tavolo del ministero della Giustizia per poi arrivare al Quirinale che - come nel caso della concessione - avrà l'ultima voce in capitolo.

«Non ci sono precedenti di una revoca della grazia perché basata su presupposti infondati - spiega Stefano Ceccanti, costituzionalista e ordinario di Diritto pubblico comparato alla Sapienza di Roma - E non c'è una normativa espressa. Per questo bisogna ricorrere a principi generali e, dunque, piuttosto vaghi: un atto basato su fondamenti erronei è un atto nullo». —

Matteo Bernardini / MILANO

La grazia concessa a Nicole Minetti non è più un punto fermo, ma un dossier riaperto. E questa è già una notizia. A Milano, la Procura generale ha cambiato passo: «I fatti indicati sono gravissimi, vanno verificati e poi se ne traggono le conseguenze», mette agli atti la procuratrice Francesca Nanni. Traduzione: il castello costruito fin qui potrebbe non reggere. Non solo. «Potremmo anche modificare il nostro parere», aggiunge, lasciando intendere che il via libera concesso in prima battuta non è più intoccabile. Le verifiche sono state riattivate “a 360 gradi”, senza più lo schema ordinario seguito nel corso della prima istruttoria.

«Abbiamo ricevuto un'autorizzazione ampia», spiegano da Palazzo di giustizia. Dentro ci finisce tutto: modalità dell'adozione all'estero, autenticità dei documenti sanitari, eventuali procedimenti penali in Uruguay, fino alle circostanze più oscure emerse negli ultimi giorni. È stata attivata anche l'Interpol, e non si escludono rogatorie internazionali. «Andremo avanti finché non troviamo tutti gli elementi, positivi o negativi», chiarisce il sostituto procuratore.

È, di fatto, un'ammissione implicita che qualcosa non ha funzionato nella prima fase. «Magari non siamo stati perspicaci, seppure diligenti», concede la stessa Procura. Il che significa: abbiamo fatto ciò che ci è stato chiesto, ma forse non era abbastanza. D'altronde, la procedura è quella consueta: il Mi-

nistero indica gli accertamenti, la Procura li esegue, il parere arriva al governo e poi al Quirinale. Stavolta, però, il Quirinale ha rimandato tutto indietro, chiedendo verifiche ulteriori. Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio si trova così sotto pressione istituzionale, mentre da palazzo Chigi si segue il dossier con attenzione. Il suo parere, non vincolante, si era basato sugli elementi disponibili. Ora quegli elementi però vacillano. E quando vacillano i presupposti, la grazia - che resta formalmente “condizionata” per cinque anni - può tornare in discussione.

Il bambino non era senza genitori, la madre e il padre erano infatti vivi

Solo a questo punto conviene rileggere la storia che aveva convinto tutti. Una storia che, come ha raccontato il Fatto Quotidiano, era stata costruita con cura: rendizione personale, impegno nel volontariato, vita nuova lontana dagli scandali. E soprattutto un bimbo malato, «abbandonato alla nascita», senza famiglia, accolto e curato con dedizione. Era questo il cuore della memoria difensiva: la pena non serve più, perché c'è un minore fragile che ha bisogno della madre. Ma è proprio qui che iniziano le crepe. Gli atti del tribunale uruguayano - citati dal Fatto - descrivono una realtà diversa: il bambino non era affatto senza genitori. Madre e pa-

dre erano vivi, tanto che è stata necessaria una causa per ottenere la perdita della potestà genitoriale, conclusa solo nel 2023. Non un abbandono, dunque, ma una contesa legale con una famiglia povera.

Secondo elemento: il 2021, indicato come momento decisivo per le cure negli Stati Uniti. Peccato che in quell'anno l'adozione non fosse ancora definitiva. Resta allora la domanda, tutt'altro che formale: con quale titolo sono state prese decisioni sanitarie così rilevanti? Punto che nella memoria difensiva scivola via senza spiegazioni. Terzo: la

base clinica. Si parla di patologie gravi e di pareri contrari ricevuti in Italia che avrebbero imposto il ricorso a specialisti americani. Ma quei pareri non risultano allegati né verificabili. Le strutture citate non avrebbero traccia del minore.

Un dettaglio? No: è il fondamento stesso dell'atto di clemenza. E poi il contesto. Nella versione ufficiale, un percorso di solidarietà in Uruguay. Nelle ricostruzioni alternative, un ambiente segnato da opacità, con istituti per minori finiti al centro di scandali e di procedure poco lineari. Dal canto suo Nicole Minetti, ieri, ha

parlato di «ricostruzioni diffuse da alcuni organi di stampa» che «risultano infondate e lesive, oltre che in contrasto con le norme e gli stessi principi deontologici a tutela dei minori». Aggiungendo di riservarsi «di adire senza indugio le competenti sedi giudiziarie, civili e penali, nei confronti di chiunque abbia contribuito alla diffusione di notizie false e lesive». Mentre la premier Meloni ha blindato Nordio «mi fido di lui». Questo provvedimento non ha seguito in niente un iter diverso dagli altri, nel rispetto della legge e della prassi, sono poi emersi altri elementi. —



Nicole Minetti: faro della Procura generale di Milano sulla grazia concessa

L'ANALISI

IL FILO ROSSO CHE IMBARAZZA IL QUIRINALE

MASSIMILIANO PANARARI

Il più mancino dei tiri. In questo caso, però, il riferimento non è all'omonimo libro di Edmondo Berselli sulla specialità calcistica di Mario Corso. Bensì a quello che Nicole Minetti, l'ex “igienista dentale” e consigliera regionale lombarda nell'era del Basso impero berlusconiano, ha sferrato all'opinione pubblica. E, soprattutto, al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che aveva concesso la grazia all'ex soubrettina e, per breve tempo, politica “per assenza di prove” (come scriverebbe il sito Dagospia), in quanto affidataria di un mi-

nore fortemente bisognoso di assistenza sanitaria.

Una fattispecie contemplata dall'istituto della grazia, al centro dell'iter che aveva portato a sottoporre la richiesta al Colle, sino all'ottenimento del beneficio che ha cancellato le condanne, da scontare ai servizi sociali, a 3 anni e 11 mesi per favoreggiamento della prostituzione e peculato nei processi “Rimborsopoli” e “Ruby ter” (era stata lei ad avere fornito una “copertura”, con relativa falsa testimonianza, alla sedicente “nipote di Mubarak”, l'allora 17enne Karima El Mahroug).

Insomma, Minetti pare “vantare” una certa esperienza in vicende che riguardano minori e meretricio, e a suggerire il tutto arrivano adesso i rumors che suggeriscono il suo coinvolgimento, insieme al compagno Giuseppe Cipriani, in «fatti indicati gravissimi», che vanno dall'organizzazione di un circuito di prostitute per clienti vip in una tenuta in Uruguay a varie forme di complicità con il criminale pedofilo Jeffrey Epstein.

Si spiega così ampiamente l'ira funesta (e sacrosanta) del Quirinale, che ha inviato una lettera - una procedura

inusuale, e molto indicativa, per l'appunto - al ministero della Giustizia per chiedere chiarimenti riguardo «supposte falsità» nell'istruttoria che ha portato al provvedimento di clemenza. E mentre viene attivata anche l'Interpol per acquisire elementi sulla condotta di Minetti e “consorte” nel Paese sudamericano e la Procura generale di Milano annuncia di avere disposto accertamenti urgenti, il Guardasigilli Carlo Nordio si è recato ieri a palazzo Chigi (per un incontro che, si tiene a precisare, sarebbe stato programmato in precedenza). E anche l'am-

basciata a Montevideo diventa oggetto di attenzione speciale per non avere informato Roma sulle manovre e i comportamenti della discussa coppia italiana da quelle parti.

L'affaire Minetti sta deflagrando in maniera tanto violenta quanto rapida, schizzando fango sull'ultima istituzione - la presidenza della Repubblica - rimasta salda nel gradimento degli italiani in quanto a serietà e credibilità. Senza voler indulgere ad alcuna forma di complotismo, risulta tuttavia evidente che questa vicenda può essere facilmente caval-

cata e strumentalizzata dai vari nemici, a destra e a sinistra, populisti e giustizialisti, dell'incolpevole capo dello Stato. E, ancora una volta, come su tutto quello che concerne la multiforme “carriera” dell'ex showgirl, si allunga l'ombra problematica e discutibile della condotta privata dell'ultimo Berlusconi. Nel frattempo, è partito il dibattito fra i giuristi sull'art. 87 della Costituzione e sull'art. 681 del Codice di procedura penale, da cui emerge anche una via d'uscita: la grazia per le disgraziate (e i disgraziati) può venire revocata. —

Il caso internazionale



Giuseppe Cipriani jr, erede della dinastia dell'Harry's Bar

La love story con Cipriani jr e le cene eleganti in Uruguay per gli "affari" con Epstein

Il compagno di Nicole Minetti, 60 anni, è l'erede della dinastia nata con l'Harry's Bar. Dai file che riguardano il finanziere Usa emerge un rapporto non solo imprenditoriale

VENEZIA

«Una persona normoinserita e lontana da contesti di devianza». Questo è Giuseppe Cipriani jr., 60 anni, figlio di Arrigo e nipote dell'omonimo Giuseppe, fondatore dell'Harry's Bar di Venezia, per i legali che hanno firmato l'istanza di grazia in favore di Nicole Minetti, ex igienista dentale, ed ex consigliera regionale, nonché gran cerimonia delle "cene eleganti" di berlusconiana memoria, a cui Cipriani dal 2012 è legato da una relazione sentimentale. Ma secondo l'inchiesta - pubblicata nei giorni scorsi dal Fatto Quotidiano a firma di Thomas Mackinson - Giuseppe Cipriani jr., dipinto dal suo entourage come una sorta di mecenate in grado di creare centinaia di posti di lavoro, gestendo un impero globale della ristorazione con una ventina di strutture di ristorazione e hotelierie di lusso aperte da New York a Ibiza. Ma Giuseppe Cipriani oltre a un imprenditore in grado di portare avanti una tradizione familiare nata nel 1931 e di offrire pure ospitalità (nelle sue proprietà sudamericane) a bambini orfani, sarebbe ben altro.

Infatti stando a più di un centinaio di documenti di cui il Fatto nei giorni scorsi ha preso visione, Cipriani jr. per anni sarebbe stato una sorta di socio "occulto" del finanziere pedofilo Jeffrey Epstein, trovato morto nella sua cella al Metropolitan Correctional Center di New York po-

co dopo la mezzanotte del 10 agosto 2019.

Gli affari tra Cipriani jr. ed Epstein infatti si sarebbero incrociati per più di un decennio tanto che sarebbe stato proprio il milionario-pedofilo statunitense a finanziare direttamente l'imprenditore veneziano - con la somma di 800 mila sterline - per aprire un club a Londra nel quartiere di Mayfair con la società Refifi Ltd. Prestito che il manager veneziano avrebbe dovuto restituire in tre anni a un

emerso in questi giorni che si sarebbero celebrate feste e festini che avrebbero ricalcato il "modello" Epstein e di cui la Minetti, compagna di Cipriani jr., avrebbe ricoperto lo stesso ruolo avuto nell'organizzare le "cene eleganti" ad Arcore; un ruolo di coordinatrice e supervisore delle ragazze - argentine, brasiliane, uruguayane e italiane - che frequentavano la tenuta e che secondo la magistratura uruguayana - le accuse sono comunque tutte da provare -

re.

Un ragazzino che "ufficialmente" sarebbe stato abbandonato dai genitori naturali (cosa invece a quanto pare non vera) e che avrebbe sofferto di una grave patologia tanto da richiedere un delicato intervento chirurgico eseguito poi a Boston negli Stati Uniti. Una vicenda insomma alquanto controversa visto che, appunto, il piccolo sarebbe stato adottato dalla Minetti ma solo nel 2023 dopo che la stessa ex consigliera regionale aveva fatto causa ai genitori biologici del bambino così da toglierne la potestà. Una procedura di adozione snodatasi lungo un percorso ben poco chiaro, come tutta la storia che la circonda, in cui si inserisce tra l'altro anche la morte (a causa di un incendio scoppiato nella loro abitazione) della legale della mamma del minore (che sarebbe irreperibile) e di suo marito. Nel frattempo il bambino al centro della vicenda adesso avrebbe compiuto 9 anni. Ma dopo l'intervento a cui è stato sottoposto (i medici di Padova e Milano negano di averlo mai avuto in cura, come invece risulterebbe dalla domanda di grazia, ndr) avrebbe ancora bisogno di essere costantemente accudito dalla madre adottiva, ovvero la Minetti, tanto da concederle il condono presidenziale, oppure tutta questa vicenda è solo un grande inganno per arrivare a cancellare due condanne dalla propria fedina penale? —

M. B.

MONTA L'INDIGNAZIONE

Scandalo adozioni, Paese scosso «Non fu incidente»

La vicenda dell'adozione di Nicole Minetti scuote l'Uruguay. «Non è possibile che ricchi e famosi facciano quello che vogliono», protesta un barista di Montevideo. Ma un anziano ribatte: «Aspetto le prove, non siamo una Repubblica delle Banane». Le tv locali si concentrano sulla coppia: lei ex fedelissima di Berlusconi, già condannata; lui ricchissimo investitore a Punta del Este. L'epicentro è Maldonado, dove lavorava l'avvocata dei genitori biologici, trovata carbonizzata col marito in circostanze sospette. Un collega: «Non crediamo all'incidente. Speriamo che questo scandalo aiuti a far luce». —

LA DIRETTRICE D'ORCHESTRA DEFINISCE LA STRATEGIA CON I SUOI LEGALI

Beatrice Venezi licenziata dalla Fenice. Nuova difesa da parte di Fratelli d'Italia. La Rsu: «Noi minacciati sui social»

Camilla Gargioni / VENEZIA

Battaglie legali, su più fronti. Mentre la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi che ha visto stralciato il suo rapporto con la Fenice e tuona di essere stata «offesa e bullizzata» sta definendo con un pool di avvocati la sua strategia, i lavoratori del teatro fanno i conti con commenti d'odio e minacce. La Rsu di campo San Fantin si è rivolta a legali perché «lavoratrici e lavoratori del Gran Teatro la Fenice stanno ricevendo, soprattutto sui social, valan-

ghe di insulti e minacce, anche di morte». La Rsu risponde anche a Venezi, visto che i lavoratori l'avrebbero «costantemente e sistematicamente diffamata, calunniata, offesa e bullizzata», le parole della direttrice d'orchestra. «I rappresentanti dei lavoratori mai, mai hanno offeso o calunniato né la Maestra Venezi né nessun'altra persona o istituzione», replicano.

Arriva la solidarietà del sovrintendente Nicola Colabianchi. «Tali episodi sono inaccettabili e profondamente lesivi», sottolinea, «confido si possa ri-

stabilire in tempi rapidi un clima sereno e costruttivo, che consenta a ciascuno di svolgere il proprio lavoro con la necessaria tranquillità e dedizione», parlando di «dialogo e rispetto reciproco».

Intanto, la guerra con Venezi è aperta: il nodo su cui punta la direttrice d'orchestra, ricostruito dall'Adnkronos, sarebbe il precontratto firmato dalla direttrice ma non controfirmato da Colabianchi per il suo ruolo di direttrice musicale da ottobre. Poi, come era evidente tra le righe della nota di fuo-

co diffusa nella serata di lunedì, nel mirino ci sarebbero tutti i responsabili di affermazioni offensive, false, diffamatorie. Su questo, Venezi si era mossa già a ottobre 2025 con l'avvocato Giulia Bongiorno.

Ma la questione resta legata a doppio filo col subbuglio della politica romana e le elezioni del sindaco di Venezia. Il presidente di Regione Veneto Alberto Stefani auspica un ritorno alla serenità. «Le polemiche non fanno bene a nessuno», afferma, «detto questo, le questioni Biennale e Fenice non c'entrano con le elezioni amministrative. Lì i candidati sindaci si presenteranno con programmi, e verranno votati per questo: sulla base delle loro proposte». Giovanni Manildo, capogruppo del Pd e portavoce dell'opposizione in Consiglio regionale, insiste sull'affaire Venezi ago della bilancia: «Avrà impatto nelle elezioni, il



Beatrice Venezi

tema non è stato gestito nel modo migliore dall'amministrazione Brugnaro». Sul nodo si sono espressi sia Simone Venturini, candidato sindaco per il centrodestra, sia Andrea Martella per il centrosinistra, par-

lando di «Ripartenza». Per orchestra e coro però resta lo stato d'agitazione in attesa di un'assemblea.

Da Roma, FdI difende Venezi. «Reputavo arrogante la sinistra quando contestava Colabianchi perché nella sua autonomia aveva nominato Venezi, non intendo essere altrettanto arrogante e commentare che con la solita autonomia ha scelto diversamente. Beatrice è brava e giovane. Fino ad oggi ha pagato non essere figlia di musicisti e non essere di sinistra», ha detto il capogruppo di FdI alla Camera Galeazzo Bignami. Il ministro alla Cultura Alessandro Giuliani, finora, ha invece sostenuto in due occasioni Colabianchi, ribadendo la sua autonomia e sostenendone la scelta. E i senatori M5S hanno indossato la spilletta gialla della protesta a Palazzo Madama. —

L'EMERGENZA ECONOMICA E IL BRACCIO DI FERRO TRA ROMA E BRUXELLES

Altolà Ue sull'uscita dal Patto di stabilità Giorgetti: «È nell'interesse degli italiani»

Intanto la presidente del Consiglio lancia l'idea di usare la flessibilità già autorizzata dalle Camere per le spese di difesa

Enrica Piovan / ROMA

Se lo faremo sarà «nell'interesse degli italiani e dell'economia italiana, non per noi stessi». Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti torna a evocare lo scenario dello scostamento nel giorno in cui Bruxelles manda un altolà a Roma sull'ipotesi di uscire unilateralmente dal Patto di stabilità non è possibile. La presidente del consiglio Giorgia Meloni intanto non esclude nessuna opzione, ma vuole prima vedere cosa si deciderà in Europa. Il titolare del Mef, che già presentando il Dfp aveva ventilato la possibilità che l'Italia si muova da sola sullo scostamento, insiste. «Quello che auspichiamo è l'attivazione dell'articolo 25», la clausola generale, ma «non escludiamo l'attivazione dell'articolo 26», la clausola nazionale, «perché funziona e 16 Paesi l'hanno adottato per le spese della difesa», spiega Giorgetti, che comunque passa la palla al Parlamento: il governo da solo non può fare niente, «decide il Parlamento se farlo e di quanto».

IL MESSAGGIO DELL'EUROPA

Bruxelles intanto lancia un messaggio chiaro. «Non esiste alcuna possibilità per uno Stato membro di uscire unilateralmente dal Patto di stabilità e crescita», spiega un portavoce della Commissione europea, ricordando che «le regole fiscali sono vincolanti per tutti». E comunque «non siamo in uno scenario di grave recessione» tale da giustificare la sospensione del Patto per le spese energetiche, chiude anche il commissario all'Economia Valdis Dombrovskis, precisando che l'Italia non ha presentato richieste di deroga.

Nel governo intanto si attende di capire cosa si deciderà in Europa. «Molto di quello che faremo noi dipende da come evolve il dibattito europeo», afferma la premier, che lancia l'idea di usare la flessibilità già autorizzata dal Parlamento

per le spese di difesa (lo 0,15% del Pil, pari a 3,7 miliardi). Meloni assicura di non aver cambiato idea sulle spese per la difesa: ma ora ci sono altre priorità, spiega, anticipando che la nuova proroga del taglio delle accise, atteso in cdm di domani, sarà «forse più breve» delle precedenti e aiuterà di più il gasolio.

Il ministro, che sul deficit precisa che il governo non ha mai indicato obiettivi tali da prefigurare l'uscita dalla procedura, richiama dunque al «realismo» e indica la strada: «rafforzare la tenuta del sistema produttivo, consolidare la credibilità della finanza pub-

La frase del ministro:
«Se lo faremo, non sarà per noi stessi»

blica e mantenere la capacità di proteggere famiglie e imprese dagli effetti».

IL PARERE DELLA BANCA D'ITALIA

Con l'ultimo round di audizioni sul Dfp arrivano nuovi alert. «L'imprevedibilità dell'evoluzione della crisi rende particolarmente incerta ogni previsione puntuale», segnala la Banca d'Italia, che avverte sul quadro di «elevata incertezza» in cui devono muoversi le decisioni di bilancio. «Sarà cruciale monitorare in modo accurato l'andamento delle spese», è il monito di via Nazionale, che sollecita per l'energia «interventi mirati e di entità e durata contenute». Aiuti «mirati» serviranno anche per le famiglie con meno capacità di spesa, anziché misure generalizzate sui prezzi, raccomanda l'Upb, che traccia previsioni «leggermente più caute» di quelle del governo. Nei primi tre mesi dell'anno la dinamica è «meno positiva» di fine 2023, osserva l'Istat, con spinte inflazionistiche legate alla guerra che minacciano la tenuta del potere d'acquisto. —



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, in Parlamento ANSA

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI VARA IL DECRETO LAVORO

Arriva il “Salario giusto” Incentivi per un miliardo

**Meloni rilancia l'intesa con imprese e sindacati
Nuovi bonus per i giovani, donne e Mezzogiorno
Contrasto al caporalato digitale**

ROMA

Via libera dal Consiglio dei ministri al decreto lavoro, il nuovo provvedimento in vista del Primo maggio che sancisce l'arrivo del salario giusto: il governo lo mette nero su bianco come frutto della contrattazione e lo lega a doppio giro agli incentivi all'occupazione. Il pacchetto vale circa un miliardo di euro. E avvia nuovi bonus per giovani,

donne e Mezzogiorno, che vanno fino a 650 euro al mese per gli under 35 e a 800 euro per le lavoratrici svantaggiate nell'area Zes. Ci sono le norme per il contrasto al caporalato digitale e più tutele ai rider, ma anche i rinnovi contrattuali: se non avvengono entro 12 mesi dalla scadenza, le retribuzioni sono adeguate forfettariamente al 30% dell'inflazione armonizzata Ipc.

A scandire la principale novità è la stessa premier Giorgia Meloni, che scende, non annunciata, in conferenza stampa al termine della riunione. Il decreto altro non è che un «ulteriore tassello» di

una strategia messa in campo da inizio legislatura, rivendica la presidente del Consiglio, che ha portato a «1,2 milioni di occupati in più e oltre 550mila precari in meno». Più «lavoro stabile e meno precarietà», sintetizza citando i dati dell'Istat, che certificano che «oggi più di ieri l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro», rivendica ancora la premier, sottolineando che approvare misure sul lavoro è «il modo migliore per ringraziare gli italiani» e «celebrare» la Festa dei lavoratori.

Ecco quindi il nuovo salario «giusto» - al posto del salario minimo che è, dicono da Fdi, un «logoro vessillo della

sinistra» - legato alla contrattazione collettiva nazionale, che aprirà la porta agli incentivi. Niente fondi pubblici invece, scandisce Meloni, a «chi sottoscrive contratti pirata e sottopaga i lavoratori». Una linea che rimarca anche la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, che difende il lavoro di qualità e stabile, e assicura che con le parti sociali «le interlocuzioni ci sono e il governo ascolta». Si tratta di un «punto di partenza per un'alleanza, un patto con le parti sociali», rilancia la premier.

Il testo individua i criteri per il salario giusto, che prende a riferimento il trattamento economico complessivo (non solo il salario ma anche le altre voci contrattuali) e richiama i contratti firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative - un punto dirimente per Cgil Cisl e Uil -, rispetto ai quali la retribuzione non può essere inferiore. —

IL COMMENTO

LE RADICI GEOPOLITICHE DELL'INFLAZIONE

FRANCESCO MOROSINI

energetiche. Ciò tende a “spezzare le ali” alle Bc. Perché in un contesto, com'è quello dell'Europa politica e monetaria, di dipendenza energetica altrettanto tende a valere per l'inflazione.

Tutto ciò impone di guardare fuori casa, oltre l'Eurotower, per vedere il “chi è” che decide la dinamica dei nostri prezzi. È tema, giova ripeterlo, di sovranità. Vero, mai perfetta: basta lo shock petrolifero degli anni '70 del '900 per vedere scelte condizionate. Ma oggi, al declinare dell'egemonia

dell'Occidente, la questione cambia qualitativamente. E si deciderà a Hormuz, il cui controllo dà la signoria su prezzi/inflazione, tra Usa, Iran e Cina.

Un'avvisaglia del ruolo di Pechino l'abbiamo già avuta, nota il sito di analisi Phastid, con l'inflazione post Covid. Certo, in parte domata da Bce e oltreoceano da Fed. Nondimeno allora fu decisiva la Cina con il suo export, fatto a tutela delle proprie strategie commerciali,

a prezzi deflazionati. Oggi, è un rischio, è diverso. Nel senso che la Cina, per lo shock commerciale che si dipana da Hormuz, potrebbe operare da fattore inflattivo.

Viste da Washington e da Teheran le reciproche strategie sono razionali. Per gli States si tratta di avere una leva politica (le risorse energetiche) per condizionare la Cina; per l'Iran essere un player regionale di peso in alleanza con Russia e Cina. Insomma, quella che per i

protagonisti della guerra è capacità di controllo dei flussi e prezzi delle merci viceversa per il consumatore euro/occidentale è onere inflattivo.

È evidente quindi che l'inflazione in Occidente, quindi in Europa, c'è. Come è chiaro che essa dipende, magari come effetti collaterali, da decisioni esterne. Ciò pone le Autorità Monetarie, chiamate nelle prossime ore prima in Usa e poi in Eurozona a prendere posizione, a scelte dilemmatiche. Tant'è che molti osservatori pensa-

no che “calceranno il barattolo”, ossia prenderanno tempo.

È comprensibile. Perché da un lato sanno che usare la “clava monetaria” (per quanto prudentemente) dinanzi ad uno shock fisico d'offerta è problematico. D'altro canto sanno pure che in materia hanno una precisa responsabilità: è di evitare che l'incendio dei prezzi divampi ovunque. Il dilemma è se questo valga anche al costo di creare recessione.

Tradizionalmente le Bc guardano all'andamento dei salari onde evitare che da esso poi si generi una spirale inflattiva. Tutto più difficile, anche in termini di consenso politico, se l'inflazione è “straniera”. —

L'inflazione in Occidente, dunque in Europa, ha cause esogene. Lo fu già come conseguenza indiretta del Covid; vale ancor più oggi. È l'effetto della guerra dell'energia in scena ad Hormuz che, vista da Bruxelles e Roma, assume le vesti della corsa dei prezzi. Lo scudo per difenderci è delle Banche Centrali (Bc), la Bce in Eurozona (Ume). Forse però è più decisivo contro l'inflazione autoctona che control'importata.

Con quest'ultima la posta è alta: la sovranità monetaria. In particolare oggi che la guerra dell'energia, primi protagonisti Usa e Iran, segnala la volontà di creare signorie politico/militari sui prezzi delle materie prime

IL VIAGGIO

Carlo III, onori alla Casa Bianca Trump: «È il miglior alleato»

Poi il faccia a faccia nello Studio Ovale e il discorso del re al Congresso
Il tycoon insiste: «Gli americani non hanno mai avuti amici più stretti»

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

Se la visita di Stato a Washington di re Carlo aveva lo scopo di ricostruire i ponti tra Gran Bretagna e Stati Uniti, politici e diplomatici su entrambe le sponde dell'Atlantico possono ritenersi soddisfatti. Lo storico discorso del sovrano a Capitol Hill, il primo da quello della madre Elisabetta II nel 1991, e l'intervento di Donald Trump alla Casa Bianca, caloroso e conciliante, sono stati il segno più eclatante che forse i due alleati sono riusciti a superare il momento più delicato nei loro rapporti.

NOTA STONATA

Unica nota stonata l'uscita di un audio di qualche mese fa dell'ambasciatore britannico negli Usa, sir Christian Turner, succeduto a Peter Mandelson dopo la caduta di questi per il coinvolgimento nello scandalo Epstein. Stando alla registrazione di una conversazione privata, a febbraio Turner avrebbe



Il saluto tra re Carlo III e il presidente Donald Trump ANSA

be liquidato la storica "special relationship" fra Londra e Washington come una cosa ormai del passato. Gli Usa di oggi hanno «probabilmente una relazione speciale solo con Israele», avrebbe detto l'attuale ambasciatore, lanciando poi una frecciata all'alleato americano anche sul caso del finanziere pedofilo, dichiarandosi sorpreso del fatto che lo scandalo non avesse di fatto «toccato nessuno negli Stati Uniti».

Quella del mostro, proprio nel giorno in cui a Londra si discuteva della possibilità di deferire Keir Starmer per la nomi-

media.

I TEMI AFFRONTATI

Molti i temi affrontati nel colloquio, dalla guerra contro l'Iran a quella in Ucraina, dalle telefonate tra Trump e Vladimir Putin all'ultimo motivo di attrito tra Usa e Gb: quella mail del Pentagono in cui si parlava della possibilità per l'America di cambiare postura sulle isole Falkland a vantaggio dell'amico argentino Javier Milei e per rappresaglia al rifiuto di Starmer di collaborare agli attacchi contro Teheran. Al Congresso il monarca ha invocato la «riconciliazione e il rinnovamento» del partenariato tra Londra e Washington, all'insegna dei valori condivisi di tolleranza, libertà e uguaglianza. E, nonostante gli attuali disaccordi, ha ricordato come «più e più volte i nostri due Paesi hanno trovato il modo di collaborare». Carlo, che si è preparato a questo intervento studiando decine di dossier di politica estera, ha poi sottolineato come in tempi di grandi sfide internazionali, è più che mai necessario restare uniti per difendere la democrazia.

La visita di Stato aveva lo scopo di ricostruire i ponti tra Gran Bretagna e Stati Uniti

na di Mandelson, era una delle ombre che pesavano sulla missione di Carlo, la prima di un monarca britannico da quella di Elisabetta II quasi vent'anni fa nel 2007. Il re e la regina hanno scelto di non incontrare le vittime di Epstein e questo avrebbe potuto causare una legittima reazione da parte loro. Invece c'è stata solo una critica, pacata, del fratello di Virginia Gifford. In una Washington mai così blindata per una visita di Stato, all'indomani dell'attacco alla cena dei corrispondenti, il commander-in-chief e Carlo si sono riuniti per oltre due ore nello Studio Ovale. Un faccia a faccia a porte chiuse per evitare il consueto teatrino tra il tycoon e i

Anche il discorso di Trump ha evocato il tema dell'unità, degli storici legami tra i due Paesi e della profondità della loro alleanza militare. «Nei secoli trascorsi da quando abbiamo conquistato la nostra indipendenza, gli americani non hanno avuto amici più stretti dei britannici. Condividiamo le stesse radici, parliamo la stessa lingua, nutriamo gli stessi valori», ha affermato il tycoon. —

DURO COLPO AGLI EQUILIBRI IN MEDIO ORIENTE

Iran, nuova proposta E gli Emirati Arabi abbandonano l'Opec

NEW YORK

La guerra in Iran stravolge gli equilibri e le alleanze fra i maggiori Paesi produttori del Golfo.

Mentre l'Iran si appresta a presentare a giorni una nuova proposta di pace dopo che la precedente ha riscontrato lo scetticismo di Donald Trump, gli Emirati Arabi Uniti la loro uscita dall'Opec, infliggendo un duro colpo al cartello. L'uscita arriva al termine di anni di tensioni fra

gli Emirati e l'Arabia Saudita sulle quote di produzione, con Riad leader de facto del cartello accusata di limitare ingiustamente le esportazioni del Paese. La guerra in Iran ha esacerbato i rapporti facendo emergere una distanza profonda su come rispondere a Teheran.

Gli Emirati, terzo produttore di petrolio all'interno dell'Opec, ospitano un'importante base militare americana e hanno subito pesanti attacchi iraniani. La pioggia

di missili e droni ha spinto il governo a valutare significativi investimenti nella difesa da finanziare aumentando la produzione petrolifera, divenuta così elemento essenziale per tutelare i propri interessi nazionali. L'uscita degli Emirati dopo 60 anni nell'Opec segue gli addii di Ecuador e Qatar, lasciando il cartello debole e alle prese con il boom energetico americano che fa concorrenza.

L'annuncio a sorpresa è arrivato mentre la diplomazia continua a lavorare per cercare di sbloccare lo stallo venutosi a creare sulla guerra. I mediatori del Pakistan, riporta Cnn, si attendono a giorni una nuova proposta di Teheran dopo che Trump ha fatto sapere di aver respinto la versione precedente. Il commander-in-chief e i suoi consiglieri si sono mostrati scettici di

fronte all'offerta iraniana di riaprire lo Stretto di Hormuz e rimandare a una seconda fase le trattative sul nucleare.

L'amministrazione americana non ha respinto la proposta categoricamente, ma non ha neanche nascosto i suoi seri dubbi sulla buona fede dell'Iran e sull'intenzione di Teheran di mettere fine all'arricchimento dell'uranio e impegnarsi a non sviluppare l'arma nucleare. Secondo la Casa Bianca, un allungamento dei tempi limitati potrebbe spingere l'Iran a essere più ragionevole al tavolo delle trattative.

Senza la possibilità di stoccare il greggio nei container o caricarlo sulle navi, il sistema petrolifero iraniano è infatti probabilmente destinato a implodere a breve, e il regime di Teheran vuole evitarlo. —

L'ACCUSA DEL PRESIDENTE ZELENSKY

Grano ucraino rubato Tensioni Kiev-Israele

«In un Paese normale, l'acquisto di merce rubata è un atto che comporta una responsabilità legale. Sulla base delle informazioni dei nostri servizi di intelligence, stiamo preparando un pacchetto di sanzioni contro chi trae profitto da questo schema criminale». Sono parole al vetriolo quelle con cui il presidente Volodymyr Zelensky certifica la crisi in atto nelle relazioni bilaterali tra Kiev e lo Stato ebraico. Il casus belli di questo strappo diplomatico è il presunto contrabbando di grano sottratto dai militari

russi nei territori ucraini occupati e venduto ad Israele, con un giro di profitti milionario. Come anticipato da Haaretz, la nave Panormitis, che secondo l'intelligence di Kiev trasporta frumento rubato da Mosca nei territori ucraini occupati, sarebbe infatti pronta a entrare nel porto di Haifa. E non sarebbe la prima volta, visto che l'Abinsk, portarinfuse battente bandiera russa, aveva attraccato nello stesso scalo portuale due settimane fa, con un carico di grano rubato dal valore di milioni di dollari. —



Autostrade Alto Adriatico

Un punto di riferimento per chi viaggia

Traffico in tempo reale, servizi,
aggiornamenti sulla rete, terza corsia
e opportunità di lavorare con noi.

Scopri tutto sul sito
di **Autostrade Alto Adriatico**
e parti con le informazioni giuste.

autostradealtoadriatico.it



“ HUAMESCH SENTIRSI A CASA” Primavera in Trentino



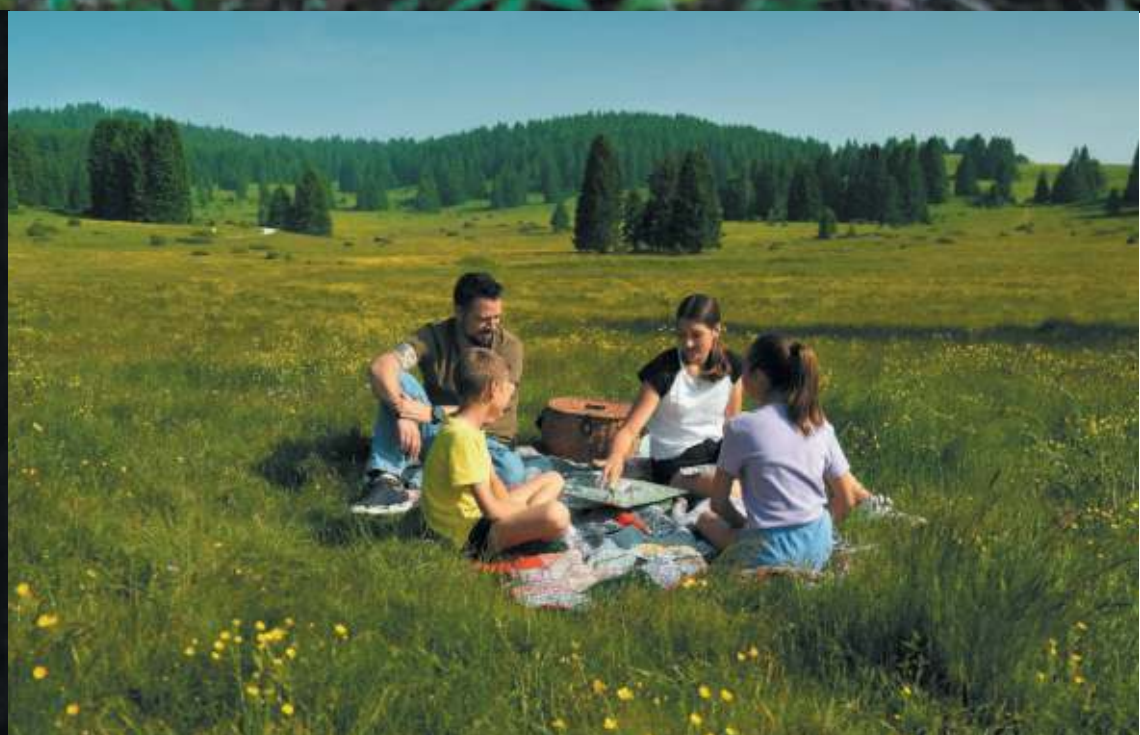
Rinascita, appartenenza e una nuova vita possibile.
Scopri la primavera di Stefano e della sua famiglia su **vitaintrentino.info**





“La fotografia
mi ha aiutato molto a
costruire un rapporto
con la comunità.”

Stefano Fabris
FOTOGRAFO



RESPIRA, SEI IN **TRENTINO**

LA STRAGE DI CAPODANNO

A Crans-Montana i video inchiodano Jessica Moretti «È scappata subito»

La proprietaria del locale Constellation ci ha messo un minuto
«Immagini che segnano un passaggio cruciale nell'inchiesta»

Benoi Giron / AOSTA

Ha impiegato un minuto a scappare, lasciandosi alle spalle l'inferno del suo Constellation. È su Jessica Moretti che si è concentrata l'attenzione delle parti civili, nell'inchiesta sulla strage di Capodanno, che martedì hanno potuto esaminare le registrazioni delle 14 videocamere di sorveglianza interne al discobar di Crans-Montana, nei minuti in cui è divampato l'incendio dove sono morte 41 persone e 115 sono rimaste ferite.

Nella sequenza, montata dagli investigatori, risulta infatti che la proprietaria

del locale prima organizza il corteo di bottiglie di Champagne con le candele pirotecniche, accendendone una assieme ai suoi dipendenti, poi è tra le prime a scappare dal Constellation dopo l'innescò dell'incendio. Gli orari lo confermano: alle 1:28:01 del primo gennaio, un minuto dopo l'accensione delle prime fiamme sul soffitto del locale (avvenuta qualche secondo prima delle 1:27), la donna compare nella veranda del Constellation, al piano terreno, incrociando un suo collaboratore, con cui scambia qualche parola e poi scappa.

Sono immagini che “se-

gnano un passaggio cruciale nelle indagini e confermano i dubbi già emersi sulla veridicità della ricostruzione offerta da Jessica Moretti nel corso delle sue audizioni”, commenta l'avvocato Fabrizio Ventimiglia, legale della famiglia di una ragazza rimasta ferita.

Pochi istanti prima della sua fuga, l'imprenditrice compare infatti nell'interrotto, mentre distribuisce le bottiglie di Champagne con le candele pirotecniche ai suoi dipendenti e sembra dare le indicazioni per organizzare il “corteo” che dovrà servire ai tavoli il vino. Una di queste bottiglie, portata dalla cameriera Cyanne Panine, se-



Jessica Moretti, coproprietaria del Constellation, tenuta per mano dal marito

duta sulle spalle di un collega, è la causa delle fiamme sul soffitto, da cui si è scatenata la tragedia. La stessa Jessica – si vede chiaramente – partecipa alla sfilata, con una maschera sul viso: una mano regge lo Champagne e l'altra il telefono cellulare. La donna, indagata assieme al marito Jacques per incendio, lesioni e omicidio colposi, ha sempre preso le distanze da quel modo di servire le costose bottiglie, sostenendo che fosse un'iniziativa

dei dipendenti. «Dai video emerge una dinamica molto chiara – racconta ancora Ventimiglia – che contrasta con quanto dichiarato da Jessica Moretti sia con riferimento al momento dell'innescò dell'incendio sia con riferimento ai momenti immediatamente successivi».

Gli indagati sono complessivamente 13, di cui 11 sono funzionari o amministratori comunali. Nei prossimi giorni l'avvocato ginevrino Romain Jordan depositerà a

Sion, a nome del Governo italiano, la richiesta di costituzione di parte civile annunciata dalla premier Giorgia Meloni.

I coniugi Moretti risultano anche indagati dalla procura di Roma che rimane in attesa delle carte dell'inchiesta svizzera, nell'ambito di un protocollo di “collaborazione rafforzata” che il procuratore Francesco Lo Voi ha concordato con la procuratrice generale del Cantone Vallese Beatrice Pilloud. —

IL CASO ALL'OSPEDALE MONALDI

Bambino trapiantato: dodici quesiti per fornire le risposte attese dal gip

Ricostruire quanto accaduto quel fatidico 23 dicembre 2025 nella sala operatoria dell'ospedale Monaldi e riferire «in caso di difformità non giustificate» rispetto alle linee guida che dovevano essere seguite. Sono 12 i quesiti tecnici a cui sono chiamati a fornire una risposta i periti delegati dal gip di Napoli Mariano Sorrentino nell'ambito dell'incidente probatorio che ieri pomeriggio, nel policlinico di Bari, ha riunito i consulenti della Procu-

ra, degli indagati e della famiglia del piccolo Domenico Caliendo, il bimbo di quasi due anni e mezzo deceduto il 21 febbraio scorso dopo un trapianto di cuore fallito. I periti, tra l'altro, dovranno analizzare le procedure di espanto e di trasporto del cuore da Bolzano a Napoli e l'asportazione del cuore malato di Domenico eseguita al Monaldi, verificando eventuali errori dell'equipe. Il giudice ha chiesto al collegio peritale di analizzare l'a-

deguatezza delle scelte adottate, con particolare riferimento alla cardiectomia, verificando, in particolare, se poteva essere effettuata prima dell'arrivo dell'organo da trapiantare. Gli accertamenti, inevitabilmente, si concentreranno anche sul cuore danneggiato durante il trasporto e poi trapiantato a Napoli e sul cuore malato del piccolo Domenico, per individuare eventuali alterazioni anatomiche riferibili a errori dei sanitari.

A distanza di quattro mesi dal trapianto e due dalla morte, ha detto l'avvocato Francesco Petrucci, legale dei genitori di Domenico, è iniziato «un percorso al quale tutti noi forniremo un contributo, un percorso che porterà luce sulla verità» dopo mesi e mesi «di silenzi e bugie». —

MINORI IN ISOLAMENTO SOCIALE

Il parere della psichiatra sulla famiglia del bosco «Genitori inadeguati»

Una condizione di isolamento sociale dei minori appartenenti alla cosiddetta famiglia nel bosco, con limitate possibilità di integrazione e relazione con l'esterno. È uno degli elementi principali che emerge dalla relazione depositata dalla Ctu del Tribunale per i minorenni dell'Aquila relativa alla perizia sulla capacità genitoriale della coppia angloaustraliana.

Nel documento viene rilevato come i minori vivano in un contesto caratterizzato da

forte chiusura rispetto all'ambiente esterno, con conseguente riduzione delle occasioni di socializzazione e di confronto con il mondo circostante.

Per quanto riguarda i genitori, la mamma Catherine viene descritta come una persona rigida, con tendenza allo schematismo e un marcato bisogno di controllo, oltre a una difficoltà a rivedere le proprie convinzioni anche quando queste risultano penalizzanti per i figli. Papà Nathan

condivide l'impostazione familiare orientata all'isolamento, legata al rifiuto del confronto con persone considerate portatrici di idee ritenute pericolose.

La relazione segnala inoltre condizioni abitative precarie, prive dei requisiti essenziali di salubrità, e la mancanza di un adeguato accesso all'assistenza sanitaria, in contrasto con il diritto alla salute costituzionalmente garantito.

Nelle conclusioni, la relazione considera le competenze genitoriali di entrambi non adeguate rispetto ai bisogni evolutivi dei minori, pur ritenendole suscettibili di miglioramento. Viene infine sottolineata la necessità di garantire pienamente i diritti dei bambini, con particolare riferimento a istruzione, salute e socializzazione. —

**50° ANNIVERSARIO
TERREMOTO DEL FRIULI**
I giocatori dell'Udinese
vestiranno una speciale maglia
commemorativa.
Presenti le Autorità regionali
e locali, i Sindaci dei 45 Comuni
colpiti e la fanfara della
Divisione Alpina Julia

UDINESE-TORINO

IL FRIULI RINGRAZIA E NON DIMENTICA

2 MAGGIO 2026 ORE 15:00 / BLUENERGY STADIUM, UDINE

BIGLIETTI GRATUITI
Alpini, iscritti ANA,
volontari Protezione
Civile e Vigili del Fuoco
sono invitati alla partita
da Udinese Calcio.
Per richiedere il biglietto gratuito
rivolgiti ai rappresentanti dei
tuoi Gruppi/Sezioni oppure,
in alternativa, scrivi ad
assistenza.tifosi@udinesespa.it
o chiama lo 0432/544994

PROMO UNDER 18 A 5 EURO
Settore Distinti, Tribuna Laterale
e Tribuna Centrale



INCONTRO CON IL CARDINALE MATTEO MARIA ZUPPI

in dialogo con
Paolo Mosanghini condirettore Messaggero Veneto
e Giovanni Lesa vice direttore La Vita Cattolica

Domenica 3 maggio ore 18.45
Teatro Sociale di Gemona Via XX Settembre, 5, 33013 Gemona UD

MV80
1946-2026

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI 100

con il patrocinio di

Messaggero Veneto

nord/est
multimedia

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

1976
2026
FRIULI

CITTÀ DI GEMONA
DEL FRIULI

76
26
GEMONA



Inquadra qui con il telefono per iscriverti

L'istruttoria dell'Agcm

Rimborsi agli sciatori Dolomiti Superski garantisce 30 milioni

L'Antitrust contestava il prezzo degli skipass e il freno della vendita da parte di terzi
Proposta la restituzione del 20% dell'importo o uno sconto sugli acquisti del 30%

Alessandro Michielli / BELLUNO

Trenta milioni di rimborsi per gli sciatori sotto forma monetaria o con l'emissione di voucher per l'acquisto di skipass ed eliminazione di ogni forma di coordinamento dei prezzi degli skipass tra i consorzi. Sono questi i punti centrali della proposta presentata da Federconsorzi Dolomiti Superski all'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), dopo i rilievi emersi dall'istruttoria avviata nel 2024 sulle presunte violazioni delle norme antitrust. La proposta, validata dall'Agcm, è stata pubblicata due giorni fa sul sito dell'Autorità per l'avvio del "market test" di 30 giorni, fino al 27 maggio.

PUBBLICATI GLI IMPEGNI

L'Autorità ha pubblicato gli impegni presentati da Dolomiti SuperSki e dai Consorzi di zona aderenti con l'obiettivo di evitare eventuali sanzioni.

«In particolare», ricorda Assoutenti, che interverrà nel procedimento dinanzi l'Agcm in rappresentanza dei consumatori, «l'Antitrust contestava la definizione, all'interno del Federconsorzio Dolomiti SuperSki, del prezzo degli skipass dei Consorzi di zona, e i limiti, gra-



Alcuni sciatori nella ski area delle Tofane a Cortina durante la stagione 2025/2026

vanti sempre sui Consorzi di zona, alla vendita dei propri skipass attraverso soggetti terzi».

Tra gli impegni presentati dal Dolomiti Superski – e che ora dovranno essere valutati dall'Autorità e dalle parti interessate – spiccano i rimborsi in favore degli sciatori che, nel corso delle stagioni sciistiche 2022/23, 2023/24, 2024/25, hanno acquistato

uno skipass di valle giornaliero o plurigiornaliero, i quali potranno ottenere un rimborso diretto in forma monetaria pari al 20% dell'esborso economico relativo al precedente acquisto, oppure uno sconto su acquisti futuri di skipass vallivi giornalieri o plurigiornalieri, pari, in questo caso, al 30% del precedente esborso. Una soluzione che, tuttavia, non convince

Assoutenti, essendo caratterizzata da troppi limiti e condizioni a danno degli sciatori.

LA VICENDA

L'istruttoria era stata avviata il 25 novembre 2024 dopo una segnalazione fatta da un'agenzia digitale di turismo sportivo, la milanese SportIt Srl, ed era stata inter-

aprile 2025. Il primo aspetto contestato dall'Antitrust riguardava la definizione, all'interno del Federconsorzio Dolomiti SuperSki, del prezzo degli skipass dei Consorzi di zona: l'Autorità parlava di Cartello, ovvero un accordo tra più produttori indipendenti di un bene per avviare delle misure che limitano la concorrenza sul proprio mercato, impegnandosi a fissare alcuni parametri come le condizioni di vendita, il livello dei prezzi, l'entità della produzione e le zone di distribuzione. Secondo l'Antitrust, Dolomiti SuperSki e i consorzi aderenti avrebbero fissato un prezzo di vendita dello skipass al quale tutti si dovevano attenere, con conseguente restrizione della concorrenza. La seconda restrizione riguardava i limiti dei Consorzi di zona nella vendita dei propri skipass attraverso soggetti terzi: agenzie di viaggio, tour operator e vendita online sarebbero stati esclusi dal mercato perché Dolomiti SuperSki non consentiva questo tipo di vendita.

LE REALTÀ COINVOLTE

Le realtà coinvolte nell'operazione dell'Antitrust sono: Consorzio esercenti impianti a fune Cortina d'Ampezzo, S. Vito di Cadore, Auronzo/Misurina; Consorzio esercenti impianti a fune Skirama Plan de Corones – Kronplatz; Consorzio impianti a fune Alta Badia; Consorzio esercenti impianti a fune Val Gardena – Alpe di Siusi. Consorzio impianti a fune Val di Fassa e Carezza; Consorzio esercenti il trasporto di persone a mezzo impianti a fune Alpe Lusia – San Pellegrino; Consorzio impianti a fune Civetta; Consorzio impianti a fune Arabba – Marmolada; Consorzio 3 Zinnen Dolomites; Consorzio impianti a fune Val di Fiemme – Obereggen; Consorzio impianti a fune San Martino di Castrozza e Passo Rolle; Consorzio Rio Pusteria – Bressanone. —

A.MICH.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO

Assoutenti: «Soluzioni discriminanti per i fruitori»

BELLUNO

«Si tratta di una soluzione che non ci soddisfa», afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso. «I rimborsi saranno di entità diversa a seconda della scelta del consumatore di ottenere un indennizzo in denaro o un buono sconto su acquisti futuri, circostanza che di per sé crea discriminazioni e induce gli utenti ad acquistare nuovi skipass se vogliono ottenere il più alto vantaggio. In secondo luogo i rimborsi andranno solo a chi si attiverà prima, e una volta terminato il fondo messo a disposizione chi presenterà la richiesta, pur avendo diritto al rimborso, rimarrà a mani vuote. Non compare infine tra gli impegni del Federconsorzio la volontà di ribassare per tutti gli sciatori le tariffe dello skipass, vera nota dolente considerato che in base ai dati raccolti da Assoutenti, tra il 2021 e il 2025 il biglietto giornaliero del Dolomiti Superski è rincarato del +28,4%».

«Non tutti potranno beneficiare dell'indennizzo», ammonisce Assoutenti. «Secondo gli impegni presentati, infatti, l'erogazione dei benefici avverrà secondo il criterio del "first come, first served", con la specificazione che l'ordine cronologico con cui i benefici saranno erogati dipenderà dall'ordine cronologico in cui le singole richieste saranno validate ed evase dal sistema, sia che si tratti di rimborsi o di sconti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO - ESG IN CANTINA

I.P.



I RELATORI

Si è svolto presso l'azienda vinicola **Venica & Venica di Dolegna del Collio** l'evento "ESG in cantina", promosso da Irida Srl, Synexis Srl e Foxwin Srl, che ha riunito imprenditori e dirigenti del territorio per discutere di sostenibilità d'impresa.

A moderare l'intervento dei relatori di IRIDA, FOXWIN e BANCA SELLA è intervenuto Sandro Gennaro CEO di SYNEXIS, che ha evidenziato in apertura la scelta non casuale della location, sede di una delle pluripremiate aziende vinicole della regione che è stata tra le prime a livello nazionale ad avviare un percorso virtuoso che l'ha portata a redigere il bilancio di sostenibilità fin dal 2019. Al centro dell'incontro le tre dimensioni ESG – ambientale, sociale e di governance – oggi sempre più integrate nei modelli aziendali delle imprese

più virtuose ed attente alla sensibilità dei consumatori verso il tema della sostenibilità. Tra i temi affrontati anche la recente direttiva europea sulla trasparenza retributiva, destinata a incidere sulle politiche organizzative e sulla gestione delle risorse umane.

Significativo l'intervento di Banca Sella, che ha evidenziato il crescente peso dei criteri ESG nella valutazione del merito creditizio, confermando come la sostenibilità rappresenti ormai non solo un valore etico, ma anche un fattore determinante per l'accesso al credito e per la competitività aziendale. I vari interventi dei relatori hanno messo in rilievo come l'integrazione dei principi ESG nelle politiche delle PMI sia oggi una leva strategica imprescindibile per la competitività e la continuità delle imprese.



I PARTECIPANTI ALL'EVENTO

I CLIENTI DEVONO DIMOSTRARE L'ACQUISTO DEI SERVIZI

Una doppia modalità per essere indennizzati L'ombra della sanzione

BELLUNO

Quali sono le modalità messe sul piatto da Dolomiti SuperSki per permettere agli utenti di chiedere i rimborsi? Le tematiche di natura tecnica verranno affrontate solo dopo il 27 maggio. Se l'Autorità dovesse dare seguito alla proposta, gli utenti potranno chiedere i rimborsi tramite un portale digitale creato da Dolomiti SuperSki, dimostrando di aver acquistato gli skipass nelle stagioni interessate. Gli utenti potranno registrarsi individualmente e procedere in autonomia alla richiesta di rimborso. Secondo gli impegni, ci saranno due fondi: il primo fondo sarà dotato di un importo pari a 12 milioni di

euro, distinto nei singoli plafond messi a disposizione da parte di ciascun Consorzio di valle (Cdv) e sarà destinato all'erogazione di rimborsi in forma monetaria.

Il secondo fondo, invece, avrà a disposizione 18 milioni, da destinare all'erogazione di voucher per l'acquisto di nuovi skipass giornalieri e plurigiornalieri di valle ad un prezzo scontato. Entrambi i plafond saranno messi a disposizione a partire dalla stagione sciistica 2026/27 (con apertura del portale per la registrazione del consumatore entro il 15 ottobre 2026) e, come segnalato, resteranno a disposizione dei consumatori sino al loro completo esaurimento.

Il fondo rimborsi sarà accessibile nella sua totalità fin dal primo avvio del sistema e resterà aperto fino all'esaurimento completo dei singoli fondi, per un importo complessivo di 12 milioni.

Il fondo sconti, invece, sarà reso accessibile in tre tranches da 6 milioni per ciascuna delle stagioni sciistiche 2026-2027 / 2027-2028 / 2028-2029 (stagioni future di utilizzo), salvo proroghe per il periodo successivo in caso di non completo esaurimento fondi nell'ultima stagione di riferimento, a loro volta suddivise in distinti plafond a disposizione di ciascun Cdv in ogni anno di riferimento. Se gli impegni proposti da Dolomiti SuperSki non basteranno, il Federconsorzio potrebbe andare incontro a una multa, pagata all'Agenzia delle entrate, a cui l'accusato si può opporre al Tar e poi al Consiglio di Stato (la società può quindi fare ricorso contro l'Antitrust). Il procedimento dovrà concludersi entro il 30 aprile 2027. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito politico

Fedriga: «Mi tirano per la giacca? Speriamo che non si strappi»

Il governatore: «Ho un mandato da espletare, poi decideremo insieme. In troppi pensano al loro futuro»

Marco Ballico

Il futuro di Massimiliano Fedriga sembra agitare molto più i partiti e i papabili successori che non il diretto interessato. Di sicuro, il presidente della Regione ha recuperato il buon umore, se mai l'avesse perso dopo aver letto che Walter Rizetto, il segretario di FdI, lo sollecitava a fare chiarezza e che Sandra Savino, la coordinatrice forzista, non prometteva alcuna stampella azzurra sul terzo mandato. E, a margine del Safety Day di Fincantieri, incalzato sulle tirate per la giacchetta (la sua), decidendo di uscire dal silenzio delle ultime settimane sull'argomento, ha scelto l'ironia: «Spero che non si strappi».

Mancano due anni al voto per la Regione. Ma questo arco temporale è scritto solo sulla carta. Con le elezioni politiche in programma, invece, nel 2027, e con l'ormai quasi certo divieto di potersi candidare

per un altro mandato, l'ipotesi che Fedriga lasci la presidenza con un anno di anticipo per un seggio in Parlamento è evidentemente realistica. Senza dimenticare che nel 2027 si vota pure a Trieste, per il Comune, e c'è chi non esclude che il presidente possa venire tentato dal ruolo di sindaco della città nella quale ha maturato la passione politica. Scenari sufficienti per turbare chi aspira a raccogliere l'eredità del primo governatore nella storia dell'elezione diretta in Regione capace di riconquistare la riconferma. Un'eredità pesante, ma che regala al centrodestra anche gli effetti del lavoro svolto e la riconoscenza di tante parti dell'economia e della società beneficiate da una mole di risorse che non si era mai vista in Friuli Venezia Giulia.

Fedriga, per come ha risposto ieri, non pare preoccuparsene. «Continuo a fare il mio lavoro e penso che dobbiamo impegnarci a dare le risposte che i



L'aula del Consiglio regionale nel palazzo di piazza Oberdan a Trieste

Appello al senso di responsabilità: «Noi chiamati a governare, non a fare polemiche»

cittadini ci hanno chiesto, senza perdersi in polemiche che non fanno male a uno o all'altro ma fanno male alla Regione», la sua premessa. Anzi, come l'ha definito, «un appello al senso di responsabilità da parte di tutti, sapendo che siamo

chiamati a governare e non a fare polemiche». Il presidente ha quindi spiegato che non tutto dipende da lui: «Io non devo scegliere, non decido autonomamente del mio futuro e soprattutto ho un mandato che devo espletare. Quando ci sa-

ranno le diverse scadenze, decideremo insieme. Penso che troppe persone pensino al loro futuro e non al futuro della Regione, per il quale noi lavoriamo». Quanto a Roberto Dipiazza che ha parlato con entusiasmo di un Fedriga con la giacca da sindaco, la stima è ricambiata. «Penso che Dipiazza abbia cambiato il volto di Trieste con un impegno e con una cura al dettaglio», la sintesi del presidente.

Infine, qualche dichiarazione su un altro tema aperto: il ritorno delle Province. Fedriga indica le tappe: «Legge istitutiva, legge elettorale e le diverse leggi di settore con cui verranno assegnate nuove competenze». Avverte che «dobbiamo far sì di non creare i traumi che sono avvenuti con le Uti, cioè a ogni competenza dobbiamo dare risorse e personale, muoverci in modo serio passo dopo passo. Non dobbiamo portare lo scalpo ma far funzionare bene le istituzioni pubbliche». E rassicura: «Le Province porteranno un grosso risparmio, perché oggi abbiamo procedimenti anche di bassissima entità che vengono seguiti dalla Regione con costi enormi». Oltretutto, «io sono innamorato di una cosa molto semplice, cioè la democrazia della scelta da parte del cittadino su chi governa la cosa pubblica. Tutto il resto mi sembra invece assolutamente strumentale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

Con i contributi di:

Massimiliano Fedriga (prefazione), Luca Ciriani (introduzione), Gianfranco Ellero, Giusi Vianello, Giuseppe Mariuz, Rodolfo Rizzi, Franceschino Barazzutti, Giulio Colomba, Roberto Revelant, Sandro Fabbro, Gianfranco Beraldo, Piero Giovanni Gnesutta, Marco Del Fabbro, Guglielmo Berlasso, Giovanni Miu, Guglielmo Pitzalis, monsignor Angelo Zanello, Igor Londero, Enos Costantini, Giorgio Dri, Giuseppe Ragogna, Mario Robiony, Gianpaolo Carbonetto, Giuseppe Bergamini, Rossella Fabiani, Pier Carlo Begotti, Carla Barnaba, Stefano Grimaz, Salvatore Botta

1976-2026: oltre 30 voci raccontano il sisma, la ricostruzione e la rinascita

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Le sfide dell'istruzione

I NUOVI PROGRAMMI PER I LICEI

(le indicazioni saranno discusse con la comunità scolastica)

**Addio alla geostoria
tornano storia
e geografia**

**Centralità della storia
dell'Italia e
dell'Occidente**

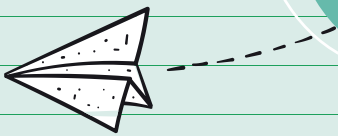
**Intelligenza artificiale
oggetto di studio
e strumento**

**Connessione
tra matematica
e scienza**

**Filosofia anche
come esercizio
di riflessione**

Iscrizioni alle scuole di tutti gli ordini e gradi

Provincia	22/23	23/24	24/25	25/26	26/27	
Gorizia	15.356	15.373	15.186	14.992	14.798	
Pordenone	38.002	37.487	36.953	36.303	35.504	
Trieste	20.772	20.623	20.451	20.430	20.004	
Udine	58.081	57.361	56.164	55.107	54.151	
FVG	132.211	130.844	128.754	126.832	124.457	



Provincia	% variazione 24/25 rispetto 22/23	% variazione 24/25 rispetto 23/24	% variazione 25/26 rispetto 24/25	% variazione 26/27 rispetto 25/26	variazione 23/24 rispetto 22/23	variazione 24/25 rispetto 23/24
Gorizia	-1,11 ↓	-1,22 ↓	-1,28 ↓	-1 ↓	17 ↑	-187 ↓
Pordenone	-2,76 ↓	-1,42 ↓	-1,76 ↓	-2,20 ↓	-515 ↓	-534 ↓
Trieste	-1,55 ↓	-0,83 ↓	-0,10 ↓	-2,08 ↓	-149 ↓	-172 ↓
Udine	-3,30 ↓	-2,09 ↓	-1,88 ↓	-1,73 ↓	-720 ↓	-1.197 ↓
FVG	-2,61 ↓	-1,60 ↓	-1,49 ↓	-2 ↓	-1.367 ↓	-2.090 ↓

Fonte: Ufficio scolastico regionale, dati al 2 aprile, scuole con lingua di insegnamento italiana

Rivoluzione nei licei: “nuova” matematica e AI per capire la realtà

La proposta per rinnovare i programmi adesso sarà discussa con il mondo della scuola

Cristian Rigo

Addio alla geostoria, tornano, come una volta, storia e geografia che saranno trattate con un nuovo approccio, così come la matematica, che diventa strumento applicato alla scienza e ai modelli decisionali, e la filosofia, non più solo sapere storico, ma anche pratica concreta ed esercizio di riflessione. Sono alcune delle novità che, dopo il confronto con la comunità della scuola, entreranno a far parte dei nuovi programmi dei licei. Dove si studierà anche l'intelligenza artificiale, che dovrà essere «governata consapevolmente» e non si limiterà a essere utilizzata per ottimizzare lo studio.

LE LINEE GUIDA

Se non è una rivoluzione poco ci manca. Il documento che sintetizza i contenuti fondamentali di quello che dovrà essere il nuovo liceo italiano non si limita a una revisione dei programmi di studio ma, specifica-

no da viale Trastevere, «è un ripensamento strutturale della funzione formativa del liceo, del rapporto tra discipline e tra scuola e società». E non è finita qui. Perché le nuove linee guida diffuse dal ministero dell'Istruzione e del merito non entreranno subito in vigore ma saranno prima sottoposte alla valutazione del mondo della scuola che potrà proporre integrazioni e modifiche. E anche questa suona come una rivoluzione.

IL CONFRONTO

La commissione per la revisione delle indicazioni nazionali dei licei, guidata dalla professoressa Loredana Perla, ha elaborato una proposta che dovrebbe innovare i licei italiani aggiornando la proposta didattica alle attuali esigenze del mondo del lavoro. L'obiettivo è quello di innovare e modernizzando non solo i programmi ma anche lo studio delle diverse discipline. Il documento sarà sottoposto al Consiglio su-

periore della pubblica istruzione Cspi e ad altri organi di controllo (per la prima volta le indicazioni saranno inviate anche ai rappresentanti delle Consulte studentesche) prima della firma definitiva del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, che dovrebbe arrivare in tempo per far scattare la riforma nel settembre 2027.

IL MINISTRO

«La centralità della storia dell'Italia e dell'Occidente - ha spiegato Valditara - non è un ripiegamento provinciale: è riconoscimento dell'eredità universale che quella tradizione ha consegnato al mondo moderno. Le nuove Indicazioni di matematica non si limitano a riordinare i nuclei tematici: propongono un ripensamento profondo della disciplina come esperienza intellettuale. Le tecniche restano, ma cessano di essere il fine. Diventano strumenti per comprendere concetti, modelli e decisioni — ovvero per esercitare quella cittadinanza atti-

va e critica che è l'obiettivo ultimo del percorso liceale.

MATEMATICA STRUMENTO

Le nuove Indicazioni di matematica non si limitano a riordinare i nuclei tematici: propongono un ripensamento profondo della disciplina come esperienza intellettuale. Le tecniche restano, ma cessano di essere il fine. Diventano strumenti per comprendere concetti, modelli e decisioni — ovvero per esercitare quella cittadinanza attiva e critica che è l'obiettivo ultimo del percorso liceale.

GOVERNARE L'AI

L'intelligenza artificiale nei licei non sarà solo strumento, ma territorio critico da governare. «L'obiettivo - si legge nel documento ministeriale - è formare una coscienza digitale capace di distinguere tra la simulazione algoritmica e il sapere validato. L'AI sarà al tempo stesso oggetto di studio e dispositivo metodologico: gli stu-

Addio alla geostoria: tornano storia e geografia. Ampio spazio a filosofia, educazione emotiva e rilancio della lettura

Il documento sarà sottoposto alla valutazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione

L'obiettivo è anche aggiornare la proposta didattica alle attuali esigenze del mercato del lavoro

denti impareranno a usarla consapevolmente, ma anche a interrogarla, a riconoscerne i limiti, a tutelarne i confini rispetto alla propria libertà intellettuale. L'obiettivo non è addestrare studenti all'uso degli strumenti digitali: è formarli a governarli con consapevolezza».

LA LETTURA

Il rilancio della lettura è uno dei capisaldi delle nuove indicazioni. Lo scopo dell'insegnamento letterario sarà quindi finalizzato a stimolare gli studenti affinché apprezzino la lettura e, leggendo, ricavano strumenti per capire meglio se stessi e il mondo.

EDUCAZIONE EMOTIVA

In continuità con la scuola del primo ciclo, ci sarà ampio spazio all'educazione emotiva e relazionale così come al contrasto di ogni forma di violenza e di discriminazione.

FILOSOFIA PRATICA

La filosofia nei licei assumerà una doppia caratterizzazione: da un lato pratica concreta, quasi esercizio di riflessione e argomentazione; dall'altro sapere storico e teorico.

STUDENTI IN CALO

Gli studenti iscritti al prossimo anno scolastico in Friuli Venezia Giulia sono 128.234, contro i 130.682 del 2025-26, 2.448 studenti in meno (2.375 negli istituti di lingua italiana, 73 in quelli di lingua slovena), con un calo dell'1,9%, superiore a quelli registrati nell'ultimo quinquennio. A partire dal 2022 il calo demografico si è tradotto in una costante riduzione, con la scuola che ha perso oltre 8 mila alunni. —

Le sfide dell'istruzione

I presidi approvano: «Un bene aggiornare materie e approcci»

Da una prima analisi promossa la bozza delle nuove indicazioni ministeriali
Piace la consultazione di dirigenti scolastici, docenti, studenti e genitori

Valeria Pace

L'aggiornamento dei programmi è necessario per la scuola di oggi, è positiva l'introduzione dell'AI in classe – tema su cui, peraltro, il Friuli Venezia Giulia è già all'avanguardia –, bene anche il focus sul pensiero critico, ed è ottimo che le nuove Indicazioni nazionali per i licei siano accompagnate da una fase di ampia consultazione con tutto il mondo della scuola: dirigenti, docenti ma anche studenti e genitori. Per il momento sono positivi i giudizi dei presidi della regione sulle novità introdotte dalla bozza delle nuove Indicazioni.

L'AI

Una delle principali novità riguarda l'AI. Una tematica su cui la Regione sta puntando all'interno del Piano scuola digitale. Luca Gervasutti, dirigente scolastico del liceo Percoto di Udine – a indirizzo musicale, delle scienze umane, economico sociale e linguistico – e presidente dell'Anp (associazione nazionale presidi) regionale, ne è un esperto, tanto da essere coinvolto nel processo di aggiornamento delle linee guida per l'uso dell'AI a scuola. Per lui è «positivo che venga introdotta come strumento che non si sostituisce a docente e studente ma che serve a personalizzare gli apprendimenti: può funzionare come tutor personale per ulteriori approfondimenti». Come assicurarsi, però, che sia affidabile? «Ci sono sistemi Google, come Notebook LM, che consentono ai docenti di creare un chatbot istruito solo con dati, informazioni e materiali validati da loro», spiega Gervasutti. Gli fa eco Carmela Testa, preside del Carducci-Dante di Trieste, liceo classico, linguistico, delle scienze umane, economico sociale e musicale: «I nostri studenti ne fanno uso sistematico. È importante incoraggiarli a farne un uso critico piuttosto che passivo». Per Giovanna Petitti, dirigente del Polo liceale di Gorizia – classico, scientifico, delle scienze umane ed economico sociale – fondamentali sono i ritocchi a Filosofia: «Non ci sarà più un approccio solo storico, ma tematico. Saranno trattati i problemi, tra cui temi come l'etica, la politica e la tecnologia. L'AI dunque non sarà solo analizzata come strumento di innovazione ma anche come occasione di riflessione», afferma. Anche Giuseppe Verde, dirigente



Luca Gervasutti



Paolo De Nardo



Giovanna Petitti



Giuseppe Verde

Gervasutti sul digitale: «Può essere un tutor personalizzato. I prof possono creare chatbot su materiali scelti da loro»

Verde: «Novità ok, ma attenzione a cosa si rischia di perdere»
Testa: «Peccato non sia entrato lo studio del Diritto»

dell'artistico Nordio di Trieste saluta positivamente l'iniziativa: «Il settore artistico ormai non può più essere limitato alla manualità». Per Paolo De Nardo, dirigente scolastico dello scientifico Copernico di Udine, il tema è ancora «un po' disorganico». Aggiornare gli insegnamenti è considerato importantissimo da tutti. E l'idea di posticipare dal secondo al quarto anno lo studio dei Promessi Sposi e comprimere quello della Divina Commedia in due anni non suscita lo scandalo che invece nutre i commenti sui

giornali. «Ben venga la decisione di posticipare la lettura dell'opera ad anni successivi, quando gli studenti hanno un grado di maturità e di gusto capace di apprezzare un romanzo centrale nella storia della letteratura, che altrimenti rischia di essere indigesto, e avvicinarli invece alla lettura con testi più accessibili», afferma Gervasutti. Pensiero condiviso anche da De Nardo e da Verde: «La lingua è percepita come più lontana rispetto ai nostri tempi». Il dirigente del Nordio apprezza anche il nuovo modo di intendere l'arte, che integra il digitale: «Fare scultura ormai vuol dire programmare una macchina che poi esegue il lavoro manuale. E siamo passati dal concetto di arti figurative ad arti visive: c'è commistione di tecniche e di media». Tuttavia, aggiunge: «Ci sarà bisogno di trovare un nuovo equilibrio tra la selezione di quello che si studia del passato in un Paese con una tradizione culturale e artistica così pesante, e quello che serve alle nuove generazioni. Il rischio è di perdere qualche pezzo». Per aggiornare veramente il liceo, secondo Testa, però, sarebbe stato importante inserire insegnamenti di Diritto per tutti: «È vero che si dovrebbe fare in Educazione civica, ma visto che la materia è affrontata da ciascun docente viene vista come ancillare».

GEOSTORIA

Positiva la scissione di Geostoria in due materie separate per Cesira Militello, dirigente del classico e linguistico Petrarca di Trieste. Visione condivisa anche da De Nardo: «È importante nel tempo che stiamo vivendo che venga ridata dignità piena a entrambe le discipline». Petitti in particolare apprezza il fatto che ci si spingerà nello studio fino al XXI secolo, senza fermarsi alla Seconda guerra mondiale: così la storia «diventa uno strumento per capire il presente», e proprio per questo per lei è apprezzabile che sia introdotta anche la Geopolitica. In questo Testa si distingue: «Da docente di lettere trovo che gli studenti tendano ad approfondire i temi in maniera settoriale. Associare Storia e Geografia dava loro la possibilità di avere piena consapevolezza della dimensione spazio-temporale. Per me la Geostoria deve continuare a far parte della formazione dei ragazzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rilancio della lettura



Spazio a educazione emotiva e relazionale



Variazione 25/26 rispetto 24/25

Variaz 26/27 rispetto 25/26

-194 ↓

-194 ↓

-650 ↓

-799 ↓

-21 ↓

-426 ↓

-1.057 ↓

-956 ↓

-1.922 ↓

-2.375 ↓

WITHUB

Fasiolo (Pd): «Scelte frettolose, qualità a rischio» Its, il 4+2 fa discutere Rosolen: «Riforma epocale dà garanzie ai ragazzi»

Due visioni differenti dei percorsi della filiera tecnico professionale 4+2, un modello che crea indirizzi di studio che consentono continuità diretta – per chi lo desidera – tra scuola tecnica o professionale quadriennale (coinvolgendo sia istituti professionali statali sia degli enti di formazione regionali) e Istituti tecnici superiori (Its). Gli Its offrono percorsi specialistici paralleli all'università della durata di due anni modellati sulle esigenze produttive locali che creano “supertecnici” molto richiesti dal mondo del lavoro (tanto che i dati sull'occupabilità dei ragazzi che li completano sfiorano il 100%). Per l'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, la riforma costituisce «un'innovazione epocale», particolarmente importante per il fatto che sono «gli unici percorsi di studio che consentono l'accesso a istituti di più alto livello per i ragazzi che scelgono gli enti di formazione professionali regionali», altrimenti completamente esclusi da prospettive ulteriori di studio. La consigliera regionale dem Laura Fasiolo, invece, lo vede come un «frettoloso riordino» che mette a repentaglio «la qualità dei saperi» che può condurre al «rischio di un aumento delle disuguaglianze e di un abbassamento dell'età per l'accesso ai

percorsi di formazione-lavoro». Fasiolo ha presentato un'interrogazione alla giunta, domandando se il merito della riforma fosse «corretto e rispondente alle necessità del territorio». Rosolen evidenzia che in Fvg il nuovo indirizzo di studi «non è stato imposto ma è stato scelto in autonomia dalle scuole» che poi hanno definito «i percorsi» e che la sperimentazione «è partita con un anno di ritardo per avere chiarezza sulle modalità con cui coordinare l'effettiva realizzazione». Per l'assessore offrire tali traiettorie di specializzazione è «una prassi consolidata da decenni in Europa». Rosolen prosegue: «L'unico compito che ci siamo dati è stato quello di accompagnare la visione mettendo finalmente in relazione forte il sistema della formazione professionale con gli istituti tecnici e professionali statali e con gli Its», facendo dialogare le scuole con i cluster. I primi istituti ad attivare percorsi di questo tipo sono stati il Solari di Tolmezzo e il Mattei di Latisana. Poi anche il Malignani e il Marinoni di Udine, il Torricelli di Maniago, il Paulino d'Aquileia di Cividale, il Paschini-Linussio di Tolmezzo e l'Isis Bassa Friulana. Dal prossimo anno via a un corso 4+2 anche al Deledda Fabiani di Trieste. — V.P.

Le nostre iniziative

PAOLO POSSAMAI

I prossimi dieci anni sono decisivi per Friuli Venezia Giulia e Veneto. Decisivi in termini di competitività, dunque di tenuta del sistema economico e sociale. Un pezzo della competitività transita - o si inchioda - sul tema delle infrastrutture. Parliamo di un ammodernamento/completamento di ferrovie, tratte autostradali, banchine portuali, interporti, aeroporti atteso da almeno 30 anni. Forse suona più chiaro se diciamo un terzo di secolo. Ebbene, nei prossimi 10 anni i progetti coltivati da un terzo di secolo e in parte oggi concreti cantieri sul campo devono diventare opere inaugurate e attive. Ne va della possibilità del sistema economico friul-giuliano e veneto di accrescere la propria evidente vocazione: una plurisecolare attitudine alle relazioni commerciali internazionali.

Vi sono state importanti eccezioni al passo del bradi-po tenuto nell'ultimo terzo di secolo in tema di infrastrutture a Nordest. Pensiamo al Passante di Mestre (che ha sanato l'ingorgo della tangenziale mestrina).

Le conclusioni dei lavori saranno tratte dai due presidenti Fedriga e Stefani

Pensiamo allo sviluppo del network aeroportuale di Venezia, Treviso e Verona, ma anche alla crescita dello scalo di Trieste. Pensiamo all'avanzamento della terza corsia sulla A4 nel segmento Mestre-Palmanova. Pensiamo alla Piattaforma logistica al porto di Trieste. Pensiamo all'autostrada Pedemontana Veneta o alla A28. E l'elenco potrebbe contenere vari altri addendi. Ma troppo poco, rispetto al tantissimo che resta da fare.

LA SECONDA TAPPA A PADOVA

Di questa materia, di fondamentale importanza, si occupa il "Forum infrastrutture" indetto dal gruppo Nem - che edita anche questo giornale - in collaborazione con il sito specializzato diariodiad.it, con Confindustria nazionale e con Ance per la giornata di oggi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e poi a Padova, in una seconda tappa, il 17 giugno prossimo. Che la materia sia di fondamentale importanza lo ribadisce la presenza tra i relatori di tutti i vertici dei principali attori delle infrastrutture, ma non di meno dei presidenti delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e del Veneto, Alberto Stefani.

Il quadrante di Nordest è un crocevia di relazioni interne all'Europa allargata e, non di meno, via di connessione con mete lontane tramite soprattutto i porti di Trieste e di Venezia e tramite lo scalo aereo intercontinentale di Venezia. In questa "nuova Europa", il Nordest è infatti attraversato da

Infrastrutture a Nord Est I dieci anni decisivi per rilanciare il territorio

Oggi al Trieste Airport il Forum organizzato dal Gruppo Nem per fare il punto sulle opere ferme o mancanti che frenano la competitività delle nostre regioni



La piattaforma logistica al Porto di Trieste, con il cantiere dell'area dell'ex Ferriera FOTO MASSIMO SILVANO



I lavori per il tunnel di base del Brennero, in uno degli attraversamenti sotto il fiume Isarco

1,5 mld
Le risorse mancanti per la tratta dell'Alta velocità tra Vicenza e Padova

1,52 mld
Le risorse mancanti per la velocizzazione della ferrovia Venezia-Trieste

tre corridoi dell'Unione Europea - i cosiddetti Mediterraneo, Scandinavo-Mediterraneo e Baltico-Adriatico - che ribadiscono il significato di questa terra come naturale "cerniera" verso la Mitteleuropa e l'area dei Paesi balcanici.

Va da sé che, per esercitare appieno il potenziale di "ponte" verso Centro e Sud Europa occorre che prima Friuli Venezia Giulia e Veneto completino la propria armatura infrastrutturale. E in questo senso, dopo appunto un terzo di secolo largamente trascorso in defatiganti dibattiti nei territori e inconcludenti rivendicazio-

ni verso lo Stato centrale, appare essenziale definire un chiaro assetto delle priorità.

L'EMBLEMA NEGATIVO DELLA TAV

Di questo depressivo avvimento nel nulla è emblematico il caso della ferrovia ad alta velocità, posto che per decenni il nodo di Vicenza e, in senso più lato, il tracciato fra Verona e Padova, ha generato uno stallo assoluto in termini di progettazione, programmazione, finanziamento. I cantieri sono andati avanti per forza propria, nel frattempo, e ora sono in atto in pieno centro città. Ma dopo Vicenza, ossia

la tratta verso Padova e dunque il completamento della tratta veneta, cala il buio. Per i 37 chilometri di nuovi binari della Vicenza-Padova sono finanziati allo stato solo 25 milioni per la progettazione, mancano 1,5 miliardi per i lavori, così come - per restare all'ambito Ferrovie - mancano ancora 1,3 miliardi per completare l'asse del Brennero, e mancano 1.522 milioni per la velocizzazione della linea Venezia-Trieste.

La Tav è stata chiamata "metropolitana d'Italia", perché capace di ridefinire le logiche produttive, funzionali, residenziali delle aree attraversate. Basti pensare, per esempio, a Novara sorta di nuovo quartiere di Milano o alla scala di efficienza guadagnata dall'Emilia nei rapporti interni alla regione e nel rapporto con Milano. Ma la Tav è funzione anche dei porti e degli aeroporti che intercetta, è potenziale direttrice di trasporto merci verso l'Est Europa (oggi "servito" solo dalle file di camion, sempre più interminabili, che affollano la A4). Linee ferroviarie veloci e capaci di trasportare quote importanti di traffico pesante sono essenziali, per

La necessità di una alleanza per avviare una trattativa con il governo

esempio, anche per gli interporti di Padova e di Verona, così come per il porto di Trieste. Poli dove nell'arco del prossimo decennio sono previsti investimenti di portata tale da cambiarne in modo radicale ruolo logistico e capacità attrattiva.

FARE ORDINE TRA I PROGETTI

Abbiamo assunto la questione-ferrovia come paradigma della necessità di fare ordine e definire gerarchie di importanza nella partita infrastrutture. Ma trasferisce anche in modo semplice l'immagine di Friuli Venezia Giulia e Veneto come un quadrante di relazione e di attraversamento. E ci costringe a pensare a quel che sta "intorno" al Nordest. Vale a dire le connessioni con l'Emilia Romagna, posto che la ferrovia e l'autostrada Padova-Bologna restano a bassa velocità e alta inefficienza. Vale relativamente a quel che sta oltre il confine giuliano, dove la Slovenia e la Croazia hanno sviluppato i propri piani infrastrutturali senza alcuna volontà di combinarli con quelli italiani e europei.

Abbiamo dinanzi un decennio determinante, denso di scelte complicate. Ben prima che il tema delle risorse economiche - ovviamente fondamentale - viene la volontà/capacità di fare ordine in un campo affollato di ipotesi, progetti, interessi concorrenti, di fare alleanza fra Regioni legate da medesimi interessi e, poi, di intavolare un negoziato a Roma. —

IL PROGRAMMA

Appuntamento a Ronchi con inizio alle 9

Il Forum Infrastrutture si terrà questa mattina alle 9 al Trieste Airport. Dopo l'introduzione di Paolo Possamai, direttore quotidiano Nem, e di Antonio Marano, presidente di Trieste Airport, ci saranno le relazioni scientifiche di Roberto Zani, direttore di TPlan Consulting e di Ennio Cascetta del Massachusetts Institute of Technology. Seguirà una discussione a cui parteciperanno Marco Consalvo, presidente dell'Autostrada del Porto di Trieste, Pietro Petrucco, ad di Icop, Paolo Privilegio, presidente dell'Interporto di Trieste e Luciano Greco, presidente dell'Interporto di Padova. L'evento proseguirà poi con un'intervista a Fabio Gallo, ad di Trieste Airport, e con una discussione che vedrà protagonisti Leopoldo Destro, delegato nazionale di Confindustria per le infrastrutture, e Marco Bertuzzo, presidente di Ance Fvg. Il presidente dell'Autostrada Alto Adriatico Marco Monaco, con i soggetti attuatori della terza corsia Riccardo Riccardi (Friuli Venezia Giulia) e Marco D'Elia (Veneto) racconteranno il modello della concessionaria autostradale in house, controllata dalle due Regioni. Le conclusioni saranno di Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, e di Alberto Stefani, presidente del Veneto. Il programma dettagliato si trova su www.eventinem.it.



Il Qr code con il programma

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente

Lo scalo di Ronchi ha chiuso il 2025 con un risultato operativo di 6,8 milioni. Ebitda a 10,2 milioni
Marano: «La Regione resta un pilastro strategico». Zilli: «Infrastruttura chiave per l'attrattività»

Utile record a 4,8 milioni per il Trieste Airport Più 25% di viaggiatori

INUMERI

MARCO BALICO

Trieste Airport aggiunge al record dei passeggeri quello dei conti. L'esercizio 2025, anno in cui a Ronchi sono passati 1.651.703 viaggiatori (+25,1%) e i movimenti aerei sono aumentati del 14,2%, si chiude con un utile netto di 4.868.448 euro, un piccolo, ulteriore ritocco al primato del 2024, pari a 4,77 milioni. L'assemblea dei soci riunita a Ronchi dei Legionari dà così il via libera a un documento di bilancio che il presidente Antonio Marano definisce «solido, trasparente e profondamente rappresentativo del percorso di crescita che lo scalo ha intrapreso negli ultimi anni».

Vengono poi resi noti i dettagli dell'ultimo bilancio con Marco Consalvo nel ruolo di amministratore delegato, prima della sua partenza direzione Autorità portuale. Il valore della produzione è di 30,4 milioni (31,4 nel 2024), l'Ebitda sale a 10,2 milioni (da 9,8), il patrimonio netto a 31,5 milioni (da 26,5), il risultato operativo si attesta a 6,8 milioni. Marano ha quindi sottolineato come la Regione Friuli Venezia Giulia, socio al 45% (il 55% è di 2i Aeroporti), «rappresenta un pilastro strategico della nostra attività. Nel 2025 sono stati realizzati 9,1 milioni di investimenti, di cui 3,2 milioni coperti da fondi



Nel 2025 nello scalo di Ronchi dei Legionari i movimenti aerei sono aumentati del 14,2%

Oggi riunione in Enac sul volo per Linate. A due settimane dall'aggiudicazione a Luxwing Airlines probabile un rinvio

pubblici regionali e nazionali, a sostegno di interventi per l'efficientamento energetico, la mobilità sostenibile, la nuova viabilità e lo sviluppo del Polo Intermodale». E ancora, «la soppressione dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, misura introdotta nel 2024, ha reso lo scalo più competitivo, stimolando il raddoppio della base Ryanair e



ANTONIO MARANO
PRESIDENTE
DEL TRIESTE AIRPORT

l'arrivo di nuovi collegamenti internazionali».

Riferimento ai voli diretti saliti a 27, quasi il triplo rispetto al pre-Covid, e al traffico con l'estero che sfiora la metà del totale. Un'offerta che serve a sostenere un piano industriale che si pone come obiettivo per il 2027 di superare quota 1,7 milioni di presenze e per il 2028 di toccare il traguardo dei 2 milioni. Ringraziato l'uscente Consalvo, il management, «che ha guidato con competenza, equilibrio e visione un anno particolarmente impegnativo», il personale amministrativo e le strutture di staff «che hanno lavorato con professionalità esemplare, anticipando le sfide, coordinando gli interven-

ti infrastrutturali e garantendo la qualità dei servizi», Marano ha concluso la sua relazione definendo Trieste Airport «un'infrastruttura moderna, resiliente, pienamente inserita nel sistema di mobilità regionale» e assicurando che «grazie alla sinergia pubblico-privata, alla qualità della gestione e al sostegno della Regione Fvg, possiamo affrontare con fiducia le sfide dei prossimi anni».

Soddisfazione viene espressa anche dall'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli: «L'aeroporto regionale si conferma un modello virtuoso di gestione in partnership tra pubblico e privato». Ringraziati a sua volta Marano, Consalvo e il nuovo ad Fabio Gallo, Zilli aggiunge: «Questi risultati testimoniano la solidità della gestione e la capacità della società di coniugare sviluppo e sostenibilità economica, valorizzando una collaborazione efficace tra istituzioni e operatori privati. Un approccio che rafforza il ruolo strategico dello scalo, infrastruttura chiave per l'attrattività e la competitività, nel sistema dei collegamenti regionali e nel più ampio contesto nazionale e internazionale».

Sono intanto passate due settimane dall'aggiudicazione provvisoria della gara per la continuità territoriale Trieste-Milano Linate a Luxwing Airlines, vettore privato con base a Malta, ma, da allora, non ci sono più state comunicazioni ufficiali. Proprio oggi, fa sapere l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, è in programma una riunione in Enac su un dossier che si è evidentemente complicato. Di sicuro, visto il perdurante silenzio anche da parte dello scalo, si sono allungati i tempi delle verifiche rispetto alla capacità di Luxwing di rispettare i criteri del bando emergenziale concordato dallo stesso Enac con Mit e Regione Fvg per garantire nei prossimi sette mesi la continuità di un servizio gestito fino al 29 marzo scorso da Ita Airways. L'obiettivo era di ripartire a metà maggio, ma, a questo punto, lo slittamento pare inevitabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Rizzani, sì alla proroga per arrivare al concordato

UDINE

Sessanta giorni in più per depositare la proposta di concordato preventivo. Il tribunale di Trieste ha accolto la richiesta del gruppo friulano di costruzioni Rizzani De Eccher, che riguarda oltre alla holding anche la veneziana Sacaim e le due società consortili Chrysas e Desium, entrambe con sede a Pozzuolo del Friuli, di prorogare i termini della scadenza fissato a fine aprile con decreto del 12 febbraio scorso.

RdE, che opera da general contractor a livello globale, specializzata in grandi opere civili, edilizia di alta complessità e infrastrutture di trasporto, fa i conti con una difficoltà finanziaria che, esplosa nel 2023 e passata da una non risolutiva procedura di composizione negoziata della crisi, fa i conti oggi con circa un miliardo di esposizione debitoria. Il piano concordatario dovrà rispondere alle attese dei creditori sia finanziari che commerciali. Banche da un lato, fornitori e subappaltatori dall'altro.

La soluzione alla crisi potrebbe arrivare dall'intervento di un cavaliere bianco che risponde al nome di We Build, colosso tricolore che ha avviato una due diligence per analizzare la situazione del gruppo friulano. L'interesse verso RdE è stato confermato dallo stesso amministratore delegato di We Build, Pietro Salini, nel corso della conferenza call di presentazione dei conti del 2025: «Stiamo valutando una possibilità di integrazione verticale». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IL COLLOCAMENTO

Carraro China pronta a quotarsi a Hong Kong

PADOVA

Dopo l'India, Carraro torna sul mercato dei capitali e lo fa scegliendo Hong Kong. La prima piazza finanziaria asiatica è uno snodo imprescindibile per il gruppo di Campodarsego, che ha scelto la carta dell'internazionalizzazione da decenni e che intende giocare una partita industriale da leader sui mercati internazionali. La domanda di ammissio-

ne alla quotazione della propria controllata Carraro China è stata presentata recentemente ed è un passaggio che va oltre la semplice raccolta di capitale: è la prosecuzione di una strategia già testata, trasformare le piattaforme industriali locali in poli autonomi anche sul piano del capitale.

Il precedente è recente: la quotazione di Carraro India, completata a fine 2024 sulle borse di Mumbai. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it



Massimo Agostini (Idea)

«Abbiamo siglato un accordo con Fincantieri, che ha problemi nel reclutamento di personale e ci ha scelti come partner tecnologico», ha detto Massimo Agostini di Idea prototipi, che si occupa di automazione con l'AI.



Margherita De Eccher (Cabert)

«La nostra cantina ha una forte vocazione per l'estero. I mercati più importanti sono Germania, Usa e Canada. Stiamo crescendo grazie a un notevole lavoro di squadra», ha spiegato Margherita De Eccher (Cabert).



Marco Fasso (Maral)

«L'obiettivo 2026 è l'ampliamento dell'impresa. Le previsioni parlano di crescita come per lo scorso anno. Abbiamo investito sul cambio di gestionale adottando una soluzione AI», ha annunciato Marco Fasso di Maral.

Le nostre iniziative

L'evento sui Distretti del Messaggero Veneto al Museo delle Carrozze di San Martino di Codroipo. Le aziende del territorio raccontano i loro investimenti. Ma per molte è dura trovare personale

Le migliori imprese del Medio Friuli «L'Intelligenza artificiale ormai è il presente»

GIULIA SACCHI

L'intelligenza artificiale non è più il futuro, ma il presente di tante aziende e si sta rivelando strategica anche quando non si trova personale, problema che accomuna diverse realtà pure del Medio Friuli.

Lo hanno messo in luce ieri alcune delle 100 migliori imprese di questo distretto, protagoniste dell'evento promosso dal *Messaggero Veneto*, ospitato al Museo delle carrozze di San Martino di Codroipo di cui è curatrice Donatella Guarneri, che ne ha sottolineato il valore.

Sfide, nuove tecnologie, caro prezzi e prospettive sono alcuni dei temi su cui si sono concentrati gli interventi dei rappresentanti delle imprese, stimolati dalle domande del giornalista Maurizio Cescon. L'importanza delle aziende è stata sottolineata dal sindaco di Codroipo Guido Nardini e dal presidente di Banca 360 Fvg Luca Occhialini, il quale ha ricordato che «il Medio Friuli è terra d'origine di una delle quattro banche che hanno dato vita al nostro istituto».

Nelle sfide delle imprese, l'AI ha un ruolo chiave. «Ci occupiamo di automazione con l'AI e lo scorso settembre abbiamo siglato un accordo strategico con Fincantieri, che ha difficoltà a trovare manodopera, per introdurre soluzioni robotiche e cobotiche portatili nei cantieri - spiega Massimo Agostini di Idea prototipi -. Usiamo l'AI con etica per migliorare la qualità del lavoro, ma l'uomo resta al centro. Stiamo seguendo anche il mondo del food e investiamo in ricerca

perché senza le aziende muoiono». La Video systems usa l'AI da diversi anni «per controllo qualità e ridurre lo stress da lavoro correlato - chiarisce Alessandro Liani -. Anche per noi l'uomo resta il fulcro del processo».

Francesco Marnich di Mafra Tlc, che si serve dell'AI soprattutto per il riconoscimento degli errori nell'impiantistica, ha costruito un ponte col mondo della scuola per reclutare addetti. «Mandiamo alcuni dipendenti a tenere corsi per esempio all'Enaip

per attivare la curiosità negli allievi - fa sapere -. I passi successivi sono tirocinio e assunzione».

Per Guglielmo Rodaro di Kalos «l'AI cambierà il nostro modo di lavorare. La sfida tecnologica per noi che siamo leader nel settore della nutrizione e difesa naturale delle piante non è da poco. Reclutare personale è difficile: avremmo bisogno di 20 persone». Fa i conti ancora con gli effetti del Covid la Cda, che opera nel settore delle macchinette di distribuzione di cibi e bevande. «Lo smart working ha ridotto la presenza in ufficio del personale - afferma Fabrizio Cattelani -. Stiamo perciò lavorando sulla riorganizzazione dell'azienda e sulle macchine intelligenti, che ci fanno spostare solamente quando necessitano di essere caricate».

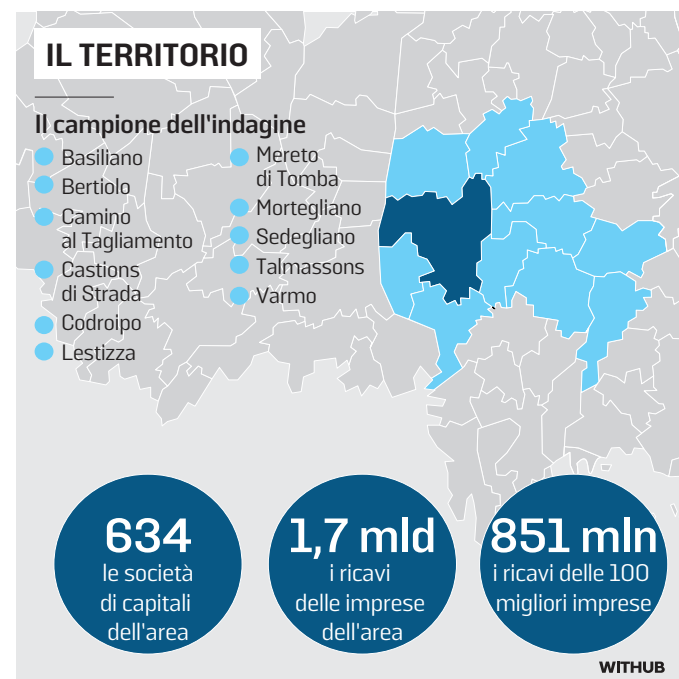
I dazi nel mondo del vino sono un problema ma non il principale, come ha evidenziato Margherita De Eccher di Cantina di Bertolo, che con l'estero lavora molto. «Per continuare a crescere stiamo investendo su cantina e produzione - spiega -, ma anche sul modo di dialo-



Donatella Guarneri



Luca Occhialini



MAFRA TLC

Anche la termoidraulica nel perimetro di attività

Gli impianti elettrici e telecomunicazioni come core business, la termoidraulica come new entry. «Per offrire l'intera gamma dei servizi di impiantistica», spiega Francesco Marnich, amministratore unico di Mafra Tlc, l'azienda di Lavariano (Comune di Mortegliano) che nel giro di due anni è riuscita nell'impresa di raddoppiare i ricavi. Dopo aver chiuso il 2024 con un fatturato di 1 milione e

100mila euro, nel 2025 ha sfiorato quota 2 milioni, che conta di superare ampiamente al termine dell'attuale esercizio, grazie anche alla scelta strategica di estendere il perimetro di attività.

A trainare la crescita soprattutto l'impiantistica elettrica, con due grandi driver: il bonus regionale sul fotovoltaico e lo sbarco, recente, nel campo degli appalti pubblici. Ma un'espansione così rapida richiede prima di tutto nuovi

cervelli e nuove braccia. «Tra 2025 e questi primi mesi di 2026 - spiega ancora Marnich - abbiamo fatto cinque assunzioni, due delle quali mirate sulla termoidraulica. Il recruiting è un problema anche per noi, ma riusciamo a essere attrattivi, anche grazie alle collaborazioni che abbiamo attivato con gli enti di formazione. In particolare con l'Enaip, a Pasian di Prato, dove siamo direttamente coinvolti nei corsi dedicati alle rinnovabili e alle telecomunicazioni: tra le figure che abbiamo assunto recentemente c'erano anche giovani che avevano avuto l'opportunità di conoscere la nostra azienda nell'ambito dei propri tirocini formativi». A incidere in modo positivo, probabilmente,



Francesco Marnich

la prospettiva di operare in un settore in forte espansione, come del resto Mafra Tlc, che punta a chiudere il 2026 con un fatturato in crescita del 20-25% su un già ottimo 2025. —

R.D.T.

TIR ITALIA

Salari dell'8% più elevati per reclutare gli autisti

Il margine più che il fatturato. E la qualità più che il prezzo. È la filosofia che ha sempre caratterizzato Tir Italia, l'azienda di trasporto di Sedegliano che ha fatto del *just in time* il suo core business.

Nata nel 2004 a Udine, ma spostatasi nel cuore del Medio Friuli nel 2019, Tir Italia opera su tutto il territorio nazionale con una flotta di 60 mezzi, di cui 22 di proprietà. A muoverla, tra autisti e per-

sonale, una squadra di un'ottantina di persone, di cui 33 dipendenti diretti.

La carenza di autisti? «È un problema con cui abbiamo dovuto fare i conti a lungo - spiega Giuseppe Valoppi, cofondatore, proprietario e amministratore unico dell'azienda - ma a partire dallo scorso anno viaggiamo a pieno regime, con nuove assunzioni, anche recenti, e nuovi collaboratori esterni. Credo che incidano i nostri livelli retribu-



Francesco Petrucco (Icop)

«Trieste è cuore pulsante della nostra attività: abbiamo sei cantieri attivi che vanno da 1,5 a 100 milioni di euro. Del porto stiamo seguendo lo sviluppo infrastrutturale», ha detto Francesco Petrucco di Icop.



Giuseppe Sartori (Banca 360)

«I tassi di interesse sono già aumentati, basta confrontare l'andamento dell'Euribor a tre mesi», ha dichiarato Giuseppe Sartori, dg di Banca 360 Fvg, il quale ha sottolineato il radicamento dell'istituto anche in quest'area.



Maurizio Marchesini (Rhoss)

«Cerchiamo 50 addetti per rimpinguare l'organico di Rhoss che conta già 450 dipendenti e sostenere un percorso di crescita frutto di un grande lavoro del management e dei lavoratori», ha annunciato l'ad Marchesini.



Molto partecipata l'ottava tappa dell'evento Distretti, dedicato alle 100 migliori imprese del Medio Friuli, organizzato dal gruppo editoriale Nem. Nella foto grande a sinistra, i partecipanti al secondo panel: da sinistra Giuseppe Valoppi, amministratore di Tir Italia, Marco Fasso, ad di Maral, Margherita De Eccher, componente del cda di Cantina Bertolo e Fabrizio Cattelan, ad di Cda; nella foto in alto a destra parte del pubblico presente all'incontro, in basso il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, all'interno del suggestivo Museo delle carrozze, che ha ospitato l'evento e che è uno dei vanti culturali della cittadina del Medio Friuli.

FOTOPETRUSSE



gare, per esempio con etichette più accattivanti». Il caro gasolio è una grana non da poco per la Tir Italia, che «incide sul fatturato in maniera rilevante - sottolinea Giuseppe Valoppi -. Nonostante questo, stiamo continuando a garantire servizi ai clienti, a differenza di altri. E pure assumiamo: quattro autisti di recente, con una paga media di 3 mila euro mensili. Siamo tra le aziende che pagano meglio in regione. Il personale si trattiene anche rispettandolo, pure economicamente».

La Maral per crescere continua a investire. «Le nostre priorità sono puntualità della consegna, servizi di qualità e risposte celeri ai clienti», rileva Marco Fasso. Assunzioni all'orizzonte per la Rhoss,

che conta 450 addetti. «Stiamo cercando cinquanta persone nella zona di Codroipo per sostenere il nostro percorso di continua crescita - annuncia Maurizio Marchesini -. Abbiamo bisogno di persone disposte a imparare il lavoro e a metterci del proprio». Due acquisizioni, in Virginia e a Brescia, per la Icop, che ha investito pure sull'ampliamento del gruppo, oltre che sull'occupazione, con mille dipendenti. «In questi anni abbiamo diversificato sul fronte clienti e settori - chiarisce Francesco Petrucco -. Puntiamo sulle nuove tecnologie, con l'impiego di robot che ci consentono di efficientare la produzione, sostenibilità, operatività e sicurezza delle persone». —

tivi, che superano dell'8% la media dei nostri concorrenti, e le condizioni di pagamento che garantiamo ai padroncini».

Da sempre vocata come partner logistico del manifatturiero, l'azienda cuba oggi oltre 10 milioni di fatturato, in costante crescita. «Il 2024 e il 2025 sono state due buone annate - dichiara Valoppi - e anche il 2026 era partito bene, prima dell'esplosione della guerra in Iran».

Guerra con effetti ancora più pesanti nell'ambito del trasporto su gomma, esposto a rincari del gasolio che hanno sfiorato il 50%, visto il blocco della restituzione delle accise. «Incrementi di costo - commenta il proprietario di Tir Italia - che riuscia-



Giuseppe Valoppi

mo a trasferire solo in parte ai nostri clienti: più che l'aumento delle tariffe di trasporto, in questa fase, a far salire i prezzi sono meccanismi di tipo speculativo». —

RICCARDO DE TOMA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

KALOS

Agricoltura sostenibile senza prodotti di sintesi

La sua azienda è nata all'alba del nuovo millennio, ma alle spalle di Guglielmo Rodaro ci sono quasi settant'anni di lavoro a supporto del settore agricolo. Correva infatti il lontano 1959 quando la madre, Rosa Salvador, ottenne la sua prima licenza per il commercio di concimi e prodotti per l'agricoltura. È lo stesso mercato in cui opera oggi Kalos, nata con un nome che è un esplici-

to richiamo alla bellezza, non solo in senso estetico, ma soprattutto in chiave etica. «Siamo per un'agricoltura sostenibile e non trattiamo agrofarmaci e prodotti di sintesi», spiega Rodaro dalla sede di Muscletto (Comune di Codroipo). «La progettazione - prosegue - è nostra, la produzione è affidata al fornitore che riteniamo il migliore per ciascuna tipologia di prodotto. Dove? In prevalenza Italia, Spagna e Irlanda».

da».

Ma il servizio di Kalos non si esaurisce con la vendita a consorzi agrari, cooperative, catene commerciali specializzate. «Distribuiamo i prodotti più innovativi presenti sul mercato, affiancandoli alle nostre competenze e a una costante attività di assistenza pre e post vendita», spiega ancora Rodaro. A garantire questo supporto una squadra composta da una trentina di collaboratori, di cui 25 dipendenti diretti. Viticoltura, piante da frutto e orticoltura sono i principali comparti di riferimento, il fatturato si è assestato sui 7 milioni, assorbendo in poco tempo l'impatto di una svolta, quella di votarsi esclusivamente all'agricoltura sosteni-



Guglielmo Rodaro

nibile, che in cinque anni ha portato a un cambiamento dell'80% del catalogo e della composizione dei ricavi. «Con la convinzione - conclude Rodaro - di avere preso la direzione giusta». —

R.D.T.



Totalmente FVG. Già dalla nascita.



banca360fvg.it

INDUSTRIA/1

Electrolux taglia Stop ai frigo in Usa Allarme a Nordest

Dopo l'Ungheria, chiusura ad Anderson: 1.200 posti a rischio
Preoccupazione per Porcia e Susegana: «Garanzie subito»

Francesco Dal Mas / PORDENONE

Dopo la chiusura, entro l'anno, dello stabilimento ungherese di frigo, con 800 dipendenti, il gruppo Electrolux sospenderà gradualmente la produzione, sempre di frigoriferi, anche ad Anderson (Carolina del Sud), nel prossimo mese di luglio, dove i posti di lavoro sono ben 1.200, guarda caso come a Susegana. L'impianto sarà in seguito riconvertito per la produzione di apparecchi per la cura dei tessuti (lavatri-



In Italia cresce la tensione in vista del confronto dell'11 maggio con i sindacati

ci/asciugatrici). La produzione nuova si materializzerà per la prima metà del 2027.

Il tutto nell'ambito della partnership con il gruppo cinese Midea Group. Se ci saranno riduzioni occupazionali adesso, nuove assunzioni saranno previste nei prossimi due anni. Lo scenario peserà nel prossimo coordinamento dell'11 maggio tra Electrolux Italia e sindacati Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil, con sede alla Confindustria di Mestre). «Piano di ottimizzazione e revisione organizzativa, in seguito agli annunci del Gruppo Electrolux del 23 aprile 2025» è l'ordine del giorno indicato dall'azienda. C'è di che preoccuparsi?



Fasi produttive in Electrolux a Porcia e, sopra, a Susegana

«Temo di sì» risponde Gianni Piccinin, segretario della Fim Cisl del Friuli Venezia Giulia. «L'azienda, anche nel precedente Coordinamento, ci ha detto che c'è ancora bisogno di fare una riduzione dei costi e la riduzione dei costi la fai o chiudendo stabilimenti come in Ungheria o riducendo il personale. L'11 Electrolux ci farà

qualche annuncio in tal senso? Purtroppo lo temiamo ed è per questo che chiediamo al Governo una strategia per mantenere un prodotto, quello dell'elettrodomestico, che solo nel nostro gruppo conta 5 mila posti di lavoro».

Secondo Piccinin l'anello oggi più debole «rimane ancora Porcia con la lavatrice, un

prodotto stupendo che funziona benissimo, perché ha una qualità molto alta, ma che costa. E in tempi come questi, magari, il consumatore si rivolge a prodotti di prezzo inferiore, perché magari fabbricati in Paesi dai costi di produzione di gran lunga inferiori».

E' lo stesso tema che Augustin Breda, storico delegato della Fiom a Susegana, solleva per i frigo Genesis di ottima qualità che si producono nello stabilimento trevigiano, ma che hanno costi significativi. «Restando, quello di Susegana, l'unico stabilimento di frigo in Europa - aggiunge Breda -, ci auguriamo di non soccombere. Anche perché qui hanno realizzato circa 200 milioni di investimenti, in una decina d'anni». Sta di fatto che di anno in anno i volumi non si ampliano, ma diminuiscono. «Mi sembra di rivivere il clima, a Susegana, del 2014, quando addirittura si temeva la chiusura dello stabilimento, mentre - afferma Breda - si è passati per un ridimensionamento degli organici, attraverso le dimissioni incentivate. Accadrà anche questa volta?».

Ieri, intanto, dirigenti del Pd si sono incontrati con i sindacati friulani per approfondire la situazione. L'on. Debora Serracchiani sollecita di nuovo il Ministro Urso a convocare un nuovo tavolo di confronto presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, «coinvolgendo la proprietà di AB Electrolux, le organizzazioni sindacali e le istituzioni locali» per approfondire l'analisi della situazione e assumere le iniziative atte a «scongiurare lo smantellamento di un settore vitale per l'economia del Paese». Da verificare, in particolare - secondo Serracchiani - la fondatezza dei rumors riguardanti le intenzioni di Midea verso Electrolux e, se queste venissero accertate, rispetto ad eventuali acquisizioni, andrebbero arrivate «tempestivamente le procedure per l'esercizio del Golden Power, imponendo condizioni stringenti e vincolanti per il mantenimento della produzione e dei livelli occupazionali in Italia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIA/2

I conti di Professional giù vendite e margini «Il riassetto procede»

Riccardo De Toma

/ PORDENONE

Più ombre che luci nel primo trimestre 2026 di Electrolux Professional, che segna il cambio della guardia tra l'amministratore delegato uscente Alberto Zanata e il suo successore già designato Paolo Schira, pronto a subentrargli con l'assemblea del 5 maggio.

La controllata della multinazionale svedese ha chiuso la trimestrale con un segno meno sia nelle vendite, scese da 3,073 a 2,793 miliardi di corone (circa 260 milioni di euro), sia nei margini, con un Ebitda calato a 280 milioni di corone, contro i 363 del primo trimestre 2025, e l'utile netto sceso a 158 milioni. Pesa anche l'effetto cambio, che aveva già giocato un ruolo negativo nel bilancio 2025: a livello organico, infatti, la diminuzione delle vendite è stata del 2,5%, a fronte di un calo del fatturato del 9,1%.

L'analisi di Zanata evidenzia un andamento sensibilmente diverso sia a livello di aree geografiche che di settori: «L'Europa - commenta il Ceo uscente - continua a mostrare una buona progressione, migliorando sia i ricavi che i margini, mentre resta debole il mercato food & beverage negli Stati Uniti». Fiducia, in ogni caso, negli effetti del piano di efficientamento, con tagli ai costi, legati alla riorganizzazione produttiva in Europa, che «hanno cominciato a dispiegare effetto positivi», commenta ancora Zanata. Più nel dettaglio, sono stati conclusi i trasferimenti previsti nella produzione di macchine per il caffè nell'ambito dei siti francesi, mentre è stato

avviato il trasferimento a Vallenoncello (Pordenone) di parte della produzione di cucine dalla fabbrica svizzera di Sursee, ancora attiva ma in chiusura (non prima della fine dell'anno). Oltre oceano procede secondo i piani l'integrazione di Royal Range, la società operante nel settore della cottura professionale acquisita a gennaio.

Nel ramo alimenti e bevande le vendite sono scese del 3,8%, riflettendo sia la debole domanda americana sia la frenata del Medio Oriente. Meglio invece il comparto lavaggio, con un lieve calo delle entrate, interamente legato al fattore valutario, che incide negativamente anche sui margini. I volumi invece aumentano e un segnale positivo arriva soprattutto dal Giappone, dove le vendite tornano ad aumentare, dopo diversi trimestri di flessione.

Nonostante uno scenario globale definito «sfidante», il gruppo prosegue nell'attuazione delle proprie iniziative strategiche, a partire dal piano lanciato a settembre per migliorare la competitività. «La nostra trasformazione interna - conclude il suo commento ai risultati Zanata - sta procedendo. Quest'anno stiamo lanciando una nuova piattaforma nel segmento lavanderia e nuovi prodotti nella cottura, rafforzando le nostre capacità di vendita, oltre a implementare il programma di efficienza che genererà risparmi nel 2026 e nel 2027. Queste iniziative, insieme agli aumenti di prezzo per compensare gli effetti valutari, sostengono un miglioramento delle performance». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo a cinque anni è di 150 milioni di ricavi: sinergie ed espansione internazionale

Kerakoll entra nel capitale della società friulana Fibre Net

L'OPERAZIONE

MAURA DELLE CASE

A Nordest una nuova alleanza industriale punta a consolidare il polo italiano delle soluzioni per il recupero strutturale e ad accelerarne la crescita in Europa. Fibre Net, azienda di Pavia di Udine, tra i principali operatori nazionali nei sistemi di consolidamento strutturale e nei materiali compositi per edilizia e infrastrutture, ha firmato un accordo strategico con Kerakoll, colosso nel settore dei materiali per l'edilizia con sede a Sassuolo.

L'operazione prevede l'ingresso di Kerakoll nel capitale sociale di Fibre Net e mira a creare un player internazionale nel segmento del ripristino e del consolidamento degli edifici.

La nuova realtà industriale punta a collocarsi tra i principali operatori del settore in Italia e a sviluppare nell'arco dei prossimi cinque anni un volume di 150 milioni di euro di ricavi a livello europeo grazie a un'integrazione che si basa su visione condivisa, forti complementarità e una strategia di espansione internazionale.

Fondata nel 2001 dalla famiglia Zampa, Fibre Net è divenuta negli anni un gruppo che oggi vede la holding affiancata



Carlo Zampa, Emilia Sghedoni, Cecilia Zampa e Fabio Sghedoni

da altre tre società tra Lombardia, Lazio ed Emilia Romagna, conta su 160 dipendenti e ha chiuso il 2025 con 43 milioni di ricavi consolidati. Kerakoll è un gruppo internazionale con oltre 2.450 collaboratori diretti e indiretti, presente in 12 Paesi e con 24 stabilimenti produttivi. Nel 2024 ha generato ricavi consolidati pari a 713 milioni.

Andrea e Cecilia Zampa, fondatori e Ceo della società, resteranno il punto di riferimento operativo della realtà friulana. L'operazione, soggetta alle consuete autorizzazioni, verrà perfezionata nelle prossime settimane e si inserisce in un percorso di integrazione graduale, con l'obiettivo di garantire continuità a clienti, progettisti e partner.

Fibre Net rafforza così il proprio ruolo di hub industriale e tecnologico del gruppo, con un modello di business orientato al consolidamento della leadership nel segmento del rinforzo strutturale e all'accelerazione dello sviluppo nei mercati dell'Europa centrale e meridionale. Un comparto strategi-

co con grandi prospettive di crescita considerato che in Italia il 50% degli edifici residenziali ha più di 50 anni e il 91% è esposto a rischio sismico, mentre in Europa oltre il 30% del patrimonio abitativo è precedente al 1945.

«La partnership fra il Gruppo Fibre Net e Kerakoll - dichiarano i fratelli Zampa - rappresenta un'opportunità unica per sviluppare, valorizzare e amplificare in Italia e all'estero le conoscenze e competenze sviluppate in questi 25 anni. Il filo conduttore del progetto è la valorizzazione delle persone che hanno contribuito al successo dell'azienda».

«Abbiamo trovato in Fibre Net un partner ideale non solo per la qualità delle sue tecnologie e per i risultati economici conseguiti - aggiungono da canto loro i fratelli Fabio ed Emilia Sghedoni, vice presidenti esecutivi di Kerakoll -, ma soprattutto per la comune cultura di impresa, che pone la sostenibilità e le persone al centro delle nostre rispettive strategie di sviluppo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Finest, aumento di capitale per investire su nuovi mercati

Di Benedetto: «Pronti a supportare le aziende che vogliono andare in India, nelle Americhe e in Africa»

Maura Delle Case / PORDENONE

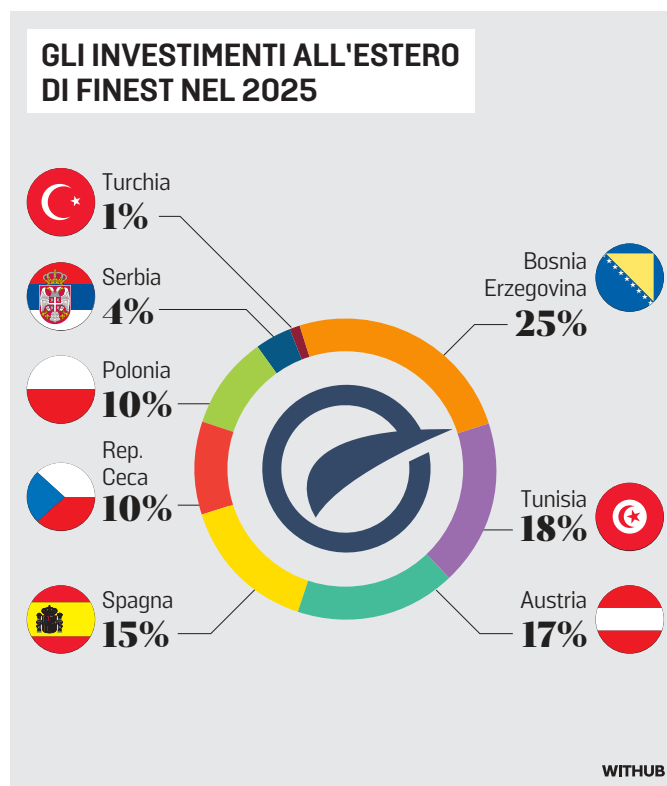
Andare oltre le geografie tradizionali, quelle indicate nella legge istitutiva del 1991, per supportare lo sviluppo delle imprese che sempre più guardano ai mercati globali. È la nuova strategia che Finest, la finanziaria per l'internazionalizzazione del Triveneto partecipata da Friulia (73%) e Veneto Sviluppo (21%), è pronta a mettere a terra, grazie a un fondo dedicato, del valore iniziale di 10 milioni di euro. Ad annunciarlo, ieri, è stato il presidente Luca Di Benedetto, a margine dell'assemblea dei soci che ha dato il via libera al bilancio 2025, il primo esercizio del suo mandato.

«L'intenzione del Cda è portare avanti azioni che ci permettano di uscire ai nostri Paesi target, che sono quelli dei Balcani, dell'Est Europa, ma anche di Francia e Spagna. Questo – ha spiegato Di Benedetto – per estendere la nostra presenza verso mercati e settori emergenti, dove le imprese trivenete hanno l'esigenza di posizionarsi».

Approvato dal board, l'au-

mento dovrebbe essere deliberato dall'assemblea dei soci nell'arco dei prossimi tre mesi, consentendo così la messa a terra dei primi progetti entro la fine dell'anno. Dove? «Non abbiamo ancora definito i Paesi – ha precisato Benedetto –, ma saranno quelli per i quali le aziende ci fanno richiesta: dalle Americhe all'India, dall'area del Golfo al Nord Africa». «Finest ha la capacità e l'esperienza che nessun altro operatore può vantare nell'accompagnamento e finanziamento delle imprese trivenete all'estero, soprattutto in relazione alle loro peculiarità dimensionali e dinamiche operative. In funzione della situazione economica e geopolitica attuale – ha concluso – la società deve necessariamente cambiare il paradigma su cui si è basata l'operatività da ormai 35 anni».

Quanto al 2025, nel corso dell'anno la società ha acquisito nuovi investimenti per 20 milioni, articolati in 10 operazioni di internazionalizzazione delle imprese, e deliberato ulteriori 23,7 milioni in 9 operazioni, che costituiranno la pipeline del 2026. Al 31 dicem-



bre 2025 il portafoglio netto ammonta a 95 milioni, con circa sessanta imprese partner. L'esercizio si chiude con un utile di 121 mila euro.

Sul piano geografico, i prin-

cipali mercati sono Bosnia Erzegovina (25%), Tunisia (18%), Austria (17%) e Spagna (15%), mentre Europa centro-orientale, Balcani e Nord Africa restano aree strategi-



LUCA DI BENEDETTO
È IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI FINEST

Via libera al bilancio 2025: nell'anno dieci nuove operazioni per 20 milioni di euro

che. Tra i settori prevalgono metalmeccanica, meccanica ed elettromeccanica, edilizia, agroalimentare, plastica e servizi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

Acquisizione per la friulana Copernico Sim

Copernico Sim, società di intermediazione mobiliare con sede a Udine, quotata su Euronext Growth Milan, ha sottoscritto un accordo con la torinese 4Timing Sim per il conferimento nella società friulana di un ramo di 4Timing avente ad oggetto i servizi e le attività di investimento, anche abbinati, in alcuni casi, a servizi di consulenza generica. L'operazione rientra nel percorso di sviluppo industriale di Copernico Sim e punta a rafforzare il posizionamento nel mercato di servizi e attività di investimento.

Il ramo comprende attività, contratti e un portafoglio clienti da circa 150 milioni di euro. Il corrispettivo avverrà tramite l'assegnazione di 330 mila nuove azioni, pari a circa il 16,37% del capitale. La valorizzazione è stimata in circa 2,59 milioni di euro e il closing è subordinato a condizioni autorizzative entro fine 2026. L'operazione, ha spiegato il presidente di Copernico Sim, Gianluca Scelzo, consentirà di integrare competenze e rafforzare l'offerta. —

FULL HYBRID. FULL FUN.

NUOVA TOYOTA AYGO X HYBRID

3 TAGLIANDI OMAGGIO CON TOYOTA EASY NEXT PER IMMATRICOLAZIONI ENTRO IL 30 APRILE

DA € 17.950 | QUALUNQUE SIA IL TUO USATO GRAZIE AL BONUS TOYOTA

Anche con finanziamento Toyota Easy Next da € 119 al mese
TAN 6,99 % (FISSE) TAEG 8,93 % 47 rate con anticipo € 6.250 rata finale € 9.550

CARINI Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461 | San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Fai un tagliando e attivi un anno di **GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS** 15 ANNI DELLA TUA AUTO

Toyota Aygo X Hybrid. Prezzo di listino € 20.850. Prezzo promozionale escluso di € 2.900. € 17.950 (IVA inclusa). Con contributo statale. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione https://www.toyota.it/assicurazioni dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

UTILE OLTRE 17 MILIONI E FORTE IMPEGNO SOCIALE ► BCC VENEZIA GIULIA APPROVA IL BILANCIO E FESTEGGIA 130 ANNI.

Una banca che cresce con il territorio: BCC Venezia Giulia festeggia 130 anni

Ampia partecipazione all'assemblea dei soci di BCC Venezia Giulia, che si è svolta domenica mattina a Monfalcone presso il Kinemax.

I soci hanno approvato il bilancio d'esercizio 2025, confermando i risultati positivi raggiunti dall'istituto e il ruolo della banca nel sostegno a famiglie, imprese e territorio.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i principali dati economici dell'ultimo esercizio: utile netto di oltre 17 milioni di euro, raccolta complessiva di 1,371 miliardi di euro, impieghi a favore

di famiglie e imprese per 683 milioni di euro e patrimonio netto pari a 162 milioni di euro. Numeri che, come evidenziato dai vertici della banca, testimoniano «solidità, crescita e capacità di accompagnare lo sviluppo delle comunità locali».

«L'assemblea dei soci rappresenta ogni anno un momento fondamentale di confronto e condivisione – ha dichiarato il presidente Carlo Antonio Feruglio –. I risultati raggiunti sono il frutto di un lavoro di squadra e della fiducia che soci e clienti continuano ad accordarci. Restiamo una banca del territorio, vicina alle

persone e alle imprese». Nel corso dell'assemblea sono stati inoltre presentati i progetti realizzati nel 2025 in ambito sociale, culturale e ambientale, confermando l'impegno della banca sui temi della sostenibilità e del supporto alle iniziative locali: oltre 470 interventi e più di 1,481 milioni di euro erogati a favore della comunità.

«Vogliamo continuare a crescere mantenendo saldi i nostri valori cooperativi – ha aggiunto il direttore generale Gabriele Bellon – investendo in innovazione, servizi e relazioni di prossimità».

L'assemblea si è conclu-

sa con l'approvazione di tutti i punti all'ordine del giorno e con il ringraziamento rivolto ai soci per la partecipazione e il sostegno all'attività della banca.

L'incontro è stato anche l'occasione per celebrare un traguardo particolarmente significativo: i 130 anni di attività di BCC Venezia Giulia. Una storia iniziata alla fine dell'Ottocento e cresciuta insieme alle comunità del territorio, mantenendo saldi i principi del credito cooperativo: vicinanza alle persone, sostegno alle imprese locali e attenzione allo sviluppo sociale e culturale.

Per celebrare l'anniversario, i soci hanno potuto ritirare l'annullo postale dedicato a Don Luigi Faidutti, figura chiave nella nascita dell'istituto.

Durante l'assemblea sono state inoltre annunciate le iniziative che accompagneranno le celebrazioni nei prossimi mesi, tra concerti, mostre e la tradizionale Festa del Socio. Ma soprattutto, nello spirito mutualistico che contraddistingue la banca, sono state presentate importanti donazioni destinate all'acquisto di un'ambulanza e di un'apparecchiatura ospedaliera a beneficio dell'intera comunità.

130

5.162

Soci

17,2 Mln

Utile netto

683 Mln

Impieghi clientela

38,22%

CET 1

1.371 Mln

Totale raccolta

1.481.672

Totale erogato alla comunità

162 Mln

Patrimonio netto



BCC VENEZIA GIULIA

GRUPPO BCC ICCREA

OGNI TERRITORIO HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE LA COMUNITÀ.

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.00
e tramonta alle 20.11
La Luna Sorge alle 18.12
e tramonta alle 4.43
Il Santo Santa Caterina da Siena
Il Proverbio
Ce che si brame nol ven mai.CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANOwww.cassaruralefvg.it

Nelle periferie



La passeggiata del sindaco De Toni ha fatto tappa alla scuola Papa Giovanni XXIII. A destra, in alto, l'arrivo all'agriturismo Dal Nape e, sotto, alla scuola dell'infanzia di Laipacco. FOTO PETRUSSI



Degrado e traffico

Residenti preoccupati

«Serve più sicurezza»

Le richieste di Laipacco- San Gottardo durante la passeggiata con il sindaco De Toni: «Demolizioni alla Cavarzerani. L'obiettivo è un quartiere più vivibile»

Laura Pigani

Più sicurezza, contrasto al degrado e allo spaccio, in particolare nell'area dell'ex caserma Cavarzerani, ma anche nuovi luoghi in cui aggregarsi. Sono queste le principali richieste che i residenti del quartiere Laipacco-San Gottardo avanzano all'amministrazione comunale. L'occasione è stata la passeggiata con il sindaco Alberto Felice De Toni lungo le vie del quartiere, un modo per toccare con mano le criticità e i punti di forza delle varie aree della città. Ad accompagnare il primo cittadino nella perlustrazione del quartiere 8 Laipacco-San Gottardo c'erano anche il comandante della polizia locale Marco Muzzatti, il vicesindaco Alessandro Venanzi e gli assessori Andrea Zini, Gea Arcella, Rosi Toffano e Federico Pirone.

L'EX CASERMA CAVARZERANI

A fare da padrona di casa ieri c'era la coordinatrice del consiglio di quartiere partecipato, Silvana Munaretto, che ha sottolineato quali sono le difficoltà

che sta vivendo Laipacco-San Gottardo. Non a caso la passeggiata con il sindaco è iniziata davanti all'ex caserma Cavarzerani, in via Cividale. «Sono diverse le segnalazioni di spaccio e di delinquenza su

questo pezzo di strada – ha sottolineato –, ma anche nelle vie limitrofe». I cittadini hanno messo nero su bianco le cose che da cambiare. «Non è possibile – ha rimarcato Maria Stella Masetto – che gli immigrati

ospiti della caserma non siano seguiti e non facciano nulla». Per Giuseppina Diplotti è importante che vengano aiutati a integrarsi con la cittadinanza. «Mia figlia abita vicino e abbiamo paura – ha ammesso Laura

Mauro – per il degrado, lo spaccio e la prostituzione. È questione di sicurezza e decoro cittadino, non di razzismo». Miriam Di Vico, ex presidente di quartiere, ha evidenziato come «da quando ci sono gli extracomunitari, via Cividale è poco sicura anche per andare al supermercato». Per Carla Dam, volontaria dell'associazione «ripuliamo Oci challenge», servirebbe qualche evento per vivacizzare il quartiere e non renderlo solo un dormitorio. «L'area dell'ex caserma militare – ha replicato il sindaco –, di proprietà del demanio, sarà interessata nei prossimi anni da un grande piano di riqualificazione per la realizzazione della cittadella della sicurezza. Nelle prossime settimane inizieranno le demolizioni delle aree degradate nei pressi dell'ex caserma. I tempi sono lunghi, ma siamo nella direzione giusta. Abbiamo già affidato uno studio per quanto riguarda un sottopasso per il superamento del cavalcavia Simonetti perché la questura necessita di accessi rapidi. Si tratta di un investimento ingente e chiederemo l'intervento della Regione».

VIABILITÀ E MOBILITÀ

Un'altra problematica riguarda il traffico, in particolare in via Cividale. «Ci sono orari in cui è particolarmente intenso – ha argomentato Munaretto –, e si creano imbottigliamenti in direzione dell'ingresso a Udine e anche questo va risolto al più presto». Critica anche la viabilità in via Tolmino e via del Bon. Per facilitare gli spostamenti verso i principali poli urbani e sanitari della città, è stata attivata la nuova linea bus 12, realizzata con Arriva Udine, che collega la stazione ferroviaria di San Gottardo

Sottolineata pure la situazione di via Cividale. La coordinatrice: «In certi orari si crea un imbuto»

La camminata ha toccato punti critici della viabilità, ma anche scuole e attività commerciali

con l'ospedale di Udine.

LA PASSEGGIATA

La delegazione dalla Cavarzerani si è poi spostata alla scuola dell'infanzia Papa Giovanni XXIII (dove è stato suggerito al Comune di acquistare il terreno di proprietà della quiete per ampliare l'area verde), per poi raggiungere via Bariglaria per un passaggio tra le attività commerciali. Il percorso è proseguito lungo le principali direttrici del quartiere, fino all'ex scuola Deledda. Sono stati incontrati alcuni commercianti al campo sportivo di via Laipacco, con tappa all'agriturismo Dal Nape e alla palestra Cernich, dove si è svolta la riunione del consiglio di quartiere partecipato. «Abbiamo parlato con i cittadini – ha dichiarato il sindaco –, raccolto gli elementi di criticità che persistono nella vita di quartiere e dato aggiornamenti su tutte le progettualità che riguardano l'area e la popolazione udinese che la vive. L'obiettivo è quartiere più vivibile, più accessibile e più connesso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1972-2022

✓ Porte in legno e su misura
✓ Porte tutto vetro
✓ Porte blindate BAUXT
✓ Battiscopa
✓ Controcasse in legno su misura

Porte in legno dal 1972

Visita il nostro Showroom
Per info e appuntamenti tel. +39 0432 959055

Fapla srl
Via San Daniele, 12 – Farla di Majano (UD)
info@fapla-porte.com – www.fapla-porte.com

VIDONI (FRATELLI D'ITALIA)

«Una giunta senza visione»

«Il rendiconto 2025 approvato dal Consiglio conferma, ancora una volta, l'incapacità di questa amministrazione di gestire in modo efficace le risorse economiche dell'ente. Nessuno mette in discussione la correttezza tecnica dei dati né il rispetto degli

equilibri contabili, ma il punto è tutto politico: a chi governa la città manca una visione e manca la capacità di trasformare le risorse disponibili in risultati concreti per gli udinesi» Così il capogruppo di Fratelli d'Italia, Luca Vidoni.

«Da un lato – conclude – il centrosinistra ha scelto di aumentare l'Irpef ai cittadini, dall'altro torna ad aumentare il debito delle casse comunali, dopo il buon lavoro portato avanti dal centrodestra per diminuirlo. A questo si aggiunge un avanzo di-

sponibile di oltre 12 milioni, che certifica come quelle risorse non siano state spese e come l'aumento dell'Irpef avrebbe potuto essere evitato. Chiedere più soldi ai cittadini per poi lasciarli fermi nei conti del Comune non è buona amministrazione».

Nelle periferie

Alla palestra Cernich la riunione del Consiglio di quartiere partecipato C'è apprensione anche per le poche iscrizioni alla scuola dell'infanzia

L'auspicio degli abitanti
«Servirebbero spazi al chiuso da dedicare alla vita di comunità»

Giuseppe Beltrame

Un incontro partecipato e senza sconti quello avvenuto nella serata di ieri nella palestra Cernich di Laipacco, segno di una comunità viva e attenta a preservare la dimensione comunitaria che l'ha sempre caratterizzata. Al termine della passeggiata nella periferia Est di Udine, che ha interessato an-

che il quartiere di San Gottardo, il sindaco e i nove componenti della giunta comunale presenti si sono messi in ascolto dei cittadini.

Subito arriva il ringraziamento di Silvana Munaretto, coordinatrice del consiglio di quartiere, per la creazione nell'area verde dell'ex scuola Deledda, la prima strutturata e attrezzata del quartiere. Sarà

ultimata a giugno e per cui sono stati stanziati 130 mila euro.

Tra i presenti, molti sottolineano la mancanza di un luogo di ritrovo al chiuso, uno spazio da dedicare a eventi sociali e vita comunitaria che potrebbe essere ricavato dal principale intervento fatto nella zona dall'amministrazione: la riqualificazione dell'area sportiva

di 7.600 metri quadrati in via Laipacco, con riorganizzazione degli stalli e miglioramento dell'accessibilità complessiva. In questo progetto, che ha visto lo stanziamento di oltre un milione di euro, sarà compresa la realizzazione di un edificio dedicato al "terzo tempo" con accesso autonomo rispetto al campo da calcio, proprio per favorirne l'utilizzo come spazio di aggregazione.

Altro tema al centro del dibattito: la situazione della scuola dell'infanzia Giovanni XXIII che da tempo rischia di chiudere i battenti per il ridotto numero di iscritti (12, ad oggi, per il prossimo anno). «Purtroppo non dipende da noi, trattandosi di un istituto statale», risponde l'assessore Pirone dopo aver percepito la preoccupazione generale, «ma ci stiamo muovendo da tempo per continuare a finanziare attività di post-accoglienza pomeridiana con il sostegno del Laipacco basket».

La parola passa poi all'assessore Andrea Zini che risponde alle richieste dei cittadini relative alla necessità di demolizio-



La riunione del Consiglio di quartiere partecipato nella palestra Cernich

ne dell'ex latteria, in condizioni di decadenza. «L'edificio è privato e di proprietà straniera, ma abbiamo l'autorizzazione alla demolizione. Siamo in attesa dell'autorizzazione dell'Enel per la rimozione di un cavo, poi si procederà con i lavori».

In chiusura l'assessore Ivano Marchiol parla di asfaltature e marciapiedi lungo alcu-

ne strade, per poi lasciare la parola al sindaco: «Il nostro obiettivo è andare sempre più verso un'amministrazione partecipata» ha concluso De Toni ricordando le sue priorità: «Le periferie sono al centro del nostro mandato e lo stiamo dimostrando con investimenti concreti giorno dopo giorno. Continuate a darci fiducia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VILLA STORICA A MORUZZO



Nella frazione di Alnico, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! **Villa anni '30** da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rendono unica questa proprietà!



TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/pranzo), comodo ripostiglio/lavanderia, tre camere (padronale con cabina armadio, doppia e singola), due bagni. Finiture di alta qualità, molto luminoso!

ATTICO, UDINE



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia ... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.

VILLA, VICINANZE PALMANOVA



In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo ... occasione unica!



CASA TERRA/CIELO, UDINE CENTRO



In una delle vie più suggestive della città, **casa d'epoca** unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

INTERO FABBRICATO - MOLIN NUOVO



A due passi da Viale Tricesimo, interessante opportunità di fabbricato intero composto da un locale al piano terra ed un appartamento al primo e secondo piano, con pertinenze esterne. Immobile da ristrutturare ma dal grande potenziale. Prezzo di realizzo!

NUOVO PALAZZO - UDINE CENTRALE



Nuovi appartamenti in costruzione in classe "A4", varie metrature con ampie terrazze abitabili, in zona molto tranquilla. Fotovoltaico, pavimenti in legno, clima, molta luce. Tutti con cantina e garage. Info previa tel.



TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO



Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistiche, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

IMMOBILIARE
IN
UDINE
P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

UN ANNO DI RECLUSIONE, PENA SOSPESA

ProPal arrestati dopo il corteo Patteggiano e tornano liberi

Si è chiusa la vicenda giudiziaria dei due arrestati lo scorso 14 ottobre, giorno della partita tra Italia e Israele, per gli scontri con le forze dell'ordine dopo il corteo ProPal a Udine. Marco Chiopris, 45enne di Buja, e Jan Gavino Pozzobon, 49enne di Feltre, hanno patteggiato un anno di reclusione (pena sospesa). Determinanti, per l'accoglimento dell'accordo, sono stati il risarcimento simbolico a favore delle parti offese, il Comune di Udine e un fondo della polizia di Stato, e una lettera di scuse indirizzata al sindaco della città friulana. Il giudice per l'udienza preliminare Carlotta Silva, ha accolto il patteggiamento richie-

sto dagli avvocati Paolo Viola, per Chiopris, e Luciano Perco, per Gavino Pozzobon, in accordo con il pm Laura Collini. L'accusa nei confronti dei due imputati (tornati a piede libero dopo 6 mesi di arresti domiciliari) era di resistenza a pubblico ufficiale aggravata e continuata in concorso. Nel procedimento si è costituito parte civile il Comune con il legale Elda Massari. «Dispiace – ha detto Perco – che per questo tipo di reato il decreto sicurezza abbia aumentato le pene quando le persone offese sono pubblici ufficiali delle forze dell'ordine. Si tratta di una norma anticostituzionale». —



A.C. Scontri tra manifestanti e forze dell'ordine

INIZIATO IL RITO ABBREVIATO CONDIZIONATO ALL'AUDIZIONE DI QUATTRO TESTI

Centrale di spaccio nell'ex Safau «Ma non c'era un'associazione»

Alessandro Cesare

L'obiettivo è smontare la sussistenza di una vera e propria associazione finalizzata al traffico di stupefacenti con base nell'ex Safau. Per questo i difensori dei due principali imputati hanno chiesto di condizionare la scelta del rito abbreviato, all'audizione di quattro delle sedici persone coinvolte nell'inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia (Dda) di Trieste insieme alla Procu-

ra di Udine.

Ieri, davanti al gup del capoluogo giuliano Marco Casavecchia, nel corso del giudizio con rito abbreviato, si sono resi disponibili a rendere testimonianza in due: l'interrogatorio si è protratto per quasi tre ore.

Stando alle accuse i due arrestati, un cittadino pakistano di 33 anni, Arshad Khan, e un cittadino afgano di 27 anni, Abdul Haleem, difesi dagli avvocati Guido Galletti del foro di Treviso e Domenico Caruso

del foro di Venezia, hanno creato una vera e propria organizzazione criminale specializzata nel trasporto e nella distribuzione della sostanza a Udine, Codroipo e nel Pordenonese. La discussione è stata fissata per il 23 giugno.

L'attività investigativa dei carabinieri era iniziata a fine 2024 con appostamenti, pedinamenti, produzione di materiale fotografico e video oltre che con intercettazioni. Tre le aree individuate come punti ne-



L'area abbandonata dell'ex Safau a ridosso di via Marsala

vralgici per la raccolta e lo spaccio della droga: accanto all'ex Safau anche l'ex caserma Cavarzerani e il boschetto che si trova dietro al punto vendita Leroy Merlin. Un'organizzazione talmente roduta, stando alla ricostruzione della Dda, da essere in grado di stipendiare mensilmente i pusher fino a 2 mila euro, e di piazzare, ogni settimana, anche 2 chili di cocaina e 15 chili di hashish. Accanto a Khan a Haleem risultano coinvolti Umar Ali, Usman Mihammad, Malangjan Khalj, Ali Hassan, Mihammad Fawad, Ajabgul Safi, Qadeemkhan Ahmadzai, Shamsu Rahman Sulemankhel, Rahmatullah Sahil, Umar Mihammad, Qasim Muhammad, Wakas Masih, Lorenzo Delija, Mphames Ahial Ahmedzai, Elisabetta Balestra ed Elona Horkova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTO NELL'INCIDENTE A MARIANO DEL FRIULI. SABATO MESSA E TUMULAZIONE A RIGOLATO

Celebrati i funerali di Gussetti Indagato l'autista del camion

È indagato per l'ipotesi di accusa di omicidio stradale l'uomo di nazionalità albanese, coinvolto nello schianto frontale, avvenuto lo scorso 15 aprile, nel territorio di Mariano del Friuli, dove ha perso la vita Gianluca Gussetti, 48enne di Udine. L'iscrizione nel registro da parte della Procura di Gorizia, come si rileva, è un atto dovuto, in attesa di chiarire la dinamica dell'evento. L'uomo, residente a Mansuè, in provincia di Treviso, a seguito del violento impatto tra i due mezzi, un furgone frigo e un camion,



Gianluca Gussetti

era stato elitrasmportato all'ospedale triestino di Cattinara. Permane tuttora in prognosi riservata, le sue condizioni restano infatti decisamente gravi.

Eseguita l'autopsia e rilasciato il nulla osta dalla Procura, lunedì pomeriggio si sono svolti i funerali di Gussetti, nella chiesa di San Pio X. Un lutto per l'intera comunità. Un uomo conosciuto, Gianluca, stimato e ben voluto da tutti.

L'incidente stradale era avvenuto attorno alle 13, lungo la variante all'ex strada regionale 305, subito dopo il ponte

del Versa, all'altezza del bar "Il Cantiniere". Gussetti, alla guida del furgone frigo, percorreva la 305 in direzione del capoluogo friulano, quando, dall'opposta corsia di marcia sopraggiungeva il camionista.

Il furgone era andato completamente distrutto, fermandosi in mezzo alla carreggiata, mentre il camion, fuoriuscito di strada, era finito nel campo sottostante. Gussetti, purtroppo, era ormai privo di vita, deceduto sul colpo a causa delle gravissime lesioni riportate.

Sabato, alle 10, sarà celebrata la messa in suffragio a Rigolato, città d'origine dei genitori di Gianluca, dove verranno tumulate le ceneri. La famiglia ha specificato che, al posto dei fiori, sono preferibili «eventuali donazioni alla fondazione Progetto Autismo». —

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRESTATO DOPO TRE ANNI DI LATITANZA

Ladro seriale protesta «Troppe telecamere»

«Non si può più andare a rubare in pace con tutte queste telecamere!» così Giampaolo Cari, trentasettenne di San Vito al Tagliamento ai carabinieri che stavano eseguendo una perquisizione nei suoi confronti. «Era meglio qualche decina di anni fa, che non c'era tutta questa tecnologia e si potevano fare le cose in pace» aveva aggiunto. Ed è stato proprio lo sviluppo della tecnica nella prevenzione contro i furti a ostacolare il suo «mestiere» e assicurarli alla giustizia.

Il ladro seriale è stato arre-

stato dopo tre anni di latitanza. Su di lui pendevano una scia di condanne definitive per reati contro il patrimonio, commessi tra il 2019 e il 2023 nelle province di Pordenone, Udine, Gorizia e Venezia. Irreperibile da maggio 2023, è stato rintracciato dai carabinieri del nucleo investigativo di Pordenone a Tricesimo, in un appartamento delle case popolari in uso a una donna, e condotto in carcere a Udine per l'espiazione della pena definitiva di 5 anni e 2 mesi di reclusione, oltre a 2 mesi e 15 giorni di arresto. —

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto
80
nord/est multimedia

ISCRIVITI E PARTECIPA!

INSERISCI
IL CODICE
MV80

www.eilo.it

Inquadra il QR code, iscriviti alla Udin Bike e inserisci il codice MV80: potrai accedere a iniziative e riconoscimenti speciali dedicate ai partecipanti

UDIN
BIKE
FESTIVAL 2026

24 MAGGIO

UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO





IL COMMENTO

LEJLA AMETI

SENSIBILITÀ A COMPRENDERE I MUTAMENTI

«Il moto della Storia ha da sempre camminato sulle gambe e sulle speranze dei giovani» afferma il giornalista e saggista Gad Lerner, sottolineando il ruolo centrale che i giovani hanno avuto e tuttora hanno nel cambiamento e nel progresso. La Storia non appartiene soltanto ai grandi leader, ma viene costruita soprattutto dai popoli: le persone provenienti dal “basso”, sono attori storici attivi e questo ce lo dimostra perfettamente la scrittrice Annie Ernaux nel suo romanzo autobiografico “Gli anni”, in cui la Storia contemporanea viene narrata non a partire dai potenti, ma attraverso le azioni, le esperienze e le vite della gente comune.

I giovani dispongono di una sensibilità unica nel comprendere i mutamenti che occorrono nella società, capacità fondamentale nell'azione politica. Come scrive Elsa Morante ne “il mondo salvato dai ragazzini”, la purezza, la genuinità giovanile, è l'unica salvezza contro il conformismo e l'orrore del mondo adulto.

Tra le conquiste del passato, la Liberazione dell'Italia dal nazifascismo rappresenta una di quelle ottenute anche grazie all'enorme partecipazione giovanile: ne sono un esempio Tina Anselmi e Nilde Iotti, figure centrali nella lotta partigiana che poi si sono battute per la parità tra uomo e donna.

L'ultimo referendum costituzionale ha dimostrato che i giovani hanno a cuore la politica e le proteste a sostegno della Palestina hanno rivelato un profondo senso di umanità dei giovani. “Oggi/ i giovani liberi si sollevano nelle università/e lanciano la loro voce nel vento/...il loro grido è la mia voce” scrive Haidar Al-Ghazali, poeta di Gaza. —

Convitto Uccellis Udine

Allenarsi alla pace

A lezione con Kant

Non nasce da sola, va costruita: l'attualità di un testo che invita alla ragione, oggi ancor più necessaria

LA RIFLESSIONE

Anna Gherbezza

LICEO MARINELLI UDINE

Era il 1795 quando Immanuel Kant pubblicava “Per la pace perpetua”, un trattato politico nato dal lucido tentativo di rispondere a una domanda che ancora oggi resta aperta: è possibile eliminare la guerra?

Anche nel nostro progetto “Allenarsi alla pace” siamo partiti da questa domanda. E, senza sorpresa, ci siamo ritrovati d'accordo con Kant su un punto fondamentale: la pace non è uno stato naturale dell'umanità. Non nasce da sola. Va costruita.

Il nostro lavoro si concentra su valori e diritti che dovrebbero guidare i rapporti tra le persone. Kant, invece, sposta lo sguardo più in alto: non gli individui, ma gli Stati. Il problema, per lui, è strutturale. Così come gli uomini escono dalla violenza creando lo Stato, anche gli Stati dovrebbero uscire dalla guerra attraverso regole comuni e cooperazione. Perché la pace, se si basa su tre fragili, è solo una pausa tra due conflitti. Ed è qui che il pensiero kantiano smette di essere storia e diventa attualità.

Kant parte da una constatazione semplice quanto scomoda: la guerra è la condizione naturale dei rapporti tra gli Stati. Per questo, prima ancora di costruire la pace, bisogna eliminare le cause che portano alla guerra. Lo fa con sei articoli preliminari, che oggi suonano quasi banali e proprio per questo risultano ancora più inquietanti: niente trattati firmati



Un ritratto del filosofo Immanuel Kant

con secondi fini, niente Stati trattati come proprietà da scambiare, niente interferenze violente negli affari interni altrui. E ancora: ridurre gli eserciti permanenti, evitare debiti per finanziare guerre, non distruggere la fiducia reciproca nemmeno durante i conflitti. Senza queste condizioni, la pace non è nemmeno pensabile. Ma Kant non si ferma qui. Va oltre, e costruisce i pilastri di quella che chiama “pace perpetua”. Il primo è una costituzione repubblicana fondata su

libertà, uguaglianza e rappresentanza. Se i cittadini devono pagare il prezzo della guerra, difficilmente la sceglieranno con leggerezza. Il secondo è una federazione di Stati: un sistema di diritto internazionale capace di regolare i rapporti tra i popoli e impedire alla forza di prevalere. Il terzo è il diritto di ospitalità: il riconoscimento che la Terra appartiene a tutti e che nessun essere umano può essere trattato come straniero assoluto.

La pace, allora, non è un

ideale astratto. È un equilibrio fragile, costruito su regole, limiti e responsabilità. E un'architettura. Eppure, proprio qui emerge il paradosso. Le condizioni poste da Kant non sono impossibili, né particolarmente radicali. Sono, anzi, profondamente razionali. Eppure non vengono rispettate.

Negli ultimi anni, le immagini dei conflitti sono tornate a occupare le nostre vite: dall'invasione dell'Ucraina alle tensioni tra Israele e Palestina. Per arrivare agli interventi

americani in Venezuela e in Iran. Guerre sempre più vicine, sempre più visibili. E mentre il diritto internazionale fatica a imporsi, anche organismi come l'Organizzazione delle Nazioni Unite mostrano tutti i loro limiti: sembrano sempre più deputate a gestire le conseguenze che a prevenire i conflitti. E esattamente il problema che Kant aveva previsto. Gli Stati non vogliono rinunciare alla propria sovranità, e senza una vera autorità superiore il diritto resta debole. Esiste, ma non basta. Per questo la sua idea di una federazione di Stati continua ad apparire lontana. Non perché sia utopica, ma perché richiede qualcosa che manca: la volontà politica di accettare regole vincolanti. Ed è qui che il nostro progetto “Allenarsi alla pace” smette di essere un esercizio teorico. Diventa una necessità. Perché se la pace non è una condizione naturale, allora vanno creati i presupposti per costruirla. E soprattutto la pace va praticata. Kant lascia un insegnamento che oggi suona quasi provocatorio: la pace non è un traguardo, è un processo. Non si raggiunge una volta per tutte, si costruisce nel tempo, attraverso scelte che spesso vanno contro l'interesse immediato. Forse aveva ragione anche su un altro punto, meno noto e più scomodo. In un articolo “segreto”, suggeriva che, in materia di guerra e pace, i politici dovrebbero ascoltare i filosofi. Non per diventarlo, ma per lasciarsi guidare dalla ragione. Non serve che la politica diventi filosofia. Ma, almeno, potrebbe mostrarsi saggia al punto di rivalutare il contenuto dell'operakantiana. —

Non sentirsi rappresentati

La frattura tra individuo e partiti tocca soprattutto i giovani
Servono ascolto e coerenza dei politici e responsabilità civile

Luigi Gardisan
LICEO COPERNICO UDINE

In questo momento storico, viene da pensare che la possibilità di ricevere informazione alla portata di tutti permetta al cittadino di sviluppare in maniera autonoma e critica un proprio pensiero politico. Eppure l'individuo fatica a ritrovarsi, a volte anche solo parzialmente, nei partiti o nelle figure che aspirano a rappresentare questi ultimi. Questa frattura dà origine a uno dei fenomeni più rilevanti e al contempo più fraintesi degli ultimi anni, ovvero l'astensionismo elettorale.

Bollare questa tendenza come generica indifferenza significherebbe non coglierne la natura profonda. Il cittadino che oggi si astiene non è necessariamente disinteressato alla cosa pubblica; al contrario, egli spesso elabora posizioni ragionate, talvolta complesse, che non trovano tuttavia adeguato riscontro nell'offerta politica esistente. È come se il panorama politico dei partiti, lungi dal rispecchiare l'eterogeneità delle coscienze indivi-

duali, si fosse progressivamente irrigidito in schemi semplificati, incapaci di accogliere quella varietà di richieste che caratterizza la società contemporanea.

Un tempo, le grandi appartenenze ideologiche fungevano da bussola: esse orientavano, sintetizzavano, talvolta persino semplificavano il rapporto tra cittadino e politica. Oggi, invece, queste categorie appaiono logorate, quando non del tutto svuotate di significato. Al loro posto non si è però affermato un sistema altrettanto capace di interpretare le nuove sensibilità; si è piuttosto delineato un quadro in cui le proposte politiche sono frequentemente modellate sulle esigenze del consenso immediato finendo per apparire come mero populismo.

In questo contesto, l'individuo si fa portatore di un pensiero che sfugge alle etichette: può sostenere politiche sociali inclusive e, allo stesso tempo, reclamare rigore in ambiti diversi; può aspirare a una maggiore libertà economica senza rinunciare alla tutela pubblica di diritti fondamentali. È una complessità che non trova faci-

le traduzione nei programmi dei partiti, spesso costruiti come insiemi coerenti solo in apparenza, ma che in realtà impongono all'elettore una scelta "a pacchetto", difficilmente compatibile con la sua visione personale.

A rendere ancor più acuta questa distanza contribuisce una propaganda politica sempre più orientata alla semplificazione estrema e alla polarizzazione. Il dibattito pubblico si svolge frequentemente in opposizioni schematiche, in cui prevalgono slogan e formule ad effetto, mentre lo spazio per l'argomentazione e il confronto si restringe. In tale clima, chi ricerca una rappresentanza che non sia né gridata né riduttiva finisce inevitabilmente per sentirsi estraneo con il risultato di generare sfiducia e astensionismo.

Non meno incisiva è la progressiva perdita della fiducia. Promesse irrealizzate, mutamenti improvvisi di linea politica, dinamiche percepite come opportunistiche hanno alimentato una diffusa sensazione di distacco tra parole e realtà. L'elettore, di fronte a tale scenario, non si limita a dissen-

sire: egli dubita, sospendendo il giudizio e, sempre più spesso, rinunciando a esprimere tale giudizio attraverso il voto.

L'astensionismo, allora, non è una semplice statistica ma si configura come il segnale di un disagio più profondo, come l'espressione di una domanda di rappresentanza che resta senza risposta. È il sintomo di una democrazia che rischia di parlare un linguaggio diverso da quello dei suoi cittadini, perdendo così la propria funzione più essenziale.

Affrontare questo problema richiede uno sforzo che non può essere unilaterale. Alla politica spetta il compito inderogabile di recuperare una capacità di ascolto tale da restituire coerenza e profondità alle proprie proposte e riconoscere la complessità del pensiero critico individuale.

Comprendere fino in fondo il rapporto tra individuo e collettività significa interrogarsi sul futuro della partecipazione democratica e sulla possibilità di ricostruire quel legame di fiducia senza il quale ogni sistema rappresentativo è destinato a diventare insignificante. —



EDUCARE ALL'USO CORRETTO

Il rischio di estremismi politici: i social come veicoli di propaganda

Costanza Vicario
LICEO STELLINI UDINE

Più di duemila anni fa uno dei più grandi filosofi della storia, Aristotele, disse che l'uomo è un animale politico, o sociale, nel senso che per raggiungere la felicità deve vivere in comunità, nella polis. Quest'idea si dimostra nuovamente vera nel mondo di oggi, soprattutto tra i giovani, per cui far parte di un gruppo sembra quasi necessario per funzionare nella società e il singolo spesso si uniforma alle masse. Mentre il semplice senso di appartenenza in sé non è negativo, diventa nettamente più pericoloso se si combina con altri fattori

del mondo social. Attraverso queste piattaforme, infatti, è molto facile che si formino delle community che alimentano a vicenda le proprie idee, diventando in alcuni casi dei veri e propri gruppi estremisti; oppure che un ragazzo si imbatte in uno di essi e ne sia risucchiato.

È facile capire come il web diventi il luogo migliore per il proliferare di idee di questo tipo: l'anonimato, la sensazione che le proprie azioni non avranno ripercussioni, la visione continua di opinioni che supportano solo una tesi spesso portano alla formazione di associazioni estremiste.

Dentro i social si creano delle bolle di informazione,



Una giovane alle prese con i social

per cui l'algoritmo continua a proporre all'individuo contenuti ripetitivi, che spesso contengono messaggi forti e idee radicalizzanti, affinché catturino la sua attenzione. È un dato documentato che si sta assistendo a una forte polarizzazione ideologica nelle nuove generazioni, dovuta anche cause esterne ai social, come la sfiducia verso i partiti attuali, la visione di un futuro difficile e incerto, per cui l'unica soluzione sembra rifugiarsi negli estremismi politici.

Anche se ovviamente non vanno stigmatizzati e visti come la causa di tutti i mali, è necessario riconoscere che un ruolo fondamentale nella crescente radicalizzazione giovanile è ricoperto dai media: sono sempre più comuni gruppi online neofascisti o neonazisti, oppure che idolatrano la lotta armata, le brigate rosse ecc...

Anche se è vero che possono essere un ottimo strumento di comunicazione, il fine ultimo del social media (come Instagram o TikTok) non

è quello di informare o di stabilire un dialogo tra opinioni diverse, ma quello di intrattenere l'utente facendolo rimanere connesso in rete il più lungo possibile. I social sono delle armi a doppio taglio: da un lato sono degli ottimi strumenti di comunicazione e di circolazione di idee diverse, dall'altro sono perfetti per la diffusione di propaganda e pensieri estremisti.

Proibirli o demonizzarli però non porta a nulla perché non risolve il problema alla base e non migliora il nostro atteggiamento verso essi: la verità che molte persone si dimenticano è che i media sono in buona parte modellati da noi, quindi è necessario innanzitutto che noi sviluppiamo più consapevolezza e giudizio critico durante l'uso.

Solo essendo coscienti dei loro pro e contro possiamo utilizzarli in modo corretto e trasformare i social in un luogo più sicuro e moderato e magari risolvere il problema ancora troppo attuale degli estremismi politici nati online. —

Generazione apatica oppure mondo incerto?

La partecipazione dei giovani al voto sul referendum apre una riflessione

Magda Gementi

LICEO CLASSICO STELLINI

Il referendum costituzionale sulla riforma della Giustizia che si è tenuto il 22 e il 23 marzo 2026 e che verteva sulla separazione delle carriere (ha prevalso il "no") ha registrato un dato estremamente rilevante: il 59% di affluenza da parte dei giovani sotto ai trentacinque anni. E il voto dei giovani è stato determinante per il risultato del referendum: infatti il 61% dei giovani tra i 18 e 34 anni ha votato per il no, e anche nella fascia tra i 35 e i 54 anni è prevalso il "no" (53,3%), mentre i voti per il "sì" sono aumentati dai 55 anni in poi.

È una statistica sicuramente molto significativa, anche considerato il fatto che per questo referendum non c'era la possibilità per i fuori sede (tra cui molti giovani e studenti) di votare nel proprio comune di domicilio. Sono dati interessanti, soprattutto nel momento in cui li paragoniamo a quelli delle politiche del 2022 quando tra i giovani si è registrata un'astinenza del 42,7%.

Ma perché l'affluenza si è alzata esponenzialmente nel referendum e perché c'è tutta questa distanza con quella delle politiche?

Forse, considerati i tempi che corrono, le nuove generazioni, più che una mancanza di volontà di esprimersi, sentono una forte in-



Una giovane al momento del voto

certezza, un forte dubbio, una forma di incomprendimento da parte dei partiti politici, in cui molti dei giovani forse non si riconoscono. Ma va considerato anche che l'affluenza particolare a questo referendum potrebbe trovare la sua

spiegazione nel legame con la Costituzione e nell'interesse nel preservarla. Questo anche considerato il fatto che la Costituzione è spesso tema dominante rispetto ad altri nelle lezioni di educazione civica delle superiori. Appare

dunque nelle fasce più giovani della popolazione un desiderio di avere voce nelle questioni pubbliche, ma questo desiderio si indebolisce nel momento in cui sono chiamate a scegliere un partito a cui dare il proprio voto.

Preso atto di questo spettato ai politici chiedersi se si debba lavorare di più sulla formazione dei giovani oppure se si debbano fare delle modifiche all'interno dei vari partiti.

Ad ogni modo, vediamo dei giovani che, per quanto vengano sempre più spesso visti come apatici e disinteressati, vogliono esprimere il proprio pensiero. Un'esigenza che emersa in varie situazioni: nel voto al referendum, nelle manifestazioni in piazza, nei dibattiti a scuola, in sondaggi o nei social media.

Nel sentire comune, nonostante questo, sembra più facile parlare di una generazione che dimostra scarsa partecipazione, senza contare che in realtà non è la mancanza di interesse ma un sentire generale nel quale il dubbio e lo squilibrio sono sensazioni che incidono sempre di più nelle circostanze in cui i giovani sono chiamati a prendere una decisione. Quindi stiamo parlando di una generazione apatica oppure di una generazione che soffre il contesto di un mondo pieno di incertezza e instabilità? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO 16 ANNI DI AUTORITARISMO

L'Ungheria di Magyar: avvicinamento all'Ucraina per integrarsi in Europa

Federico Meroi

LICEO STELLINI UDINE

Dopo 16 anni di governo è caduto il "regno" di Viktor Orbán in Ungheria: alle elezioni del 12 aprile il partito Tisza di Péter Magyar ha sconfitto con oltre due terzi dei seggi (una "supermaggioranza") Fidesz, partito del leader uscente Orbán in carica dal 2010. Un cambio di rotta per l'Ungheria, che si allontana dalla linea filo-putiniana del governo Orbán per avvicinarsi all'Europa, obiettivo centrale anche per l'Unione, come scrive su X la presidente

della Commissione europea Ursula Von der Leyen: «Abbiamo discusso delle priorità immediate. C'è un lavoro urgente da svolgere per ripristinare, riallineare e riformare: ripristinare lo Stato di diritto, riallinearsi ai valori europei condivisi e riformare, per sbloccare le opportunità offerte dagli investimenti Ue» (Ansa). Lo stesso Magyar ha annunciato la sospensione dei notiziari sulla tv statale, definendo questi come "gli ultimi giorni di un apparato di propaganda" (Reuters).

Cosa cambia per l'Unione europea? Negli ultimi anni la presidenza di Orbán aveva rap-

presentato per l'Ue un grande freno e un segno di disunità, basti pensare al veto imposto sul prestito di 90 miliardi all'Ucraina o ai rapporti che continuava a intrattenere con Trump e Putin, considerati più che semplici alleati. Il futuro premier dell'Ungheria, che si insedierà nelle prossime settimane, "ha scelto l'Europa", e si sta già muovendo per riallineare il Paese e ristabilire lo Stato di diritto, così da sbloccare i quasi 20 miliardi di euro destinati a Budapest. Inoltre, la prossima amministrazione ha promesso di ritirare il veto sul prestito all'Ucraina, da cui ha ottenuto un opt-out. Da



il nuovo premier Péter Magyar: dopo 16 anni di governo è caduto il "regno" di Viktor Orbán

adesso dovremo aspettarci un'Ungheria più collaborativa e meno incline a ostacolare Bruxelles, e di conseguenza un'integrazione europea più veloce ed efficiente. Rimangono però dei dubbi sul neoletto Magyar, soprattutto riguardo alla sua posizione nei confronti di Kiev. L'ex collaboratore di Orbán (Magyar ha fatto

parte di Fidesz fino al 2024) si è infatti già imposto con un netto 'no' di fronte alla possibilità di un ingresso accelerato dell'Ucraina fra gli Stati membri, almeno fino alla fine della guerra. E pur staccandosi dal sodalizio Orbán-Putin, l'Ungheria non può fare a meno del gas russo: le priorità sono la sicurezza energetica ed eco-

nomica, insomma gli interessi nazionali. La vicinanza espressa all'Ucraina sembrerebbe dunque più un tentativo di avvicinarsi a Bruxelles che una convinzione ideologica. Nonostante alcuni interrogativi sulla futura amministrazione, la vittoria di Magyar rappresenta comunque un passo avanti contro l'autoritarismo. —

Alle Convittiadi 2.500 ragazzi

Intervista al rettore dell'Uccellis, organizzatore della diciottesima edizione



Un momento delle gare sportive alle Convittiadi di Udine

Lejla Ameti
CONVITTO UCCELLIS UDINE

«Lo sport è etica, è lealtà ed è rispetto delle regole, perché nessuna disciplina sportiva può essere praticata senza un regolamento che va rispettato. Lo sport abitua a vedere i fallimenti come delle occasioni per lavorare sui punti di debolezza» afferma Fausto Senatore, rettore dell'Educandato Statale Uccellis, istituto che quest'anno è stato responsabile dell'organizzazione delle Convittiadi, manifestazione sportiva e artistica annuale che vede partecipare oltre 2.500 ragazzi e ragazze dagli

11 ai 16 anni frequentanti convitti ed educandati statali. La diciottesima edizione di questo evento si è tenuta a Lignano Sabbiadoro nella settimana del 22-29 marzo e, per raccogliermi i resoconti, abbiamo deciso di intervistare il rettore della scuola che l'ha ospitata.

Il dirigente descrive questo evento come «una straordinaria esperienza di crescita». Per gli alunni della scuola secondaria di primo grado rappresenta una prima occasione per sviluppare la propria autonomia: lo sport diventa quindi un momento formativo di maturazione. Per gli studenti che frequentano il convitto, e quindi già del liceo, le Convittiadi costituiscono un'opportunità signifi-

cativa per confrontarsi con ragazzi provenienti da convitti e realtà educative differenti. Tra sport, condivisione, partecipazione e altre attività come le serate a tema e gli spettacoli, gli studenti vivono in un vero e proprio microcosmo, che garantisce loro la piena espressione. Secondo il rettore l'elemento caratterizzante di questa manifestazione è proprio la consapevolezza che chiunque in quel contesto condivide la stessa esperienza di studente convittore o semiconvittore. In questo modo si crea un senso di appartenenza a una comunità diversa da qualsiasi altra si possa far parte.

Tra le sfide che l'hanno particolarmente colpito, il dirigen-

te Senatore ricorda la partita che coinvolgeva Aosta e Udine, uno dei primi incontri di calcio degli studenti di prima e di seconda media. In questa sfida, nonostante la sconfitta di 2-0 per l'Uccellis, il rettore ha potuto notare un grande impegno ed entusiasmo e soprattutto, una sincera riconoscenza del valore del risultato dell'avversario, per cui gli studenti dell'Educandato di Udine, al termine della partita che si è dimostrata un esordio con una sconfitta, si sono complimentati con la squadra opposta per i risultati.

Questa edizione delle Convittiadi è stata la prima organizzata dal dirigente Senatore. Lo staff degli educatori è stato particolarmente rilevante nella creazione delle squadre, nel coordinamento della giornata di apertura e di chiusura e nella gestione degli spettacoli e delle escursioni sul territorio, che hanno permesso di conoscere il Friuli Venezia-Giulia agli studenti provenienti da altre regioni. Un numeroso gruppo di studenti del triennio inoltre, ha collaborato nell'organizzazione e, come sottolinea il rettore, è stato in grado di gestire in autonomia anche i piccoli imprevisti verificatisi durante le varie giornate. Si sono instaurate anche diverse collaborazioni, come quella tra il gruppo dei ragazzi della redazione dell'Uccellis creata in occasione delle Convittiadi, e gli studenti del Convitto di Salerno. Il rettore comunica infine, che nell'ultima conferenza al termine dell'evento, è emersa l'idea di organizzare un evento più ristretto, ma curato sull'aspetto culturale, in cui squadre miste di studenti frequentanti convitti ed educandati si sfideranno nella risoluzione di compiti di realtà. —

LE TESTIMONIANZE



Un progetto friulano che spazia dallo sport al teatro alla musica

Alessandro Antonio Roja
CONVITTO DIACONO CIVIDALE

Dal 23 al 29 marzo studenti provenienti da tutta Italia hanno preso parte alla XVIII edizione delle Convittiadi, che si sono svolte per il secondo anno di fila a Lignano. Ho raccolto la testimonianza di Karol, studentessa che ha preso parte per 4 anni alle Convittiadi, 2 come atleta e 2 nello staff sportivo. «Ho scoperto le Convittiadi grazie alla scuola. Nei primi due anni di liceo ho deciso di partecipare per mettermi alla prova e confrontarmi con ragazzi di altre scuole. Poi sono entrata nello staff sportivo per poter comunicare con i ragazzi più piccoli su tematiche che mi stavano a cuore come lo sport e per aiutarli nei loro momenti di difficoltà».

Abbiamo intervistato Giancarlo Scoyni, ideatore dell'iniziativa, che seguì passo passo la nascita del progetto al Convitto Paolo Diacono di Cividale.

«Era il 2006 quando mi misi a progettare questa manifestazione, cercando di non trascurare alcun dettaglio per fare in modo che potesse nascere qualcosa di importante e che potesse durare nel tempo, con lo scopo di fare incon-

trare i giovani studenti dei convitti e degli educandati d'Italia».

Che cosa l'ha ispirato nel portare avanti questo progetto?

«Ho pensato principalmente alle attività sportive, che mettono in collegamento tutti voi giovani, scegliendo tra le discipline più praticate e aggiungendo ad esse, per raccogliere anche i desideri di coloro che sono meno portati per lo sport, alcune rappresentazioni artistiche, quali il teatro e la musica».

Qual è stato l'iter?

«Mi hanno dato l'autorizzazione per dare il via all'iniziativa nel 2007. Al convitto di Cividale organizzammo le prime 3 edizioni dell'evento con sede a Lignano-Sabbiadoro. Memorabile l'edizione del 2009 per la cerimonia di apertura che svolgemmo a Cividale con un'imponente sfilata sul ponte del Diavolo. Dedicammo l'intera edizione al convitto dell'Aquila che un mese prima era crollato per il terremoto».

Il Friuli ha ospitato ben 7 edizioni: si può dire che le convittiadi sono un motivo di orgoglio per la nostra regione?

«Certamente, perché tutti sanno che è un progetto nato in Friuli e quindi questo ci dà grande soddisfazione». —

ASPETTANDO LA NOTTE DEI LETTORI

Un video per scoprire le chiese Il progetto curato da studenti

Aurora Bordon
CONVITTO UCCELLIS UDINE

Quale modo migliore di prendersi cura di una città se non facendo riscoprire le sue chiese, attraverso l'arte, i suoni, gli odori e le tradizioni. E l'11 aprile nella Biblioteca "P. Bertolla" del Seminario Arcivescovile di Udine, è stato presentato un video realizzato dagli studenti dell'Istitu-

dato Statale "Collegio Uccellis" durante la manifestazione culturale "Aspettando la notte dei lettori" che quest'anno ha come tema "La cura". Scelto anche in occasione del cinquantesimo del terremoto - come ha precisato la direttrice artistica di "La Notte dei Lettori" Martina Delpiccolo - è stato alla base di un intenso lavoro, diviso in 3 fasi, ognuna delle quali affidata ad un gruppo di ragazzi dell'Istitu-

to. L'obiettivo del progetto era quello di realizzare un breve video finalizzato ad avvicinare i cittadini alle chiese di Udine attraverso i 5 sensi. L'esperienza era strutturata come una vera e propria attività lavorativa. Il primo gruppo di ragazzi si è occupato dell'analisi del pubblico attraverso delle interviste. Le informazioni raccolte sono poi state riferite al secondo gruppo, a cui era destinata la ricerca



Il duomo di Udine

delle informazioni storiche e culturali. Infine l'ultimo gruppo si è dedicato alla realizzazione del video. Tutte e tre le fasi sono state coadiuvate dal-

la responsabile della biblioteca, dottoressa Carla Pedero da, e da esperti quali: una esperta di comunicazione e marketing, una storica dell'arte e un videomaker.

Questa attività ha permesso ai ragazzi di avere un contatto diretto con il mondo del lavoro, avendo l'opportunità di applicare competenze già acquisite condividendole con gli altri, e di impararne di nuove. Infatti la collaborazione era la parola d'ordine per raggiungere il miglior risultato possibile.

L'importanza di dare l'opportunità alla nuova generazione di provare esperienze professionali, è stata sottolineata anche dal Rettore dell'Educandato, che ha im-

contro.

I ragazzi hanno donato un gesto di amore non solo nei confronti della loro città, ma anche nei confronti degli abitanti, dandogli l'opportunità di scoprire ciò che ogni giorno hanno la possibilità di visitare. Spesso infatti siamo proprio noi udinesi che dimentichiamo il patrimonio artistico che Udine ha conservato negli anni. Questo messaggio è stato evidenziato dall'arcivescovo monsignor Riccardo Lamba, che ha gentilmente arricchito l'evento con la sua autorevole presenza, esprimendo la sua piena approvazione del progetto, apprezzando particolarmente che la gioventù si interessi ai problemi della collettività. —

LICEO SCIENTIFICO DI VIA PLANIS

Studenti del Copernico in gita In 15 si sentono male in Grecia

Hanno partecipato dieci quinte. Alcuni ragazzi portati in ospedale ad Atene
Il dirigente: «Contratto un virus, ma si sono ripresi». Nessun rientro anticipato

Laura Pigani

Brutta avventura per un gruppo di studenti del liceo scientifico Copernico in gita in Grecia. Diversi ragazzi, circa una quindicina, si sono sentiti poco bene a causa, molto probabilmente, di un virus gastrointestinale: alcuni di loro sono stati accompagnati all'ospedale di Atene per accertamenti per essere poi dimessi alcune ore più tardi. L'incidente sanitario non ha fortunatamente compromesso in maniera determinante le condizioni di salute degli alunni di quinta che, dopo aver superato il momento critico, hanno potuto proseguire il viaggio con i compagni.

Al tradizionale viaggio di quinta nel Peloponneso quest'anno hanno partecipato dieci classi del liceo scientifico di via Planis, tra indirizzo tradizionale e quello delle scienze applicate. Un primo gruppo, di cinque sezioni, era partito il 19 aprile e rientrato il 27, il se-



Il liceo scientifico Copernico in via Planis



Il dirigente Paolo De Nardo

condo gruppo, con altrettante classi, ha invece raggiunto la Grecia mercoledì 22 e rientrerà domani. Sono stati gli studenti di quest'ultima comitiva ad accusare problemi sanitari, tra cui mal di pancia, febbre e vomito. «Sono partiti, come di consueto, in pullman dalla scuola e poi hanno raggiunto Ancona – riferisce il di-

rigente, Paolo De Nardo –, dove un traghetto li ha portati a Igoumenitsa e da lì si sono poi spostati. Il viaggio prevede tappe nei siti principali del Peloponneso, come Olimpia, Atene, Corinto, Delfi e Capo Sunio. Ma già nel corso dei primi giorni in Grecia alcuni ragazzi sono stati male. In cinque sono stati accompagnati in ospedale, ad Atene, in ambulanza o in taxi, e sono rimasti alcune ore in osservazione. Le autorità sanitarie – spiega il dirigente – hanno raccolto tutti i dati e compreso che non si trattava di una intossicazione alimentare, ma di un virus, con una evoluzione molto rapida, tanto che i ragazzi colpiti già dopo 24-36 ore hanno poi potuto raggiungere gli altri compagni e proseguire il viaggio. Ci sono stati altri casi nelle giornate successive, complessivamente sono stati poco bene circa quindici studenti. Per evitare il diffondersi ulteriore del virus è stato consigliato ai ragazzi di utilizzare le mascherine». Non è stato necessario, quindi, interrompere la gita per un rientro in Friuli.

Durante l'intera evoluzione sanitaria, i genitori degli allievi sono stati sempre tenuti informati di ogni dettaglio. «Ho contattato tutti i rappresentanti dei genitori di tutte le classi – chiarisce infine De Nardo –, le mamme e i papà erano comunque sempre rimasti in contatto con i figli o con gli insegnanti sul posto, per monitorare le condizioni di salute dei ragazzi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCADEMIA TIEPOLO

Al Graduation Day l'ospite d'onore sarà Riccardo Illy

Il Graduation Day, il tradizionale appuntamento dell'Accademia Tiepolo, è in programma venerdì 15 maggio – a partire dalle 17 – al teatro Giovanni da Udine. La cerimonia di consegna dei diplomi rappresenta ogni anno un momento di grande valore simbolico, in cui gli studenti concludono il loro percorso accademico.

Ancora di più quest'anno, grazie alla presenza di Riccardo Illy, Presidente del Polo del Gusto, la Holding da lui fondata ed ex presidente della Regione, che sarà ospite d'onore della giornata. «Siamo davvero molto onorati che Illy abbia accettato il nostro invito», commenta Fausto Deganutti, direttore dell'Accademia. «Sono lusingato di poter condividere un mio contributo in una giornata così importante per tanti giovani talenti – commenta Illy –: la formazione e l'estetica sono da sempre al centro del mio percorso; è un piacere poter accompagnare idealmente questi giovani nel loro affacciarsi al mondo del lavoro». L'Accademia invita tutti gli interessati a partecipare a questo momento speciale, scrivendo una mail a eventi@accademiatiepolo.it. —

L'ESERCITAZIONE IN VIALE UNGHERIA

Salute tutelata al lavoro Evacuato l'Ateneo: coinvolte 700 persone



Alcuni momenti dell'esercitazione all'Università

Ieri, giornata mondiale per la salute e la sicurezza sul lavoro, l'Università di Udine ha partecipato, con altri 25 atenei italiani, a una simulazione congiunta con una prova di evacuazione che rientra nel progetto "Atenei uniti per una sicurezza condivisa". L'obiettivo è stato rafforzare la cultura della prevenzione, della tutela della salute e della sicurezza nei luoghi

di lavoro, studio e vita. L'esercitazione si è tenuta nell'ex seminario di viale Ungheria. Sono state coinvolte oltre 700 persone. L'iniziativa ha permesso di verificare l'efficacia del piano di emergenza e del sistema antincendio, il coordinamento tra le strutture, la tempestività delle comunicazioni e la capacità di risposta del personale, degli studenti e degli utenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCIO DI NET

Vestiti e tessuti «Vanno portati nei centri di raccolta»

Net comunica l'attivazione del servizio di conferimento di abbigliamento e prodotti tessili in alcuni Centri di raccolta del territorio, in coerenza con il quadro normativo vigente e con gli obiettivi di miglioramento della raccolta differenziata. Vestiti e tessuti, anche usurati, non devono più essere conferiti nel rifiuto secco indifferenziato, ma devono essere messi da parte e portati nei centri di raccolta, dove sono disponibili due distinti contenitori dedicati alle diverse tipologie.

Il servizio è attualmente attivo nei Centri di Raccolta dei Comuni di Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Latisana, Tavagnacco e Udine – via Stiria e via Rizzolo –, e sarà progressivamente esteso agli altri Comuni serviti, in coordinamento con le amministrazioni comunali e in relazione all'adeguamento dei regolamenti locali. «Il miglioramento della raccolta differenziata passa anche da gesti semplici, ma fondamentali, come la corretta gestione di abbigliamento e tessili», sottolinea il presidente Claudio Siciliotti. «Questo nuovo servizio si inserisce in un percorso più ampio che vede Net impegnata nell'aumentare le percentuali di raccolta – conclude – e promuovere una maggiore consapevolezza sull'importanza di ridurre i rifiuti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esperti e politici a confronto al Cafc sulla valutazione del rischio
Al centro del convegno un tema centrale per il benessere dei cittadini

Sicurezza delle risorse idriche «Non va mai data per scontata»



Alcuni dei relatori tra cui Brusaferrò, Benigno e Riccardi

L'APPUNTAMENTO

Si è svolto nella sala convegni del Cafc l'evento di formazione e aggiornamento "La sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interni degli edifici prioritari: valutazione e gestione del rischio", promosso da Arcs nel quadro del percorso regionale di formazione previsto dalla normativa.

L'iniziativa ha rappresentato un momento formativo dedicato a una questione centrale per la salute pubblica: la sicurezza dell'acqua nei sistemi di distribuzione interni degli edifici prioritari, con particolare riferimento alle

strutture sanitarie. In questi contesti, dove si concentrano pazienti e persone fragili, la gestione dell'acqua non è soltanto un aspetto tecnico, ma parte integrante della prevenzione, della qualità delle cure e della sicurezza complessiva degli ambienti. «La qualità dell'acqua non si gioca solo "fino al contatore" – ha detto il presidente di Cafc, Salvatore Benigno –, Negli edifici prioritari conta anche ciò che accade negli impianti interni, dove oggi la normativa richiede valutazione e gestione del rischio in modo strutturato». La giornata di formazione ha ribadito la centralità di un approccio proattivo e basato sul rischio. Per Riccardo Riccardi,

assessore regionale alla Salute «la qualità della risorsa idrica non va mai data per scontata».

Nel corso della giornata i relatori hanno ricostruito l'evoluzione dei Piani di sicurezza dell'acqua e le principali prospettive applicative, chiarendo il quadro normativo e le novità introdotte nel 2023. Si è poi entrati nel merito dell'approccio basato sul rischio, con un focus sui principali pericoli biologici, chimici e fisici legati all'acqua distribuita negli edifici, e sui processi di trattamento delle acque destinate al consumo umano. Ampio spazio è stato dedicato anche a come impostare l'analisi di rischio per i sistemi di distribuzione idrica interna secondo la normativa vigente, fino a un caso studio conclusivo che ha mostrato, in modo operativo, come valutare e gestire il rischio negli edifici prioritari.

Tra i relatori ci sono stati Silvio Brusaferrò e i rappresentanti del Centro nazionale per la sicurezza delle acque Luca Lucentini, Eleonora Brancalone, Susanna Murtas, Rossella Briancesco, Giorgia Mattei, Alice Garbini, Enrico Veschetti, oltre a Eugenio Sorrentino del Servizio Prevenzione e Gabriella Trani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I Tre Allegri Ragazzi Morti ospiti speciali al concerto in piazza Venerio
Tra gli altri artisti Doro Gjat, Dodi & i Monodi, Laca Collective e Fricut

Primo Maggio sul palco ricordando Parelli: «Il nostro esorcismo per vincere la paura»

L'INTERVISTA

SARA PALLUELLO

Sarà la band pordenonese dei Tre Allegri Ragazzi Morti, tra i principali riferimenti della scena rock alternativa italiana, la punta di diamante della line up del "Primo Maggio Udine", il concertone gratuito che animerà la città venerdì 1° maggio, dalle 16 a mezzanotte, in piazza Venerio. La presenza dei Tarm segna un passaggio importante per l'edizione zero dell'evento, confermandone l'ambizione e la qualità artistica. Il concerto è dedicato alla memoria di Lorenzo Parelli, studente di 18 anni morto nel 2022 durante uno stage in azienda, e al tema della sicurezza sul lavoro.

In un contesto come il Primo Maggio, che unisce musica e diritti, che significato ha per voi salire su questo palco?

«Siamo felici di suonare al primo Primo Maggio Udine, dedicato a un giovane stagista morto sul lavoro. Portiamo sul palco il nostro esorcismo contro le difficoltà della vita fatto per vincere la paura. Suoneremo per chi vive il proprio lavoro, per chi lo vede velocemente cambiare, per chi lo cerca e per chi lo rifiuta. La discussione sul lavoro è più che mai importante soprattutto oggi che vive il suo più radicale cambiamento. Il nostro è un urlo in "maggiore" fatto di rock'n'roll, reggae e folklore con le radici in Friuli».

Portate in tour nuova musica e uno sguardo sul presente. In un momento segna-

to da conflitti e tensioni globali, che messaggio trasmettete con le vostre canzoni?

«Il nostro "giro d'Italia" è iniziato il 25 aprile da Gattatico e toccherà molte città. Una carovana di gioia che parte dal Friuli con la stessa energia di sempre. Siamo solo diventati un po' più bravi a suonare. I temi sono quelli che cantiamo dal 1994. Poi le maschere rendono il nostro mondo senza tempo. In tour porteremo "l'incredibile spettacolo della vita e della morte". Un abbraccio di amore per continuare ad avere coscienza di quello che ci circonda tenendo lontana la paura. L'adolescente assoluto è il nostro personaggio che prova a resistere e oggi deve essere più forte, visti i tempi che ci attraversano coscienti che "ogni adolescenza coincide con la guerra" e questa di oggi è così



La rock band pordenonese dei Tre Allegri Ragazzi Morti

vicina».

La lineup del Primo Maggio Udine raccoglie nomi affermati e realtà emergenti del territorio: Doro Gjat, Cinque Uomini Sulla Cassa del Morto, Dalyrium Bay, Acqua Distillata, Dodi & i Monodi, Laca Collective e Fricut. Che impressione avete della scena musicale locale di oggi?

«Il dialogo fra generazioni è sempre stato un nostro desiderio. La musica è la colonna sonora di una comunità e la no-

stra raccoglie generazioni diverse. La maschera ci aiuta a trovare una dimensione intergenerazionale. Con "La Tempesta", la nostra etichetta/collettivo, sosteniamo la musica indipendente di tutta Italia. Il Friuli Venezia Giulia ha bellissime realtà musicali: da quelle in lingua, friulano e sloveno, a quella reggae, a quella di ricerca, oltre al rock che rappresentiamo. Sarà una grande prima edizione del Primo Maggio di Udine».

L'ORDINANZA

Vietati spray, contenitori in vetro e bastoni

In occasione della manifestazione, ad accesso gratuito, sarà vietata la detenzione di contenitori in vetro e ceramica, con esclusione dei pubblici esercizi e dei relativi plateatici. A disporlo, d'intesa con la Questura, è stato il Comune, per garantire la sicurezza pubblica e il regolare svolgimento dell'evento. Il provvedimento sarà in vigore dalle 10 di venerdì alle 3 di sabato e interesserà piazza Venerio, largo Ospedale vecchio e via Beato Odorico di Pordenone. Nella stessa fascia oraria scatterà inoltre il divieto di detenere, trasportare o usare dispositivi spray a base di oleoresin capsicum, comunemente noti come spray al peperoncino. Vietati anche bastoni per selfie e aste, ombrelli a punta rigida, caschi o oggetti voluminosi, contenitori rigidi e qualsiasi tipo di oggetto contundente. Nell'area concerti saranno presenti stand food & drink: le proposte gastronomiche saranno curate da Diversamente Bistrot, mentre le bevande saranno servite da The Alibi - Independent Craft Pub, Anfass e Arci Bar Sport.

A.S.D. PODISMO BUTTRIO
UDINE • ITALIA

FEDERAZIONE ITALIANA AMATORI SPORT PER TUTTI APS - ETS
Associazione di Promozione Sociale

Iscritta nel Registro Unico del Terzo Settore numero di Repertorio 114834

EVENTO IN ATTUAZIONE DEGLI SCOPI ISTITUZIONALI FIASP

CiviBank
GRUPPO SPARKASSE

Comune di Buttrio

SI CONSIGLIA DI PRESCRIVERSI GIÀ DAL 29-30 APRILE DALLE 17.30 ALLE 20.30 PRESSO LA NOSTRA SEDE DI BUTTRIO

La società **A.S.D. Podismo Buttrio** organizza l'evento ludico motorio in attuazione degli scopi istituzionali della FIASP valido per i percorsi Internazionali I.V.V. aperto a Tutti su percorso dedicato di km 7 e km 15 denominato:

37^ "Cognòssi par Cognòssisi"
con partenza libera dalle 8:00 alle 10:00

Informazioni: www.podismobuttrio.it - tel +39 335 537 5198

BUTTRIO (UD) Venerdì 1° Maggio 2026

LA STAFFETTA BENEFICA "METTI IL TURBO" AL PARCO DESIO IL 23 MAGGIO

Corsa, musica e inclusione Torna la festa dei Madracs



La presentazione dell'evento benefico in favore di Asd Madracs

Una giornata di festa, sport e solidarietà pronta a colorare la primavera friulana e a riportare al centro il valore dello stare insieme. Il 23 maggio il parco Ardito Desio tornerà a riempirsi di musica, sorrisi e partecipazione con la nona edizione di "Metti il Turbo", la staffetta più vivace e inclusiva dell'anno, capace di unire movimento, socialità e impegno concreto.

Dopo i 1300 partecipanti dello scorso anno, l'obiettivo è replicare — e possibilmente superare — un'onda di entusiasmo che corre per una buona causa e coinvolge persone di tutte le età, dalle famiglie ai gruppi di amici fino alle realtà associative del territorio. Al centro c'è la 12x1h, dodici ore consecutive di staf-

fetta non competitiva, dalle 8 alle 20: squadre da dodici persone si alternano ogni ora tra corsa e camminata, senza classifiche né cronometri. Conta esserci, condividere l'esperienza e dare il proprio contributo, anche semplicemente camminando e vivendo il percorso al proprio ritmo. E anche contribuire: la quota di 10 euro per atleta sarà interamente devoluta all'Asd Madracs Udine, prima squadra friulana di hockey in carrozzina elettrica, che permette anche a persone con disabilità fisiche importanti di praticare sport agonistico ad alto livello.

Intorno alla staffetta, un vero e proprio villaggio aperto a tutti e a ingresso libero: musica dal vivo, spettacoli,

esibizioni di gruppi folkloristici, momenti di intrattenimento per famiglie, partite dimostrative di hockey e un'area ristoro accompagneranno la giornata dall'inizio alla sera, trasformando il parco in un punto di incontro aperto e inclusivo per tutta la città. Il momento più atteso arriverà alle 18 con la Color Run, un'ora di corsa o camminata immersi in una pioggia di polveri colorate, aperta a tutti fino alle 15 del giorno stesso e pensata per chi vuole partecipare anche senza squadra.

Tra le novità del 2026, la "Peace hour" (dalle 10 alle 11), uno spazio di riflessione su pace, inclusione e sostenibilità, con attività partecipative e creative come le "bombe di colore", che uniranno arte e sensibilizzazione ambientale. «Vogliamo costruire una giornata magica in cui sport, inclusione e divertimento si mescolino davvero», spiega Benedetta De Cecco, capitano dell'Asd Madracs Udine.

Le iscrizioni per le squadre sono aperte fino al 10 maggio (modifiche possibili fino al 15), esclusivamente online sul sito ufficiale. Per la Color Run c'è tempo fino al pomeriggio dell'evento. Informazioni: staffetta@madracs.it, WhatsApp 3313769351.

Il dolore e la rinascita del Friuli nelle opere dell'artista di Artegna
In esposizione in via Gemona acqueforti e acquetinte, anche inedite

Il segno del terremoto diventa memoria e arte Una mostra dedicata all'incisore Micossi

L'INIZIATIVA

A cinquant'anni da quella notte che cambiò per sempre il volto del Friuli, l'arte torna a farsi memoria e testimonianza. Non una semplice celebrazione, ma un racconto intenso: è quello che prende forma nella mostra dedicata a Mario Micossi, incisore di Artegna, capace di trasformare il dolore del terremoto del 1976 in immagini potenti. Si intitola "Terrae motus" la rassegna che sarà inaugurata domani alle 17.30 nella sede della Fondazione Friuli, in via Gemona 3. Un'iniziativa promossa dai familiari dell'artista, con la collaborazione della Fondazione Friuli e del Centro friulano arti plastiche e il patrocinio del Comune di Udine, che riporta per la prima volta all'attenzione del pubblico un corpus in



Una delle opere in mostra

gran parte inedito di opere nate dopo il sisma. Acqueforti, graffiti e acquetinte raccontano lo sgomento dell'alba del 7 maggio 1976: paesi distrutti, travi spezzate, chiese ferite. Ma soprattutto raccontano lo sguardo di un artista profondamente segnato dalla tragedia. Micossi per-

se persone care, vide la sua Artegna devastata e a lungo non riuscì nemmeno a usare i colori. Nelle sue opere, segnate dai grigi, si percepiscono dolore e smarrimento. Eppure, accanto alla distruzione, emerge lentamente anche la rinascita. Nelle acquetinte più delicate affiora una comunità che resiste, che ricostruisce, che torna a vivere. Uno sguardo «amorevole verso un'umanità dignitosa e tenace», come sottolineano le nipoti, Anna ed Elena Micossi. A presentare l'esposizione sarà il professor Gianfranco Ellero, che mette in luce la forza espressiva dell'artista: «Dopo il 6 maggio 1976 era il paesaggio del Friuli che aveva assunto forme surreali» osserva, evidenziando come la realtà stessa avesse superato l'immaginazione. E ancora: «La realtà aveva superato anche la fantasia dell'artista», rendendo quasi superflua

ogni elaborazione simbolica. Nelle opere, spiega Ellero, convivono due dimensioni: «in basso il passato prossimo, ovvero la distruzione; in alto il futuro, il monito inquietante sul possibile ritorno dell'Orcolab». Ma la figura di Micossi non si esaurisce nello sguardo artistico. Dopo il terremoto, il suo impegno si fece concreto anche Oltreoceano. Nell'agosto del 1976 rilasciò un'intervista al "The New Yorker", all'epoca diffuso in sei milioni di copie, contribuendo a sensibilizzare l'opinione pubblica americana sul disastro friulano. Grazie anche alla sua rete di relazioni nel mondo culturale e istituzionale, si attivò una mobilitazione che portò alla nascita del comitato Friam (Friuli Art and Monuments) e alla donazione di opere da parte di centodieci artisti statunitensi per sostenere la ricostruzione. All'epoca il sindaco di Udine Angelo Candolini volle che le 110 opere andassero ad arricchire la Galleria d'Arte moderna dove tuttora costituiscono un corpus permanente, riconosciuto, per la sua importanza, come terza collezione di artisti americani in Italia. «Il successo dell'iniziativa – sottolinea ancora Ellero – dimostra anche in quale considerazione era tenuto Micossi nel mondo artistico americano». La mostra resterà aperta fino al 17 maggio. Sarà visitabile il venerdì dalle 16.30 alle 19.30, il sabato e la domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30. Informazioni: info@mariomicossi.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

**Prima la teoria in aula poi la pratica in mare
In barca anche il Malignani**

Sono 121 gli studenti di tre istituti statali di istruzione superiore i protagonisti della quinta edizione del progetto "Le scienze della vela" dell'Università di Udine. Un laboratorio teorico-pratico che prevede prima lezioni in aula di biologia, fisica, informatica e matematica e poi l'applicazione pratica con un'uscita in barca a vela delle nozioni acquisite. Le uscite in barca, tra il 29 aprile e il 12 maggio, condizioni meteorologiche permettendo, hanno come base di partenza la Società vela Oscar Cosulich (Svoc) di Monfalcone. Il progetto ha coinvolto, tra gli altri, gli allievi delle classi quarte, e i loro insegnanti, del "Malignani".

IN VICOLO PULESI

ARTtime, collettiva internazionale Gli occhi "Travolti dalla meraviglia"

La galleria ARTtime di vicolo Pulesi presenta una nuova mostra collettiva internazionale. Venerdì ha aperto i battenti l'esposizione "Travolti dalla Meraviglia". Sabato scorso c'è stato il vernissage. Espongono Hans Michael Bittner, Sabine Brugger, Christina Caveduri Tina Cave, Ruggero Rotondi, Davide Sigillò, Hannes Tribus, Massimo Zecchin. Il focus della mostra è quello di la-

sciarsi andare, facendosi travolgere dalla meraviglia delle opere dei sette artisti: stili, soggetti e tecniche differenti si uniscono in un concerto espressivo con l'obiettivo di deliziare occhi e cuore di chi visiterà gli spazi di ARTtime. Sarà possibile visitare la mostra fino al 14 maggio: lunedì, dalle 15.30 alle 19, da martedì a sabato dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19. Ingresso libero. —



Uno scorcio della mostra

LA NOMINA

Società friulana di Archeologia È Lavarone il nuovo presidente

È Massimo Lavarone, noto archeologo e divulgatore udinese, il nuovo presidente della Società friulana di Archeologia a seguito del rinnovo delle cariche sociali per il 2026-2028. Questo il risultato dell'assemblea annuale degli associati, che si è svolta in città. La Società di Archeologia opera, fin dal 1989, nella promozione e valorizzazione nell'ambito dei beni culturali del Fvg

e, in particolare, del patrimonio storico-archeologico presente nei nostri territori. La Società friulana di Archeologia è da anni una realtà culturale che opera con oltre 400 soci e sezioni attive in tutta la regione, collaborando con enti pubblici e privati. Dal 2024 ha ottenuto il riconoscimento come centro di divulgazione umanistica di rilevanza regiona-



Massimo Lavarone

le dall'assessorato alla Cultura regionale. La sede centrale è nella storica Torre di Porta Villalta. «Sono onorato – ha detto Lavarone – e ringrazio i presidenti che mi hanno preceduto perché ricevo una società solida e attiva in molteplici attività e progetti». Oltre al presidente è stato eletto anche il consiglio direttivo, rinnovato e così composto: Stefano Magnani e Maurizio Buora vicepresidenti, Francesca Beltrame segretaria, Stefano Miani tesoriere, cui si aggiungono i consiglieri Marco Tomasin, Filippo Rosset, Lidia Rupel e Francesco Tabacchi, delegati a seguire i tanti progetti in essere anche per il 2026. —

La parola ai lettori

80
1946
2026

Carlo tra la casa e il bar «Non rinuncio mai al Messaggero Veneto»



Carlo Milesi è consulente finanziario e vive a San Daniele

Sara Palluello

Il giornale, per Carlo Milesi, ha il profumo delle mattine di paese e il suono delle tazzine appoggiate sul bancone. E cresciuto a Rive d'Arcano, dove suo padre faceva il medico di famiglia e il Messaggero Veneto arrivava ogni giorno all'edicola che era anche alimentari e bar. Il Bar Sport, per tutti. Lì il giornale passava di mano in mano, ma a casa era sua madre a portarlo e a leggerlo per prima.

Carlo lo sfogliava con curiosità. E c'era un gioco che si ripeteva sempre uguale. «Ti saluta il signor...», diceva sua madre. E lui, puntuale, ci cascava: «Dove l'hai visto?». La risposta era sempre la stessa: «Nella pagina dei necrologi». Oggi Carlo ha 61 anni, lavora a Udine da sempre, consulente finanziario da oltre trent'anni e tra i fondatori della Copernico Sim, società udinese quotata sulla borsa valori Euro-next di Milano.

Vive a San Daniele del Friuli, dove la sua famiglia ha radici profonde. «Mio nonno ha gestito per tanti anni fino al primo dopo guerra l'allora Albergo Italia, affacciato sulla piazza, di fronte alla Biblioteca Guarneriana», racconta. La giorna-

ta, però, comincia sempre allo stesso modo. Sotto lo studio, al Caffè dei Poeti. Un caffè e il giornale. «È un rito», dice. Le pagine scorrono tra cronaca, politica, economia locale. E, immancabile, un passaggio anche tra i necrologi, con un sorriso che profuma del ricordo della mamma. A volte legge da solo, altre in compagnia. E a quel punto il giornale cambia tono: diventa conversazione, battuta, commento. «Hai visto cosa è successo?» è la frase che apre qualsiasi scambio di idee. E se al tavolo c'è anche qualche presenza femminile, allora entra in scena anche l'oroscopo. «Ci azzecca sempre», dice Milesi ridendo. La sua vita è piena: il lavoro, il ruolo da presidente nel Rotary Club Friuli Nord, la famiglia con tre figli, lo sport: sci, bicicletta, camminate tra montagna e campagna. Eppure a quel momento con il quotidiano non rinuncia mai. Anche quando è fuori regione, per ragioni di lavoro o per qualche giorno di pausa, se ne accorge. I giornali ci sono anche là, ma non sono la stessa cosa. «La sensazione è che manchi qualcosa», ammette. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Estrazione del
28/4/2026

BARI	68	50	33	31	23
CAGLIARI	47	80	44	24	13
FIRENZE	62	5	49	26	47
GENOVA	22	34	29	35	86
MILANO	33	45	55	78	27
NAPOLI	58	36	88	47	46
PALERMO	21	59	73	72	46
ROMA	40	59	74	2	32
TORINO	64	70	36	73	13
VENEZIA	77	64	6	84	69
NAZIONALE	1	14	24	4	56



Numero
Oro 68

Doppio
Oro 68-50



29-42-43-47-57-60
Jolly 27
Superstar 30

JACKPOT 156.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	39.697,37 €
Ai 282	4	575,44 €
Ai 13.581	3	35,88 €
Ai 225.168	2	6,71 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Agli 80	3	3.588,00 €
Ai 1.097	2	100,00 €
Agli 8.590	1	10,00 €
Ai 21.583	0	5,00 €

LA PROTESTA A TARVISIO

Il Comitato per la Foresta «Sosteniamo i carabinieri»

Oltre 400 firme a favore del comandante e delle limitazioni alle servitù di legnatico
L'ex maresciallo Zanini: a rivendicarle anche chi possiede case inagibili e risiede altrove

Alessandra Ceschia / TARVISIO

Da un lato il rispetto delle servitù di legnatico, dall'altro la tutela della biodiversità e degli interessi diffusi.

Ad alzare la voce, le scorse settimane, sono stati i portatori di interessi, decisi, attraverso una petizione che ha superato le 1100 firme, a sottoporre al ministro dell'Interno Matteo Piantadosi il documento che chiede il rispetto delle servitù, imputando la responsabilità del mancato esercizio al Reparto Carabinieri per la Biodiversità, gestore della Foresta di Tarvisio per conto del Fondo edifici di culto che ne è proprietario e, in primis, al tenente colonnello Cristiano Manni di cui pretendono la rimozione.

Ma si tratta solo di una parte di una complessa vicenda. L'altra, sta crescendo sulle ali di un'ulteriore raccolta di firme - quattrocento in pochi giorni - alimentata da chi, invece, approva l'operato dei carabinieri e del comandante Manni e invoca una gestione rispettosa degli interessi diffusi, della sostenibilità e della biodiversità.

«Il Comitato spontaneo di cittadini ed esperti - afferma l'avvocato Lara Melchior - nasce a tutela della millenaria Foresta di Tarvisio e della sua biodiversità (dalla più nota linca, alla salamandra alpina, al castoreo, al francolino di Monte, all'allocco degli urali, ai meno noti pipistrelli), patrimonio dello Stato che rappresenta un unicum nel suo genere e di chi, con competenza, determinazio-



La Foresta millenaria di Tarvisio oggetto di due diverse petizioni

ne e rigore scientifico, ha il compito di preservarla, senza con ciò disconoscere i diritti di servitù che, in ogni caso, devono essere esercitati nei limiti e nel rispetto delle norme».

Sull'osservanza delle servitù di legnatico è Stefano Zanini, già maresciallo dei carabinieri forestali regionali, a intervenire: «A limitare le autorizzazioni sul diritto di legnatico - spiega - sono alcune irregolarità che vanno prese in considerazione. Si tratta, infatti, di un diritto storicamente legato all'abitazione, al focolare, che storicamente integrava la situazione di povertà degli abitanti garantendo loro legna da brucio o d'o-

pera da mettere in opera nei solai o nelle staccionate. Con il tempo, è diventato una sorta di rendita di posizione rivendicata anche da chi possiede case ormai inagibili, non abitate o riscaldate con altri sistemi. I prelievi nella foresta devono essere gestiti in maniera oculata - evidenzia Zanini - cosa che i carabinieri storicamente hanno fatto, visto che non sono portatori di interessi personali, a partire dal comandante attuale che non proviene dalla nostra regione. Ciò a tutela degli introiti destinati al Fondo edifici di culto».

Per Massimo Vitturi, referente dell'Area animali selvatici di Lav «la foresta, è bene

ribadirlo, è un bene ambientale a beneficio di tutti i cittadini. Per capire che cosa avviene in quel contesto - evidenzia Vitturi: abbiamo fatto richiesta di accesso agli atti delle vicinie di Camporosso, Coccau e Ugovizza chiedendo i volumi di legname prelevato, la destinazione, i criteri di assegnazione e l'impiego dei ricavi nel quinquennio 2020-2025. Ma dopo 32 giorni di attesa solo la vicinia di Camporosso ha risposto, respingendo in toto le nostre richieste. Sosteniamo quindi l'operato dei carabinieri - conclude - e auspichiamo che continuino a gestire questo importante patrimonio boschivo applicando le leggi nell'interesse di tutti, rispettando le regole ed evitando i privilegi».

«Nessuno mette in discussione il diritto di fare legna da parte dei capifamiglia della vallata - mette in chiaro l'avvocato Alessandro Giadrossi, consigliere nazionale del WWF Italia - ma lo sfruttamento del bosco va governato in maniera attenta. Alle istanze della comunità che vorrebbe avere mano libera nella foresta e mal sopporta intrusioni, si interseca una spinta alla regionalizzazione del bosco alla quale il Ministero ha resistito e che ora pare riaffiorare. Se i portatori di interessi ritengono che i loro diritti siano stati violati, possono rivolgersi al Tar. E ricorrendo alla giustizia amministrativa, infatti, che si difendono i propri interessi non attaccando la gestione dei carabinieri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fiori in piazza durante la scorsa edizione della manifestazione

LA MANIFESTAZIONE

Tolmezzo in fiore si estende a due giorni Sono 50 gli espositori

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Quest'anno "Tolmezzo in fiore", manifestazione a cura della Pro Loco e del Comune di Tolmezzo, raddoppia: sarà su due giorni, l'1 e 2 maggio. Gli archi di via Roma sono già stati impreziositi da addobbi floreali. Una cinquantina gli espositori, tra cui 10 vivaisti da tutto il Triveneto che riempiranno le vie del centro con la mostra mercato. Ci saranno i fisarmonicisti itineranti e pure la caccia al tesoro in bici. I negozi saranno aperti pure il 1° maggio. Si parte venerdì: dalle 10 alle 19 il centro storico sarà riempito dai colori e dai profumi del mercato floreale (con una ricca proposta di fiori e piante di ogni tipo) e dal mercato artigianale che si dirameranno tra piazza Garibaldi, via Ermacora, via Cavour, piazza XX Settembre, via del Din, via Roma e piazza Mazzini. Dalle 9 ci sarà pure "Petalando" per una caccia al tesoro in bici a coppie o in gruppi. Dalle 10 alle 18 gli Amici della Fisarmonica inonderanno il cuore della città con le loro note festose. Dalle 15 alle 17 lo spettacolo di ballo e danza con Funncener Academy. Per i più piccoli tanto divertimento con i gonfiabili in piaz-

za XX settembre. Dalle 17 di set in piazza Garibaldi. Il 2 maggio alle 18 in piazza Garibaldi, con il dj Andrea Lizzio, sarà presentato il programma 2026 della Pro Loco Tolmezzo. Il presidente della Pro Loco, Renzo De Prato, evidenzia: «Tolmezzo in fiore quest'anno si ingrandisce, la allarghiamo a due giornate e sabato sera in piazza Garibaldi presenteranno con un dj di grido, Dj Lizzio (che parteciperà come "spalla" di Bob Sinclair alla 6ª edizione di "Sunset in the Castle - Degustando il FVG" il 30 maggio al Castello di Udine), tutto il programma degli eventi dell'anno della Pro Loco Tolmezzo». Si va dall'uscita a Villa Manin con i cjarsons a "Tolmezzo vie dei Libri" con tre serate musicali (come quella coi Pink Planet, cover dei Pink Floyd) alla partecipazione a Friuli Doc. Ci saranno nomi importanti durante l'anno a Tolmezzo: alla 30ª edizione della Festa della Mela a settembre ci saranno Alex Neri, dj dei Planet Funk, e prima ancora il violinista Pierpaolo Foti, che ha chiuso la mostra "Confini" a Villa Manin, poi la festa del Borgat e i 45 anni di Radio Studio Nord con ospite Gazebo. E a dicembre tornano i Krampus. —

COMEGLIANS

Un Doblò per l'Auser Trasporti più semplici

COMEGLIANS

L'Auser Carnia ora ha un Doblò attrezzato per il trasporto di persone svantaggiate o diversamente abili a ospedali, ambulatori, centri diurni. Il mezzo è stato fornito grazie al Progetto mobilità garantita dalla società Pmg Italia che mette a disposizione di Auser, in comodato d'uso gratuito, il mezzo attrezzato grazie al senso di responsabilità sociale degli imprenditori locali, che hanno permesso, con la locazione di spazi pubblicitari all'esterni del mezzo il finanziamento del veicolo, il suo mantenimento e la realizzazione del servizio. Queste imprese hanno valori comuni e la consapevolezza che il proprio benessere e quello dell'azienda è legato

alla comunità in cui vivono ed operano. Il Doblò attrezzato consentirà d'ora in poi il trasporto di persone svantaggiate o diversamente abili a ospedali, ambulatori, centri diurni. La consegna è avvenuta a Comeglians, dove si è tenuta una breve cerimonia per la consegna all'Associazione Auser Volontariato Carnia odv-ets da parte di Pmg Italia di un Doblò attrezzato. Alla cerimonia erano presenti il presidente della Comunità di montagna, Ermete De Cignis, la presidente Auser Carnia, Sonia Cescutti, i volontari, il presidente di Auser regionale, Ezio Medeot, e dell'Auser Territoriale Udinese, Dario Rassatti, il sindaco di Comeglians, Flavio De Antoni, e altri colleghi. —

T.A.

LA QUARTA EDIZIONE DI FORESTA IN VALLE

Il legno risorsa per i cittadini A Paularo la festa regionale

PAULARO

Torna il 16 e il 17 maggio, con incontri, escursioni, laboratori ed eventi aperti a tecnici, famiglie e comunità, "Foresta in valle": la 4ª edizione è stata presentata ieri a Udine. Quest'anno sarà a Paularo. È promossa dalla Regione con Cluster legno arredo casa Fvg e con Legno servizi - Cluster forestale Fvg. È la principale festa regionale dedicata al mondo del legno e delle foreste. Unisce approfondimento tecnico, divulgazione e partecipazione della comunità. Coinvolge Comunità di montagna della Carnia, Comune di Paularo, Ecomuseo "I Mistirs", Nano Valbruna, Pro loco val d'Incarojo, Ordine dei dottori agronomi e forestali Fvg, Università di Udine, Museo Carnico e invita



Una delle gare che vede protagonisti i boscaioli con il legno

a riflettere su ruolo delle foreste, gestione sostenibile delle risorse e valore delle filiere del legno per l'economia regionale.

«Foresta in valle avvicina la risorsa legno ai cittadini - ha affermato l'assessore regionale Stefano Zannier alla presenta-

zione a Udine - e aiuta a comprendere il valore aggiunto, per l'utilizzatore finale, dato dalla certezza della provenienza del legno rispetto ad altri materiali di sintesi. Il legno è garantito, sostenibile, naturale, rinnovabile. "Foresta in valle"

è anche un'occasione per far capire quanto sia vantaggioso utilizzare il legno delle nostre foreste: genera benefici per l'economia regionale e contribuisce alla durata nel tempo del patrimonio forestale».

Sono intervenuti il presidente del Cluster legno arredo, Edi Snaidero, la direttrice del Cluster forestale Elisa Beltramini, Legno servizi con Marco Vidoni e il sindaco, Marco Clama. Snaidero ha accennato ai costi energetici elevati e alle complesse sfide attuali per le aziende, «ma si continua a investire e a innovare. Come Cluster Arredo stiamo portando in Europa il "modello Friuli"».

Il 16 maggio palazzo Calice accoglierà gli esperti per il forum "Foreste e territori: la gestione che crea valore". Il pomeriggio un'escursione guidata tra alberi monumentali e cantieri forestali e l'indomani passeggiata naturalistica nei boschi. In centro a Paularo mercatini artigianali, prodotti tipici, laboratori, dimostrazioni. Si chiude con lo spettacolare trofeo "Boscaioli in Valle". —

T.A.

GEMONA



Nelle foto 1 e 2 gli operai che sono impegnati in questi giorni nella pulizia e nel ripristino delle superfici imbrattate all'interno della galleria Maniaglia-Gemona centro, che porta al Duomo. Nella 3 le impalcature montate alla stazione ferroviaria che dovrà essere sottoposta a ritinteggiatura e a interventi per il rifacimento dei servizi igienici realizzati ad opera di Rete ferroviaria italiana

Troppi graffiti in centro Via tutti gli imbrattamenti

Tanti i cantieri in città in vista delle celebrazioni per il 50° anniversario del sisma
Il sindaco: «Stiamo lavorando per restituire alla città il massimo decoro»

Sara Palluello / GEMONA

La città entra nell'ultima settimana di preparativi in vista del 50° anniversario del terremoto del 1976. Gemona si presenta oggi come un grande cantiere, con interventi diffusi che hanno l'obiettivo di garantire decoro urbano, funzionalità

dei servizi e accoglienza all'altezza di appuntamenti di rilevanza nazionale. Uno dei primi interventi visibili riguarda la pulizia e il ripristino delle superfici imbrattate nella galleria Maniaglia-Gemona centro, che porta al Duomo. Qui sono stati rimossi graffiti e segni di degrado, nell'am-

bito di un più ampio piano di manutenzione dei sottopassi e delle gallerie cittadine coordinato dall'Edr di Udine e l'amministrazione comunale. Fvg Strade è intervenuta sulla viabilità, specie sulla SS13 e via Cavazzo. Rfi si sta occupando della ritinteggiatura della stazione ferroviaria e del rifaci-

mento dei servizi igienici. Sul fronte dei servizi primari, il Cafc ha effettuato manutenzioni preventive alla rete idrica, consentendo l'avvio di asfaltature senza disagi. Interventi sono stati realizzati dal Consorzio di bonifica Friuli Centrale, che ha eseguito lavori sulla roggia dei mulini e su infrastrutture

idrauliche strategiche. L'Asufc ha riqualificato le facciate della sede di piazzetta Portuzzza, mentre l'Enel sta completando adeguamenti alle infrastrutture energetiche. A&T2000 garantisce il supporto alla gestione dei rifiuti, Italgas interventi di messa in sicurezza e Arriva Fvg ha messo a disposizione il deposito mezzi adiacente alla caserma Goi Pantanali per agevolare l'organizzazione logistica delle celebrazioni. Nel centro storico proseguono la tinteggiatura della chiesetta di San Michele, il lavaggio delle murature in pietra e il ripristino degli asfalti. Interventi che si inseriscono in una strategia più ampia di valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico della città. Revelant evidenzia il significato dello sforzo collettivo: «Stiamo lavorando per restituire alla città il massimo decoro in vi-

sta di un evento di portata nazionale. Gemona deve presentarsi ordinata e accogliente, degna della sua storia e del ruolo che ha avuto nel ricostruire il Friuli dopo il sisma. Chiediamo però anche la collaborazione dei cittadini: ogni atto di inciviltà deve essere segnalato, perché il rispetto degli spazi pubblici è un bene comune». Il sindaco a nome dell'amministrazione e della comunità ringrazia «la Regione, il presidente Massimiliano Fedriga, la giunta e il consiglio regionale per il sostegno economico e istituzionale, nonché le forze dell'ordine, la Protezione civile, i soccorritori, i volontari, tutte le imprese e le maestranze e i collaboratori del Comune, impegnati quotidianamente in uno sforzo straordinario sul territorio. A loro va la nostra riconoscenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIGNANO

Il sentiero delle filandere diventa percorso di salute

Maristella Cescutti / DIGNANO

Sarà inaugurato oggi il nuovo percorso "Il sentiero delle filandere", nell'ambito del progetto "Fvg In Movimento 10 mila passi di Salute" (2019-2026), sostenuto dalla Regione - Direzione Salute - e coordinato da Federsanità Anci Fvg, d'intesa con Anci Fvg, in collaborazione con Università di Udine, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche e Medicina e PromoTurismo. Appuntamento alle 15.30 Porteranno i saluti il sindaco di Dignano, Giambattista Turridano, il presidente Federsanità Anci Fvg Giuseppe Napoli e i rappresentanti di Federfarma Fvg Roberta Avezzu vicepresidente di

Farmacie rurali Fvg ed Enrico Durisotto dell'omonima farmacia di Dignano. Seguiranno brevi interventi su "Salute, stili di vita e comunità attive", a cura di Andrea Iob del Dipartimento Prevenzione Azienda Sanitaria Friuli Centrale e sui principali risultati di 7 anni del progetto "Fvg in movimento. 10.000 passi di salute" (2019-2026), a cura di Tiziana Del Fabbro, segretaria regionale Federsanità Anci Fvg e Laura Pagani, del Dipartimento Scienze Economiche e Statistiche, Università degli Studi di Udine. Alle 16 la presentazione de "Il sentiero delle Filandere" e "Il sentiero del Fiume" a cura di Rachele Orlando, assessore alla Cultura, Sani-

tà e Assistenza Sociale del Comune di Dignano. Seguirà una passeggiata lungo il percorso insieme alle associazioni locali, Gruppi di cammino e tutti gli interessati. Il percorso principale, di circa 8 km, si snoda attraverso le frazioni di Bonzicco, Dignano e Vidulis, offrendo un'esperienza immersiva nella natura e nella storia locale. Per chi desidera esplorare ulteriormente, è disponibile una variante al percorso principale, di circa 7,5 km, tra Vidulis a Carpaccio, attraversando anche questa frazione, sotto le colline, in susseguirsi di tratti abitati e di campagna offrendo un'oasi di pace immersa nel verde. —



BELLAVISTA TERME RESORT & SPA
+39 049 79 33 33 Chat +39 328 764 6381
ESTATE ALLE TERME
Offerte Last Minute per Maggio Giugno Luglio
3 Piscine Termali raffreddate nel nostro Parco di 5000 mq
www.bellavistaterme.com



FAGAGNA

Vigilanza privata nelle ville A Ciconicco iscritti in crescita

Dall'abitato di Braida Calligaris le adesioni si sono estese lungo la regionale 464. Incontro pubblico all'hotel La Crosere con la presentazione di nuove attrezzature

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Aumentano a Ciconicco i residenti che scelgono di avvalersi della vigilanza privata, a testimonianza di quanto il tema della sicurezza sia fonte di preoccupazione tra la popolazione desiderosa di sentirsi sicura a casa propria. I residenti del complesso di Braida Calligaris sono stati i primi ad aderire, 10 mesi fa, al servizio fornito dall'istituto di vigilanza privata Corpo dei vigili notturni, presente in regione dal 1962 con sede aperta 24h su 24 a Tavagnacco e oltre 115 guardie in servizio sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

Nei giorni scorsi il numero degli abbonati fagagnesi è aumentato con l'aggiunta di altri privati, anche al di fuori della Braida, e di alcune aziende situate sulla regionale 464 Udine-Spilimbergo. I servizi offerti sono stati descritti in un incontro, al Ristorante Hotel La Crosere, alla presenza del comandante Christian Maggio e



Da sinistra, il comandante Maggio, il consulente Iob e il vice Ramo

del vicecomandante Domenico Ramo del Corpo dei vigili notturni.

«Un momento importante», ha spiegato Stefano Iob, consulente del Corpo vigili notturni – che è nato dall'incrocio di più motivazioni: raccogliere feedback diretti, consigli e impressioni, ma soprattutto scambiare opinioni e strategie già messe in atto tramite il gruppo whatsapp che sta funzionando molto bene. All'interno del gruppo, oltre a me, ci sono guardie giurate che ricevono le informazioni in tempo reale e intervengono risolvendo le situazioni sul momento». All'incontro hanno partecipato varie persone interessate e i «vecchi» abbonati hanno portato con entusiasmo la loro esperienza di questi primi 10 mesi. Nella serata è stata presentata una novità: il dispositivo portatile Securpocket, un telecomando con vivavoce per la richiesta immediata di intervento delle guardie.

«Un dispositivo speciale per

la sua semplicità e funzionalità – ha commentato Iob –, E, grazie al supporto di MD Systems, azienda leader nel settore, stiamo iniziando a fornire impianti di allarme antintrusione di ultima generazione, già preposti per il collegamento alla nostra centrale, per il pronto intervento».

«Dopo più di trent'anni di esperienza nel mondo della vigilanza», ha proseguito Iob, non sottovaluto mai i ladri d'appartamento perciò non rivelo il numero esatto di abbonati, ma confermo che è in costante aumento, come l'adozione di nuove tecnologie. Ringrazio i veri artefici dei risultati ottenuti: le nostre guardie, sempre presenti, professionali, giorno e notte, con qualsiasi condizione atmosferica, pioggia, freddo o vento che sia, che con impegno ed esperienza studiano i percorsi e diversificano gli orari per non dar punti di riferimento ai malintenzionati. Ribadisco che noi siamo un istituto di vigilanza privata, non ci sostituiamo alle forze dell'ordine alle quali va tutto il nostro rispetto e ringraziamento».

Il desiderio dei vigili notturni sarebbe quello di collaborare con il Comune per sorvegliare luoghi sensibili, con finalità di prevenzione e deterrenza o presidio fisso. Le guardie giurate sono autorizzate, armate, in divisa e in costante collegamento con la centrale. I servizi offerti sono facoltativi: ogni residente ha il diritto di decidere se aderire o meno. In molti a Ciconicco già aderiscono. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DANIELE

Dialogare in famiglia Due serate per riflettere

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Il Comune di San Daniele propone il mini-ciclo «Parole che cambiano i legami», due serate incentrate sulla comunicazione che disinnescano il conflitto in famiglia: gli appuntamenti domani e il 7 maggio, dalle 20 alla Biblioteca Guarneriana. «Gli incontri – spiega l'assessore alle Politiche sociali Daniela Cominotto – saranno a cura di Maria Iob, formatrice e counselor in formazione, e di Mariana Turissini, counselor professionale». La prima guiderà il pubblico in una riflessione che partendo dalla domanda su cosa succede quando il confronto degenera in conflitto analizzerà strategie utili a trasformare quest'ultimo in un'opportunità di intesa e di condivisione; la seconda si focalizzerà sui bisogni che si celano dietro i comportamenti personali, scoprendo come appianare gli elementi conflittuali. «Due occasioni utili – commenta l'assessore Cominotto –, che mi auguro vengano colte dalla nostra comunità». —

L.A.

DENUNCIATO NEL CIVIDALESE

Si sente male a casa ed è soccorso Poi gli trovano le bustine di droga

CIVIDALE

Si sente male, arrivano i soccorsi e in casa trovano diverse bustine di droga. È successo nei giorni scorsi, nel Cividalese. I carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Cividale hanno denunciato un trentottenne per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

I militari dell'Arma sono intervenuti, su richiesta del personale sanitario del 118, nell'abitazione di una perso-

na in stato di semi incoscienza.

L'uomo, sulla base dei primi accertamenti effettuati, avrebbe avuto un malore probabilmente causato da una overdose da stupefacenti. Effettivamente nell'abitazione del trentottenne sono state rinvenute numerose bustine di sostanze pronte ad essere consumate: hashish, cocaina, metanfetamina, Lsd, Mdma. C'erano anche a due bilancini di precisione. Quanto rinvenuto è stato posto sotto sequestro

dai carabinieri, mentre a carico dell'uomo è scattata, come detto, la denuncia.

L'operazione rientra nell'attività di prevenzione e contrasto ai reati sul territorio, con particolare attenzione allo spaccio di sostanze stupefacenti. I militari hanno ulteriormente intensificato i controlli proprio al fine di spezzare i canali di rifornimento della droga. Solo due giorni fa, a Udine, due ragazzi di 25 anni sono stati arrestati con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio

di sostanze stupefacenti. I militari del Nucleo Radiomobile li hanno fermati durante un normale servizio di controllo del territorio nella zona est della città. I due stavano viaggiando a bordo di un'auto quando sono stati fermati per un controllo. All'interno della macchina è stato trovato un involucre nascosto contenente quasi 100 grammi di cocaina, immediatamente sequestrata. I due giovani, entrambi stranieri e residenti a Udine, sono stati arrestati. —



I Cc del Norm di Cividale con le bustine di droga sequestrate

L'ORTO in tasca

€ 7,90

oltre al prezzo
del quotidiano

Un manuale composto da alcuni capitoli introduttivi più «tecnici» e 26 schede orticole, curato dal perito agrario Adriano Del Fabro, per aver buona cura del nostro pezzo di terra e, perché no, anche di noi stessi.



Dal 16 aprile in edicola con

Messaggero Veneto IL PICCOLO

in collaborazione con
editoriale programma

L'opera medievale esposta per la prima volta dopo il suo ritrovamento
Il presidente della Regione Fedriga: «Con arte e cultura si crea lavoro»

Cividale riscopre l'antico Gesù in croce «Il nostro patrimonio è diventato più ricco»

L'EVENTO

LUCIA AVIANI

Impponente e commovente, con il suo volto mite, sfinito, e gli occhi socchiusi nell'agonia. L'antichissimo Cristo in croce rinvenuto per puro caso nella chiesa del cimitero maggiore di Cividale, dopo un abbandono protrattosi per decenni e figlio dell'inconsapevolezza sull'antichità e la preziosità del manufatto, si è offerto ieri – per la prima volta – alla vista della comunità cividalese, che potrà ammirarlo nel refettorio del monastero di Santa Maria in Valle fino al 28 giugno.

La straordinaria testimonianza d'arte medievale è stata attribuita dagli esperti alla seconda metà del XII secolo e



Le autorità comunali e regionali intervenute all'evento FOTO PETRUSSI

dovrà essere ora sottoposta a un lungo, complesso e oneroso intervento di restauro, per rimediare agli effetti del tempo e dell'incuria. A certificare il rilievo dell'esposizione temporanea – che accompagnerà le

celebrazioni del quindicesimo anniversario dell'ingresso di Cividale nell'Unesco – la presenza del governatore Massimiliano Fedriga e dell'assessore alle finanze Barbara Zilli: «Questo ritrovamento riveste



Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, durante l'evento nel monastero di Santa Maria in Valle

un'importanza nazionale: dovette averne l'orgoglio», ha esordito il presidente. «Quanto investiamo qui – ha aggiunto – rappresenta uno straordinario valore aggiunto per il patrimonio storico, culturale e artistico dell'intero Friuli Venezia Giulia. Il crocifisso riscoperto arricchisce ulteriormente gli eccezionali tesori della città ducale, che continueremo a sostenere nella profonda convinzione che con la cultura e l'arte si fa economia,

si crea lavoro: Cividale, perla del nostro Paese, dà in questo un esempio straordinario». La presentazione della scultura lignea, che misura 223 x 213 centimetri e che, ad eccezione della testa e delle gambe, è scolpita ad altorilievo, è avvenuta alla presenza del sindaco Daniela Bernardi, della soprintendente regionale Paola Ventura, di monsignor Sandro Piuksi, delegato episcopale per i beni culturali, e – fra gli altri – di un esponente del Sin-

crotrone di Trieste, coinvolto nelle prime analisi sul bene. A precederla, un'intera giornata di studi in tema, a cura di Luca Mor, massimo esperto in tema di crocifissi. È stato proprio lui a formulare la teoria che l'opera fosse collocata, in origine, nell'ex cappella del Santissimo Crocifisso nel vecchio cimitero, dove si trovava la chiesa di Santo Stefano in Pertica, fondata in età altomedievale e demolita nel 1772. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUSEVERA

Frana verso Villanova Arrivano 1,6 milioni per il consolidamento

LUSEVERA

All'esito di una serie di sopralluoghi nell'area del cantiere, in corso da mesi sulla strada comunale che dalla regionale 646 (all'altezza del bivio di Sant'Ossvaldo) porta a Villanova delle Grotte, colpita da un pesante dissesto franoso, la Regione ha assegnato al Comune di Lusevera 1,6 milioni di euro per il consolidamento. L'importo si aggiunge ai 400 mila euro già stanziati per la strada di Villanova, per risolvere va-



I danni causati dalla frana

rie criticità. «Ho ricevuto comunicazione del contributo dall'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi», informa il sindaco del centro dell'Alta Val Torre, Mauro Pinosa, il quale dopo aver rilevato nuovi episodi di cedimento lungo il tracciato aveva effettuato delle verifiche in quota, nei boschi, sia sopra il cantiere che nelle zone circostanti.

«Ne era emersa – spiega il primo cittadino – una situazione precaria, soprattutto in corrispondenza di alcune vecchie reti paramassi, posizionate verso Villanova delle Grotte e da tempo completamente coperte e nascoste dalla vegetazione. La recente operazione di taglio dei frassini malati ha permesso di individuare la criticità, cui si aggiungono problematiche riscontrate sotto la strada comunale che collega

Lusevera a Villanova delle Grotte, in corrispondenza della frazione di Micottis. Ringrazio l'assessore Riccardi per aver ascoltato le nostre istanze». I tempi si annunciano lunghi: per eseguire un lavoro completo e definitivo serviranno ancora 5/6 mesi, quindi l'arteria non potrà essere riaperta prima di settembre/ottobre. «Un grande disagio per la popolazione di Villanova delle Grotte e un problema non da poco per la stagione turistica delle grotte (comunque raggiungibili da Vedronza, attraverso Lusevera e Micottis, oppure da Nimis e Ramandolo): finalmente, però – conclude Pinosa –, dopo anni di continue frane e pericoli costanti avremo una viabilità sicura. Nel contempo verranno prese in carico anche le opere da effettuare a Micottis e Cesariis». — L.A.

IN BREVE

Tarcento Che sère dopo des nuf Il film in sala Margherita

Domani, alle 18, la sala Margherita di Tarcento ospiterà la conferenza «Tarcento sulla linea Barcis-Staroselo». L'iniziativa è organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'Università della Terza Età. Alla serata interverrà Mario Cruder, figura legata alla memoria storica locale. Verrà proiettato il documentario «Che sère dopo des nuf (Tarcent, 6 di Maj dal '76)», realizzato nel lontano 2001. Un'occasione per riscoprire un capitolo della storia locale. Ingresso libero. (l.t.)

Tarcento Tomada e il sisma del '76 Domani serata in duomo

«La faglia dentro. Cosa resta del 6 maggio 1976»: il testo di Walter Tomada arriva nella sua Tarcento. Il libro sarà presentato domani alle 20.30 in duomo. Una riflessione che vedrà il giornalista e scrittore dialogare con Don Luca Calligaris ed approfondire quali furono le caratteristiche sociali e culturali che permisero agli uomini e alle donne di allora di sconfiggere la disperazione e arrivare alla rinascita. Presente anche Luigi Di Lenardo, che da già preside e sindaco e memoria storica del paese interverrà assieme ai due. (l.t.)

NEL CENTROSINISTRA

Liguori e tanti sanitari a sostegno di Manzini

È stata presentata la lista Cividale in Salute, che sostiene la candidatura a sindaco di Fabio Manzini: il team è composto da persone che hanno operato e che tuttora lavorano quotidianamente nel mondo della sanità, del sociale e del volontariato. A guidare la formazione è Simona Liguori, medico oncologo e consigliera regionale. (l.a.)



NEL CENTRODESTRA

Balloch in campo con la civica per Vuga

La Civica Balloch, fondata dall'ex sindaco Stefano Balloch e in consiglio comunale dal 2015, rilancia il proprio impegno per la città: il gruppo è confluito nella lista di Fratelli d'Italia, a sostegno di Attilio Vuga. Lunedì sera c'è stata la presentazione della squadra sotto la loggia municipale, gremita. (l.a.)



Emanuele Ettorre lavora da anni con il Sudamerica per la Danieli
Il ruolo sarà svolto in accordo con la rappresentanza a Milano

A Povoletto il console per i brasiliani in Friuli «Impegno su rapporti economici e culturali»



Emanuele Ettorre (a sinistra) con l'ambasciatore Hadil da Rocha-Vianna

IL PERSONAGGIO

LAURA PIGANI

Fornisce supporto ai cittadini brasiliani in Friuli Venezia Giulia che si trovano in situazioni di emergenza o difficoltà, inclusa l'assistenza ai detenuti. Ma è anche un ponte culturale e commerciale tra la regione e il Paese sudamericano. Emanuele Ettorre, 50enne originario di Roma, ma da una ventina d'anni residente a Povoletto, dove vive con la famiglia, è il nuovo console onorario della Repubblica Federativa del Bra-

sile con competenza territoriale sul Fvg.

L'insediamento, a Trieste, nella sede di via del Lazzaretto 2, negli spazi dello studio legale Antonini, avverrà oggi. La nomina ufficiale di Ettorre, che lavora alla Danieli di Buttrio come responsabile dell'area del Sud America e in particolare del Brasile, risale invece al 23 novembre scorso, quando ha ricevuto dal ministero degli Esteri italiano l'Exequatur, l'atto che conferisce poteri diplomatici, con diritti e doveri. La cerimonia di investimento a Milano, dove si trova il Consolato generale del Brasile, è stata celebrata a inizio 2026.

«Il mio ruolo – riferisce Ettorre – è fondamentalmente quello di rappresentare il Brasile nei rapporti con le istituzioni regionali e la cittadinanza, in accordo con le direttive che arrivano dal console generale di Milano, l'ambasciatore Hadil da Rocha-Vianna, con competenza su tutto il Nord Italia». L'apertura del Consolato onorario è dovuta alla necessità di una copertura territoriale a supporto del-

Oggi è in programma l'insediamento nel suo ufficio in centro a Trieste

la popolazione brasiliana residente nella regione (si tratta di circa 800 cittadini brasiliani, stando agli ultimi dati Istat).

«L'incarico è a titolo onorario – sottolinea Ettorre – e integra un indispensabile supporto alla struttura consolare di Milano, in capo alla quale si mantengono tutte le attività di carattere amministrativo necessarie ai cittadini brasiliani in Italia. Oltre a fornire assistenza ai cittadini brasiliani e a gestire aspetti socio-politici, una delle missioni del console onorario – aggiunge – è quella di promuovere le relazioni bilaterali tra la Regione e il Brasile e creare connessioni culturali ed economiche fra le due realtà, generando occasioni volte a portare beneficio alla cittadinanza e al territorio. Sono molto grato per l'incarico che mi è stato offerto – conclude il console onorario – e che mi impegno ad onorare al meglio con grande senso di responsabilità e rispetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Faedis

Dai bambini alla botanica
Sabato di eventi in paese

Doppio evento, sabato a Faedis: alle 11 si potrà assistere in sala consiliare alla presentazione del libro per bambini «Le avventure di Ciuffo: Notte Magica», dell'autrice Caterina Toffoletti; alle 15, l'Associazione culturale 0.5 proporrà una passeggiata botanica guidata dall'esperta Rita Pignetti. Partenza dal ristorante «Ai 9 Castelli»: al termine dell'escursione (necessaria la prenotazione, entro la sera precedente, al numero 3333278928) un momento conviviale. (l.a.)

Remanzacco

La vita di Giuseppe Missio
nel volume in auditorium

Domani pomeriggio, alle 18, nell'auditorium comunale De Cesare di Remanzacco sarà presentato il libro di Stefano Gasti «A testa alta. Giuseppe Missio: cattolico popolare, spirito libero tra le contraddizioni del primo Novecento in Friuli». L'evento è a cura del Comitato Missio 100, costituitosi per celebrare la ricorrenza del secolo dalla morte di una figura che ha impresso un segno forte nella comunità di Remanzacco e non solo. (l.a.)

Povoletto

Una serata con la magia
sulle note di Chopin

Venerdì 8 maggio, alle 21, l'auditorium comunale di Povoletto ospiterà lo spettacolo «Incantesimi. La musica non è mia stata così magica», con il mago Antonio Casanova e sulle musiche di Chopin. L'ingresso è a offerta libera: «Il ricavato della serata – spiega il vicesindaco con delega alla cultura Paolo Marchina – sarà devoluto al Centro di salute mentale di Cividale». L'evento gode del patrocinio dell'amministrazione locale e di altre realtà. (l.a.)

MANZANO

Un'area dedicata ai cani per stare all'aria aperta

MANZANO

Scodinzolii, corse libere e tanto verde: i quattrozampe di Manzano hanno un nuovo angolo tutto per loro. Nei giorni scorsi è stata ufficialmente inaugurata in via Sottomonte l'area dedicata allo sgambamento dei cani, uno spazio attrezzato e sicuro nato per il benessere degli animali e per favorire la socializzazione tra i cittadini.



L'inaugurazione dell'area

L'intervento ha restituito alla comunità un'area comunale di circa 4 mila metri quadri, finora inutilizzata. Situata a ridosso del Rio Manganizza, la zona è resa ancora più piacevole da una fitta alberatura che garantisce ombra e comfort. Lo spazio, ha spiegato l'assessore all'Ambiente Alessio Lorenzo, «si trova a brevissima distanza dall'Anello della Sdrizza, un percorso escursionistico di 9 chilometri molto amato dai camminatori e perfetto da percorrere con i propri cani». L'area è aperta a tutti. Accesso e permanenza sono disciplinati da un apposito regolamento disponibile sul sito del Comune di Manzano. —

SEDEGLIANO

C'è Consiglio comunale Tre interrogativi in aula

Maristella Cescutti

/SEDEGLIANO

Consiglio comunale stasera convocato per stasera alle 18. Saranno 9 i punti in discussione e approvazione in agenda, oltre l'integrazione dei verbali della seduta dell'assemblea civica del 27 febbraio scorso. In approvazione il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche, il rendiconto della gestione relativa all'esercizio finanziario del 2025 e il regolamento del Consiglio comunale dei ragazzi. Si pas-

serà poi alla variazione numero 2 al bilancio di previsione e la determinazione del compenso dei revisori dei conti per il triennio 2026/2029. Tre le interpellanze presentate dalla minoranza «Camminiamo insieme-lista civica»: la prima ha come oggetto l'Asp Daniele Moro, in particolare sulla situazione aggiornata dell'ente alla luce degli ulteriori aumenti delle rette che sono stati comunicati agli utenti a gennaio 2025 e gennaio 2026; la seconda chiede conferma al sindaco dell'esisten-

za di un progetto di un nuovo termovalorizzatore per rifiuti speciali da parte di A&T 2000 Spa e Net Spa; la terza, infine, riguarda l'istanza di provvedimento autorizzatorio unico regionale per il progetto della Gesteco su una piattaforma per la valorizzazione energetica di rifiuti speciali non pericolosi, ubicata nella zona industriale di Pannellia. A questo proposito era stata convocata la seconda conferenza dei servizi per il 21 aprile scorso ed è stata subito rimandata a data da destinarsi.

L'opposizione chiede quindi quale sia la posizione che l'amministrazione comunale ritiene prendere a riguardo. La seduta sarà conclusa con comunicazioni da parte del sindaco Debora Donati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO A TAVAGNACCO

Quegli artisti perle del territorio Le storie e i racconti a villa Tinin

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Mantenere viva la memoria di artisti che hanno raccontato la storia del territorio tavagnacchese con tre sensibilità e sguardi diversi ma ugualmente autentici. Questo il messaggio della Collettiva allestita in villa Tinin nell'ambito della Festa di Primavera di Feletto Umberto, con protagonisti Claudio Cocco, fisarmonicista e figlio del pittore

Innocenzo Cocco («Nosent» per i più) – di cui sono state esposte alcune opere –, Gino Feruglio, maestro del rame a sbalzo, e Lorenzo Sciers, scultore del legno. All'inaugurazione sono intervenuti il sindaco Giovanni Cucci, l'assessora alla Cultura Ornella Comuzzo, il presidente della Pro loco Cil di Feletto Nicolò Sgarellino, Antonio Righini per il Comitato commercianti Feletto centro.

Figura centrale della mostra, Innocenzo Cocco (scomparso nel 2006) ha dedicato la sua vita a raccontare la campagna friulana: strade di terra, filari di pioppi, albe fredde, tramonti malinconici. Formatosi alla scuola «Giovanni da Udine» con maestri come Caucig e Mitri, fu tra i fondatori del Gruppo artistico Cormor. Nel 2005 venne insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro. Accanto ai suoi



Da sinistra, Sdrindule, Lorenzo Sciers, Gino Feruglio, Claudio Cocco

quadri, le opere di Gino Feruglio, classe 1936. Sin da giovanissimo lavora i metalli, trasformando sottili fogli di rame in vedute di borghi, vicoli e ville del territorio. Le sue creazioni, esposte anche nella recente mostra comunale «Feletto di una volta», raccontano un legame profondo con il paese e la sua storia.

A completare il percorso Lorenzo Sciers, classe 1949, che dopo una vita in carrozzeria, una volta in pensione, ha scoperto la passione per la scultura lignea. Le sue opere parlano di natura e artigianato, mostrando come un materiale semplice possa trasformarsi in emozione quando incontra mani attente e immaginazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento a Passariano



Alcuni momenti della quinta edizione di Tagghiamo la scuola Fvg, che dopo la formazione fra i banchi di scuola e nelle palestre è approdata a villa Manin di Passariano e ha coinvolto un migliaio di studenti

Pierina Gallina / CODROIPO

«A villa Manin è successo qualcosa di speciale». Nelle emozionante parole di Susana Greggio, presidente, e Riccardo Sironi, direttore tecnico dell'Asd OverBugLine di Codroipo, c'è il senso pieno di una giornata che ha trasformato la piazza tonda e i prati della storica dimora in un'esplosione di energia, entusiasmo e partecipazione. Mille studenti, arrivati da numerosi istituti del Friuli Venezia Giulia, hanno preso parte alla quinta edizione di "Tagghiamo la Scuola Fvg", il progetto che porta il tag rugby tra i banchi e nelle palestre. Per un giorno villa Manin è diventata un grande campo aperto dove corse, mete, abbracci e spirito di squadra hanno dato forma a qualcosa che

Rugby e amicizia a villa Manin

Mille giovani in piazza tonda

Codroipo: festa finale per il progetto che ha portato lo sport in scuole e palestre

va oltre la manifestazione sportiva. Una festa di comunità, un'esperienza educativa, un incontro tra ragazzi uniti dal gioco e dal rispetto. «Vedere così tanti ragazzi e ragazze divertirsi, imparare e crescere insieme è il risultato più bello che potessimo immaginare. Un successo che ci portiamo nel cuore» raccontano

Greggio e Sironi, sottolineando il valore di un percorso iniziato mesi fa nelle scuole, con lezioni e allenamenti guidati dai tecnici dell'associazione. Il progetto, promosso dall'Asd OverBugLine e dall'Uisp, ha coinvolto studenti dalle primarie alle superiori, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del rugby attraverso la sua ver-

sione senza contatto, capace di coniugare movimento, inclusione e fair play. E proprio questi valori si sono respirati durante tutta la giornata. Oltre alle partite, la novità di quest'anno è stato il concorso artistico legato all'evento, che ha visto ogni classe realizzare un cartellone sul tema "Il rugby e il volo in ogni sua for-

ma". Le opere sono state esposte a Villa Manin come segno di creatività e partecipazione. «Un grazie enorme va alle scuole, agli insegnanti e ai genitori, che, con il loro supporto, rendono possibile questo. Un ringraziamento speciale agli sponsor che hanno creduto nel progetto e hanno reso possibile la giornata» aggiun-

gono gli organizzatori. Sul prato si è vista l'essenza di questo sport, quello di avanzare, ma insieme. Sostenersi. Fidarsi del compagno. Cadere e rialzarsi. Riccardo Sironi ripete spesso ai ragazzi che, nel rugby, la prima regola è avanzare sempre. Ancor meglio è avanzare come persone, come gruppo, come comunità educante. E questo è il risultato più importante di una giornata che ha lasciato la certezza che educare attraverso il gioco significa seminare relazioni e comunità vive. Una festa a conferma che il seme gettato continua a dare frutto, dimostrando che lo sport, quando incontra la scuola e il territorio, diventa strumento di crescita e futuro nel segno di valori condivisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tanti Prodotti
a 0,99

Birra
Moretti
ml 500
al litro € 1,98

0,99

Passata
di Pomodoro
De Rica
g 700
al kg € 1,41

0,99

Acqua
Ferrarelle
lt 1,5
al litro € 0,22

3 pezzi
0,99

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

Ambiente e territorio a Cervignano

Sicurezza e decoro dei corsi d'acqua 90 mila euro per ripulire le sponde

Sono cominciati i lavori nei fossati e attorno a canali e fiumi. Rigotto: «Preveniamo il pericolo»

Francesca Artico / CERVIGNANO

È in atto in questi giorni un importante intervento di manutenzione e messa in sicurezza dei corsi d'acqua comunali di Cervignano. Sono previsti lavori sulle sponde di corsi d'acqua superficiali, fossati di collegamento idraulico e di scolo, tratti del reticolo idraulico minore afferenti a viabilità e aree pubbliche e più precisamente sulle sponde del fiume Ausa; sulle sponde del fiume Taglio nel tratto compreso tra via San Marco e l'area retrostante il Castello di Sopra nella frazione di Strassoldo, nonché il ripristino delle paratoie esistenti, in corrispondenza della frazione di Muscoli; le sponde di diversi fossati/rogge/canali di scolo. Costo dell'intervento, 90 mila euro.

I lavori riguardano il decapugliamento e lo sfalcio della vegetazione infestante

presente sulle scarpate dei corsi d'acqua; la potatura di contenimento e di messa in sicurezza delle alberature esistenti; l'abbattimento di esemplari arborei in condizioni di instabilità strutturale o a rischio di schianto; il ripristino della piena funzionalità idraulica dei fossati di scolo; la rimozione del materiale vegetale risultante dalle operazioni.

La messa in sicurezza dei corsi d'acqua comunali – che rappresentano una delle ricchezze di Cervignano – è una delle criticità sulle quali l'amministrazione comunale targata Andrea Balducci si è impegnata a intervenire e ora ha dato il via a quelle opere attese da tempo dai cittadini, che ne garantiscono la messa in sicurezza e la fruizione. Come spiega l'assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto, «abbiamo ricevuto segnalazioni dai cervignanesi di allagamenti in occasio-



Manutenzione, taglio di vegetazione in alveo e abbattimento di alberi nei canali di scolo

ne di eventi meteo consistenti. Ora, con questi lavori, daremo risposte concrete».

Rigotto ricorda che il territorio comunale è interessato dalla presenza di corsi d'acqua superficiali, rogge e fossati di scolo, naturali e artificiali, che costituiscono parte integrante del sistema di drenaggio delle acque meteoriche e di mitigazione del rischio idraulico. Tali elementi idraulici risultano in parte inseriti in ambito urbano e periurbano, spesso in adiacenza alla viabilità comunale e ad aree pubbliche, rendendo necessaria una periodica attività di manutenzione ordinaria al fine di preservarne l'efficienza e la sicurezza, regolare il deflusso delle acque, e assicurare la stabilità delle sponde e la sicurezza delle aree circostanti.

«Pertanto – afferma ancora l'assessore – gli interventi di manutenzione ordinaria si rendono necessari al fine di garantire la sicurezza idraulica dei corsi d'acqua, prevenire situazioni di potenziale pericolo per la pubblica incolumità e assicurare il regolare deflusso delle acque, anche in occasione di eventi meteorici di elevata intensità, attraverso il contenimento della vegetazione e la gestione delle alberature in ambito fluviale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CERVIGNANO

La storia è di martedì e l'identità del territorio Incontri dal 5 maggio

CERVIGNANO

Ritorna, con la decima edizione, la rassegna "La nostra storia è di martedì", un ciclo di incontri culturali promosso dal Civico museo archeologico e storico in collaborazione con il Comune e la parrocchia di San Michele Arcangelo. Il programma di maggio promette un viaggio affascinante attraverso le figure e gli eventi che hanno segnato l'identità del territorio e non solo. Tutti gli appunta-

menti si terranno al Ricreatorio San Michele alle 17.30, arricchiti dai "Preludi musicali" a cura del maestro Mauro Pestel.

Il percorso inizierà il 5 maggio con lo storico Antonio Rossetti, che analizzerà le radici della comunità locale nell'incontro intitolato "I primi Cervignanesi e la nascita del più antico comune del Friuli". Il 12 maggio, in collaborazione con il Club alpino italiano di Cervignano, la scena sarà dedicata all'alpinista

Giusto Gervasutti, soprannominato il "Fortissimo". La seconda metà del mese si focalizzerà su due giganti del XX secolo nati in queste terre. Il 19 maggio, una tavola rotonda composta da docenti dell'Università Iuav di Venezia e dell'Università di Trieste (tra cui Roberta Albiero e Giovanni Fraziano) renderà omaggio a Costantino Dardi. L'incontro esplorerà il pensiero e la visione progettuale dell'architetto cervignanese. Mentre, il 26 maggio, il professor Alessandro Del Puppo dell'Università di Udine chiuderà la rassegna con un focus su Antonio Corazza. L'intervento analizzerà l'apogeo e la crisi del neorealismo in pittura attraverso l'opera dell'artista. L'iniziativa è anche dall'Associazione culturale Luigi Cocco. —

F.A.

TRIVIGNANO UDINESE

In scena per l'ambiente con il teatro del riciclo Attività di doposcuola

TRIVIGNANO UDINESE

Il teatro del riciclo: i bambini del doposcuola della primaria di Trivignano Udinese in scena per l'ambiente.

Il doposcuola, gestito da Euro&Promos Shc, ha portato avanti da settembre un progetto educativo dal titolo "Il teatro del riciclo", sviluppato durante gli incontri del venerdì pomeriggio. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di promuovere nei bambini una maggiore consapevo-

lezza sull'importanza del rispetto dell'ambiente, partendo proprio dai più piccoli. Il progetto, strutturato in modo da unire creatività e inventiva a un significato educativo più profondo attraverso attività manuali, momenti di confronto e lavoro di gruppo ha permesso ai bambini di riflettere sul tema del riciclo e della sostenibilità, trasformando materiali di recupero in elementi scenici e strumenti espressivi. Il percorso si è concluso

con una rappresentazione teatrale pomeridiana dal titolo "Zitto e ricicla" una divertente e vivace pièce che ha visto la partecipazione entusiasta degli alunni. Alla rappresentazione hanno presenziato l'assessore all'Istruzione Daniele Cocetta, i docenti della scuola primaria e i familiari dei bambini.

Lo spettacolo è stato interamente ideato dalle educatrici del doposcuola, che si sono occupate anche della regia e della parte coreografica. I veri protagonisti, però, sono stati i bambini, che hanno contribuito in prima persona alla realizzazione dello spettacolo: dalla costruzione delle quinte mobili agli arredi di scena, fino all'allestimento scenografico realizzato con materiali di recupero. —

F.A.

Dal 3 al 10 maggio tornerà il Concorso internazionale - Premio Unesco. Previsti 700 iscritti da 15 Paesi: cori, orchestre, solisti ed ensemble

Palmanova una città in festa nel segno della giovane musica

L'EVENTO

Ancora una volta Palmanova si accinge a essere invasa per una settimana intera da un esercito festante di giovani musicisti provenienti da tutto il mondo. Dal 3 al 10 maggio ritorna nella città stellata il Con-

corso musicale internazionale Città di Palmanova – Premio Unesco, che rappresenta un mosaico di convivenza civile nel segno della civiltà musicale. In gara si confronteranno a colpi di note circa 700 iscritti provenienti da 15 Paesi (Italia, Slovenia, Russia, Ucraina, Germania, Polonia, Mongolia, Croazia, Svizzera, Roma-

nia, Serbia, Giappone, Spagna, Perù, Cina) e suddivisi in 6 cori, 5 orchestre, 31 scuole di musica, solisti ed ensemble cameristici per il Premio Unesco, Premio scuole e il Premio nuove musiche, per compositori ed esecutori under 30, con cinque progetti inediti iscritti, di cui il brano vincitore entrerà nel catalogo delle Edizioni

Sconfinarte di Milano.

La kermesse sarà inaugurata con il concerto di apertura di domenica alle 20.30 al teatro Modena dalla Fvg Orchestra diretta da Damiano Tognetti con la violinista Sofia De Martis, vincitrice nel 2025 del Premio Unesco nella categoria under 22, che recentemente si è esibita come solista nel prestigioso Concertgebouw di Amsterdam, una delle sale da concerto più importanti al mondo. Dal 3 al 10 maggio sono programmate circa 250 audizioni (tutte aperte al pubblico) al teatro Modena dalle 8.30 alle 19. Oltre ai concerti informali che saranno organizzati giorno per giorno in piazza Grande, tra gli spazi del municipio e la loggia della Gran Guardia, il teatro Modena ospi-



SOFIA DE MARTIS
VIOLINISTA SOLISTA NEL CONCERTO
DI APERTURA CON L'ORCHESTRA FVG

terà il 10 la festa finale con la consegna delle borse di studio Unesco. Ai concorrenti e ai loro accompagnatori saranno offerti dei pacchetti turistici con visite didattiche a Palmanova e negli importanti siti turistici e storico-archeologici della regione.

Lo sforzo organizzativo è condotto per questa 14ª edizione dall'Accademia musicale di Palmanova insieme al Comune e ha il contributo di Regione, Promoturismo Fvg, Fondazione Friuli, ai quali si affiancano con il loro patrocinio i Comuni limitrofi di Aquileia, Grado, Lignano, Bagnaria Arsa, Mossa, in collaborazione con Respira la cultura società cooperativa consortile e la Fvg Orchestra. —

F.A.

A San Giorgio di Nogaro

Cade con lo scooter e muore a 64 anni

Giorgio Pontoni, che abitava con la moglie a Lestizza, stava andando a lavorare. I figli: «Era un padre meraviglioso»

Elisa Michellut

/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Era uscito di casa presto per andare al lavoro, come faceva tutte le mattine, ma giunto all'altezza dell'incrocio tra la provinciale 8 e viale Leonardo da Vinci, a San Giorgio di Nogaro, ha perso il controllo del suo scooter Malaguti 500 ed è ruzzolato sull'asfalto. A perdere la vita, Giorgio Pontoni, 64 anni, residente a Santa Maria di Lestizza. Il grave incidente è accaduto poco dopo le 8 di ieri. Ancora da chiarire la dinamica.

Pontoni, in sella al suo scooter, stava percorrendo la provinciale, che attraversa la zona industriale, con direzione Porpetto-San Giorgio di Nogaro, quando, prima dell'incrocio, ha frenato bruscamente perdendo il controllo del mezzo. L'ipotesi è che il sessantatreenne friulano abbia frenato per evitare un'automobile, che, in quel momento, stava arrivando dalla statale 14 ed era ferma allo stop. Lo scooter, scivolando ormai senza controllo, ha terminato la sua

corsa al centro della carreggiata mentre Pontoni, come detto, è ruzzolato a terra. Non è chiaro se abbia impattato o meno contro l'automobile ferma.

Immediata la chiamata al Numero unico di emergenza. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza e l'automedica, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano, che

Autopsia

**Il pm l'ha disposta per chiarire le cause del decesso
L'affetto dei colleghi dell'oleificio in paese**

hanno provveduto a mettere l'area in sicurezza, e i carabinieri della Stazione di San Giorgio di Nogaro, coordinati dal comandante Morgan Fiore Palmieri, assieme ai colleghi del Nucleo operativo e radiomobile di Latisana per effettuare i rilievi e ricostruire l'ac-

caduto, la cui dinamica resta ancora da accertare. Nonostante i tentativi di rianimazione, il personale medico ha potuto soltanto constatare il decesso dell'uomo, avvenuto praticamente sul colpo a causa dei gravissimi traumi riportati. Il tratto stradale interessato dall'incidente è stato parzialmente chiuso al traffico per consentire le operazioni di soccorso e la successiva messa in sicurezza della carreggiata. Il pm Luca Olivotto ha disposto il sequestro dei mezzi e affiderà l'incarico per lo svolgimento dell'autopsia.

Giorgio Pontoni lavorava all'oleificio di San Giorgio di Nogaro, dove tutti lo ricordano con affetto. Il sindaco di Lestizza, Eddi Pertoldi, esprime, a nome di tutta la comunità, la vicinanza alla moglie Fabiola Deganutti e ai figli Enrico, Francesco e Veronica. «Siamo sconvolti dal dolore in questo momento – le parole di Veronica ed Enrico –, Era un padre meraviglioso. Non ci sono parole per esprimere il dolore che stiamo provando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto, a sinistra, Giorgio Pontoni, la moto sull'asfalto e, sotto, l'intervento dei mezzi di soccorso FOTO PETRUSSI

NELL'AREA DEL BELLITALIA EFA VILLAGE IN VISTA DEGLI EYOF

Da lavanderia a palestra Sarà polifunzionale un edificio di Lignano

Sara Del Sal / LIGNANO

Nuova vita per un edificio all'interno dell'area del Bellitalia Efa Village che da lavanderia diventerà una struttura sportiva polifunzionale senza peraltro comportare l'abbattimento del patrimonio arboreo. La nuova struttura, con circa 400 posti per gli spettatori omologata per competizioni di livello nazionale e internazionale, ospiterà gli Eyof, i giochi olimpici giovanili europei del 2027.

Le deroghe urbanistiche necessarie per realizzare l'intervento sono state approvate dalla maggioranza nell'ultimo consiglio comunale, ottenendo anche il voto favorevole del gruppo di minoranza Lignano Crescita e Sviluppo che «da sempre appoggia le iniziative che mirano al miglioramento della città», come ha ricordato il consigliere Alessandro Santin, mentre Pensieri Liberi e Civicamentesi sono astenuti.

«La nuova palestra conta su un finanziamento regionale di 2,5 milioni di euro – spiega l'assessore delegato allo Sport, Giovanni Iermano – a favore dell'Ente friulano assistenza (Efa) di Udine, quale cofinanziamento per la realizzazione della struttura,



Il render del progetto della nuova palestra polifunzionale

poiché l'intervento rientra nel più ampio piano di potenziamento delle infrastrutture sportive in vista di Eyof 2027». Il progetto prevede la parziale demolizione e ricostruzione di un edificio risalente agli anni '60, oggi considerato sottoutilizzato. «Una parte della struttura rimarrà dedicata ai servizi della piscina – rivela Iermano – mentre nei locali che ospitavano la lavanderia sorgerà ora la nuova palestra che ci consen-

tirà di dare risposta alla crescente domanda di spazi per eventi sportivi. Non solo, sarà riqualificata l'area mantenendo il suo patrimonio naturalistico».

Per procedere con la realizzazione, la proprietà ha richiesto al Comune alcune deroghe agli strumenti urbanistici vigenti che riguardano la destinazione d'uso dell'area, i volumi edilizi, la modalità di attuazione anche in assenza di un piano attuativo e

la previsione di un'ulteriore area di sosta rispetto ai 220 stalli contenuti nel progetto. In cambio sarà garantita l'apertura al pubblico di un percorso ciclabile nella pineta nord, che collega via Tarvisio e il viale Centrale, sarà ceduta gratuitamente la porzione di ciclabile che collega il lungomare a via Sabbadoro e verranno destinati a uso pubblico, a rotazione, i parcheggi temporaneamente non utilizzati per la palestra e alcuni di quelli di via Tarvisio e la disponibilità della struttura per 30 giorni all'anno, anche non continuativi, per attività di pubblico interesse promosse dall'amministrazione comunale.

Tra Comune e il gestore sarà siglata una convenzione trentennale in merito. L'assessore Iermano ha spiegato che «la decisione del Consiglio rappresenta un passaggio chiave per un'opera che ambisce a rafforzare ulteriormente il ruolo di Lignano come polo sportivo di riferimento a livello nazionale e internazionale. Accade spesso che non si riesca a evadere tutte le richieste di utilizzo degli impianti sportivi per gli eventi che ormai per 12 mesi all'anno interessano la nostra località».

Nella stessa assemblea civica il consigliere Alessandro Marosa aveva affermato che «non si è mai vista la spiaggia così negli ultimi 20 anni, con uffici chiusi e non allestiti», non quindi parole del sindaco Laura Giorgi, che invece ha spiegato che in merito alle concessioni demaniali tutti gli uffici potranno aprire per l'estate 2026, con l'ultimo sgombero che dovrebbe essere concluso a breve. —

DOMANI A LIGNANO

Sicurezza e antincendio Commercianti a lezione

LIGNANO

Un incontro dedicato alla sicurezza nei luoghi di lavoro e alla prevenzione incendi divenuti ormai aspetti sempre più centrali nella gestione quotidiana di bar, ristoranti e strutture ricettive, non solo come strumenti di tutela per clienti e collaboratori, ma anche come obblighi indispensabili per operare nel rispetto della norma.

A offrire un'occasione di aggiornamento su responsabilità, adempimenti e buone pratiche è Confcommercio Udine che organizza un incontro tec-

nico e informativo domani alle 10 nella sala Promoturismo a Sabbadoro. L'appuntamento, riservato ai soci di Confcommercio Udine, si aprirà con i saluti istituzionali di Loris Salatin, presidente di Confcommercio Lignano, e di Giovanni Da Pozzo, vicepresidente Confcommercio nazionale e presidente Confcommercio Udine.

Seguiranno gli interventi di Alessandra Bascia comandante dei vigili del fuoco di Udine e di Federica Tosolini e Alessandro Toppiano di Terziaria CatUdine. —

S.D.S.



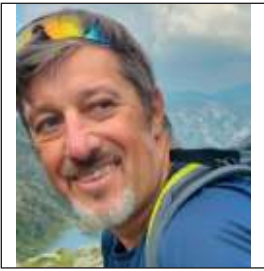
IN A23 A BICINICCO

Camion ribaltato in autostrada

Poco dopo le 23 di lunedì, lungo l'autostrada A23, il conducente di un mezzo pesante, che viaggiava assieme a un'altra persona, ha perso il controllo del camion, che è finito nel fossato ribaltandosi. Solo lievi ferite per due le persone coinvolte.

Nomine tanto firmissima

Tanto grande quanto il suo nome
per la splendida persona che eri
resterai sempre nei nostri cuori
Tra le vette più alte, dove ora riposi in pace.



MARCO GASPARINI

Ne danno il triste annuncio Silvia, Manuel, Loredana ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 30 aprile alle ore 17.00 nella chiesa di Feletto Umberto, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Feletto Umberto, 29 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Lo zio Claudio e la zia Liliana e Massimiliano si uniscono al dolore per la perdita dell'amato nipote

MARCO

Udine, 29 aprile 2026

I colleghi della Freud S.p.A. sono vicini alla famiglia per la perdita del caro

MARCO GASPARINI

Udine, 29 aprile 2026

"Ovunque sarai, io ti cercherò"

Con immenso dolore annunciamo l'improvvisa perdita di



SANTINA DI BERNARDO in MACOR

La ricorderanno con amore il marito Luigino, le figlie Michela e Simona, il genero Maurizio e le nipoti Nicole e Giulia.

I funerali si terranno giovedì 30 aprile alle ore 10:30 nella chiesa Del Cristo in via Marsala, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:00 nella stessa chiesa.

Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Un ringraziamento particolare al reparto terapia intensiva dell'Ospedale di Udine.

Udine, 29 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



VALENTINA DI GIUSTO in ANDREUTTI

di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Franco, i figli Gabriele, Paolo, i cognati Anna Maria e Aleardo e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 30 aprile alle ore 16,00 nella chiesa parrocchiale di Majano partendo dalla Casa Funeraria Memoria.

Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Majano, 29 aprile 2026

OF SORDO - CASA FUNERARIA MEMORIA
Buja Via Pra' di tos 3
tel. 0432/960189
orario visite, invio cordogli:
www.onoranzefunebrisordo.it
www.casafunerariamemoria.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



EDOARDO MONTAGNER

di 79 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Sandra, il figlio Alberto, la nuora e la nipote.

La salma è esposta presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine, Via Calvario, 101, dove gli daremo l'ultimo saluto venerdì 1 maggio alle ore 10.00.

Udine, 29 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via calvario 101
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

RINGRAZIAMENTO

La moglie assieme ai famigliari ed amici tutti del caro



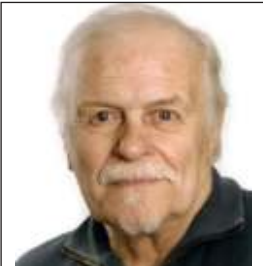
RENZO TRAVANUT

Ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore in questo triste momento.

Udine, 29 aprile 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
via Calvario 101
tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

È mancato all'affetto dei suoi cari



PIERINO PIASENZOTTO

di 80 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Elena con Mauro e Alan con Margherita, la nipote Maya, la sorella, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 30 aprile alle ore 15:30 nella chiesa parrocchiale di Villalta, giungendo dall'Ospedale di San Daniele del Friuli.

Villalta, 29 aprile 2026

O.F. DECOR PACIS di Marco Feruglio
Fagnacco - Pasian di Prato

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati,
saranno a disposizione
per la dettatura dei testi
da pubblicare

**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI**

**nord/est
multimedia**

L'intervento

LA RINASCITA DELLE PROVINCE E LE NECESSITÀ DELLE CATEGORIE

LODOVICO SONEGO

Sabato 18 aprile, nel corso di una riunione in cui si ragionava della resurrezione delle Province ad elezione diretta che stanno a cuore all'Amministrazione Fedriga, ho proposto ai presenti di fingere che il mio dirimpettaio fosse il presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia e, compito arduo, di provare ad indicargli i vantaggi di quella rinascita per le oltre 25.000 aziende artigiane della regione, 70.000 occupati.

Inutile dire che l'amico Graziano Tilatti, che guida gran parte dell'artigianato regionale, è del tutto ignaro di aver partecipato, per quanto metaforicamente, a quella riunione, ma la questione sottesa è invece concretissima.

Se rinascono le Province di Fedriga agli artigiani che gliene viene?

Idem per le altre categorie economiche. Ho poi letto che il medesimo quesito è stato posto, con una certa energia a dire il vero, caso vuole proprio lo stesso giorno della metafora, da un'assemblea regionale di Fratelli d'Italia. Lì però non hanno incomodato Tilatti.

Racconto delle due riunioni per dire che è la forza delle cose a suggerire che chi vuole far nascere nuove e costose istituzioni ha il dovere di indicare quali saranno i vantaggi che deriveranno da una nuova struttura pubblica elettiva e dai suoi costi aggiuntivi.

Dovremmo invece fermarci un attimo mettendo al centro la questione della riforma della pubblica amministrazione, ossia: come possiamo fare in modo che il complesso di Regione più enti locali possa aiutare cittadini ed imprese con servizi migliori e un più efficace sostegno al Pil?

Scopo dell'apparato pubblico è esattamente quello. Prima necessità è una severa cura dimagrante della Regione che si occupa di una quantità di cragne microscopiche utili solo ad allungare la fila dei postulanti davanti agli uffici degli assessori.

Per contro l'Istituto rinuncia a svolgere le vitali funzioni della programmazione e dell'alta amministrazione che sono necessarie per darci un futuro e che solo la dimensione regionale può assicurare. Tagliamento docet. Tutto ciò che esorbita va dato ai Comuni.

Volendo riformare l'aggregato Regione ed enti locali, cioè la pubblica amministrazione non statale, sarebbe saggio usare il principio di sussidiarietà definito dal Trattato sull'Unione europea (articolo 5.3) il quale stabilisce che Bruxelles -il livello più alto- interviene soltanto se gli obiettivi da raggiungere non possono essere conseguiti in modo sufficiente a livello nazionale o regionale, ma possono essere meglio conseguiti a livello europeo. È il principio per cui la materia monetaria, l'euro, è stata tolta al livello nazionale e trasferita a quello comunitario mentre i certificati di nascita si fanno in comune, per quanto piccolo.

Fedriga vuole ripristinare le quattro Province e pensa di assegnare competenze nella materia dei fabbricati della scuola superiore e delle vecchie strade provinciali. Le superiori sono presenti nei capoluoghi di provincia, in alcuni capoluoghi di mandamento e sono collocate accanto a fabbricati scolastici - dai nido alle medie - già gestiti dai Comuni con appositi apparati.

Nelle intenzioni di Fedriga dovrebbero quindi nascere quattro nuove burocrazie provinciali con dirigenti ed impiegati che si affiancano a quelle comunali già esistenti per gestire fabbricati scolastici confinanti. La sussidiarietà europea dice di far gestire tutte le scuole ai comuni con l'apparato che hanno già, si risparmi.

Rifare le Province per gestire le ex strade provinciali? In questo caso, per fare meglio, il principio di sussidiarietà suggerisce di portare la funzione più in alto; la Regione gestisce le ex strade Anas con Fvg Strade Spa, se rinasce la gestione provinciale delle strade sovracomunali ci ritroviamo con quattro nuove strutture tecniche che si sommano a quella di Fvg Strade. Nel medesimo territorio provinciale ci sarà la duplicazione dei mezzi tecnici, dei magazzini, degli operatori e dell'ingegneria per gestire strade adiacenti.

Ragionevolezza, dice, invece che se diamo da gestire tutte le strade sovracomunali a Fvg strade risparmiamo: un direttore generale anziché cinque, un unico contratto di lavoro che permette di usare a Lusevera i tecnici di Pordenone in caso di emergenza, nessuna quintuplicazione dei mezzi specialistici perché li sposto a piacere.

Ho sempre avuto un occhio per l'efficienza delle gestioni, ma siccome sto preparando la dichiarazione dei redditi il desiderio dell'oculato uso delle risorse è più alto del solito e penso che non sarebbe male usare le tasse che pago per accorciare le liste d'attesa anziché dissiparle con le Province. —

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Rinviata la valutazione multimediale per gli ultrasessantenni

Non sono trascorsi neanche più di due mesi dall'inizio della fase della sperimentazione della nuova disabilità che ha visto come protagoniste le sedi di Udine e di Pordenone che il legislatore è dovuto intervenire nuovamente con l'articolo 4, comma 4-quater, del decreto-legge numero 19/2026, convertito, con modificazioni, dalla legge numero 50/2026 in modifica del decreto legislativo 15 marzo 2024, numero 29.

Questo decreto legislativo aveva previsto una specifica procedura, cosiddetta valutazione multidimensionale unificata, per le persone anziane ultrasessantenni per il riconoscimento della disabilità, del beneficio della prestazione di invalidità civile nonché dell'accesso ai servizi sociali e sociosanitari, attraverso i "Punti Unici di Accesso" (Pua), presso le articolazioni del Servizio sanitario nazionale (Ssn). La valutazione multidimensionale unificata si applica nei

confronti delle persone anziane che abbiano compiuto i 70 anni di età affette da almeno una patologia cronica e che si trovino in condizioni cliniche caratterizzate dalla progressiva riduzione delle normali funzioni fisiologiche dovute all'invecchiamento ed al rischio della perdita dell'autonomia nelle attività fondamentali della vita quotidiana, anche tenendo conto delle specifiche condizioni sociali, ambientali e familiari. Con le nuove disposizioni

la valutazione multidimensionale unificata entrerà in vigore appena il primo gennaio 2027 in via sperimentale nei territori individuati con decreto del ministro della Salute, e dal primo gennaio 2028 su tutto il territorio nazionale. Ciò significa, a sperimentazione già avviata, fare un passo indietro e ritornare ad applicare le norme e le procedure precedenti per l'accesso alle misure e ai provvedimenti legati alla disabilità e a ripristinare le modalità operative già note.

Quindi, presentare il certificato medico introduttivo, abbinarlo alla domanda amministrativa per l'accertamento sanitario dello stato di invalidità civile, cecità civile, sordità, sordocecità e condizione di disabilità di cui alle leggi numero 104/1992 e numero 68/1999, da presentarsi a cura dell'interessato o per il tramite degli intermediari autorizzati entro 90 giorni dal rilascio del certificato medico introduttivo medesimo e sottoporsi all'accerta-

mento sanitario da parte delle commissioni mediche delle Aziende sanitarie locali (Asl), integrate da un medico dell'Inps (Cmi) competente per territorio. Sono confermati, inoltre, i 60 giorni di tempo per la validazione dell'esito dell'accertamento svolto dalle Cmi e la trasmissione del verbale all'interessato con il riconoscimento dell'eventuale prestazione economica in base alla percentuale di invalidità riscontrata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

A Faedis e Povoletto
La mia correttezza
mai in discussione

Gentile direttore, do immediato riscontro a quanto pubblicato in questa rubrica del Messaggero Veneto il 23 aprile, a firma di Oliviero Paoletti. Un conoscitissimo detto dice "il lupo perde il pelo ma non il vizio", e questo viene suffragato dal signor Paoletti il quale, a distanza di circa 30 anni, dispensa sue deduzioni false e tendenziose, al solo scopo di denigrare chicchessia. Ebbene, il Paoletti o è in cattiva fede o evidenzia un declino della memoria. Arrivo ai fatti. All'epoca il sottoscritto era assessore esterno del Comune di Faedis, come ha ricordato lo stesso Paoletti, quindi impossibilitato a votare in consiglio comunale qualsiasi atto amministrativo, tanto più la nomina a revisore di Faedis, del ragionier Castenetto, già assessore del Comune di Povoletto. Per quanto concerne, invece, la mia nomina a revisore del Comune di Povoletto, non si è ravvisato a suo tempo alcun conflitto di interessi, problema già sollevato dello stesso, signor Paoletti. Il sottoscritto non operava in autonomia, ma in funzione di componente di un collegio di revisori, composto da tre professionisti. Invito il Paoletti a riflettere prima di dire falsità, parole come "vergognoso incrocio di incarichi a macroscopico conflitto di interessi", ledono la mia onorabilità e correttezza professionale, mai messa in discussione in ogni sede e in ogni incarico di prestigio ottenuto.

Luciano Palmieri
Faedis

Qualità della vita
Il modo di vivere
andrebbe ripensato

Gentile direttore, leggendo i giornali giovedì 23 aprile una notizia in particolare mi ha fatto impressione:

«Due persone con un reddito medio a Milano non arrivano a fine mese»! Stiamo parlando di una famiglia che spende oltre il 60% per l'affitto e con prezzi di trasporto elevati. Forse bisognerebbe ripensare a un altro modo di vivere. Di sicuro, i frequentatori del privè a Milano non hanno questi problemi.

Piero Disnan
Udine

Dopo il referendum
Bisogna anche
saper vincere

Gentile direttore, bisogna saper perdere, ma soprattutto bisogna saper vincere. Al recente referendum ha prevalso il No. Il popolo sovrano ha deciso così e così sia. Il fronte del No continua ad affermare che i perdenti hanno atteggiamenti non consoni al riguardo, mal sopportando la flessione subita. In verità, non ho notato simili reazioni, al contrario mi sembra che sia stato preso atto della sconfitta con compostezza; certo, ho notato molte facce tese, ove traspariva un certo rammarico per il risultato, ma non vi è stato alcun atteggiamento che possa aver dato adito a segni di intemperanza. La frase del vice premier Tajani, parla da sola: «Mi inchino reverente al popolo sovrano, noi abbiamo fatto tutto il possibile». Per contro, si nota che dall'altra parte, l'atteggiamento sia stato diverso: vi sono stati eccessi di esultanza tracotanti, sgradevoli e velleitari, una mancanza di stile e di self-control, comportamenti scomposti che, anche se non violenti, evocano i vari cortei con vessilli tinti di rosso e con lo sventolio di stendardi e di bandiere straniere di nota memoria, ove, come il solito mancava la bandiera tricolore, prova ne sia che ai manifestanti lo stato e le istituzioni interessano poco, quello che conta è l'ideologia. Il convegno notturno a piazza Barberini a Roma sembrava una festa del vino cam-

pagnolo, una specie di balera ferragostana e altro ancora, tutti segnali di chiara valenza politica, ove lo scopo del voto era in seconda linea, fungendo da specchietto per le allodole. Che dire delle reazioni della magistratura? Dopo aver visto il comportamento desolante di alcuni magistrati nelle aule del tribunale di Napoli di chiara matrice politica è stato disgustoso, avvilente e di bassa caratura comportamentale a inneggiare alla vittoria con il pugno chiuso al canto di Bella ciao di chiara matrice: personalmente, davanti a questa sceneggiata ho provato un senso di nausea e di disgusto chiedendomi come si possa arrivare a questa bassezza, anche per il fatto che ho sempre tenuto in sacrosanta considerazione l'istituzione e il potere giudicante, dal pretore in su. Ora devo purtroppo constatare che l'imparzialità non esiste più e la famosa scritta "la legge è uguale per tutti" può essere sostituita con "la legge non è uguale per tutti". Ora detti magistrati potranno tranquillamente partecipare alle varie manifestazioni eversive in piena libertà godendo di immunità e di non luogo a procedere.

Marino Drolì
Udine

Il presidente Usa
Il fortino Maga
e il voto di midterm

Gentile direttore, nessun gossip, per carità, non ci interessa entrare nel torbido ambiente di Trump che ha già dato prova dello standing della sua presidenza. Lei, Melanja Knaws, ex modella slovena, ha i numeri per essere soggetto di un film per rappresentare Casa Bianca e addirittura gli Stati Uniti all'Onu? Solitamente tace, e accompagna mano nella mano (quando non se ne libera) il marito come una bella statuina e subisce l'indice ammonitore a bordo dell'elicottero. Perfino lei è costretta al ruolo di obbediente first lady salvo poi dichiarare pubblicamente che nessun rapporto scomodo ha avuto con Epstein grande amico del marito. Chissà, forse qualcosa uscirà per scardinare il fortino Maga, ma potere, soldi e timori manterranno tutto nel silenzio. Staremo a vedere il midterm.

Fabrizio Pascotto

LE FOTO DEI LETTORI



Dal Friuli al sito archeologico di Hattusa

«Dal Friuli al cuore dell'Anatolia per la visita a un sito che, sconosciuto ai più, ci ha riportato ai banchi di scuola della nostra giovinezza: Hattusa, una delle mete archeologiche più affascinanti della Turchia. Antica capitale dell'Impero ittita – scrive Claudio Dallolio di Gemona, che ha anche gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto –, la città custodisce ancora oggi le tracce di una civiltà che, nel II° millennio a. C., dominava gran parte dell'Asia Minore. Nella nostra visita non poteva mancare la foto di gruppo davanti a uno dei monumenti più emblematici di Hattusa: la Porta dei Leoni. Vicino ad Hattusa, casomai qualcuno passasse da quelle parti, raccomandiamo la visita ai bellissimi bassorilievi del Santuario rupestre di Yazilikaya.



Coppia di innamorati al Castello di Udine

«Una giovane coppia d'innamorati fotografata al Castello di Udine. Che tenerezza!», è il messaggio inviato da Francesco Pellegrinelli di Feletto Umberto, che ha gentilmente fatto recapitare anche l'immagine al Messaggero Veneto.

CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario del terremoto

MARTINA DELPICCOLO

Da oggi è in libreria l'ultima creatura di Angelo Floramo, edita da Bottega Errante. Esce pochi giorni prima del cinquantesimo anniversario del terremoto in Friuli. L'anno funesto, il '76, è riportato sulla copertina. Eppure, il libro rivela fin da subito qualcosa di inaspettato. L'estate è quella indiana. E la dedica ci mostra qualcosa di straniente: la pista del bisonne in terra e la grande prateria in cielo. Angelo Floramo dedica "L'estate indiana del '76" agli indiani della sua tribù, selvaggi e coraggiosi.

Ma chi erano? Era innanzitutto lui, dieci anni da compiere a settembre. E, con lui, «un gruppo di ragazzini selvatici e irrequieti, una banda di mocciosi che se la sognavano, l'estate».

Vivevano «dentro a un carattere spaventoso». La terra non aveva ancora tremato: «Beh, che fossimo indiani, ma quelli veri, lo avremmo scoperto presto. E sarebbe stata, di certo, l'avventura più grande della nostra vita, anche se ancora non lo potevamo sapere».

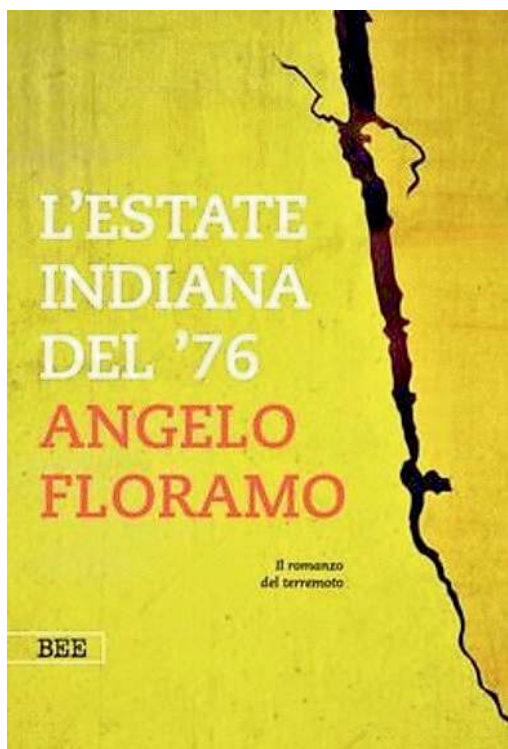
Non potevano sapere che la "Bestia" avrebbe scardinato la ciclicità del vivere e dei riti, sciupando il profumo di miele che si diffondeva dai tigli fioriti nel mese della Madonna, che poi è anche il mese «degli asini, sghignazzava il nonno, che a maggio si innamorano e starnutano».

È una storia che profuma di ricordi in un'altalena tra oggi e ieri. Chi scrive sa che la "Bestia" non è morta, è solo addormentata, ma sa anche che «il lidric di mont sfida la vertigine della montagna, la nudità della sua roccia», il gelo, il vento. «Li rimane».

Tutto è impresso nella memoria. Il giorno della "Bestia", Angelo frequentava la quarta, Ave andava all'asilo, Fiorenza traduceva versioni di greco, la nonna, la Todesce, era di vedetta alla fine-

Floramo e l'estate indiana

Lo scrittore friulano rievoca in un libro i giorni del sisma
«Mi capita di svegliarmi a notte fonda: il buio mi soffoca»



La copertina del libro L'estate indiana del 1976 e l'autore, lo scrittore friulano Angelo Floramo



stra, il nonno, Aquila Bianca, passava lo spago nella polenta. La giornata sarebbe trascorsa nella normalità, per volgere al termine con la sorella a rosario e la sigla di Ca-

rosello.

Quello che accadde dopo, forse, continua a ripetersi ancora per l'autore: «Mi capita di svegliarmi, ogni tanto, che è notte fonda. Il buio mi soffoca

e non riesco a capire dove sono...voci che rimbombano disperate, voci famigliari, che però non distinguo. Voglio gridare anche io, ma non ci riesco. L'aria non esce e

non entra...».

Quella voce diventa parola scritta, "amicizia", attraverso la quale prendono vita Coyote Stanco, Occhio Di Sole, Tuono Di Vento, Denti

D'Argento, Cerbiatta Tra L'Erba, Bocciolo Di Primula, Scoiattolo Furbo, Ciliegia Rosseggiante e Piede Scalzo. Entriamo anche noi nel villaggio di tende, conosciamo gli indiani di Gemona e capiamo cosa significhi "perdersi a settembre" con la seconda scossa.

Ma entriamo anche nella casa di Ljuba. L'autore si rivolge a lei per «chiedere conto di quello che è successo cinquant'anni fa». Rovista nella memoria della madre: «Tu cosa ricordi di quella notte? chiedo, appoggiando le labbra sul bordo della tazzina». Ljuba risponde: «Una grande paura». E racconta, mentre il libro prende forma. «Ljuba ha ricordato... discusso e commentato ogni cartella. Lei, per prima. Seduti accanto, noi due, in un tempo solo nostro, sul divano della vecchia casa, con la gatta che ronfava sulla poltrona che fu del babbo».

È anche un romanzo d'amore e insieme di dolore. Lo spiega Ljuba: «Voler tanto bene spesso fa male». Ci sono tutti i sapori della vita. La tristezza che deriva dall'immagine del nonno che si perde e torna bambino, ma anche la tenacia della Todesce, quando decide che ne ha abbastanza della cucina da campo, di pastasciutte condite con la conserva di pomodoro, e alza «un coltello buono a scannare anche un drago» per fare i knodel nel brodo di gallina.

Forse uno dei messaggi del romanzo è un invito a salvare i ricordi, a salvarsi attraverso essi.

La tentazione di infilarsi tra i capelli una piuma e di diventare lettori indiani e lettrici squaw è tanta. Non ci resta che seguire la pista del bisonne e insieme la scrittura di Angelo Floramo, "Volpe Che Corre Sull'Erba".

Il libro sarà presentato il 4 maggio alle 18 nella chiesa di San Francesco a Udine come anteprima di vicino/lontano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAVIDE FRANCESCUTTI

Una promozione attiva dell'identità friulana attraverso duecento eventi in una decina di giorni, attraverso il lavoro di rete con 65 Comuni e 170 associazioni del territorio: questa, in cifre, l'edizione 2026 della Setemane de Culture Furlane, presentata ieri mattina a Udine nella sede della Società Filologica Friulana a Palazzo Mantica.

In programma dal 7 al 17 maggio non solo il doveroso ricordo dei 50 anni dal terremoto - tra i vari eventi l'oratorio "Ti ai disegnât sul dret das mêns mans" ideato e curato da Renato Stroili Gurisatti con la voce di France-

LA SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

Un concerto a Venzone e tanti eventi: così la Filologica rievoca l'Orcolat

sco Pannofino - ma anche una ricca serie di convegni, musica, escursioni e attività scolastiche.

«Perché questa varietà - ha dichiarato Federico Vicario, presidente della Filologica - dà la misura della proiezione della Setemane nel promuovere l'identità friulana, in un mondo che rischia di perdere la memoria di quello che è e di quello che siamo».

«Oltre all'anniversario del terremoto - ha proseguito Federico Vicario -, ricorderemo il sessantesimo dalla scomparsa di don Giuseppe Marchetti con una mostra dedicata al suo lavoro sulle Chiesette votive friulane. In più quest'anno per la prima volta avremo due eventi in lingua slovena, con specialisti che si sono occupati del Friuli».

«Un programma ampio e

corale, a dimostrazione che la cultura friulana è ancora un punto di riferimento identitario per le nostre comunità», ha evidenziato nel suo saluto il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin, il quale ha anche ricordato come il sisma, superato il dolore, cementò questo spirito.

Identità viva pure nei friulani che risiedono all'estero, come ricordato da Fran-

co Iacop, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, il quale ha ricordato come in molti seguano le attività della rassegna sul sito web www.setemane.it.

La possibilità di fruizione online è stata lodata anche dal consigliere di Fondazione Friuli Francesca Venuto. Presente la consigliera comunale di Udine delegata alla identità friulana Stefania Garlatti Costa.

Il programma, illustrato da Alessandra Piani della Filologica, sarà aperto dal citato Oratorio che, come spiegato da Federico Masutti presidente di Simularte, potrà contare nell'appuntamento d'apertura domenica 3 maggio alle 20.45 nel duomo di Sant'Andrea di Venzone su Pannofino che accompagnerà le musiche della serata con letture di testi e poesie di autori quali Borges, Pasolini, Tuorlo e dello stesso Stroili Gurisatti.

Lo spettacolo chiuderà poi la Setemane il 16 maggio alle 20.45 nella Basilica ad Aquileia (voce narrante, in questo caso, Giovanni Nistri).

L'Orcolat sarà ricordato

LA MOSTRA A ROMA

Ottant'anni di Premio Strega tra mondanità e libri

Un nastro fotografico ininterrotto che restituisce l'aspetto cultural-mondano, i rituali pubblici della votazioni dove scorrono come in un film le immagini di Benedetto Barzini che parla con Pier Paolo Pa-

solini, di Claudia Cardinale, Alberto Moravia, Elsa Morante, di Ennio Flaiano, primo vincitore nel 1947. Al centro un contenitore-stanza in cui viene creata, in quattro diorama, la dimensione intima del Salot-



to di Maria Bellonci che lei amava definire "una casa foderata di libri". L'ottantesimo anniversario del più ambito premio letterario italiano, viene raccontato nella mostra "Uno, cinque dodici". Ottant'anni del Premio Strega, a cura della veneziana Maria Luisa Frisa e Mario Lu-

pano, si apre oggi al Macro di Roma. L'esposizione mette in scena diversi piani di lettura della lunga storia del Premio Strega e presenta la "biblioteca ideale" composta da oltre mille volumi dal 1947 a oggi. Il contenitore è foderato con tutti i libri che hanno vinto il Premio.

Nel docufilm realizzato dalla Rai l'epopea di quegli anni post terremoto. Autore il giornalista friulano Franco Bortuzzo che raccontò Bottecchia

Dal ciclismo al calcio passando per l'atletica: rinascere con lo sport dopo lutti e distruzione

TELEVISIONE

ANTONIO SIMEOLI

Distruzione, lutti e rinascita, anche grazie allo sport. Sì, accadde anche questo mezzo secolo fa in Friuli dopo le due terribili ondate di scosse che lo sconvolsero.

Accadde anche questo, meravigliosamente lo sport fu traino della ricostruzione, accompagnò i friulani nella rinascita dando origine a una vera e propria primavera sportiva. Irripetibile. Tutto questo lo racconta il docufilm realizzato dalla Rai dal titolo appunto "Friuli 1976, lo sport e la rinascita". A realizzarlo il giornalista friulano Franco Bortuzzo, che dopo aver omaggiato con un docufilm Bottecchia, in occasione del centenario della prima maglia gialla di un italiano due anni fa nell'anno in cui il Tour de France per la prima volta partì dall'Italia e la leggendaria saga di Ernesto Colnago, accende una luce sul Friuli del dopo terremoto.

Bortuzzo nei primi anni di carriera in breve diventò alla fine dello scorso Millennio una delle voci della Formula 1 riuscendo a intercettare i trionfi di Michael Schumacher con la Ferrari prima che la tv a pagamento si prendesse i diritti del Circus. Poi il giornalista spilim-

SABATO A GEMONA, POI IN TV

La prima del docufilm "Friuli 1976, lo sport e la rinascita" ovviamente non poteva che essere prevista a Gemona. Appuntamento sabato alle 16 al cinema di via XX Settembre. Poi sarà la volta della tv. Il docufilm sarà trasmesso su Rai sport il 7 maggio (Speciale Radiocorsa) alle 19 e nello spazio nazionale della Rai3Bis del Fvg il 2 e 6 maggio.

berghese si è fondato alla sua prima passione, il ciclismo. Da anni è coordinatore giornalistico e inviato al Giro d'Italia e nelle grandi corse, solo domenica, per dare un'idea, commentava in diretta la Liegi Bastogne Liegi dell'ennesimo asolo di Pogacar.

E non poteva che partire dal ciclismo il racconto del Friuli che rinasce, anche grazie allo sport. Si sa, al Giro del Friuli del 1976, era la metà di settembre, i corridori a Pordenone ebbero un incontro ravvicinato con le scosse. Se ancora chiedi a Francesco Moser o a Gianbattista Baronchelli di raccontare quei momenti, sembra una cosa che gli sia accaduta ieri. Così Vincenzo Torriani, patron della corsa rosa, nell'edizione 1977 riuscì a piazzare una doppiasemitappa in Friuli, partenza da Trieste e arrivo a Gemona in via Dante, tra le macerie,

al massimo tre ore di riposo con attorno ancora distruzione ovunque e poi ripartenza verso il Veneto. Vinse il belga Demeyer quella semitappa in volata, la Rai ha un patrimonio incredibile di immagini storiche che valgono tre quarti del lavoro di Bortuzzo.

Il resto è appassionata ricerca. Il Giro d'Italia omaggia, l'associazione italiana calciatori raccoglie. Soldi per i terremotati, come fece il mondo dei motori.

«Nacque la Corsa per il Friuli ricorda Bortuzzo - l'Acisport Friuli, in collaborazione con la rivista Autosprint e con l'aiuto di Arturo Merzario, organizzarono, a fine maggio 1976, una gara a Varano de' Melegari provincia di Parma nella quale buona parte dei piloti di Formula Uno gareggiò con due soli tipi di auto, Alfa sud e Fiat 131 Abarth, cosa impensabile al giorno d'oggi, per raccogliere fondi che servivano a costruire un asilo intitolato a Graham Hill a Lusevera alla presenza della vedova Betty».

Che storie meravigliose. Come quella della costruzione del nuovo stadio di Udine, che si chiama Friuli proprio per omaggiare quel periodo fatto di lutti, ricordi struggenti, fatica, notti insonni per la paura di non farcela, ma anche una eccitazione collettiva per vedere la propria terra rinascere.



Una storica immagine del Giro d'Italia fra le macerie a Gemona nel 1977

Lo stadio venne completato a tempo di record proprio nell'anno del terremoto, l'Udinese era in Serie C e nel settembre del 1976 batté il Seregno nella prima dello stadio. Con la gente che aveva la casa distrutta, viveva in tende e i più fortunati già baracche, eppure raggiungeva i Rizzis per stare vicino alla propria squadra.

Quel giorno la terra tremò ancora, proprio mentre i bianconeri erano in campo.

E non è un caso se nel 1977-1978 l'Udinese, con alla guida un gigante della storia dello sport friulano come mister Massimo Giacomini, planò in serie B con i gol del bomber Olivieri. Fu la vittoria di una squadra granitica spinta da un popolo che non si accontentò d'un salto e l'anno successivo fece anche quello in Serie A. Indimenticabile.

È un caso se nel giugno 1983, nel Friuli che stava intra-

vedendo la luce in fondo al tunnel, nella piccola Udinese, ma di proprietà di un colosso come la Zanussi, all'epoca la seconda azienda privata in Italia dopo la Fiat, planò un certo Zico?

Nel suo intenso docufilm di un'ora, però, Bortuzzo non dimentica gli altri sport. Lo scudetto juniores del basket della Snaidero di quel gran giocatore che poi sarebbe diventato Giampiero Savio. Con in panchina un altro fuoriclasse dello sport friulano come il professor Flavio Pressacco. Partirono in maggio con il Friuli dilaniato, tornarono con un tricolore del riscatto, della speranza. Come l'accoppiata leggendaria d'un altro grande come il carnico Venanzio Ortis, cugino dei Di Centa, che arriveranno dopo e vinceranno tanto sulla neve, agli Europei di Praga 1978. Cinquemila metri e 10 mila a pochi giorni di distanza,

con un propulsore in più nelle gambe come la voglia di riscatto del suo popolo. «Come la storia della judoka Laura De Toma - continua Bortuzzo - a maggio perse la casa ad Osoppo, distrutta dalla scossa e a dicembre 1976 vinse il titolo europeo a Vienna».

Chiusura: è un caso se Buja, uno dei centri più colpiti anche in termini di lutti, sia diventato in questo mezzo secolo l'ombelico del mondo del ciclismo friulano (e italiano)? No, anche i Milan padre e figli (Flavio, Jonathan e Matteo), Alessandro De Marchi o la ciclocrossista di Majano Sara Casasola e tanti altri talenti emersi in questi anni in quelle zone di collina, sono figli di quella sofferenza e di quella rinascita.

O che nel Gemonese sia nato negli ultimi 15 anni un progetto come Sportland con testimonial d'eccezione? —



La presentazione degli eventi della Settimana della cultura friulana ieri a Udine

con altre iniziative a Gemona, Buja, Chions, Codroipo, Majano, Martignacco, Sesto al Reghena, Spilimbergo, Tolmezzo, Venzone e Zoppola.

A Pietro Edo, nato 600 anni fa e figura ponte tra l'umanesimo veneto e friulano in ambito letterario e musicale, è dedicato invece il ciclo d'incontri a Pordenone insieme all'Accademia San Marco, rappresentata da Matteo Venier.

Raffaella Canci, curatrice della citata mostra sulle Chiesette Votive insieme a Stefano Perulli, ha spiegato che l'esposizione è stata possibile grazie al lavoro della Filologica nella conservazione dei fondi storici: data da segnare l'8 maggio con

incontro alle 17 a Palazzo Mantica sul pensiero di Marchetti e a seguire l'inaugurazione dell'esposizione con le foto scattate dallo stesso prelatto friulanista nella sua opera di catalogazione dei luoghi di culto friulani.

E inoltre collaborazioni con il festival Vicino/Lontano, le rassegne Saporì Pro loco a Villa Manin di Passariano e Mulini aperti in Carnia, le passeggiate e visite guidate dei Passiparole e del Cammino di San Cristoforo in Friuli occidentale, l'anteprima de La Notte dei Lettori, il Festival delle Filande a Dignano.

Da ricordare i 10 anni di Docuscule, progetto didattico della Filologica e le varie iniziative a Gorizia e nel

Friuli orientale. Infine, la Fraie de Viarte - festa di primavera itinerante della Filologica - quest'anno farà tappa a Ronchis il 17 maggio.

Il sindaco Manfredi Michelutto ha dichiarato che sarà un onore chiudere la Setemane nel proprio paese, che celebra gli 800 anni dalla prima citazione storica. Il programma completo degli eventi è consultabile online sul sito www.setemane.it, dove parte delle iniziative sarà fruibile in streaming, così da raggiungere anche i friulani sparsi nei cinque continenti in collaborazione con Ente Friuli nel Mondo. —

La presentazione della Giornata internazionale della danza ieri mattina al Teatro Mausensig



nerazione e riattivazione di spazi culturali pubblici e privati. Si tratta di un percorso triennale finanziato dalla Regione che coinvolge partner pubblici e privati.

Il progetto rientra inoltre nel "Progetto Europa 27" (Ois - Operazione di Importanza Strategica), contribuendo agli obiettivi dei programmi Pr Fesr E Pr Fse + e promuovendo i valori fondamentali dell'Unione Europea: dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, diritti umani, parità di genere, accessibilità e sviluppo sostenibile.

Fin dal mattino, il foyer del teatro immersivo si animerà con lezioni aperte a ingresso gratuito. Alle 9.45 Ginnastica Antalgica di Clara Bevilacqua. Alle 10.30 Dance Park di Luisa Amprimo insieme a FareTra APS, alle 11.15 ci sono le Danze magiche di Marta Bevilacqua e Fondazione Radio Magica ETS e alle 12 Yes We Dance, laboratorio guidato da Roberto Cocconi con l'Educando Statale Uccellis. Si prosegue con le testimonianze video dei corsi della Arearea Dance Library, mentre, alle 16.30 sarà la volta di Kontakids con Luca Zampar.

Alle 18.30 (con biglietto unico a 10 euro), gli esiti performativi dei corsi - Teen-

Dance, Tecniche contemporanee, Cheek to Cheek e Dancing Over 50. In chiusura, Echoes of Dance, con Arearea.

«Il lavoro svolto sul territorio udinese continua a dare i suoi frutti: molti dei talenti transitati per il centro di danza contemporanea Arearea sono oggi professionisti consapevoli o spettatori critici e appassionati. È a loro che dedichiamo questa giornata, confermando l'impegno della Compagnia nel coltivare un'arte che sia, prima di tutto, un'esperienza umana profonda», la riflessione finale di Marta Bevilacqua, direttrice artistica di Arearea. Alla conferenza stampa erano presenti Barbara Zilli, assessora alle Finanze della Region; Ornella Comuzzo, assessora alla cultura del Comune di Tavagnacco; Moreno Lirutti, consigliere regionale; Claudio Mansutti, direttore artistico della Fondazione Bon; Luisa Amprimo di FareTra; Elena Rocco, presidente Fondazione Radio Magica; Paolo Matteotti, di Teatro Club Udine, responsabile artistico del Palio; Walter Sguazzin, di ProgettoAutismo FVG; Mattia Cuttini, di Kaleidoscienza; Fausto Senatore, dirigente dell'Educando Uccellis; Paolo Ermano per Intersezioni. —

CORDENONS

Il romanzo storico di Adriana Lotto



Sarà presentato domani, alle 18, a Cordenons, nel centro culturale Aldo Moro, collegato alle celebrazioni per Liberazione, il romanzo storico "La casa di Sveti Vid" di Adriana Lotto, dedicato alla memoria della Resistenza e, in particolare, al ruolo delle donne nei drammatici anni della guerra. Ispirato a fatti realmente accaduti, intreccia la grande storia della Seconda guerra mondiale con le vicende personali di protagoniste femminili generose e determinate, spesso sole per motivi diversi, ma capaci di affrontare persecuzioni, dolore e cambiamento con straordinaria forza. Il racconto attraversa luoghi simbolici del Novecento europeo: dai campi di concentramento fascisti in Croazia e in Italia a Belluno durante la lotta partigiana, fino al dopoguerra tra Veglia e Fiume. Ne emerge un percorso di liberazione che è insieme collettivo, personale e di genere, dove la caduta della dittatura coincide anche con una nuova consapevolezza femminile. Lotto costruisce così una narrazione intensa, fondata sulla documentazione storica e arricchita da elementi autobiografici. L'autrice dialogherà con Monica Emmanuelli, direttrice dell'Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione Nazionale di Udine. Sono previste letture dal testo a cura di Libravoce. (c.s.)

L'EVENTO

Spazio Pasolini presentato a Pechino



Un paio di giorni fa è stato presentato a Pechino all'Istituto Italiano di Cultura, alla presenza dell'ambasciatore Massimo Ambrosetti e dei curatori Luca Maria Francesco Fabris e Riccardo Maria Balzarotti. Dopo la vetrina internazionale, il volume "Spazio Pasolini" (Libria) che raccoglie gli atti del seminario internazionale Spazio Pasolini, organizzato nel 2025 dal Centro Studi Pasolini con il Politecnico di Milano e la Sorbonne Université, arriva a Casarsa: domani, alle 18, nella Sala espositiva dell'ex Municipio, si terrà la presentazione. «Portare questo libro a Pechino - sottolinea il presidente del Centro Studi Marco Salvadori - ci ha dato ancora una volta la misura concreta della statura internazionale di Pasolini e, insieme, della capacità del Centro Studi di trasformare il legame con il territorio in una piattaforma culturale aperta al mondo. Nella capitale cinese il volume è stato accolto come testimonianza viva di una riflessione ancora attualissima sul pensiero pasoliniano». Alla serata porteranno i saluti Claudio Colussi, sindaco di Casarsa, Marco Salvadori, Antonio Tesolin, presidente Pro Casarsa. Interverranno Clelia Munciguerra e Pietro Valle, i curatori Luca Maria Francesco Fabris e Riccardo Maria Balzarotti. Modera Valentina Gasparet.

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

A Polcenigo il concerto per Miles Davis 100 L'omaggio a Morricone



Enrico Merlin, musicista e docente, domani a Pordenone

CRISTINA SAVI

Musica, cinema e teatro in agenda, cominciando dall'evento in programma domani, alle 21, nel Teatro comunale di Polcenigo, che accenderà i riflettori su **Bitches Brew**, genesi del capolavoro di Miles Davis, appuntamento fra parole e musica pensato come anteprima della mostra "Miles Davis 100 - Listen To This!" in programma dall'8 maggio al 12 luglio a Villa Cattaneo di Pordenone. Protagonista della serata sarà Enrico Merlin, musicista, docente e tra i massimi esperti mondiali dell'artista americano, affiancato da Rob Daz alla tromba. Non una conferenza tradizionale né un semplice concerto, ma un viaggio narrativo e sonoro dentro uno degli album più rivoluzionari del Novecento, tra ascolti guidati, aneddoti, documenti e improvvisazione dal vivo. Il pubblico sarà accompagnato dentro la stagione creativa che portò Davis alla svolta elettrica, capace di fondere jazz, rock e nuove sperimentazioni sonore. "Bitches Brew" resta ancora oggi un'opera spartiacque, che cambiò il modo di intendere la musica contemporanea e aprì strade percorse da intere generazioni di artisti. L'ingresso è libero.

Oggi, intanto, il cartello-

ne culturale pordenonese offre altri due appuntamenti. Alle 20.45, a Cinemazero, si conclude la rassegna **Ennio Morricone musicista del nostro tempo**, coordinata da Roberto Calabretto docente dell'Università di Udine. A chiudere il percorso sarà la proiezione di "L'uccello dalle piume di cristallo", esordio cinematografico di Dario Argento. Prima del film, Calabretto introdurrà il pubblico alla straordinaria colonna sonora composta da Morricone, elemento decisivo nel creare l'atmosfera oscura e perturbante di un'opera che ha ridefinito i codici del thriller italiano.

Sempre oggi, ma al Teatro Verdi di Pordenone, con inizio alle 20, arriva lo spettacolo **I miei stupidi intenti**, tratto dal romanzo di Bernardo Zannoni, vincitore del Premio Campiello 2022. In scena Giuseppe Cederna con la compagnia VicoQuartoMazzini, per la regia di Michele Altamura e Gabriele Paoloca. Un lavoro che trasforma il libro in una favola nera e visionaria, in cui le grandi domande sull'esistenza si specchiano nello sguardo di un animale, tra istinto e coscienza, sopravvivenza e desiderio di consapevolezza. La parabola inquieta e luminosa di una creatura che tenta ostinatamente di superare la propria natura. Domani alle 20 in replica. —

SABATO 2 MAGGIO A FORNI DI SOPRA

I racconti dell'acqua tra suoni e parole Voci e strumenti alla Ciasa dai Fornès

Un viaggio sonoro e poetico che nasce dall'acqua, dalla sua voce profonda e dal suo mistero, per condurre il pubblico oltre i confini del linguaggio abituale, verso uno spazio in cui parola e musica si cercano, si riconoscono, si fondono. Sabato 2 maggio, alle 20.30 alla Ciasa dai Fornès di Forni di Sopra, sarà presentato "I racconti dell'acqua. Parlar suoni e risonar parole", melologo di nuova pro-

duzione inserito nella programmazione per il decennale dall'Anciuti Music Festival e interpretato da artisti di riconosciuta fama: Letizia E. M. Piva alla voce recitante, Marco Schiavon all'oboe e Alessio Pisani al controfagotto.

Al centro di questo originale spettacolo c'è l'acqua come forza originaria e simbolica. Un elemento che dissolve le separazioni, scorre libero tra gli esseri viventi, crea legami

e va oltre le abitudini e le visioni ordinarie. Tra i suoni caldi ed eteri di oboe, controfagotto e della voce, prende forma un lavoro in cui la poesia, ispirata dalla musica, si trasforma nuovamente in suono, mentre la voce narrante diventa a sua volta strumento, in una continua osmosi tra parola e vibrazione.

Alessio Pisani, fagottista e controfagottista, ha collaborato con alcune tra le maggiori istituzioni orchestrali italia-



I musicisti Letizia Piva e Marco Schiavon



ne ed internazionali, tra cui Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Teatro alla Scala, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Maggio Musicale

Fiorentino e Mahler Chamber Orchestra. Marco Schiavon, oboista e autore, si è esibito come primo oboe in prestigiose orchestre italiane e

straniere, tra cui La Fenice, Teatro alla Scala, Santa Cecilia e l'Orchestra della Svizzera Italiana, di cui è primo oboe dal 2004. Accanto all'attività concertistica, ha sviluppato un apprezzato percorso nella scrittura drammaturgica e poetica, ottenendo numerosi riconoscimenti. Letizia E. M. Piva, alla voce recitante, è attrice, autrice e regista. Ha lavorato con importanti nomi del teatro italiano, collaborando con istituzioni come Teatro La Fenice, Teatro Stabile del Veneto e Orchestra di Padova e del Veneto.

L'appuntamento è ad ingresso libero e tutte le informazioni si possono trovare sulle pagine social del festival e sul sito anciutimusicfestival.it. —

Far East Film Festival

GIORGIO PLACEREANI

Tutti gli appassionati del cinema orientale conoscono l'esagerazione hongkonghese. Quando l'eroe, spesso vestito di bianco, si batteva con decine e decine di nemici e li stendeva tutti (in genere restando ferito: non per realismo ma perché nel cinema orientale bisogna soffrire, se no la vittoria è nulla). Questo concetto di esagerazione era piacevolissimo, perché quello hongkonghese era un grande cinema (e infatti fece scuola). La ritroviamo nel bel thriller avventuroso di coproduzione cinese-hongkonghese "The Shadow's Edge", scritto e diretto da Larry Yang. Il film raggiunge l'obiettivo di riprendere in forme contemporanee la grande lezione di Hong Kong. Naturalmente, l'intento era già dichiarato dalla presenza di due dei grandi nomi iconici del cinema action-thriller, del cinema di arti marziali e del wuxiapian di Hong Kong: Jackie Chan e Tony Leung Ka-fai. C'è perfino, alla fine, la tipica routine dei film di Jackie Chan delle scene sbagliate.

"The Shadow's Edge" (stasera all'22.30) è un libero remake del film hongkonghese del 2007 "Eye in the Sky", prodotto da Johnnie To, dove Tony Leung Ka-fai interpretava il ruolo di "cattivo" che rifà nel presente film (la sua interpretazione, senza voler togliere niente a quella di Chan, è assolutamente monumentale). Il titolo "Eye in the Sky" si riferiva alle telecamere di sorveglianza; vale anche per "The Shadow's Edge", dove però la fiducia nella tecnologia è ancora minore. Dopo una rapina, personaggi o veicoli scompaiono letteralmente dagli schermi del quartier generale della polizia di Macao; il motivo è che un super-hacker si è intro-

I protagonisti del thriller cinese-hongkonghese "The Shadow's Edge" con Jackie Chan (in alto) e Tony Leung Ka-fai

L'action thriller

The Shadow's Edge: la star Jackie Chan tra sparatorie e risate



dotto nel sistema e ci fa il buono e il cattivo tempo. E allora che fare? Tocca richiamare dal servizio Wong (Jackie Chan), un poliziotto della vecchia scuola di sudore e piedi piatti, ovvero di sorveglianza diretta con travestimenti vari, e non sui monitor. Le sue lezioni teorico-pratiche alla sua squadra su co-

me vada fatto il lavoro di sorveglianza sono fra le pagine più gustose del film.

L'aspetto poliziesco e quello, correlato, dei combattimenti sono generosamente serviti, sia sul piano delle sparatorie sia su quello degli scontri fisici, come per esempio kung fu contro arma bianca, caratterizzati da quell'a-

spetto di esagerazione eroica che dicevamo sopra. Val la pena di notare che nei combattimenti di Jackie Chan si ritrova quel "kung fu del vuoto", originale nell'invenzione e abilissimo nell'usare gli interstizi, che è sempre stato il suo marchio di fabbrica. Entrambi gli attori, alla loro età tutt'altro che verde, sono pro-



tivissimo (anche se con una profondità soggettiva che a tratti sconvolge): il film sottolinea, in montaggio parallelo, il loro rapporto reciproco. Per entrambi viene messo in risalto l'aspetto della paternità mancata: sono presentati come "padrini" in un rapporto difficile (il primo,) e tragico (il secondo) coi figli putativi, il che apre a notevoli brevi squarci mélo. Infatti Wong (Jackie Chan) trova una figlia putativa nella persona di Guoguo (Zhang Zifeng), giovane poliziotto durissima ma internamente fragile, che lo respinge perché lo accusa della morte del padre, suo partner, molti anni prima. The Shadow, l'Ombra (Tony Leung), ha allevato un gruppo di orfani come figli/complici, una relazione autoritaria e malata che arriva fino a contemplare l'omicidio – e che consente a Tony Leung degli "a solo" di straordinaria bravura (il suo urlo muto di dolore colpevole è indimenticabile).

Divertimento immediato, suspense (la scena della cena sotto mentite spoglie è un capolavoro), scontri estremi e un po' di profondità melodrammatica sorreggono un film che dura due ore e venti, ma passano in un minuto. E un finale che è puro feuilleton ci promette un seguito.

COME CRESCE IL MERCATO CINEMATOGRAFICO ASIATICO

Storie locali e micro-drammi: le nuove sfide del Sol Levante

GIAN PAOLO POLESINI

Decenni addietro il giapponese medio lo identificavi in piazza San Marco a Venezia ricoperto di piccioni e nei film di guerra con protagonista l'ammiraglio Isoroku Yamamoto. Ci arrivava ben poco di succoso dal Sol Levante, se non i peggiori stereotipi di usi e costumi. Lo stesso si può dire per la Cina, le Filippine, la Malesia (oddisio con Sandokan ci pareva di conoscerla) e via via citando l'intera Asia. I primi film fatti scivolare volutamente in Occidente profumavano di epica e di arti marziali cavalleresche e nulla delle loro società compariva sul grande schermo. Ora l'immenso continente è un libro aperto, sicura-

mente merito di un festival unico in Europa e di una generosa distribuzione delle opere orientali in tutta Italia. L'occasione di auscultare le cinematografie del lontano Est è ghiotta perché ci dà modo di capire progressi e regressi di un'industria monstre rispetto a quella europea.

Il cinema asiatico nel 2025 conferma una tendenza ormai evidente: il pubblico sempre più si avvicina alle storie riconoscibili, radicate nella propria lingua e nella propria cultura. Mentre Hollywood perde terreno in diversi mercati dell'area, a trainare sale e piattaforme sono le produzioni nazionali, con nuove forme narrative e un forte senso identitario.

Il caso più clamoroso è la Ci-

na, dove il box office ha raggiunto circa 7,4 miliardi di dollari. A dominare non sono però i titoli importati: quasi l'80 per cento degli incassi arriva da produzioni del territorio. Colpisce soprattutto l'ascesa dell'animazione. Parallelamente si sta sviluppando in modo imponente il fenomeno dei micro-drammi, serie verticali per smartphone con episodi di uno o due minuti, pensate per il consumo rapido. I micro-drammi rappresentano la vera novità globale dell'anno. Formato mobile first, ritmi serrati, cliffhanger continui (s'intende i colpi di scena) e costi contenuti: ingredienti che stanno attirando l'attenzione anche fuori dalla Cina, fino a Hollywood.

Più complessa la situazione



Una scena del film Kopitiam Days, realizzato a Singapore

di Hong Kong. Il mercato continua a contrarsi: calano incassi, spettatori e numero di sale. Eppure il cinema locale conserva vitalità artistica. Film come "The Last Dance" o "The Prosecutor" sostengono il botteghino, mentre l'animazione "Another World" dimostra che anche da un'industria ridimensionata possono emergere segnali creativi interessanti. Il pro-

blema appare strutturale: meno sale, pubblico più selettivo, concorrenza delle piattaforme.

Nel Sud-est asiatico il Vietnam vive invece una stagione strepitosa. Il 2025 è stato segnato da un forte fervore patriottico, legato alle celebrazioni nazionali, che si è riflesso direttamente sul cinema. Il film storico-militare "Red Rain" ha

conquistato il box office diventando un caso culturale oltre che commerciale.

Anche Singapore ha scommesso sulla memoria nazionale. Per i sessant'anni dell'indipendenza è stato lanciato "Kopitiam Days", film antologico che riunisce registi affermati ed emergenti e fotografa un cinema urbano, multiculturale, attento ai temi sociali e LGBT-Q+.

Taiwan, infine, ha vissuto un avvio lento e una seconda parte dell'anno in crescita. Il dato più interessante è la diversificazione dei generi: accanto ai tradizionali gangster movie e thriller soprannaturali trovano spazio opere femminili, drammi sociali e commedie romantiche rivolte a un pubblico giovane.

Il messaggio è chiaro: il cinema dell'Asia cresce quando smette di inseguire modelli esterni e valorizza la propria specificità. Tra nazionalismo culturale, innovazione digitale e nuove sensibilità sociali, il futuro dell'audiovisivo potrebbe parlare meno inglese e sempre più asiatico. —

SPECIALE
AUTO

I dispositivi intelligenti riducono gli incidenti e trasformano il modo di guidare

Sistemi anticollisione nelle auto moderne al centro della mobilità

Negli ultimi anni il concetto di sicurezza automobilistica ha compiuto un salto significativo, passando da una logica puramente reattiva a una dimensione sempre più preventiva. In questo scenario si inseriscono i sistemi anticollisione, tecnologie progettate per rilevare situazioni di pericolo e intervenire prima che si verifichi un impatto. Non si tratta più soltanto di proteggere conducente e passeggeri in caso di incidente, ma di ridurre concretamente la probabilità che l'incidente stesso avvenga. Questi sistemi fanno parte della più ampia categoria degli ADAS, ovvero i dispositivi di assistenza avanzata alla guida, e rappresentano oggi uno standard sempre più diffuso anche nei veicoli di fascia media. Il loro funzionamento si basa sull'integrazione di sensori, radar e telecamere che monitorano costantemente l'ambiente circostante, analizzando distanza, velocità e traiettoria degli ostacoli. Il risultato è una capacità di lettura della strada continua e dinamica, che supporta il conducente soprattutto nelle situazioni più critiche, come il traffico intenso o la guida urbana. L'evoluzione normativa europea ha inoltre contribuito a rendere obbligatori alcuni di questi dispositivi sui veicoli di nuova omologazione, rafforzando ulteriormente il ruolo della tecnologia nella prevenzione degli incidenti.

COME FUNZIONANO I SISTEMI ANTICOLLISIONE
Alla base dei sistemi anticollisione vi è una combinazione di tecnologie che lavorano in sinergia per garantire un monitoraggio costante dell'ambiente circostante. I radar, posizionati generalmente nella parte anteriore del veicolo, misurano la distanza dagli oggetti



e la loro velocità relativa, mentre le telecamere riconoscono elementi come veicoli, pedoni, ciclisti e segnaletica stradale. A questi si affiancano sensori a ultrasuoni, utilizzati soprattutto nelle manovre a bassa velocità, come parcheggi o retromarce. Tutti i dati raccolti vengono elaborati in tempo reale da una centralina elettronica, che valuta il rischio di collisione e decide se attivare un avviso o intervenire direttamente. Tra le funzioni più diffuse rientra la frenata automatica di emergenza, che entra in azione quando il conducente non reagisce in tempo a un ostacolo imminente. Alcuni sistemi sono in grado anche di preparare

il veicolo all'impatto, tendendo le cinture di sicurezza o precaricando l'impianto frenante per ridurre lo spazio di arresto. La precisione di questi dispositivi è il risultato di algoritmi sempre più sofisticati, capaci di distinguere tra situazioni di reale pericolo e condizioni di guida normali, evitando interventi non necessari.

I PRINCIPALI SISTEMI ANTICOLLISIONE
Tra i sistemi anticollisione più diffusi spicca la frenata automatica di emergenza, considerata uno degli strumenti più efficaci nella riduzione degli incidenti, soprattutto in ambito

urbano. Questo dispositivo è in grado di rilevare un ostacolo improvviso e attivare i freni autonomamente, riducendo la velocità o evitando completamente l'impatto. Accanto a questa tecnologia si trova il sistema di avviso di collisione frontale, che segnala al conducente un rischio imminente attraverso segnali visivi e acustici. Sempre più diffusi sono anche i sistemi di rilevamento dei pedoni e dei ciclisti, progettati per riconoscere utenti vulnerabili della strada e intervenire tempestivamente. Nel traffico urbano, un ruolo fondamentale è svolto dai sensori di parcheggio e dalle telecamere a 360 gradi, che miglio-

rano la visibilità e riducono il rischio di urti a bassa velocità. Nei contesti extraurbani e autostradali, invece, entrano in gioco sistemi più avanzati come il cruise control adattivo con funzione anticollisione, capace di mantenere automaticamente la distanza di sicurezza dal veicolo che precede. Alcuni modelli integrano anche sistemi di prevenzione delle collisioni laterali, utili nei cambi di corsia, e dispositivi che intervengono sullo sterzo per evitare ostacoli improvvisi. L'insieme di queste tecnologie contribuisce a creare un livello di protezione sempre più elevato, rendendo la guida più sicura e controllata.

Verso una
mobilità
sempre più
automatizzata

L'introduzione e la diffusione dei sistemi anticollisione rappresentano uno dei passaggi chiave nel percorso verso la guida autonoma, dove la sicurezza diventa un elemento centrale e imprescindibile. Queste tecnologie non sostituiscono il conducente, ma ne amplificano le capacità, riducendo il margine di errore umano che resta una delle principali cause di incidenti stradali. Il loro sviluppo continua a evolversi grazie all'intelligenza artificiale e all'apprendimento automatico, che permettono ai sistemi di migliorare le proprie prestazioni attraverso l'analisi di grandi quantità di dati. Parallelamente, l'integrazione con le infrastrutture intelligenti e con altri veicoli apre la strada a una mobilità connessa, in cui le informazioni vengono condivise in tempo reale per prevenire situazioni di rischio. Nonostante i progressi, resta fondamentale il ruolo del conducente, chiamato a mantenere sempre il controllo del veicolo e a comprendere i limiti di questi sistemi. La sicurezza stradale, infatti, è il risultato di un equilibrio tra tecnologia, responsabilità individuale e rispetto delle norme. In questo contesto, i sistemi anticollisione rappresentano uno degli strumenti più concreti per ridurre il numero di incidenti e migliorare la qualità della mobilità, segnando una trasformazione profonda nel modo di vivere la strada.

Chiappo

LA TUA PROSSIMA AUTO PARTE DA QUI

 FIAT 500 LOUNGE ANNO 2018 BENZINA KM 101.000 9.800€	 FORD FIESTA PLUS ANNO 2018 DIESEL KM 101.000 10.900€	 FORD FIESTA TITANIUM ANNO 2022 MILD HYBRID KM 73.000 14.500€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2022 BENZINA AT KM 94.000 14.900€	 TOYOTA AYGO X ANNO 2024 BENZINA KM 44.000 15.600€	 NISSAN QASHQAI ANNO 2018 DIESEL 89.000 KM 16.950€	 KUGA TITANIUM ANNO 2019 DIESEL KM 134.000 16.800€	 FORD PUMA ST-LINE ANNO 2022 MILD HYBRID KM 45.000 18.300€
 FORD FOCUS ST-LINE ANNO 2021 MILD HYBRID KM 49.000 19.900€	 KIA XCEED ANNO 2022 MILD HYBRID KM 54.000 21.500€	 FORD KUGA CONNECT ANNO 2021 DIESEL AT KM 59.000 21.800€	 COURIER TITANIUM ANNO 2024 BENZINA KM0 22.000€	 FORD FOCUS ST-LINE ANNO 2026 MILD HYBRID KM0 24.500€	 SUZUKI VITARA ANNO 2019 BENZINA 4WD 43.500 KM 15.800€	 JEEP AVENGER ANNO 2023 BENZINA 49.000 KM 19.800€	

Prezzi esclusi di passaggio di proprietà
Compreso 24 mesi di garanzia

Moimacco Via Orzano 1
Tel. 0432 649349

Visita il nostro sito
www.chiappo.net



GARANZIA
DA 12 A 60 MESI

ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 JTDM 180 CV AT8 RWD SUPER, 04/2018, DIESEL, 168.093, NERO, MET., AUT., 132 KW / 179 CV	€ 18.400	FIAT	PUNTO, II CLASSIC 1.2 8V 60CV 5 PORTE ACTIVE, 10/2010, BENZ., 156.469, GRIGIO, MET., MAN., 44 KW / 60 CV	€ 4.300
ALFA ROMEO	STELVIO, 2.2 MJET 210CV AT8 Q4 EXECUTIVE, 07/2018, DIESEL, 163.000, BIANCO, PAST., AUT., 154 KW / 209 CV	€ 21.400	FIAT	PUNTO, IV 1.2 8V 69CV STREET 5P EASYPOWER GPL, 06/2016, BENZ./GPL, 51.333, BLU, MET., MAN., 51 KW / 69 CV	€ 8.900
AUDI	A4, IV 4P 2.0 TDI 143CV FAP AMBIENTE MULTITRONIC, 07/2011, DIESEL, 183.378, GRIGIO, MET., MAN., 105 KW / 143 CV	€ 8.900	FIAT	PUNTO, IV 1.3 MJET II 75CV DPF STREET 5P, 11/2014, DIESEL, 66.371, BIANCO, PAST., MAN., 55 KW / 75 CV	€ 8.500
BMW	118, F20 118D 143CV 5 PORTE UNIQUE, 03/2013, DIESEL, 265.000, GRIGIO, MET., MAN., 105 KW / 143 CV	€ 5.900	FORD	B-MAX, 1.0 ECOBOOST 100CV PLUS, 01/2016, BENZ., 56.500, GRIGIO, MET., MAN., 74 KW / 101 CV	€ 9.500
CITROEN	C3 AIRCROSS, 1.2 PURETECH 110CV S&S SHINE, 08/2019, BENZ., 10.700, BEIGE, PAST., MAN., 81 KW / 110 CV	€ 14.900	FORD	ECOSPORT, 1.0 ECOBOOST 125CV START&STOP PLUS, 02/2018, BENZ., 29.605, GRIGIO, MET., MAN., 92 KW / 125 CV	€ 13.900
CITROEN	C3, I 1A 16V 88CV SENSODRIVE EXCLUSIVE AUTOMATICA, 04/2005, BENZ., 197.000, GRIGIO, MET., SEQUENZIALE, 65 KW / 88 CV	€ 3.500	HYUNDAI	TUCSON, III 1.6 CRDI MILD-HYBRID 136CV 48V DCT SELECT, 09/2021, ELET./DIESEL, 69.105, GRIGIO, MET., SEQUENZIALE, 100 KW / 136 CV	€ 24.900
CITROEN	C3, III 1.2 PURETECH 82CV S&S SHINE (GRAPHIC), 07/2020, BENZ., 19.800, ROSSO, MET., MAN., 61 KW / 83 CV	€ 12.900	JEEP	AVENGER, 1.2 T-GDI 100CV ALTITUDE, 05/2023, BENZ., 17.730, BIANCO, PAST., MAN., 74 KW / 101 CV	€ 19.900
DACIA	DUSTER, II 1.0 TCE 100CV 4X2 COMFORT, 02/2020, BENZ., 42.095, ARANCIONE, MET., MAN., 74 KW / 101 CV	€ 15.400	JEEP	COMPASS, II 1.6 MULTIJET II 120CV 2WD NIGHT EAGLE 4X2, 07/2019, DIESEL, 81.446, BIANCO, PAST., MAN., 88 KW / 120 CV	€ 19.900
FIAT	500X, 1.0 T3 120CV URBAN, 08/2020, BENZ., 91.192, ROSSO, PAST., MAN., 88 KW / 120 CV	€ 13.900	LANCIA	MUSA, II 1.4 8V ARGENTO ECOCHIC GPL, 06/2009, BENZ./GPL, 158.272, NERO, PAST., MAN., 57 KW / 77 CV	€ 3.900
FIAT	500X, 1.5 T4 HYBRID 130CV DCT, 06/2024, ELET./BENZ., 4.534, BLU, MET., SEQUENZIALE, 96 KW / 131 CV	€ 22.900	LANCIA	YPSILON, III 1.0 FIREFLY 70CV 5P S&S HYBRID GOLD, 06/2023, ELET./BENZ., 39.942, ROSSO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV	€ 13.400
FIAT	500X, 1.6 MULTIJET 120CV CROSS 4X2, 01/2019, DIESEL, 166.000, BRONZO, MET., MAN., 88 KW / 120 CV	€ 12.900	LAND ROVER	RANGE ROVER EVOQUE, I 2.2 SD4 190CV COUPÉ PURE AWD, 10/2011, DIESEL, 268.600, BIANCO/NERO, PAST., AUT., 140 KW / 190 CV	€ 14.900
FIAT	FIORINO, II 1.3 MJT 80CV CARGO 5P SX, 08/2017, DIESEL, 199.000, BIANCO, PAST., MAN., 59 KW / 80 CV	€ 5.900	OPEL	ASTRA, V 1.6 CDTI 110CV START&STOP SPORTS TOURER BUSINESS, 04/2017, DIESEL, 248.500, NERO, MET., MAN., 81 KW / 110 CV	€ 5.500
FIAT	GRANDE PUNTO, 1.3 MJT 75CV 3 PORTE DYNAMIC, 11/2008, DIESEL, 240.298, NERO, MET., MAN., 55 KW / 75 CV	€ 2.900	PEUGEOT	2008, II 1.2 PURETECH 100CV S&S ALLURE PACK, 03/2022, BENZ., 13.345, BIANCO, PAST., MAN., 74 KW / 101 CV	€ 14.900
FIAT	GRANDE PUNTO, 14 77CV DYNAMIC 5P. CAMBIO ROBOTIZZATO, 04/2008, BENZ., 193.800, NERO, MET., AUT., 57 KW / 77 CV	€ 2.900	PEUGEOT	206, I 1.1 60CV 5P. XT, 02/2004, BENZ., 228.000, AZZURRO, MET., MAN., 44 KW / 60 CV	€ 1.300
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELET./BENZ., 55.340, GRIGIO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV	€ 12.400	PEUGEOT	3008, II 1.5 BLUEHDI 130CV S&S EAT8 ALLURE, 12/2022, DIESEL, 45.100, GRIGIO, MET., SEQUENZIALE, 96 KW / 131 CV	€ 26.900
FIAT	PANDA, III 1.0 FIREFLY 70CV S&S HYBRID CITY LIFE, 09/2022, ELET./BENZ., 48.035, GRIGIO, PAST., MAN., 51 KW / 69 CV	€ 12.400	SEAT	MII, 1.0 60CV STYLE 3P, 05/2014, BENZ., 44.912, ROSSO, PAST., MAN., 44 KW / 60 CV	€ 7.900
FIAT	PUNTO EVO, 1.2 8V 65CV 5 PORTE ACTIVE, 12/2010, BENZ., 168.200, NERO, MET., MAN., 48 KW / 65 CV	€ 4.500	SKODA	FABIA, II 1.4 85CV 5P. COMFORT GPL, 12/2009, BENZ./GPL, 176.661, GRIGIO, MET., MAN., 63 KW / 86 CV	€ 4.500
FIAT	PUNTO EVO, 1.2 8V 65CV 5 PORTE DYNAMIC, 06/2010, BENZ., 136.800, GRIGIO, MET., MAN., 48 KW / 65 CV	€ 4.700	TOYOTA	RAV 4, III CROSSOVER 2.2 D-4D 150CV DPF EXCLUSIVE, 01/2011, DIESEL, 266.313, GRIGIO, MET., MAN., 110 KW / 150 CV	€ 7.900

☎️ 3713239099 • usato@autodelfrate.com • Via Aquileia, 99/103 - PERCOTO (UD) • www.autodelfrate.com

SCEGLI L'USATO CERTIFICATO VOLKSWAGEN

			
Polo Style 1.0 TGI 90 CV	T-Roc Style 1.5 TSI 150 CV	Golf R-Line 1.5 eTSI 130 CV	Tiguan R-Line 1.5 TSI 150 CV
Immatricolazione 04/2023	Immatricolazione 10/2023	Immatricolazione 03/2023	Immatricolazione 11/2022
Chilometraggio 51.409 km	Chilometraggio 42.168 km	Chilometraggio 47.920 km	Chilometraggio 58.001 km
Alimentazione Gas naturale	Alimentazione Benzina	Alimentazione Ibrida	Alimentazione Benzina
Cambio Manuale	Cambio Automatico	Cambio Automatico	Cambio Automatico
€ 17.900	€ 25.900	€ 26.900	€ 29.900



Peressini Srl
Tel. 0434 562626
www.peressini.it

Fiume Veneto
Via Pontebbana, 35

Codroipo
Via Cavalcavia, 40

Portogruaro
Viale Udine, 57



Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it



- RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
- NOLEGGIO AUTO E VESPA
- OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
- RIVENDITA ACCESSORI
- SERVIZIO CARROATTREZZI



**ZORGNIOTTI
AUTOMOBILI**

Via Vino della Pace, 18 - 34071 Cormons (GO)
Tel. 0481 60595 - www.zorgniotti.com  



Auto
Scout24

Attestato di
Eccellenza
2024

assegnato a

Zorgniotti Automobili s.r.l.

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24

Data rilevazione: Dicembre 2021

Patrizia Parajola

Head of Sales Operation

Michele Mango

Sales Director

www.autoscout24.it



**VOLKSWAGEN
GOLF**
1.5 ETSI EVO
R-LINE 130CV DSG

24.999 €
+ PASSAGGIO

 05/2023  80.000



**MERCEDES
CLASSE C STATION
WAGON C SW 200 D
(BT) EXECUTIVE AUTO**

15.200 €
+ PASSAGGIO

 04/2018  180.000



**DACIA SANDERO
STEPWAY 1.0 TCE
EXPRESSION 90CV**

14.200 €
+ PASSAGGIO

 02/2024  44.000



MG ZS
1.5 COMFORT

16.500 €
+ PASSAGGIO

 2025  17.000



LANCIA YPSILON
1.0 FIREFLY HYBRID
ORO S&S 70CV

12.550 €
+ PASSAGGIO

 2024  40.000



FIAT PANDA 4X4
PANDA 1.3 MJT 16V
4X4 S&S 95CV

13.900 €
+ PASSAGGIO

 2016  72.000



MG MG3
1.5 COMFORT

15.400 €
+ PASSAGGIO

 2025  19.500



**FORD
TOURNEO
COURIER 1.5 TDCI 75CV**

12.999 €
+ PASSAGGIO

 2020  90.000

**FINANZIAMENTI
PERSONALIZZATI**

**55 ANNI
DI TRAGUARDI.
IL REGALO LO
FACCIAMO A TE!**

Per festeggiare il nostro
anniversario, offriamo un
**CHECK-UP DI 15
CONTROLLI GRATUITI**
a tutti i nostri clienti, vecchi
e nuovi. Freni, luci, livelli,
pneumatici e molto altro....
TUTTO A COSTO ZERO!
Vieni a scoprire la qualità
che ci distingue dal 1971.
**Prenota ora
il tuo controllo GRATUITO!**
Per info:
accettazione@zorgniotti.com

**COMPRIAMO
LA TUA AUTO USATA
PAGAMENTO
IMMEDIATO**



**1992 - 2022
ANNI AL TUO FIANCO**

30 HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- **installazione** autoradio
- **installazione** impianti audio-video per auto
- **installazione** ganci traino
- **sanificazione** abitacolo dell'auto
- **installazione** sensori di parcheggio
- **installazione** accessori

- **installazione** vivavoce bluetooth
- **installazione** sistemi allarme
- **installazioni** interfacciabili con sistemi originali auto
- **applicazione** pellicole oscuranti per vetri

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

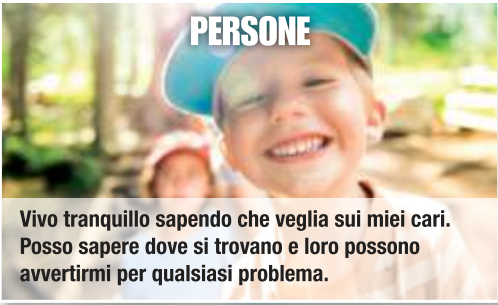


Professionalità e cortesia per servirti al meglio!



TEMPO LIBERO

Mi piace correre e viaggiare. Voglio tenere traccia di tutti i miei spostamenti e condividerli con i miei amici.



PERSONE

Vivo tranquillo sapendo che veglia sui miei cari. Posso sapere dove si trovano e loro possono avvertirmi per qualsiasi problema.



OGGETTI

Non perdo mai di vista i bagagli o gli oggetti a me più cari: niente più smarrimenti.



SENZA CANONE

Tutti i servizi e le funzionalità sono senza canone



ASCOLTO AMBIENTALE

Chiamalo e ascolta tutto quello che succede intorno a lui



STORICO PERCORSI E REPORTS

Consulta online le statistiche e tutte le posizioni degli ultimi 60 giorni



APP PER SMARTPHONE

Scarica l'app gratuita e goditi i servizi del localizzatore direttamente sul tuo smartphone

AUTOBAGNOLI

**VIA DEI BANDUZZI, 63 - BAGNARIA ARSA (UD)**

**0432 996363**

**WWW.AUTOBAGNOLI.IT**



ALFA ROMEO TONALE 1.5 HYBRID MHEV VELOCE 160CV TCT7 03/2024 BIANCO ALFA CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS. PARK
18MK IVA C. € 28.900



AUDI A6 AVANT 45 2.0TFSI MHEV BUSINESS DESIGN 265CV QUATTRO 03/2021 ARGENTO FLORET CAMB. AUT. PELLE NAVY FARI XENON CERCHI LEGA 18" SENS.PARK
49MKM IVA C. € 33.400



CITROEN C5 AIRCROSS 1.2 HYBRID PLUS 136CV E-DCS6 03/2025 NERO PERLA CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK
27MKM IVA C. € 23.900



CUPRA FORMENTOR 1.5 HYBRID 150CV DSG 11/2025 GRIGIO OPACO CAMB. AUT. BLUETOOTH NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA SENS.PARK
KM ZERO! IVA C. € 37.400



DS DS3 1.2HYBRID ETOILE 100KW/145CV 04/2025 GRIGIO ARTEENSE/TETTO NERO CAMB. AUT. NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK
5MKM IVA C. € 26.500



FIAT 600 1.2 HYBRID LA PRIMA II 110CV 5P. 02/2025 BIANCO GELATO CAMB. AUT. PELLE NAVY FARI LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK
21MKM IVA C. € 22.200



FORD KUGA 2.5 FHEV CONNECT 112KW/190CV 2WD 02/2021 FROZEN WHITE CAMB. AUT. BLUETOOTH NAVY CERCHI LEGA 17" TELECAMERA SENS. PARK
29MKM € 21.800



JEEP RENEGADE 1.5 T4 MHEV LIMITED 130CV 2WD 02/2024 BIANCO CAMB. AUT. CLIMA AUTO BLUETOOTH CERCHI LEGA 17" SENS.PARK
21MKM IVA C. € 21.200



KIA SORENTO 1.6T-GDI HEV EVOLUTION 132KW/230CV 4WD 7 POSTI 10/2022 BIANCO PERLA CAMB. AUT. PELLE NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TETTO TELECAMERA
111MKM € 28.400



PEUGEOT E-308 BERLINA ELETTRICA GT 62KW/156CV 5P. 07/2024 BIANCO OKENITE CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 18" TELECAMERA SENS.PARK
10MKM IVA C. € 23.900



PEUGEOT NEW 3008 1.2 HYBRID 48V GT 136CV E-DCS6 04/2025 GRIGIO TITANIUM/TETTO NERO CAMB. AUT. NAVY FARI FULL LED CERCHI LEGA 19" TELECAMERA
KM ZERO! IVA C. € 35.500



RENAULT CLIO 1.6E-TECH FULL HYBRID INTENS 67KW/145CV 5P. 09/2022 NERO ETOILE CAMB. AUT. BLUETOOTH FARI LED CERCHI LEGA 16" TELECAMERA SENS. PARK
66MKM € 15.300

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Il nuovo Atta

Runjaic ha fatto bingo affidandogli la regia e ricevendo in cambio una doppietta Arthur: «Ogni giorno imparo qualcosa». E il prezzo del suo cartellino lievita

Stefano Martorano / UDINE

Qualunque cosa stia pensando Shahid Khan, è certo che la prossima volta il proprietario del Fulham non potrà più presentarsi con un'offerta da 20 milioni se vorrà portarsi Arthur Atta a Londra, così come fece ai primi di gennaio quando l'Udinese declinò gentilmente l'offerta. Perché da lunedì c'è un Atta tutto nuovo e più scintillante che mai che si aggira sulle trequarti avversarie. E si sa, da che mondo è mondo, che i diamanti non solo luccicano, ma soprattutto costano.

Ecco, partiamo pure dal risvolto economico dei due gol segnati all'Olimpico dal 23enne francese, già Zebretta d'oro per i tifosi dell'Udinese che ci hanno visto lungo come prima di loro hanno fatto Gino Pozzo e Gianluca Nani "andati" fino a Metz per prendersi un talento in erba da far sbocciare sul prato di Udine. Sì, c'è e soprattutto ci sarà un Atta tutto nuovo d'ora in poi, perché la sua prima doppietta italiana firmata con la Lazio è destinata a far lievitare l'autostima oltre al prezzo del cartellino in scadenza a giugno 2029. D'altronde i numeri parlano chiaro con cinque gol e quattro assist nei 2.209 minu-

ti giocati, ovvero quasi la metà dei 1.245 giocati lo scorso anno alla sua prima annata finita con "zero titoli personali", senza gol e assist. E chissà cosa sarebbe stato se di mezzo non ci fosse stato il mese di stop tra dicembre e gennaio, causato dal bicipite femorale. «Ogni giorno imparo qual-

cosa al Bruseschi e voglio continuare così», ha detto Atta a Dazn lunedì dopo la doppietta romana arrivata dopo le firme messe a San Siro con Inter e Milan e a Verona. Sì, all'appello manca ancora la prima gioia al Friuli-Bluenergy Stadium, un desiderio da lui stesso confessato anche al nostro

giornale in occasione della premiazione della Zebretta d'oro. Per apporre il sigillo ci saranno ancora Torino e Cremonese, ma siamo certi che molto dipenderà anche da Kosta Runjaic a cui domani sarà rivolta questa domanda: Meglio tenere Atta vicino all'area avversaria? Oppure basso in cabina di regia? Perché questo sembra essere l'unico dilemma, o forse l'unica zavorra all'esplosione di un giocatore che risulta secondo per dribbling in campionato (66) e nono tra i tiratori (28) secondo le statistiche della Sics.

Alla fine lunedì è andata bene e si può dire che hanno fatto bingo in due, con Runjaic che ha trovato la costruzione dal basso tenendo il francese sulla linea pari in mediana assieme a Piotrowski nel 3-4-2-1, e con Atta che spostandosi più avanti nella ripresa ha poi segnato due gol preziosissimi nel finale, ma altre volte la scelta di tenere Atta basso non ha pagato. È qui che Kosta è chiamato a fare chiarezza, a meno che l'assenza dello squalificato Jesper Karlstrom a Roma non abbia aperto scenari prima nascosti, con un Atta talmente forte tanto a impostare quanto a concludere. —

S.M.

IL CONFRONTO

Stagione '24-'25		
	Presenze	27
	Minuti giocati	1.245
	Gol	0
	Assist	0
Stagione '25-'26		
	Presenze	28
	Minuti giocati	2.209
	Gol	5
	Assist	4
N.B. Sono considerati solo i dati in campionato WITHUB		

IL PUNTO

Soltanto una botta alla caviglia per Ekkelenkamp

È solo una botta quella rimediata alla caviglia sinistra da Jurgen Ekkelenkamp all'Olimpico, dove l'olandese ha alzato bandiera al 68', dopo uno scatto in cui ha avvertito il colpo assestatogli a inizio ripresa da Lazzari. Ieri il centrocampista non si è allenato con la squadra che ha ripreso la preparazione al Bruseschi dove oggi si comincerà a preparare il Torino, in arrivo sabato, alle 15, ai Rizzi. Ekkelenkamp potrebbe quindi recuperare, mentre stanno diminuendo le speranze per Keinan Davis. Oggi se ne saprà di più per entrambi.

S.M.



Arthur Atta festeggia l'illusorio 3-2 dell'Udinese assieme ai connazionali Carana e Gueye. Sotto, il tap-in del francese che è valso il momentaneo 2-2 della formazione bianconera. FOTOPETRUSI



Ekkelenkamp il giorno della doppietta all'Empoli. FOTOPETRUSI

Accadde con l'Empoli nel febbraio del '25, prima di lui Fofana e Jankto "Ekke" l'ultimo centrocampista a mettere a segno una doppietta

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

Il file "doppietta di un centrocampista" non compare così spesso nel desktop dell'Udinese. I due gol segnati da Artur Atta lunedì scorso all'Olimpico sono, tutto sommato, una rarità per i colori bianconeri. I

mediani del team friulano hanno fornito il bis sette volte negli ultimi dieci campionati di serie A. Prima del giocatore francese, capace con la Lazio della sua prima doppietta in Italia, protagonista in questo senso era stato Jurgen Ekkelenkamp. Il nederlandese aveva firmato due centri nell'incontro con l'Empoli del 16 febbraio 2025. I friulani vinsero in casa per

3-0 e l'ex Ajax diede continuità al gol realizzato una settimana prima col Napoli a Fuorigrotta (pareggio per 1-1). "Ekke", relativamente alla sopra citata statistica, rompe un digiuno lungo quasi quattro anni: sì, perché il precedente bis di un centrocampista dell'Udinese aveva avuto luogo il 17 aprile 2021, quando protagonista fu Rodrigo De Paul. L'argen-

tino siglò due reti al Crotone in trasferta nella gara terminata per 2-1 a favore dei friulani. Sempre l'attuale portacolori dell'Inter Miami negli Stati Uniti, campione del mondo con l'Argentina nel 2022, spicca in questa statistica: Rodrigo firmò una doppietta con l'Empoli il 7 aprile 2019 (3-2 al Friuli il finale) e il 9 aprile 2017 sempre ai Rizzi col Genoa (3-0 il risultato). In tutto, per il 31enne sudamericano, tre doppiette con la maglia bianconera.

Gli altri due giocatori a far parte di questa statistica sono Jakub Jankto e Seko Fofana. Il primo, boemo, mise a segno due reti nella vittoriosa trasferta di Crotone del 4 dicembre 2017 (3-0 il punteggio complessivo). Il se-

condo, ivoriano con cittadinanza francese, bucò due volte la rete il 27 ottobre 2016 al Barbera di Palermo. Allora i friulani superarono i rosanero per 3-1.

Tornando ad Atta, va ricordato che il giocatore ha firmato all'Olimpico il suo terzo gol nelle ultime altrettante partite. Curiosità vuole che abbia segnato soltanto in trasferta: gli manca la prodezza in casa, un obiettivo che proverà a centrare nelle prossime gare con Torino (sabato) e con la Cremonese. Il match con i grigiorossi sarà l'ultimo della stagione in casa dell'attuale campionato che per l'Udinese si chiuderà al Maradona col Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLONE IN PILLOLE

Giudice sportivo: Udinese, multa per il ritardo

Sono tre gli squalificati in vista della 35ª giornata del campionato di Serie A. Si tratta di Matteo Cancellieri (Lazio), Neil Yoni El Aynaoui (Roma) e Nicolas Va-

lentini (Verona). L'Udinese è stata multata con 3 mila euro per aver ritardato di un paio di minuti l'ingresso in campo per la disputa del secondo tempo.



Mancini vince il campionato anche in Qatar

Roberto Mancini ha conquistato il titolo di campione del Qatar con l'Al Sadd grazie alla vittoria per 3-2 sull'Al Shamal, secondo in classifica e ora a -5. Per Man-

cini il Qatar è il terzo paese dove si laurea vincitore del titolo nazionale dopo quelli conquistati in Italia con l'Inter e in Inghilterra col Manchester City.



Serie A



RAFFAELE SERGIO. L'ex bianconero considera questa rosa una base importante per il futuro «Anche con la Lazio la squadra ha dimostrato il suo valore, spero non venga cambiata troppo»

«La continuità dell'Udinese passerà dal mercato estivo»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«L'Udinese ha dimostrato il suo valore anche contro la Lazio, ma per il futuro la continuità passerà inevitabilmente dal mercato», spiega Raffaele Sergio parlando dell'Udinese ammirata all'Olimpico. Sì, ammirata, perché il doppio ex ha riservato tanti elogi alla Zebretta, specie alla proprietà capace di allestire la rosa, ma anche qualche critica rivolta alla mancanza di continuità.

Sergio, dopo la partita Runjaic ha detto di non essere del tutto soddisfatto della stagione per alcuni punti persi cammin facendo..

«Ha ragione, perché anche a Roma si è vista una squadra capace di fare un bel calcio. Il primo tempo dell'Olimpico è stato bello e mi ha ricordato l'interpretazione della partita fatta dall'Udinese a San Siro col Milan. Vuol dire che la squadra ha un certo spessore e il rammarico sui punti persi può affiorare specie se il pensiero corre alle partite perse con le piccole, come l'ultima in casa col Parma».

Il giusto monito in vista del Torino...

«Sì, anche perché in questa stagione l'Udinese ha dimostrato che può battere chiunque, salvo poi perdersi in prestazioni sottotono e partite a volte perse in maniera stupida. Sabato col Toro ci sarà l'en-

Italiani

«Ne vorrei vedere qualcuno in più Non bastano Zaniolo e Zanolì»



L'allenatore dell'Udinese Kosta Runjaic. Nel riquadro, Raffaele Sergio

nesima chiamata alla continuità, un concetto che per il futuro chiamerà in causa non solo il campo, ma altri aspetti.

Quali?
«Il mercato estivo, ad esempio, perché sappiamo bene

che l'Udinese è una società che vive sulla valorizzazione e vendita dei giocatori. Ora, questa squadra è forte e ha fatto un buon campionato valorizzando elementi importanti, ma io mi chiedo chi dei ta-

LA SCHEDA

A Roma e Udine i suoi cross per Riedle e Bierhoff

Due grandi bomber tedeschi del passato come Oliver Bierhoff all'Udinese e Karl Heinz Riedle alla Lazio se li ricordano ancora i cross che sapeva pennellare da sinistra Raffaele Sergio, ex terzino di spinta che a Cava dei Tirreni ci è nato, nel 1966, e ci è tornato a vivere a fine carriera, passando le sue giornate tra le strutture sportive che gestisce assieme a una scuola calcio. All'Udinese ha vestito 42 volte la maglia della Zebretta dal '95 al '97, quando Alberto Zaccheroni gli chiedeva di arrivare sul fondo e crossare nella prima Udinese europea. A Roma, invece, Sergio ha giocato tre stagioni dall'89 al '92 avendo anche Dino Zoff alla guida. Lasciata la Lazio il mancino approdò poi al dal '92 al '94 al Torino.

S.M.

«Dovremo aspettare e vedere, ma al momento la migliore risposta è sempre data dalla storia della presidenza Pozzo che in quasi quarant'anni ha dato vita a un progetto importante anche sotto l'aspetto patrimoniale, con lo stadio nuovo e i giovani lanciati in orbita. Le garanzie sul know-how aziendale ci sono tutte, al punto che l'Udinese è ancora un modello per molte società. A Udine c'è una cultura programmatica in cui inserire i giocatori per farli crescere e portarli a rendere anche in velocità, e se ogni anno arrivano i risultati non è per caso, ma per bravura. In definitiva, fidiamoci dello scouting, con l'unico appunto rivolto agli italiani perché io vorrei vedere ancora più italiani di Zaniolo e Zanolì nell'Udinese».

A proposito di giovani, cosa dire dell'Atta visto a Roma?

«Atta ha grandissime qualità, un palleggio facile e ottima tecnica, ed è normale che giocando così può essere già molto appetibile sul mercato».

Arizala sarà il futuro sulla fascia sinistra?

«Lasciamolo giocare che ha bisogno di tempo per inserirsi e capire il calcio italiano, ma già il fatto che sia stato portato a Udine porta a credere che questo ragazzo guizzante sarà il futuro sulla fascia».

Sergio, e di Runjaic è rimasto soddisfatto?

«Non del tutto, perché è non ho capito certe partite perse un po' così dopo grandi prestazioni e grandi risultati. Non ha dato continuità».

Tornando al campionato, sabato a Udine arriva il Torino.

«Zapata e Simeone sono i suoi uomini importanti, ma sostanzialmente vedo due squadre sullo stesso piano in questo momento, anche se il Torino ha sempre il problema delle aspettative, se così vogliamo chiamarlo, di una piazza che da anni aspetta una crescita consona alla tradizione e al passato ricco di titoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA O A 10

MASSIMO MEROI

Stulic e Bondo simboli negativi. Mendy, che storia

0 STULIC
Tre gol in stagione a Pisa, Parma e Cremonese, ma la sua partita a Verona è clamorosa per passività e incapacità di connessione con la squadra. L'attaccante serbo è il simbolo del mal di gol del Lecce.

1 BONDO
Vederlo traccheggiare dopo due minuti di gioco dietro McTominay deve aver fatto venire l'orticaria ai tifosi della Cremonese. A Napoli puoi perdere, ma

non senza combattere almeno all'inizio.

2 PERROTTI
Il guardalinee di Milan-Juve non sbandiererà il fuorigioco di almeno un metro di Thuram. Il gol viene inizialmente convalidato, deve pensarci il Var ad annullarlo. L'errore è abbastanza clamoroso.

3 BOGA
Fa scena muta nell'interrogazione di San Siro. Dopo le belle figure delle ultime gare un passo

indietro inatteso. Per crescere le recite devono essere all'altezza anche nei teatri più importanti.

4 PULISIC
Nel 2026 non ha ancora segnato un gol, ma soprattutto è l'ombra del giocatore che, pur partendo a volte dalla panchina perché non stava bene, aveva trascinato il Milan con le sue giocate. Ora che ha perso una guida come Modric, Allegri ha ancora più bisogno di riarlo su livelli accettabili.

5 DELE BASHIRU
Il suo ingresso a inizio ripresa cambia un po' l'inerzia a Lazio-Udinese, ma l'occasione che spreca sul 2-1 è decisiva. Zaniolo ha fatto peggio? Sì, ma prima e dopo ha dipinto calcio.

6 PEDRO
Il destro a giro del momentaneo 2-1 laziale, l'assist magari non volontario per il 3-3 di Maldini. A luglio compirà 39 anni. Semplicemente intramontabile.

7 MALEN
Un gol (e siamo a undici in campionato da gennaio a oggi) e un assist nella vittoria della Roma a Bologna. Sempre più decisivo e indispensabile nello scacchiere di Gasperini.

8 ATTA
Prima doppietta in Serie A. In una partita giocata a ritmi bassi ha convinto nel nuovo ruolo, ma gli va lasciata la libertà di esprimersi visto che sta crescendo la sua efficacia in zo-

na gol.

9 DIMARCO
Con i due al Torino sono diventati 18 gli assist confezionati in campionato. Battuto il record del Papu Gomez (17). In Europa come lui solo Bruno Fernandes (Manchester United) e Olise (Bayern Monaco).

10 MENDY
Esordio da titolare in Serie A e doppietta. Il primo gol arriva dopo 20". Che bella la storia di questo ragazzo senegalese che ha compiuto 19 anni lo scorso 13 gennaio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio

Bocca cucita

L'ex designatore Rocchi non si presenterà all'interrogatorio
La presunta combine a San Siro assieme ad altri colleghi

MILANO

Sarebbero «persone» sempre del «mondo arbitrale», al momento, quelle su cui sta lavorando la Procura di Milano e che sarebbero parte di quel presunto accordo del 2 aprile 2025, allo stadio di San Siro, con Gianluca Rocchi per «combinare» la designazione di Andrea Colombo, «arbitro gradito» all'Inter, per una trasferta a Bologna del 20 aprile di un anno fa. E per «schermare», ossia evitare che Daniele Doveri, «poco gradito», arbitrasse l'eventuale finale di Coppa Italia e le ultime partite di campionato della stagione '24/'25 sempre del club nerazzurro. Per questo gli sarebbe stata assegnata, invece, la semifinale di ritorno di Coppa.

Da quanto si è saputo, gli inquirenti, dunque, su questo fronte dell'accusa di concorso in frode sportiva per l'ormai ex designatore arbitrale, avrebbero elementi che riconducono a quelle «più persone», così indicate nell'imputazione, della presunta «combine» al Meazza e con cui avrebbe parlato quel giorno l'ex fischietto. E mentre l'inchiesta del pm Maurizio Ascione, condotta dal Nucleo operativo metropolitano della Gdf, punta a trovare riscontri, attraverso audizioni e altre analisi tecniche, Rocchi ha de-



Il designatore dimesso Gianluca Rocchi ai tempi in cui arbitrava

ciso di non andare all'interrogatorio di domani. «Voleva presentarsi – ha detto l'avvocato Antonio D'Avirro – ma ho deciso io di rinunciare perché, allo stato, non avendo conoscenza del fascicolo delle indagini preliminari, ritengo di non essere in grado di svolgere efficacemente il mandato difensivo». Già dopo l'invito a comparire, infatti, il difensore aveva chiarito che si sarebbe trattato di un faccia a faccia col pm «al buio», avendo a disposizione solo tre scarne contestazioni, nelle quali, tra l'altro, non sono esplicitate proprio quelle «persone» con cui sarebbe accusato «in concorso». Mentre è

IL VERDETTO

Zappi, ricorso respinto decade il presidente Aia

Il Collegio di garanzia del Coni ha respinto il ricorso di Antonio Zappi contro i tredici mesi di squalifica comminatigli in precedenza. Zappi decade così da presidente dell'Aia. L'inibizione di tredici mesi era arrivata per una vicenda di pressioni indebite esercitate sui vertici degli organi tecnici di Serie C e Serie D, Maurizio Ciampi e Alessandro Pizzi, per far spazio a Daniele Orsato e Stefano Braschi.



Antonio Zappi

intenzionato a rispondere il supervisore Var, anche lui autosospeso, Andrea Gervasoni, indagato per il caso di Salernitana-Modena dello scorso anno.

In Procura, intanto, si continua a ripetere che gli indagati sono quei cinque arbitri noti, tra cui anche gli addetti Var Luigi Nasca e Rodolfo Di Vuolo, e che le partite nel mirino sono le cinque venute fuori dagli atti. E ancora che i club e i loro responsabili non c'entrano, al momento, anche se sembra che dipenderà dallo sviluppo delle indagini su questo presunto «sistema» l'eventuale allargamento del perimetro, tenendo conto, ad esempio, che l'ex guardalinee Domenico Rocca aveva parlato anche di quell'Inter-Roma del 27 aprile 2025 con trattenuta su Biscecc in area, ma rigore non dato ai nerazzurri.

Sul caso che per giorni ha già scosso il calcio peserà, però, la questione di competenza territoriale perché Lissone ricade sotto la Procura di Monza, oltre al fatto che il pm che segue il fascicolo da fine 2024 (con richiesta di proroga per la posizione di Rocchi mandata al gip in questi giorni) nel giro di tre mesi dovrebbe passare alla Procura europea. E semmai il procuratore Marcello Viola dovrà decidere a chi riassegnare il procedimento.

CHAMPIONS LEAGUE

**Un Psg-Bayern pirotecnico: primo atto, 5-4 per i francesi
Stasera c'è Atletico-Arsenal**

PSG	5
BAYERN MONACO	4

PSG (4-3-3) Safonov; Hakimi, Marquinhos, Pachy, Nuno Mendes (39' st Lucas Hernandez); Zaire-Emery (19' st Fabian Ruiz), Vitinha, Joao Neves; Doué 7 (25' st Barcola 6), Dembélé, Kvaratskhelia (39' st Mayulu 6.5). All Luis Enrique,

BAYERN MONACO (4-2-3-1) Neuer; Stanisic, Tah Upamecano, Davies (1' st Laimer); Pavlovic, Kimmich; Olise, Musiala (34' st Goretzka, Diaz; Kane. All. Kompany.

Arbitro Sandro Schärer (Svizzera).

Marcatori Al 16' Kane (rig.), al 24' Kvaratskhelia, al 33' Joao Neves, al 41' Olise, al 49' Dembélé, al 56' Kvaratskhelia, al 58' Dembélé, al 65' Upamecano, al 68' Diaz.



Doppietta per Kvaratskhelia

Un po' da tutti era stata dipinta come la «finale anticipata» e Psg-Bayern Monaco non ha tradito le attese. È finita 5-4. Difese allegre? Contro attacchi e soluzioni offensive di questo spessore è praticamente impossibile non farsi male.

Primo tempo pirotecnico finito 3-2 con due rigori discutibili (e infatti il meno bravo in campo è stato l'arbitro). Grande velocità e qualità tecniche di primissimo livello. Inevitabile registrare quanto la serie A sia lontana anni luce da questo calcio. Sembra un altro sport.

Parte meglio il Bayern che però evidenzia un'eccessiva passività nella linea difensiva come conferma il primo gol e anche il secondo preso su calcio d'angolo. I tedeschi concedono praterie come confermano i due gol incassati a inizio ripresa e che sembrano ipotecare il

passaggio del turno del Psg. E invece non è così. Il Bayern ha un solo piano: attaccare dall'inizio alla fine indipendentemente dal punteggio. E così ecco i due gol che rimescolano le carte di Upamecano (colpo di testa su palla inattiva) e Diaz con tre giocate, stop, dribbling e conclusione da urlo. La differenza di un gol tiene aperti i giochi. Poco ma sicuro che mercoledì prossimo a Monaco di Baviera ci sarà un'altra partita da sballo. Quella di ieri lo è stata e resterà nella storia della Champions.

Stasera a Madrid è in programma l'altra semifinale: di fronte l'Atletico Madrid di Simeone e l'Arsenal di Arteta. Tra gli inglesi in forte dubbio Havertz, mentre è pienamente recuperato Eze. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

**Giro di Romandia
Pogacar quinto
nel prologo**

Poco più di 3,5 km, velocità supersonica per il prologo del Giro di Romandia a Villars-sur-Glâne. È l'ultima breve corsa a tappe prima del Giro d'Italia e quest'anno ha un interesse ancor superiore al solito per il debutto di Tadej Pogacar. La maglia iridata della Uae, dopo i successi nelle classiche, prima di cominciare a pensare al Tour de France vuole vincere anche in Svizzera. Ieri nel prologo è finito quinto a 7" dal vincitore Dorian Godo; 3'35" per l'atleta della Ineos che ha preceduto di 6" Ivo Oliveira (Uae) e Jakob Söderqvist (Lidl Trek). Pogacar un secondo dietro, uno in meno dell'altro big Primož Roglič (Visma). Oggi prima tappa in linea a Martigny.

TENNIS. Musetti ko, Jannik agli organizzatori: «Troppe due gare dopo le 20, tuteliamo i giocatori»

Madrid, Sinner vola ai quarti Oggi la “corrida” contro Jodar

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

Jannik Sinner, sempre lui. Il numero 1 al mondo approda ai quarti di finale del Master 1000 di Madrid con la solita autorità. L'altoatesino batte in due set (6-2, 7-5) il britannico Cameron Norrie. Per lui è la ventesima vittoria consecutiva in questo 2026 dopo il Sunshine Double, Montecarlo e in tre turni qui in Spagna.

Finisce troppo presto, invece, il torneo di Lorenzo Musetti, ancora attendista e poco incisivo contro un avversario,

Lehecka che per chi vuole restare stabilmente nella top ten, dovrebbe essere battuto.

Sinner ieri è sceso in campo a un orario insolito per un numero 1 al mondo, alle 11 (Alcaraz non lo ha mai fatto a Roma...). Non sappiamo se la cosa lo abbia infastidito, sta di fatto che alla fine del match Jannik ha punzecchiato gli organizzatori sugli orari delle partite. «Per me va bene giocare a qualsiasi ora, ma credo che ci siano alcune cose da migliorare – la sua riflessione che ha suonato a tutela di tutti i suoi colleghi –. Non è facile finire una partita all'una di notte e poi affrontare tutto il resto: conferenze, recupero, trat-



Jannik Sinner ha vinto la 20ª gara di fila nel 2026

tamenti. Si va a dormire alle quattro o cinque del mattino e questo scombina tutto. Oggi, per esempio, iniziare a giocare alle 11 è stata una scelta logica, anche per permettere ad altri di avere più recupero».

Tornando al match, Sinner non ha incantato, ma ha comunque dimostrato di essere solido con 21 vincenti e 18 errori contro il 18-26 dell'avversario. Bene il servizio con otto ace e l'81% di punti vinti con la prima.

Oggi Sinner nei quarti se la vedrà con il diciannovenne spagnolo Jodar, nuovo idolo iberico in attesa del ritorno di Alcaraz che non ha risentito troppo del fatto di aver chiuso dopo la mezzanotte il match con Fonseca e ha eliminato il ceco Kopřiva per 7-5, 6-0. Il 19enne, che un anno fa di questi tempi era 687 al mondo, a inizio torneo si era presentato come n° 42 e oggi è già 35. Per lui è il primo quarto di finale in un Master 1000. Si gioca alle 16. Jannik dovrà alzare un po' il livello. Aspettiamoci una piccola corrida. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Il coach col contratto

Vertemati è legato a Udine, l'Olimpia lo vuole vice di Poeta
Direttore sportivo: Gracis verso l'addio, Pedone riflette

IL FOCUS

GIUSEPPE PISANO

Il campionato deve ancora emettere i suoi verdetti, ma il mercato già impazza. Soprattutto per quanto riguarda le panchine e le scrivanie, come accade ogni anno in questa fase della stagione. Non fa eccezione l'Apu, sebbene sia reduce da due stagioni altamente positive: lontano dai riflettori, le grandi manovre sono già iniziate.

CAMBIO IN VISTA

Una delle prime mosse della società bianconera in vista della stagione 2026/2027 è la ricerca del nuovo direttore sportivo. Andrea Gracis, infatti, è a scadenza di contratto e all'orizzonte non c'è alcun rinnovo. Il presidente Alessandro Pedone si sta già guardando intorno alla ricerca della figura idonea per il nuovo corso: un nome da tenere in considerazione è quello di Mauro Sartori, attuale general manager della Dinamo Sassari con lunghi trascorsi da dirigente Reyer. In laguna ha ricoperto il ruolo di direttore sportivo e responsabile scouting con grande profitto: con lui dietro

LIETA NOVELLA

Fiocco azzurro in casa Dawkins: è nato Elias



Dawkins è papà FOTO PETRUSSI

Fiocco azzurro ieri in casa Apu. È nato Elias, primogenito di Aubrey Dawkins: congratulazioni a lui e alla neomamma Anisah Raina. Dopo la bella prova con Cantò Aubrey sarà voglioso di replica domenica. La squadra, intanto, ha iniziato la marcia d'avvicinamento alla gara di domenica contro Trento. All'appuntamento mancherà capitano Alibegovic, ancora ai box per i problemi alla schiena. L'obiettivo è di recuperarlo per l'ultima di campionato a Napoli.

G.P.

alla scrivania gli orgranata hanno vinto gli scudetti 2017 e 2019, la Coppa Italia 2020 e la Fiba Europe Cup 2018. Originario di Conegliano Veneto, classe 1970, Sartori ha vestito la divisa della Snaidero Udine da giocatore nella stagione 1999/2000, quella della promozione in serie A1 con Matteo Boniciolli in panchina. Un altro nome interessante è quello di Andrea Conti, gm della Vanoli Cremona che ha lavorato con Adriano Vertemati, seppure per pochi mesi, a Varese nel 2020/2021. È stato lui a costruire la Vanoli che nel 2023 ha centrato il "triple" in A2 con i vari Mirza Alibegovic, Caroti, Lacey, Cannon e via elencando.

SIRENE MILANESI

Adriano Vertemati, a differenza di Gracis, ha ancora un anno di contratto con l'Apu, avendo firmato il prolungamento fino al 2027 subito dopo la promozione in A. A Udine sta molto bene, ma da diverse settimane circolano voci di una tentazione milanese. Pare che Peppe Poeta voglia portarlo come vice all'Olimpia, con Marco Ramondino (anche lui nello staff azzurro come Vertemati) possibile alternativa. L'ex coach di Tortona è free agent dopo aver con-



Vertemati e Poeta a colloquio all'Allianz Cloud il 5 gennaio scorso

cluso la sua esperienza in Germania al Mitteldeutscher. Fra Poeta e Vertemati c'è un ottimo rapporto: il 4 gennaio scorso, in occasione di Olimpia-Apu giocata al Palalido, ci fu un fitto dialogo fra i due. Molto dipenderà dalle motivazioni, perché l'attuale Apu sembra a fine ciclo, come conferma il probabilissimo addio a Gracis. Meglio un altro anno, l'ultimo, da head coach a Udine, oppure una nuova avventura da vice nella blasonata Olimpia?

Attenzione a possibili intrecci col mercato giocatori, perché restano vive le voci del corteggiamento della società meneghina nei confronti di Andrea Calzavara, nonostante la smentita dell'Apu. Si parla di un'offerta triennale,

con la possibilità di lasciare l'esterno di Gallarate in prestito a Udine per un anno.

Si tradurrebbero così le dichiarazioni rilasciate al nostro giornale da Riccardo Sbezzi, agente del giocatore: «Andrea resta dov'è, almeno per ora». Ricordiamo che Calzavara ha altri due anni di contratto a Udine, ma con clausola d'uscita esercitabile entro il 30 giugno. Tornando al discorso allenatore, c'è da chiedersi cosa ci faceva sabato scorso in parterre al Carnera Alessandro Magro, altro tecnico free agent dopo il recente esonero di Napoli. Il tutto mentre sta per partire il valzer delle panchine, con Trento e Venezia pronte ad aprire i balli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2

È tutto pronto per i play-off La Gesteco col fattore campo Guaio palazzetto per Pesaro

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

È tutto pronto, la post-season di Serie A2 può prendere il via. Dopo che la Lnp ha ufficialmente calendarizzato le date di playoff e playout abbiamo realizzato un breve programma dei match delle prossime settimane.

Partiamo dalla Gesteco Cividale, impegnata contro la Sebastiani Rieti. I friulani hanno il fattore campo a favore e giocheranno al PalaPerusini Gara-1 venerdì 8 maggio alle 20.30 e Gara-2 domenica 10 alle 17. La serie si sposterà poi al PalaSojourner per Gara-3 (13 maggio, ore 21) e l'eventuale

Gara-4 (15 maggio, ore 21). In caso di parità dopo quattro sfide, Gara-5 si giocherebbe in casa dei friulani lunedì 18 maggio alle 20.30. Date e orari possono variare solo in caso di diretta televisiva sui canali Rai.

Già oggi invece si disputeranno le semifinali play-in. In campo Ferraroni Cremona-Reale Mutua Torino (20.30, PalaRadi) e Bi.Emme Service Livorno-Wegreenit Milano (20.45, Modigliani Forum). Le due squadre vincenti il 3 maggio sfideranno in finale rispettivamente l'Unicusano Avellino (18.00, Pala Del Mauro) e la Dole Rimini (19.00, PalaFlaminio) per determinare chi af-

fronterà Flats Service Bologna e Vuelle Pesaro ai quarti di finale playoff.

Sarà proprio la Fortitudo a inaugurare il primo turno giovedì 7 maggio (20.30, PalaDozza), in contemporanea con Tezenis Verona-Valtur Brindisi (20.30, Pala AGSM Aim). La serie poi continuerà il 9 e 12 maggio (eventuali Gare-4 e Gare-5 in programma il 14 e 17 del mese). Più complessa la situazione in casa Vuelle Pesaro, che come ormai da triste tradizione nel periodo più caldo della stagione si trova senza palazzetto. La Vittrifrigo Arena ospiterà le Final Four di Futsal Champions League tra l'8 e il



Il PalaGesteco è l'arma in più per Cesana e compagni FOTO PETRUSSI

10 maggio, privando quindi i biancorossi del fattore campo in Gara-1. La società sta spingendo per cercare di posticiparla al 9 del mese, così da poter giocare in casa almeno Gara-2 (11 maggio, su eventuale accordo con lo sfidante), mentre Forlì e Jesi sono i campi più indicati per risolvere il nodo della sfida inaugurale.

Spostando lo sguardo ai

playout, il primo turno vedrà affrontarsi Sella Cento-Liofilchem Roseto e Crifo Wines Ruvo di Puglia-Estra Pistoia. Gara-1 fissata per domenica 3 maggio, poi squadre in campo il 5, l'8 ed eventualmente il 10 e 13 del mese. Il secondo, che vedrà affrontarsi le due perdenti del precedente, prenderà il via il 17 maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSIST



E ADESSO UN PAIO DI CONSIGLI PER L'APU CHE SARÀ



OTELLO SAVIO

In un derby a bassa intensità tra neopromosse l'Apu supera con autorità Cantù e chiude così ogni discussione sulle modalità della salvezza conquistando in proprio il traguardo più importante.

Tra i bianconeri Dawkins sta in campo 23 minuti e sostituisce bene il titolare Alibegovic. Nei progetti iniziali i ruoli erano opposti poi scelte tecniche e dinamiche varie li hanno ribaltati. Può quindi sorprendere che oggi Dawkins risulti addirittura quinto assoluto in serie A per percentuale nel tiro da 3 punti col 41,3%. Con statistiche simili è anche normale sollevare qualche dubbio sul suo sottoutilizzo, soltanto 14 minuti di media e quasi mai continuativi.

Dubbi che vengono in parte cancellati dalla considerazione che l'obiettivo salvezza felicemente raggiunto è più importante di qualsiasi critica o polemica. Rimane comunque la ragionevole certezza che Dawkins sia un buon giocatore e che molti giudizi negativi nei suoi confronti fossero ingiusti.

Come non era affatto male il giovane Brewton poi sacrificato per inesperienza all'arrivo di un uomo di grande personalità come Christon il quale avrebbe dovuto giocare insieme a Hickey. La squalifica per doping ha poi cambiato (ancora una volta) la stagione bianconera e i due si sono ritrovati in campo solo in queste ultime partite a giochi quasi fatti. Tuttavia, pur forti individualmente, a nostro parere non rappresentano per le loro caratteristiche una coppia ideale. Poi, come è giusto che sia, sarà il club a decidere se ripartire o meno da loro. A proposito di futuro, un roster di norma si costruisce sulla base delle risorse a disposizione e di un progetto tecnico condiviso tra società e staff. Crediamo che la conferma (o l'integrazione, date un occhio anche in A2!) dei giocatori italiani debba essere la priorità, poi per il discorso stranieri, salvo opportunità da cogliere al volo, la fretta non è mai una buona consigliera. Ma soprattutto è necessario un buon servizio di scouting che aiuti a essere autonomi nelle valutazioni e nelle scelte senza cadere nelle lusinghe dei mille procuratori che si muovono sul mercato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volley - Serie A1 femminile

Rieccola tra le grandi

Ecco la geografia delle squadre del campionato più bello
Con la promozione di Brescia la Cda conosce tutte le rivali

Alessia Pittoni / UDINE

Anche l'ultimo tassello è andato a comporsi e ora il panorama del campionato di serie A1 2026-2027 è completo. È stata infatti la Banca Valsabbina Millennium Brescia a staccare l'ultimo pass per la massima serie. Non ci sarà dunque l'atteso e sperato derby veneto-friulano fra la Cda Volley Talmassons Fvg e l'Altafratte Padova.

GARA TRE

Non ha avuto storia la "bella" della finale play-off di A2. Dopo il successo in gara uno, quando era riuscito a sorpresa a espugnare il campo di Montichiari, il Nuvoli Altafratte Pa-



La Cda si prepara alla Serie A1

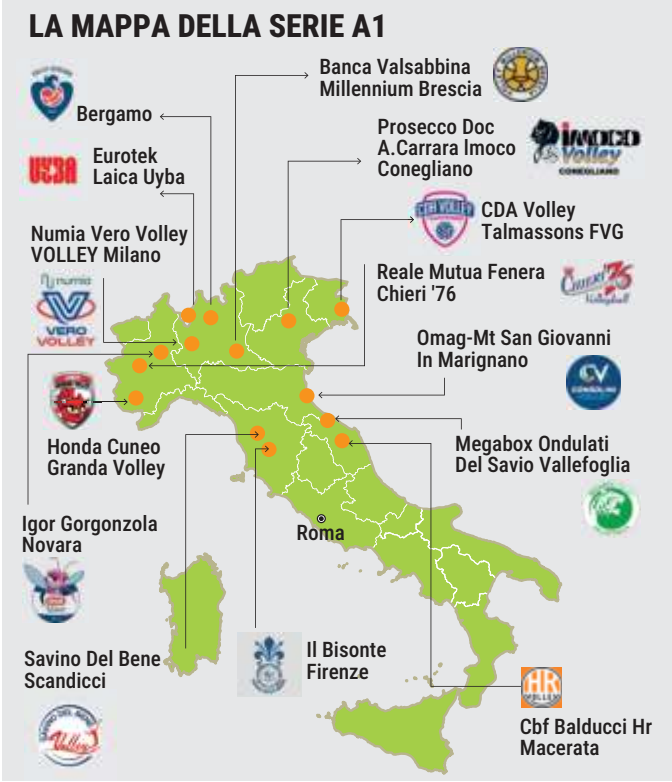
dova è andato progressivamente spegnendo i motori riuscendo a vincere anche il primo set di gara due ma issando poi bandiera bianca al cospetto di Brescia che si è ritrovata e ha chiuso senza difficoltà la

partita di Padova e poi quella in casa che ha sancito il salto di categoria. Un tre a zero senza storia quello maturato di fronte al proprio pubblico, caratterizzato da un divario quasi sempre nettissimo.

Eloquente il terzo set, che le lombarde, avanti 17-5 e 21-7, hanno giocato in passerella.

COME SARÀ

La nuova composizione dell'A1 femminile sarà concentrata nel Nord Italia, in particolare in Lombardia che vedrà ai nastri di partenza ben quattro formazioni: Milano, Bergamo, Busto Arsizio e le neopromosse di Brescia. Seguirà il Piemonte con Novara, Chieri e Cuneo (la trasferta più lonta-



na per la Cda). Scendendo lungo lo stivale la formazione friulana incontrerà una squadra romagnola, il San Giovanni in Marignano, e due toscane, Scandicci e Firenze. I club più a sud saranno Vallefoglia e Macerata, entrambi nelle marche. Chi sale chi scende. Anche nella stagione 2026/2027 la serie A1 prevede la retrocessione delle due ultime classificate e la promozione di altrettante formazioni dalla A2. Saranno ancora

quattro le giocatrici straniere che potranno essere schierate contemporaneamente in campo e sarà ancora valido il cambio "under" tra ragazze Under 21 che possono essere cambiate tra loro un numero illimitato di volte.

LE NOVITÀ

Nella prossima stagione esordirà la nuova categoria A3, che farà da cerniera fra la serie A2 e la serie B1, che continuerà a esistere. I club di B1

promossi in A3 saranno 12 cui si aggiungeranno i quattro retrocessi dalla A2. Sono previste quattro promozioni in A2 e quattro retrocessioni in B1.

ESTATE AZZURRA

Prosegue l'avventura con la maglia della nazionale senior B per le tre giocatrici della Cda Francesca Scola, Giorgia Frosini e Islam Gannar (le prime due già confermate dal club friulano per il prossimo anno mentre Gannar non è ancora stata ufficializzata) che da lunedì stanno lavorando al Centro Federale Pavesi di Milano sotto la guida di Carlo Parisi. Con loro l'ex Cda Veronica Costantini.

L'obiettivo di questo gruppo di lavoro saranno i Giochi del Mediterraneo che si svolgeranno a Taranto dal 21 agosto al 3 settembre. Le senior A, in attesa delle protagoniste della lotta scudetto e della final four di Champions League (Imoco Conegliano e Savino Del Bene Scandicci) che si disputerà a Istanbul questo fine settimana, conta alcune atlete con un recente passato alla Cda.

Si tratta di Chidera Eze, per tre stagioni con la maglia fucsia e quest'anno a Bergamo, e Katja Eckl, protagonista della prima promozione in A1 nel 2024 e in forze all'Uyba Busto Arsizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA MOKKA

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

CONTINUA LA SUPER ROTTAMAZIONE OPEL

MOKKA DA **18.950€**

OLTRE ONERI FINANZIARI*

- N° 33 RATE DA 119 € AL MESE CON SCELTA OPEL
- ANTICIPO 5.190 €
- RATA FINALE 14.043,20 €
- TAN (FISSE) 7,99 % - TAEG 10,65 %
- FINO AL 30/04/2026
- CON ROTTAMAZIONE, IN PRONTA CONSEGNA

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Mokka MY26A Edition 1.2 Benzina 136 cv, cambio manuale: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 27.700 €. Prezzo Promo 19.950 € (oppure 18.950€ oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel). Anticipo 5.190€ - Importo Totale del Credito 14.426€. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 18.248€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, interessi 3.660€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 36,06€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n°2 rate da 0€ e n° 33 rate da 119€ e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 14.046,7€ incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 10,65%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 30.000 km. Offerta valida solo in caso di rottamazione fino ad euro 3 su clientela privata per vetture in stock con vincolo di immatricolazione entro il 30/04/2026 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stelantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stelantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 4,9-5,7; Emissioni CO2 (g/km): 110-129. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 1/03/2026 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

- PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
- REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
- TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
- MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
- PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Calcio dilettanti

Finale thrilling

La corsa play-off e play-out è avvincente: tutto in 180 minuti
I verdeti di fine campionato forse appesi alla classifica avulsa

Renato Damiani / UDINE

A due giornate dal termine, a parte il pass-Eccellenza già in saccoccia per Teor e Casarsa, la Promozione offre un finale thrilling sia nella parte alta che nella parte bassa della classifica dove Ol3 e Maniago Vajont già pensano al prossimo campionato in Prima categoria con le notizie che danno per probabile la fusione tra Ol3 e Grigioneri.

PLAY-OFF

Non era certo nelle previsioni che si dovesse attendere gli ultimi 180' per conoscere quali saranno le quattro squadre che daranno vita alla coda del campionato per poi decidere

quali saranno le due o la sola (se il San Luigi dovrà retrocedere), che andrà a far compagnia a Teor e Casarsa che in anticipo già pensano alla prossima stagione. Un finale dove non è da escludere l'entrata in scena della classifica avulsa nel caso di più società a pari punti. Intanto alle spalle del duo di testa il Tricesimo batte fuori casa il Deportivo Junior con il gol del vantaggio firmato da Zakaria Khayi dal dischetto: «Tre punti contro una diretta rivale che ci avvicina- no all'obiettivo del terzo posto che ci darebbe la possibilità di giocare in casa il primo appuntamento ed è traguardo alla nostra portata – precisa Khayi – viste le nostre ultime presta-

zioni e la compattezza del gruppo». Gli incroci da calendario nel prossimo turno: Tricesimo-Fiumicello e Centro Sedia-Bujese.

PLAY-OUT

Per il Pro Cervignano Ruda il blitz mancato nella tana della rivale Sevegliano Fauglis poteva molto significare mentre il pareggio in extremis dei locali ha fatto arrabbiare mister Fabio Franti: «Anche i video a disposizione hanno dimostrato che la punizione precedente alla concessione del calcio di rigore era inesistente ed è un ulteriore episodio a nostra sfavore. Sono situazioni negative che ci hanno accompagnato in molte partite e ora concentra-



Franti mister Pro Cervignano

zione massima verso gli spareggi play-out. Resto ottimista per l'impegno che i ragazzi dimostrano».

Successo invece determinante per il Corno calcio nei confronti del condannato Ol3: «Tre punti salutari – ammette mister Pino Cortiula – anche se resta la delusione per una finale di Coppa Italia sfumata ma non per demeriti nostri ma per una dea bendata non certamente dalla nostra parte». Pareggio da salvezza per l'Union Martignacco in terra pordenonese. Nel prossimo sono previste le sfide Aviano-Sevegliano Fauglis e il testa-coda Pro Cervignano Ruda-Azzurra Premariacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NOSTRI 11 DI PROMOZIONE

32ª GIORNATA

Allenatore Franti
(Pro Cervignano Ruda)
Modulo 4-3-3



di Renato Damiani

Punture di spillo

2 I giocatori in gol con una personale doppietta: Dalibor Volas del Sistiana Sesljan e Nassim Madi (classe 2007) del Corno calcio mentre nella classifica marcatori posizioni immutate nelle prime posizioni con al comando Massimo Bussi del Teor (18 gol) seguito da Tommaso Paravano del Fiumicello (15 gol) e del tridente a quota 13 Davide Fiorenzo (Sevegliano Fauglis), David Paliga (Trieste Victory) e Zan Leban (Corno calcio)

6 I giocatori a segno con la loro prima rete stagionale e sono Samo Tomasetig del Sistiana Sesljan, Matteo Fabbro dell'Azzurra Premariacco, Nassim Madi e Alberto Pezzarino del Corno calcio, Matteo Ferrari del Pro Cervignano Ruda, Alessandro Gerussi del Tricesimo

9 Sono stati sinora i pareggi conquistati dall'Un. Martignacco di mister Luca Gratton nel girone di ritorno di cui quattro 0-0, quattro 1-1, uno 2-2, quindi 5 vittorie ed una sola sconfitta (2-0 in casa della capolista Teor) che significano salvezza quasi matematica

WITHUB

TORNEO DELLE NAZIONI

Italia-Romania: per la finale vincere può non bastare

Giornata decisiva oggi al 22º Torneo delle Nazioni “Città Gradisca d’Isonzo”. La manifestazione riservata alle Nazionali U15 di tutto il mondo elegge le due finaliste, con la nuova formula sul modello della Champions League. L’Italia campione in carica si gioca tutto nel match contro la Romania allo stadio comunale di Cervignano del Friuli. Agli azzurrini serve una vittoria con uno scarto importante, a patto che la Repubblica Ceca non vada oltre il pari a Portogruaro con la Moldova. La Slovenia, unica squadra a punteggio pieno, ha un piede e mezzo in finale: le basta un pari in casa contro il Galles. Ecco il programma completo di oggi. Scozia-Macedonia del Nord (Lignano, ore 11), Austria-Cina (Hermagor, 13), Moldova-Rep.Ceca (Portogruaro 15.30), Galles-Slovenia (Aidussina, 17), Portogallo-Montenegro (Hermagor 17), Italia-Romania (Cervignano (18). Tutte le partite sono a ingresso gratuito. Venerdì finalissima allo stadio Colaussi di Gradisca d’Isonzo.

G.P.

CICLISMO

Aneddoti e tanta emozione per “Il numero rosso” del Dema

Francesco Tonizzo / NIMIS

Una bella serata, una chiacchierata informale e piacevole, alcuni passi del libro “Il numero rosso” letti da Gino Cervi e commentati. La cantina de I Comelli, a Nimis, ha ospitato ieri la prima presentazione della pubblicazione di Alessandro De Marchi, il Rosso di Buja, scritta con Filippo Cauz. C'erano tanti amici e tifosi del “DeMa”, i suoi familiari, i rappresentanti della Ciclistica Bujese, la sua alma mater. C'era soprattutto tanta voglia di applaudire un campione del ciclismo italiano, uno degli ultimi a vestire la maglia rosa al Giro d'Italia.

Soprattutto, Alessandro De Marchi ha scelto, per il libro che celebra la sua proficua carriera da professionista, lunga oltre tre lustri, un titolo che richiama quella che è stata, probabilmente, l'impresa che gli ha permesso di ritagliarsi un ruolo da protagonista nel WorldTour: la conquista del titolo di più combattivo al Tour de France del 2014. Quel numero rosso portato a casa dalla Grand Boucle transalpina è diventato il marchio di fabbrica del friulano che, una volta appesa la bicicletta al fatidico chiodo, è diventato direttore sportivo della Jayco AlUla, la sua ultima squadra da ciclista. Tra aneddoti e racconti, tra sorrisi e ricordi, Alessandro De



Gino Cervi e Filippo Cauz, che hanno collaborato alla realizzazione del libro, con Alessandro De Marchi e i suoi due splendidi eredi l'altra sera a Nimis

Marchi ha raccontato e rievocato diverse fasi della sua precedente vita professionale. Le tappe, i successi, le persone incontrate: su tutte, una figura di rilievo è stata sicuramente Gianni Savio, persona fondamentale per rilanciare la carriera del DeMa. Nel corso della serata a Nimis, Alessandro ha rimarcato il suo forte e indissolubile legame con il territorio friulano, con Buja, Artegna, i suoi paesi la sua gente. Ha ribadito, una volta di più, quanto sia importante avvicinare i bambini all'attività sportiva e ciclistica in particolare. Abbracciando i suoi figli, Andrea

e Giovanni, vivacissimi tra i presenti. «Quando, a scuola, hanno chiesto a mio figlio che lavoro facesse suo padre, lui ha risposto che suo papà non lavora, perché corre in bicicletta». E giù sorrisi, applausi, la firma delle copie del libro, edito da Mulatiero Editore e già disponibile nelle librerie. Da oggi, si riprende a pensare alle corse, alla sua squadra. La serata a I Comelli di Nimis resterà però come una intima, coinvolgente ed esaustiva rappresentazione di quello che è stato e di quello che è Alessandro De Marchi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HOCKEY PARALIMPICO

Metti il turbo con i Madracs Riecco la staffetta solidale

Gabriele Foschiatti / UDINE

Il 23 maggio al Parco “Ardito Desio” di Udine si terrà la nona edizione di “Metti il turbo”, l'evento organizzato dalla squadra cittadina di hockey su carrozzina elettrica, i Madracs. L'iniziativa è volta a raccogliere fondi per sostenere l'attività della società paralimpica friulana, che milita nella massima serie nazionale e si sta attrezzando per lanciare una seconda squadra (i “Junior”) dedicata ai bambini che si sono appassionati a questo sport e sognano un'opportunità.

Per farlo è stato ideato un programma che unisce sport, inclusione e sostenibilità. La staffetta “12x1”, come da tradizione, aprirà e chiuderà la giornata. Dalle 8 alle 20 i membri delle squadre si alterneranno con il testimone in mano, correndo un'ora ciascuno prima di consegnarlo al compagno successivo. Dalle 18 alle 19 si terrà poi la “Color Run”, che come anticipa il nome stesso trasformerà gli atleti in coloratissime opere d'arte in movimento. La festa però non è fatta sola di sport. Il cosiddetto “Villaggio” è pensato per tutti coloro che alla corsa preferiscono una giornata all'aperto. Oltre agli immancabili chioschi e alla musica dal vivo ci saranno attività di intrattenimento per adul-



L'iniziativa punta a raccogliere fondi per sostenere l'attività della società paralimpica friulana, che milita nella massima serie e si sta attrezzando per lanciare una seconda squadra per giovani

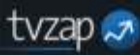
ti e bambini, tra cui una dimostrazione dei Madracs. Tra le 10 e le 11 si terrà poi la “Peace Hour”, un'ora dedicata ai temi della pace e della sostenibilità. I partecipanti saranno sfidati a sbizzarrirsi con trucchi, abiti e bandiere per lanciare messaggi di solidarietà, mentre grazie alla collaborazione dell'associazione “ZeroSpot” si svolgerà “Bombe di colore”, un'iniziativa legata al tema del riciclo trasformerà dei fusti di birra esausti in vere opere di street-art. Benedetta De Cecco, capitana e co-fondatrice della squadra, ha presentato così l'evento durante

la conferenza stampa tenutasi ieri nel Salone del Popolo di Palazzo d'Aronco: «L'unico requisito è aver voglia di sorridere, divertirsi e stare bene assieme – ha esordito – perché non tutti possiamo fare grandi cose, ma tutti possiamo farne di piccole con grande amore. Per noi si tratta di un giorno molto bello e importante, durante il quale ci sarà data la possibilità di continuare a costruire il nostro futuro».

Tutte le informazioni necessarie per iscriversi sono disponibili al sito dedicato (<https://mettiilturbo.it>). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Siamo Danza

RAI 1, 21.30
Da Palermo, Giuseppe Fiorello e Anna Ferzetti conducono una serata evento per la Giornata della Danza. Un racconto corale con Eleonora Abbagnato e stelle mondiali, tra le note di Baglioni e Noemi, per celebrare l'arte.



Mare fuori
RAI 2, 21.20

Simone e Carmela si incontrano in ospedale per Rosa e Tommaso. Tra i due nasce una complicità inattesa e la donna rivela segreti scottanti. Intanto, all'IPM, cresce il mistero su chi abbia tentato di uccidere Rosa.



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.15

Federica Sciarelli indaga sulla misteriosa scomparsa del ventenne Vincenzo. Dopo la solita colazione al bar con un amico, il ragazzo è svanito nel nulla. Un giallo fitto: cos'è successo in quei pochi istanti?



Realpolitik
RETE 4, 21.30

Tommaso Labate guida il programma di informazione, che con sondaggi, retroscena e analisi in tempo reale racconta politica e attualità senza filtri, offrendo un quadro chiaro e completo dei fatti.



Tim Battiti Live Spring
CANALE 5, 21.20

Michelle Hunziker e Alvin conducono da Ferrara uno speciale appuntamento con la grande musica. Tre serate nella suggestiva cornice di Piazza Trento e Trieste per celebrare i successi e gli artisti più amati.



telefriuli

ore 21.00 Canale 11
In streaming su
www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	TG1 Attualità
16.10	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	Vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Siamo Danza Spettacolo
23.50	Porta a Porta Attualità
1.35	Che tempo fa Attualità
1.40	L'Eredità Spettacolo
2.55	Un passo dal cielo Fiction
4.40	RaiNews24 Attualità

RAI 2	Rai 2
7.10	La Mattinanza
7.15	La Pennicanza
8.00	Techegram Lifestyle
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
13.00	Tg 2 Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33
14.00	2 di picche Attualità
14.05	Ore 14 Attualità
15.30	BellaMà Spettacolo
17.00	La Porta Magica
18.00	Rai Parlamento
18.10	Telegiornale Attualità
18.15	Tg2 - L.I.S. Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
18.55	Mare fuori #confessioni Serie Tv
19.40	F.B.I. Serie Tv
20.30	Tg 220.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Mare fuori (1ª Tv) Serie Tv
23.45	Linea di confine Jeffrey & Friends Documenti

RAI 3	Rai 3
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.00	In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.00	Piazza Affari Attualità
16.10	TG3 - L.I.S. Attualità
16.15	Rai Parlamento
16.20	Telegiornale Attualità
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.10	Kong - Con la testa tra le nuvole Lifestyle
20.35	Il Cavallo e la Torre
20.50	Un posto al sole Soap
21.15	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.55	La promessa Telenovela
7.25	Terra Amara Serie Tv
8.30	Tradimento Serie Tv
10.40	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale
12.25	La signora in giallo
14.00	Lo sportello di Forum
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno
16.35	Arabesque
19.00	Film Commedia ('66)
19.30	Tg4 Telegiornale
19.45	Meteo.it Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.30	Realpolitik Attualità
0.55	Una figlia in vendita
2.35	Film Thriller (17)
2.40	Movie Trailer Spettacolo
	Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5
7.55	Meteo Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.35	Meteo Attualità
13.40	Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.55	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.15	Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45	Uomini e donne
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria
16.55	Dentro La Notizia
18.45	Avanti un altro!
19.55	Tg5 Prima Pagina
20.00	Tg5 Attualità
20.30	Meteo Attualità
20.35	La ruota della fortuna
21.20	Tim Battiti Live Spring Spettacolo
1.05	Tg5 Notte Attualità
1.40	Meteo Attualità

ITALIA 1	
6.00	Miami Vice Serie Tv
6.45	MacGyver Serie Tv
8.35	Chicago Fire Serie Tv
10.30	Chicago P.D. Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Vip
13.10	Sport Mediaset Attualità
14.00	Sport Mediaset Extra Attualità
14.15	The Simpson
14.45	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.30	MacGyver Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Vip Spettacolo
19.05	Studio Aperto Mag Attualità
19.35	Hawaii Five-0 Serie Tv
20.35	N.C.I.S. Serie Tv
21.30	Operazione Kandahar (1ª Tv) Film Thriller ('23)
23.50	Codice 999 Film Thriller ('16)
1.55	Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Spettacolo
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Speciale Una giornata particolare Attualità
23.35	Whiplash Film Drammatico ('14)
1.35	Otto e mezzo Attualità

TV8	
15.45	L'isola dell'amore Film Commedia ('23)
17.30	Innamorarsi a Mariposa Beach Film Commedia ('22)
19.15	4 ristoranti Lifestyle
20.25	Foodish - Anteprima
20.35	Foodish Lifestyle
21.35	4 ristoranti (1ª Tv) Lifestyle
23.00	Tv8 Champions Night - Calcio

NOVE

17.50	Little Big Italy Lifestyle
19.20	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30	Ma... diamoci del tu... da Basilea (1ª Tv) Spettacolo
23.25	Sento la terra girare Spettacolo

20	20
14.15	Blindspot Serie Tv
15.55	Dr. House: Medical Division Serie Tv
17.45	Superman & Lois
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Now You See Me 2 - I maghi del crimine Film Azione ('16)
23.35	Mission: Impossible Film Azione ('96)
1.50	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
TV2000	28
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.05	Di Bella sul 28 Attualità
22.00	Sound of Freedom - Il canto della libertà Film Drammatico ('23)

RAI 4	Rai 4
14.25	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.05	Senza traccia Serie Tv
16.50	Rookie Blue Serie Tv
18.20	Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50	Criminal Minds Serie Tv
21.20	Body Cam Film Thriller ('20)
23.00	Wake Up Film Azione ('23)
0.20	Alert: Missing Persons Unit Serie Tv
1.05	Fargo - La serie Serie Tv
1.45	Rookie Blue Serie Tv
LA7CINEMA	29
17.10	Affari sporchi Film Poliziesco ('90)
19.20	Hysteria Film Commedia ('11)
21.15	Serendipity - Quando l'amore è magia Film Commedia ('01)
23.00	Piccole donne Film Drammatico ('94)
1.15	The Village Film Fantasy ('04)
3.15	Vite da star Documentari

IRIS	22
10.15	L'arma della gloria Film Western ('57)
12.15	L'uomo delle stelle Film Drammatico ('95)
14.40	La legge del capestro Film Western ('56)
16.50	La Grande Partita Film Biografico ('14)
19.15	Kojak Serie Tv
20.10	Walker Texas Ranger
21.15	Codice d'onore Film Drammatico ('92)
23.55	Cast Away Film Drammatico ('00)
LA 5	30
14.15	Una mamma per amica
16.25	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.20	Amici di Maria
19.50	Uomini e donne Spettacolo
21.15	È complicato Film Commedia ('09)
23.50	Grande Fratello Vip Spettacolo
2.55	Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
5.00	Movie Trailer Spettacolo

RAI 5	Rai 5
14.25	Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
16.15	Documentario - Lievito
17.35	Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.05	Raid Clandestina
19.25	Rai News - Giorno
19.30	Overland 22
20.25	Les Etoiles Documentari
21.20	Meno siamo meglio stiamo - Revisited Spettacolo
23.25	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
REAL TIME	31
13.50	Casa a prima vista
16.00	Abito da sposa cercasi
17.30	Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari
18.30	Svuoto casa...tutto all'asta! (1ª Tv)
19.30	Casa a prima vista
20.35	Casa a prima vista (1ª Tv)
21.40	Casa a prima vista Spettacolo
22.45	Dr. Pimple Popper - I nuovi casi (1ª Tv) Documentari

RAI MOVIE	Rai
12.35	Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Giallo ('14)
14.10	L'Immortale Film Azione ('10)
16.00	Shaft Film Azione ('00)
17.40	Anda muchacho, spara! Film Western ('71)
19.10	Lonely Hearts Film Drammatico ('06)
21.10	Priscilla Film Biografico ('24)
23.05	Movie Mag Attualità
23.35	Botte di Natale Film Commedia ('94)
GIALLO	38
10.40	Balthazar Serie Tv
12.55	Capitaine Marleau
14.55	L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.55	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
18.50	Balthazar Serie Tv
20.00	Balthazar Serie Tv
21.10	Capitaine Marleau (1ª Tv) Serie Tv
23.10	Vera Serie Tv
1.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv

RAI PREMIUM	Rai
14.20	Un medico in famiglia Fiction
15.20	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25	Squadra Omicidi Spalato Serie Tv
17.00	Il restauratore Fiction
19.00	Il paradiso delle signore Daily Soap
19.45	Il Commissario Rex Serie Tv
21.20	Belve Attualità
23.50	The Good Doctor
1.20	Storie Italiane Attualità
TOP CRIME	39
14.05	The mentalist Serie Tv
15.50	Movie Trailer Spettacolo
15.55	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.40	Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.30	The mentalist Serie Tv
21.15	Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
22.10	Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
23.05	Fbi: Most Wanted Serie Tv

CIELO	26
15.15	MasterChef Italia
16.40	Cucine da incubo Lifestyle
17.55	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
18.00	Celebrity Chef Lifestyle
19.00	4 Hotel Spettacolo
20.15	Friends Serie Tv
21.20	Chase - Scomparsa Film Thriller ('22)
23.10	Danny The Dog Film Thriller ('04)
1.00	Meteor Storm Film Fantascienza ('10)
14.10	Affari al buio - Texas
16.00	Affari al buio Documentari
17.50	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.45	Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo
21.40	Falegnami ad alta quota (1ª Tv) Documentari
22.45	Falegnami ad alta quota Documentari

TWENTYSEVEN	27
14.35	La signora del West Serie Tv
16.30	La casa nella prateria Serie Tv
19.30	Colombo Serie Tv
21.10	Arma letale 2 Film Azione ('89)
23.00	Il GGG - Il grande gigante gentile Film Avventura ('16)
0.55	Agenzia Rockford
1.40	Il Tredicesimo Apostolo 2 - La Rivellazione Telefilm
18.40	Campionato Italiano GT Sprint. Campionato Italiano GT Sprint
19.45	Automobilismo Castro Legend Cup Mountain bike
20.35	Play In - gara 1. Serie A2 Basket
22.45	Memory Documentari
23.15	Isole Canarie. World Rally Championship Automobilismo

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
18.05	Il rosso e il nero
19.30	Zapping
21.05	Zona Cesarini
23.05	Il mix delle 23

RADIO 2	CAPITAL
18.00	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
22.00	Radio2 alle Dieci della Sera

RADIO 3	M20
20.00	Il Cartellone: Bologna Festival in diretta dal Teatro Auditorium Manzoni
22.30	Radio3 Suite - La Stanza della Musica
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde
23.00	One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1

7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione programmi
11.09	Vuè o fevelin di: Il progetto «Oltre le vette»
11.20	A volo radente: Salone Internazionale del Mobile e il design e il mobile FVG; Il contest "Percorsi spericolati". Praterie e loro ruolo nella regolarizzazione climatica. Gr FVG
12.30	Tandem: Bilancio di sostenibilità della scuola di Azzano Decimo
13.29	Traguardi
13.55	Punto di domanda: Il progetto "Effetto cinema - Educazione audiovisiva a scuola per capire il presente"
14.15	Vuè o fevelin di: La rete tra le otto città murate del Friuli-Venezia Giulia promossa dai Lions Clubs
15.15	Gr FVG
18.30	

RADIO REGIONALE

Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz, ogni ora dalle 7 alle 18; **Regionale** 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; **8.00** La Detule di Vuè; **8.30** La salut no si compra; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEùlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica

Radio Onde Furlane: 7.30 Une vòs in meizore; **8.00** Gjornàl Radio de buinore + Il meteo; **8.15** Alc ce di ogni di; **8.30** Musiche cence confins; **9.00** In di di vuè - Rassegne stampe; **9.30** Ator Ator; **11.00** Cence fastidis; **11.30** Ce fà?; **12.10** Gjornàl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In di di vuè - Rassegne stampe internazionàl; **13.00** Irrintzi; **13.30** Ator Ator; **14.30** Gjornàl Radio di Onde Furlane; **14.40** Alc ce di ogni di; **15.00** Dret e Ledrás; **16.30** Tunnel; **17.30** Ator Ator; **18.00** Gjornàl Radio di Onde Furlane; **18.10** Alc ce di ogni di; **18.30** Ce fà?; **19.00** Fratelli Lugosi; **20.30** Mainzai; **22.00** Symphony of Silence

CANALI LOCALI

TELEFRIULI	
6.20	Un pinsir par vuè
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta
8.20	Un pinsir par vuè
8.30	News, cappuccino e brioche
9.45	Goal FVG
10.45	Screenshot
12.00	Le rogge del Torre - documentario

12.30	Telegiornale FVG - diretta
12.45	A voi la linea - diretta
13.15	Approfondimenti
14.15	Telegiornale FVG News
14.30	Lo scrigno
16.00	Telefruts - cartoni animati
16.30	Tg flash News
17.15	Rugby Magazine
17.30	Tg flash News
17.45	Telefruts - cartoni animati
18.05	Vaghe frontiere

18.15	Sportello pensionati - diretta
19.00	Telegiornale FVG - diretta
19.30	Sport FVG - diretta
19.45	Screenshot - diretta
20.15	Telegiornale FVG News
20.45	Gnovis
21.00	Elettroshock
22.00	Che Impresa!
23.15	Le rogge del Torre - documentario
23.45	Telegiornale FVG News

IL13TV	TV 12
7.00	Santa Messa
8.00	S:Leopoldo
10.00	Star Trek Classic
11.00	Il13 Telegiornale
12.00	Cultura in primo piano
13.00	Aria Pulita (Live)
14.00	Tv13 con Voi (Live)
16.00	Film Classici
18.30	Tv13 con Voi
19.00	il13 Telegiornale
20.00	Momenti Particolari:
22.00	Film Classico
23.30	Il13 Telegiornale
0.30	Film della notte:
7.30	Santa Messa
8.15	Sveglia Friuli
10.00	A Tutto Campo Fvg
10.30	Campioni Nella Sana Provincia
10.55	Borgo Italia Rubrica</

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo coperto con piogge in genere deboli su pianura e costa e da moderate a localmente abbondanti sulla zona montana, dove nel pomeriggio sarà possibile qualche rovescio; quota neve a 2000-2200 metri, in successivo calo a 1600-1800 metri. Soffierà Bora moderata, verso sera anche sostenuta o localmente forte a Trieste. In serata schiarite a partire da nord.

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o al più poco nuvoloso sulla zona montana occidentale. Sulla costa nella notte e fino al mattino soffierà Bora sostenuta, anche forte a Trieste con raffiche intorno ai 90 km orari; altrove Bora moderata. Il vento sarà in progressivo calo dal pomeriggio. Temperature minime in calo.

Tendenza. Cielo sereno con venti di brezza. Marcata escursione termica sulla pianura e nelle valli.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo molto nuvoloso o coperto. Sono previste precipitazioni sparse, più diffuse sui settori alpini.
Centro: cielo irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Non sono attese precipitazioni. Clima caldo.
Sud: bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso dappertutto.

DOMANI
Nord: piogge sul Piemonte occidentale e cielo molto nuvoloso altrove. Più sereno sul Friuli Venezia Giulia.
Centro: rovesci mattutini su basse Marche, Abruzzo e Molise, cielo molto nuvoloso altrove.
Sud: peggioramento del tempo su gran parte delle regioni con rovesci e anche temporali. Tempo meno instabile sulle Isole. Calo termico.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La tua energia è al culmine con Marte nel segno che "accende" ogni tua iniziativa. Tuttavia, il quadrato di Saturno ti impone di non agire d'impulso: oggi la vittoria va a chi sa aspettare!

LEONE
23/7 - 23/8

Con il supporto di Marte, oggi puoi riprendere in mano un progetto ambizioso che avevi accantonato. Il clima sociale è stimolante: mostra la tua generosità naturale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Marte in Ariete ti spinge a osare, ma Venere opposta suggerisce cautela nelle relazioni affettive. Potresti sentirti diviso tra la voglia di indipendenza e il bisogno di conferme.

TORO
21/4 - 20/5

Con il Sole che splende nel tuo cielo, senti il bisogno di radicarti, ma la recente uscita di Urano dal tuo segno ha lasciato un senso di vuoto che devi imparare a riempire con nuovi stimoli.

VERGINE
24/8 - 22/9

La giornata richiede una precisione chirurgica, specialmente nella gestione del tempo. La Luna ti spinge a fare ordine tra i tuoi obiettivi a lungo termine.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Saturno ti chiede di essere il pilastro della tua vita, anche se oggi la fatica potrebbe farti sentire. Nonostante qualche ostacolo burocratico, la tua determinazione non vacilla.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'ingresso di Urano nel tuo segno è l'inizio di una metamorfosi elettrizzante. Oggi la tua mente viaggia a una velocità che nemmeno tu riesci a controllare.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La Luna nel tuo segno ti regala una grazia speciale e una capacità di mediazione fuori dal comune. Sentirai una spinta verso la bellezza e l'arte; dedicati a qualcosa che appaghi la tua vista.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Con Plutone che scava nel tuo segno e Urano che ti invia segnali brillanti dai Gemelli, sei il visionario dello zodiaco. Oggi potresti avere un'idea che sembra folle, ma che è in realtà geniale.

CANCRO
22/6 - 22/7

Giove nel tuo segno continua a espandere le tue possibilità, ma oggi il focus è interiore. Sentirai il bisogno di proteggere la tua privacy e di rifugiarti in ambienti familiari.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Il cielo si è fatto improvvisamente più limpido. Senza l'opposizione di Urano, i cambiamenti non ti fanno più paura, anzi, li cavalchi con maestria. In serata, concediti del tempo per la meditazione.

PESCI
20/2 - 20/3

Oggi il cielo ti chiede di concretizzare i tuoi sogni: basta castelli in aria, è tempo di gettare le fondamenta. Una questione finanziaria potrebbe richiedere la tua attenzione.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)

Amaro
All'Angelo
Via Roma, 66/B
Tel. 0433466316

Artegna
Zappetti Snc
Via Menis, 2
Tel. 0432987233

Attimis
Moneghini
Via Cividale, 12/1
Tel. 0432789039

Cervignano del Friuli
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10
Tel. 0431887610

Codroipo
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31
Tel. 0432900741

Latisana
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67
Tel. 0431521600

Mereto di Tomba
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23
Tel. 0432865041

Moruzzo Lussin
Via Centa, 13
Tel. 0432672217

Ovaro Soravito
Via Caduti Il Maggio, 121
Tel. 043367035

Porpetto Migotti
Via Udine, 6
Tel. 043160166

Povoletto Grillo
P.za Libertà, 3
Tel. 0432679008

Prepotto Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1
Tel. 0432713377

Socchieve Danelon
Via Roma, 22/A
Tel. 043380137

Tarvisio Spaliviero
Via Roma, 18
Tel. 04282046

Tavagnacco Comuzzi
P.za Indipendenza, 2
Tel. 0432573023

Treppo Grande Favero - Treppo
Via Dante, 18
Tel. 04321140350

Trivignano Udinese Perazzi
P.za Municipio, 16
Tel. 0432999485

VALIDITA' 21/03/2026 - 30/06/2026

PROMOZIONE
PRIMAVERA
2026



FUNCTION GPA	DYNAMIC SENSOLIGHT	PROTECT FS
VISIERA CON CUFFIE	GUANTI	PANTALONI PROTETTIVI
Catalogo 40,30€	PROMO 34€	Catalogo 179€
		PROMO 15€
		Catalogo 119€
		PROMO 100€



PER LA TUA SICUREZZA

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca Udine: Guido Surza, Luana de Francisco. Cronaca Pordenone: Enri Lisetto. Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 28 aprile 2026 è stata di 25.618 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.



ABbonamenti: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decetrata). ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Mostra
promossa



CITTÀ DI TREVISO

Linea d'ombra



Con la
partecipazione



REGIONE DEL VENETO

da PICASSO a VAN GOGH

Storie di pittura
dall'astrazione
all'impressionismo

Capolavori dal Toledo Museum of Art

Treviso, Museo Santa Caterina

15 novembre 2025 - 10 maggio 2026

Linea d'ombra, in occasione dei cent'anni dalla morte dell'artista,
propone il grande evento di chiusura di una mostra di successo.

STORIA di MONET

Un racconto di **Marco Goldin**
Musiche al pianoforte **Remo Anzovino**

e con la partecipazione di
Lucia Clonfero, violino
Chiara Trentin, violoncello

Treviso, Auditorium Museo Santa Caterina

Sabato 9 maggio 2026, ore 21

Ingresso libero fino a eventuale esaurimento dei posti in Auditorium

Sabato 9 maggio orario speciale apertura **esposizione dalle 9 alle 24**
(chiusura biglietteria ore 23).

Informazioni, prenotazioni biglietti, audioguide e visite guidate
0422 429999 - www.lineadombra.it